Internet: http://www.ilpiccolo.it/

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 41 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1998

Regionali del Friuli-Venezia Giulia

Da Trieste l'annuncio: «Ecco il Quarto Polo, svincolato dai partiti»

Una lista Illy raccoglierebbe già il 5 per cento

TRIESTE E' un panorama politico regionale che rispecchia grossomodo il quadro evidenziato dalle elezioni politiche per la quota proporzionale della camera del 1996, quello che emerge dall'indagine condotta dalla Swg di Trieste, per conto del gruppo regionale del Pds. Il Friuli-Venezia Giulia appare ancora una volta leggermente spostato verso il centrodestra, soprattutto se ai voti di Forza Italia, An e Ccd-Cdu, si aggiungono quelli sempre consistenti della Lega Nord. Ma anche se il Pds continua la sua lenta ascesa. Il quadro dei voti teorici dei singoli partiti non si discosta infatti molto dai dati reali di due anni fa. Ma, in più, emerge il fatto nuovo del sorprendente consenso (5%) che raccoglie la lista indipendente riconducibile alla discesa in campo a Trieste della Lista Illy e in Friuli dell'omonimo «Progetto».

● A pagina 12

Dialogo aperto alle realtà progettuali espressione di ciascun territorio

TRIESTE Il Quarto Polo scende in campo. Per le elezioni regionali di giugno portando con sé l'esperienza amministrativa acquisita a Trieste. Roberto Damiani, vicesindaco a Trieste con la Giunta Illy, ha rotto gli indugi.

Il dialogo è aperto con quelle realtà progettuali che sono in grado di dimostrare autonoma e spontanea espressione della complessità di ciascun territorio (il Friuli udinese, il Pordenonese, l'Isontino e la montagna).

E se verso i partiti viene manifestata disponibilità a un dialogo leale e costruttivo, è sui testimoni e sui candidati alle elezioni regionali che il rigore sarà totale. Saranno esclusi tutti coloro che, in maniera diretta o indiretta, hanno avuto responsabilità «nel progressivo degrado della Regione».

Insomma, no ai «vecchi arnesi» di partito, pur non mettendo affatto in dubbio la funzione storica delle stesse forze politiche.

● A pagina 13

Esercitazioni nel deserto: ufficiale Usa e kuwaitiano.

Il Presidente Usa avverte Saddam: «Il tempo è scaduto. Siamo pronti a colpire»

Ultimatum di Clinton

Onu: Annan cerca consensi per l'ultima mediazione

La Casa Bianca conferma che preferirebbe una soluzione diplomatica, ma Baghdad deve aprirsi senza condizioni alle ispezioni già concordate con l'Onu

WASHINGTON Ultimatum di Clinton. Il presidente Usa avverte Saddam: «Il tempo è scaduto». Il monito è contenuto in un discorso alla nazione pronunciato dal Pentagono, in cui il presidente americano ha spiegato che gli Usa ormai sono pronti a colpire. Unica via d'uscita: Saddam deve permettere «e presto» ispezioni senza condizioni in tutti i siti iraqeni. Secca la risposta di Baghdad: «Se Kofi Annan viene per dirci questo, può mandarci un fax».

«Preferiamo di gran lunga la soluzione diplomatica alla forza», aveva detto inizialmente Clinton, aprendo qualche spiraglio alla speranza. Ma gli spiragli, se pure esistono, sono strettissimi: «Ogni soluzione deve comprendere una decisione chiara e semplice», ha precisato subito il capo della Casa Bianca: «l'Iraq deve accettare che gli ispettori dell' Onu possano accedere liberamente e senza condizioni a tutti i siti. Noi siamo decisi a ottenere questo in un modo o nell'altro. Se la diplomazia non riuscirà, faremo la cosa giusta».

La missione di Kofi Annan dunque è in bilico. Il segretario generale delle Nazioni Unite, infatti, non vuole andare incontro a brutte figure e fa chiaramente capire che volerà a Baghdad, venerdì, solo se disporrà di un mandato che gli consenta davvero di avere qualche possibilità di successo.

Da ieri sono in corso frenetiche consultazioni con i rappresentanti dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza ma, stando a fonti cinesi, esisterebbero divergenze fino ad ora risultate insormontabili.

I sostenitori dell'iniziativa diplomatica, Russia, Cina e Francia, sono alla ricerca di una soluzione che consenta al leader iracheno di non essere umiliato di fronte al proprio Paese e al mondo arabo.

● A pagina 3

FIGURA CONTROVERSA

É morto a quasi 103 anni lo scrittore Ernst Jünger

BERLINO Lo scrittore tedesco Ernst Jünger è morto a quasi 103 anni. Tra i suoi libri «La mobilitazione totale (1930), «Il milite del lavoro» (1932) e «Le api di vetro» (1957). Figura controversa, le sue prime opere sono state un'anticipazione del nazismo. Teorico di una nuova razza «forgiata in battaglia e forte come acciaio», Jünger non amò però Hitler e non aderì mai al partito nazionalsocialista.

● In Cultura

LE NOSTRE INCHIESTE

La strage di tedeschi nel '44 fu opera di due «infiltrati»

TRIESTE Indossano la divisa di ufficiali nazisti, parlano tedesco, ma sono due azeri arruolatisi nelle file dei partigiani sloveni. Sono loro, nel 1944, a piazzare l'esplosivo che fa strage di tedeschi in via Ghega e a Opicina. La verità emerge da due romanzi trovati in Russia dalla storica triestina Marina Rossi. Comincia così l'inchiesta su mezzo secolo di doppi giochi e trame criminali a Trieste.

● A pagina 14

Silvio Maranzana

Dopo defatiganti polemiche si dimette il consiglio di amministrazione

Ferrovie, arriva il ribaltone con Demattè e i professori

ROMA Per il vertice si cambia. Arriva infatti l'annunciato ribaltone in vetta delle Ferrovie. Il consiglio di amministrazione si è dimesso, costringendo il presidente dell'ente Giorgio Crisci a convocare l'assemblea che dovrà procedere al rinnovo delle cariche.

Si chiude così il duro braccio di ferro tra il ministro dei Trasporti Burlando, intenzionato a dare un segnale di cambiamento, e il presidente delle Ferrovie Crisci, che ha ribadito ancora ieri di non essere minimamente intenzionato a dimettersi non sentendosi in alcun modo responsabile del momento di massima tensione che grava sul sistema ferroviario nazionale.

Praticamente già fatta la lista dei nuovi consiglieri. Confermato Giancarlo Cimoli sulla poltrona di amministratore delegato, è pressoché certo che alla presidenza, al posto di Crisci, andrà l'ex presidente della Rai Claudio Demattè. Di estrazione accademica quasi tutti i consiglieri.

Più poteri al presidente. Riconferma per Cimoli amministratore delegato. Nuova giornata nera sui binari: tre incidenti

Il gioco delle nomine non chiude però la delicata partita delle deleghe e dei poteri da attribuire a presidente e amministratore delegato. Demattè ha infatti accettato la "croce" delle Ferrovie in cambio di garanzie sui poteri di gestione.

Intanto, sui binari, anche ieri è continuato il momento nero delle Ferrovie. Tre incidenti infatti si sono verificati in poche ore. Il più grave a Vigevano, con un morto e un ferito grave: un convoglio ha investito un'auto che aveva eluso il blocco delle sbarre abbassate a un passaggio a livello.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

Secondo la giunta per le autorizzazioni la Costituzione non le vieta se sono acquisite dal controllo di utenze non parlamentari

«Lecite le intercettazioni contro Bossi»

Ora dovrà pronunciarsi la Camera - Dura reazione di Lega e Forza Italia

ROMA Il pm di Verona Guido Papalia può utilizzare le intercettazioni telefoniche nelle quali Umberto Bossi parlava, tra l'altro, di scendere in piazza con il mitragliatore. Il sì è arrivato ieri dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Ma oggi su Bossi, come ha deciso il presidente Violante considerata le delicatezza della vicenda, si dovrà pronunciare anche l'aula.

Contro la richiesta del magistrato avevano votato Lega e Polo. A favore il centro sinistra. Ma già ieri sera alcuni esponenti della maggioranza hanno protestato per il voto affrettato e «a sorpresa» chiesto dal presidente della Giunta, Ignazio La Russa. Il deputato di An, che ha parlato di un «piccolo e sorprendente colpo di scena», ha spiegato che la scelta è stata fatta perché la Costituzione, all' articolo 68, non prevede esplicitamente l'autorizzazione della Camera quando le intercettazioni che coinvolgono deputati sono effettuate su altre utenze telefoniche. Nell'inchiesta sulle «camicie verdi» di Papalia sono coinvolti sei parlamentari leghisti.

Dura la reazione di Bossi: «E' ora di finirla - ha detto -. Qui c'è un gioco della parti, da un lato la sinistra fa parlare Violante in un modo e poi in Giunta gioca in un'altra maniera. Prendiamo atto che il vecchio mondo, cioè i vecchi dc e i vecchi comunisti cercano di danneggiarci».

Il deputato di Forza Italia, Michele Saponara, ha invece messo in guardia contro «un pericoloso precedente e un'evidente forzatura dello spirito dell'articolo 68 della Costituzione».

● A pagina 2

In vista dello scioglimento del Ccd, la nuova formazione raccoglie adesioni per costituire gruppi propri alla Camera e al Senato

E l'Udr di Cossiga «occupa» il Parlamento

ROMA Il giorno dopo il picconamento del Ccd. Il primo passo dell'Udr di Cossiga sarà la formazione dei gruppi parlamentari. «I numeri ci sono a iosa», annuncia soddisfatto Buttiglione che prevede per la prossima settimana la nascita dei nuovi gruppi che saranno formati da parlamentari del Cdu, del Ccd, con l'apporto anche di qualche esponente di Forza Italia e del gruppo misto. Oggi intanto il Polo terrà la sua prima riunione dopo la spaccatura del Ccd. E neppure Buttiglione (Cdu, che ha aderito all'iniziativa Cossiga) è stato invitato.

L'«esercito» di Cossiga dovrebbe essere composto da una quarantina di parlamentari, mentre continuano a pervenire adesioni dalla periferia *(ne parliamo a pagina13)*. Quanto alla linea politica, Buttiglione e Mastella respingono l'accusa di Casini di guardare all'Ulivo. Siamo alternativi alla sinistra, hanno precisato, e distanti e distinti dalla destra. Ma l'alleanza con il Polo, secondo Roberto Formigoni, non è in discussione. Casini invece ha un «sogno»: creare un partito in cui ci siano sia Cossiga che Berlusconi.

Alla Camera il gruppo del Ccd si è «autosciolto» tra le polemiche. Un prossimo consiglio nazionale deciderà il futuro del partito. Con Cossiga (e con Mastella) sono schierati 14 deputati (su 22) e con Casini restano 8 deputati.

● A pagina 2

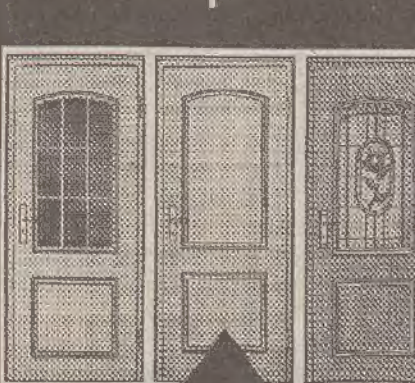
Los Angeles: nasce da un ovulo fecondato e dimenticato per oltre 7 anni

Un bimbo dal fondo del frigo

LOS ANGELES Il piccolo Billy è il primo neonato della storia che, appena nato, ha potuto essere cullato dal suo fratello gemello. In uno degli episodi più straordinari della nuova scienza della riproduzione, Billy è nato infatti da un ovulo fecondato sette anni e mezzo fa, e dimenticato in un freezer fino all' anno scorso. Il fratello di Billy è nato invece nel 1990 da un altro ovulo fecondato nello stesso momento, ma trasferito nell' utero materno al momento della concezione.

I genitori di Billy avevano deciso nel 1989 di ricorrere a una tecnica di riproduzione artificiale

La donna condusse a termine con successo la gravidanza con uno degli ovuli. Quanto ad un secondo ovulo fecondato, non avendo ricevuto alcuna risposta né il conto per la sua conservazione in freezer dal laboratorio, in cui era stata fatta la procedura, pensò che la procedura in vitro, per il secondo ovulo, non aveva avuto il successo sperato. Invece, il laboratorio aveva semplicemente dimenticato nel fondo di uno scaffale del freezer il secondo ovulo fecondato artificialmente.

● A pagina 8

A sorpresa la Giunta per le autorizzazioni concede ai giudici l'uso delle intercettazioni telefoniche

Secessionismo: primo round a Papalia

Oggi dovrà pronunciarsi tutta l'aula - I leghisti: «È un processo politico»

I VERBALI

Bossi e le minacce telefoniche

«Quando gavremo il mitra...» Ma era (dice) una battuta perché «ero un po' arrabbiato»

MILANO Le intercettazioni telefoniche fanno arte integrante del dispositivo di richiesta di rinvio a giudizio e i corsivi sono quelli dell'atto della procura di Verona. Bossi le ha riconosiute per sue ma si è giustifiato così: «Cose che si dicono quando si è arrabbiati».

Conversazione fra Enzo Flego (responsabile delle camicie verdi *ndr.*) e Umberto Bossi immediatamente successiva alla visita del Presidente Scalfaro a Verona del 19 settembre 1997.

Bossi: «Bisogna essere determinati con... *solo se l'altro attacca bisogna... menare il più possibile*».

F: *«Noi siamo pronti,* perché, però vedi è un fatto Umberto *bisogna contarci in ultima, perché non puoi mettere trecento camicie verdi a far battaglia contro seicento poliziotti*».

Conversazione tra Alberto Mazzonetto (segretario della Lega a Venezia *ndr.)* e Umberto Bossi del 30 settembre 1997.

Bossi: «Il problema, chi fa parte... chi va in piazza deve sapere che deve menare la mano».

Mazzonetto: «Sì, certo questo è vero pure...».

B: «(...) Voi siete di morso leggero e quindi non tenete la preda... la preda va tenuta e come se va tenuta... (...). Non si mollano mai gli avversari si tengono sempre... un morso po'..., poi lo si tiene sempre l'avversario (...). Il problema sai qual è? Bisogna che tutti i comuni... bisogna dirglielo alle famiglie di non mandare... quando viene Scalfaro di non mandare... quando viene Scalfaro di non mandare i figli lì... e dire che i figli vedano...».

M: «Vuoi che i bambini vadano tirando fuori la bandiera della Padania...».

M «Mh! Mh!».

B: «Eh! Il problema di fondo non... non si tratta di... come Mussolini, non vedi?!».

M: «Esatto sì! Di chiamare i bambini in piazza».

B: *«Il problema è un pezzo di m... importare la gente del Nord... va bene che gavranno... tutti... che gavremo tutti il mitragliatore in mano... ma sarà una soddisfazione enorme portarmi all'altro mondo il più possibile di questa m... vivente... sono m... viventi, devono essere cancellate da... lì però il problema... anche la gente va indirizzata con chiarezza con fermezza».*

MILANO Il pm di Verona Guido Papalia può utilizzare le intercettazioni telefoniche nelle quali Umberto Bossi parlava, tra l'altro, di scendere in piazza con il mitragliatore. Il «sì» è arrivato ieri dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Ma oggi su Bossi, come ha deciso il presidente Violante considerata le delicatezza della vicenda, si dovrà pronunciare anche l'aula.

Contro la richiesta del magistrato avevano votato Lega e Polo. A favore il centro sinistra. Ma già ieri sera alcuni esponenti della maggioranza hanno protestato per il voto affrettato e «a sorpresa» chiesto dal presidente della Giunta, Ignazio La Russa. Il deputato di An, che ha parlato di un «piccolo e sorprendente colpo di scena», ha spiegato che la scelta è stata fatta perchè la Costituzione, all' articolo 68, non prevede esplicitamente l'autorizzazione della Camera quando le intercettazioni che coinvolgono deputati sono effettuate su altre utenze telefoniche. Nell'inchiesta sulle «camicie verdi» di Papalia sono coinvolti sei parlamentari leghisti.

«È una decisione che supera le aspettative della procura», ha commentato il magistrato veronese Papalia. «Addirittura sono andati oltre la nostra linea interpretativa e noi dicevamo che la nostra era la più garantista».

Dura invece la reazione di Bossi: «È' ora di finirla. Qui – ha detto ieri – c'è un gioco della parti, da un lato la sinistra fa parlare Violante in un modo e poi in Giunta gioca in un'altra maniera. Prendiamo atto che il vecchio mondo, cioè i vecchi democristiani e i vecchi comunisti cercano di danneggiarci». Violante, infatti, non aveva accolto in un primo momento favorevolmente l'iniziativa di Papalia. «Penso di poter dire – ha aggiunto il "senatùr" – che dietro quel pm, nell'ombra a trafficare ci sono il presidente della Repubblica e Violante. Adesso aspettiamo il nostro congresso a marzo, con la marcia del sale della Padania che la renderà libera. Perchè il Nord non può stare con una banda di mafiosi».

Anche i deputati leghisti Roberto Maroni e Mario Borghezio, pure loro intercettati, hanno criticato la decisione della giunta: «E' un fatto incredibile – ha dichiarato Maroni – che conferma che ai danni della Lega è in corso un processo politico voluto dall'Ulivo e dal Pds. Un'azione persecutoria contro la Lega». E Borghezio ha aggiunto: «Se l'aula confermerà il parere della Giunta la reazione del Carroccio sarà durissima».

Il deputato di Forza Italia, Michele Saponara, ha invece messo in guardia contro «un pericoloso precendente e un'evidente forzatura dello spirito dell'articolo 68 della Costituzione».

Rosario Caiazzo

La manifestazione leghista in favore di Umberto Bossi «perseguitato» dai giudici tenuta a Bergamo il 31 gennaio

Una battaglia in comune con l'iniziativa di Segni contro la proporzionale

Il leader radicale ha presentato ieri l'iniziativa per la raccolta delle firme necessarie

Pannella non si arrende: 43 referendum

ROMA Marco Pannella non demorde. IL battagliero leader radicale, come aveva promesso all'indomani dell'ultimo «fiasco», torna alla carica con l'arma, sempre più inflazionata, dei referendum. Anzi, rincara la dose per compiere quella «rivoluzione liberale» a colpi di abrogazioni di tutte quelle norme che, a suo avviso, sono in contrasto appunto con un Paese "liberal".

E questa volta il padre del divorzio offre infatti a chiunque sia interessato un «menù» composto addirittura da 43 referendum sugli argomenti più disparati: legge elettorale, prostituzione, droghe, norme sul lavoro, ordini professionali, magistrati, Rai, Guardia di Finanza, sanità.

Ma non sarà facile arrivare a raccogliere le cinquecentomila firme necessarie per ottenere il pronunciamento popolare (ammesso poi che la Corte Costituzionale li giudichi tutti ammissibili).

La pattuglia radicale comunque ci prova e ieri ha depositato i quesiti alla Corte di Cassazione, mettendoli a disposizione di qualsiasi gruppo o cittadino che voglia organizzare la raccolta delle firme, scegliendo dalla lunga lista.

Ma l'ambizione del leader referendario è quella di legarsi, sui referendum elettorali per eliminare la quota proporzionale e arrivare al maggioritario secco, con Mario Segni, che ha lo stesso obiettivo, e di approfittare del clima favorevole che si sta creando intorno a una consultazione popolare sulla legge elettorale.

Achille Occhetto ha già manifestato l'intenzione di lavorare per i referendum elettorali, e ieri si è già incontrato con Segni per studiare la possibilità di fare insieme questa battaglia.

Ma non mancano alleati ben più autorevoli. per esempio Massimo D'Alema, che già agli stati generali della «Cosa due» a Firenze aveva manifestato disponibilità ai referendum è tornato a commentarli favorevolmente, sia pure con cautela. «Non ho ancora visto il testo del questionario, e devo dire che se si tratta solo di abolire le liste dei partiti attribuendo a caso il 25 per cento dei seggi oggi assegnati con la proporzionale non mi sembrerebbe una grande proposta. Comunque la studierò meglio: guardo sempre con interesse le iniziative di ampio coinvolgimento popolare».

Secondo il deputato di Forza Italia Peppino Calderisi «un referendum elettorale per abolire la quota proporzionale potrebbe portare a conseguire obiettivi molto positivi aiutando fortemente il processo delle riforme». A suo parere «potrebbe spingere verso una riforma dal profilo più elevato e si favorirebbero le componenti modernizzatrici dei due schieramenti».

Dal canto loro Lega, Verdi e Rifondazione comunista hanno già dichiarato il loro «no» all'abolizione del proporzionale.

m.m.

La neonata Unione democratica per la repubblica (Udr) avrebbe già una quarantina di parlamentari

Cossiga conta le truppe del suo partito ma il vero problema è con chi allearsi

ROMA *Ecco una cronologia dei momenti principali nella storia del Ccd:*

18 gen 1994: dalle ceneri della Dc nascono il partito Popolare italiano (segretario Mino Martinazzoli) e il Centro cristiano democratico (coordinatori nazionali Pierferdinando Casini e Clemente Mastella).

Feb '94: Il Ccd aderisce al Polo delle libertà. Nelle elezioni del 27-28 marzo avrà 30 deputati e 10 senatori.

10-12 mar '95: Nel primo congresso del Ccd, Casini viene eletto segretario, Mastella presidente. Si prende atto, «con rammarico», della sconfitta di Buttiglione, messo in minoranza nel suo partito.

18 dic '95: Casini (dopo la nascita del Cdu di Buttiglione): «E' irrimediabilmente finita l'unità politica dei cattolici».

Apr '96: Mastella, contrario all'ipotesi di una fusione col Cdu e ad una federazione con FI, polemizza con Casini.

La storia del Ccd

È durata 4 anni l'effimera vita dell'ex costola dc Mastella & Casini

Maggio '96: Dopo la vittoria del Centrosinistra nelle elezioni politiche, Casini prende atto che «il Polo è morto» e preme per un governo delle «larghe intese».

28 apr '97: Forte dei buoni risultati ottenuti nelle elezioni amministrative, il Ccd rilancia la fusione col Cdu per poter quindi «dialogare paritariamente, nel Polo, con FI e An».

Giu '97: In Bicamerale, il Ccd, contrario all'accordo «della crostata» sulla legge elettorale, minaccia una battaglia per allargare la quota proporzionale.

15 gen '98: Il Ccd lancia la «Costituente dei moderati» per costruire un «forte centro alternativo alla sinistra» alleato con la destra in un «contratto elettorale e programmatico» e si interessa al progetto di Francesco Cossiga di creare una nuova forza di centro.

22 gen '98: Cossiga annuncia che il suo movimento sarà «fuori dal Polo, distinto e distante dalla destra». Mastella favorevole all'iniziativa, Casini contrario ad uscire dal Polo.

4 feb '98: Nello studio di Cossiga nasce lo statuto dell'Unione democratica per la repubblica.

15 feb '98: La direzione del Ccd (assente Mastella) pone alcune «condizioni irrinunciabili» per l'ingresso nell'Udr. Cossiga replica: «non mi lascio condizionare».

16 feb '98: Casini e Mastella partecipano, con Cossiga, Segni e Buttiglione ad un vertice sulla fase d'avvio dell'Udr. E' l'ora della spaccatura e del divorzio fra Casini, contrario, e Mastella favorevole all'Udr.

ROMA Il primo passo dell' Udr di Cossiga sarà la formazione dei gruppi parlamentari. «I numeri ci sono a iosa», annuncia sosdisfatto Rocco Buttiglione che prevede per la prossima settimana la nascita dei nuovi gruppi che saranno formati da parlamentari del Cdu, del Ccd, con l'apporto anche di qualche esponente di Forza Italia e del gruppo misto.

L'«esercito» di Cossiga dovrebbe essere composto da una quarantina di parlamentari, mentre continuano a pervenire adesioni dalla periferia, soprattutto dagli eletti negli enti locali. Quanto alla linea politica, Buttiglione e Mastella respingono l'accusa di Casini di guardare all'Ulivo. Siamo alternativi alla sinistra, hanno precisato, e distanti e distinti dalla destra. Ma l'alleanza con il Polo, secondo Roberto Formigoni, non è in discussione. Pier Ferdinando Casini invece ha un «sogno»: creare un partito in cui ci siano sia Cossiga che Berlusconi.

Alla Camera il gruppo del Ccd si è «autosciolto» tra le polemiche. Un prossimo consiglio nazionale deciderà il futuro del partito. Con Cossiga (e con Mastella) sono schierati 14 deputati (su 22) e con il segretario Casini restano 8 deputati che passerebbero al gruppo misto. Al Senato sono 4 i rappresentanti del Ccd che hanno lasciato il gruppo per aderire al partito di Cossiga. Secondo il senatore Roberto Napoli (Ccd) l'Uds riuscirà a raccogliere una ventina di senatori: lo stesso Cossiga, 10 del Cdu di Buttiglione, Carlo Scognamiglio, Valentino Martelli di An ed altri di Forza Italia di cui non sono stati resi noti i nomi. Potrebbe aderire anche il senatore

Romano Misserville che è uscito da tempo dal gruppo di An per dare vita ad una sua formazione politica, «Destra di popolo». Prima di decidere, ha precisato, «voglio vedere chiaro». Intanto Fini, pochi giorni fa, lo ha espulso.

QUANTI SEGUONO COSSIGA

Deputati	
12	Ccd
9	Cdu
4-5	Pattisti e gruppo misto
2-3	Forza Italia
Senatori	
11	Ccd
4	Cdu
1	Forza Italia

Francesco Cossiga
Fondatore dell'Unione Democratica per la Repubblica

SEI

I cattolici che hanno aderito all'Udr hanno annunciato l'intenzione di voler costituire un partito nel partito. Con un documento comune Rocco Buttiglione, Clemente Mastella e Roberto Formigoni hanno confermato questo obiettivo perchè, hanno spiegato, è necessario che nella nuova organizzazione politica «sia visibile un forte ruolo della tradiizione cattolica».

Per Formigoni si deve restare col Cavaliere, e anche Buttiglione respinge le accuse di Casini che paventa un approdo all'Ulivo

Mastella, il giorno dopo la rottura con Casini, ha ridimensionato il tono della polemica esplosa con l'altro spezzone del suo ex partito. «Niente di personale tra me e Casini, anzi — ha affermato — mi dispiace che sia volata qualche parola di troppo». Rocco Buttiglione ha insistito sull'alternativa all'Ulivo sottolineata da Cossiga nella riunione di lunedì. Ed ha respinto il concetto di «porta girevole» espresso da Casini: si entra nell'Udr, aveva detto il segretario del Ccd, per ritrovarsi nell'Ulivo.

«Noi vogliamo l'alternativa a D'Alema — ha affermato Buttiglione — e questa alternativa si fa con noi». I due vicesegretari del Cdu, Raffaele Fitto e Paolo Bartolozzi, sembrano molto più cauti di Buttiglione. L'adesione all'Udr, hanno affermato in una nota congiunta, «meriterebbe un ulteriore approfondimento» per accertare la scelta politica di collocarsi in posizione alternativa alla sinistra.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 17 febbraio è stata di 54.500 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Mastella non ha dubbi: è l'ex presidente l'uomo che risolleverà le sorti del centro cattolico

«Col picconatore si vince, col Polo no»

ROMA Il Polo ha preso atto dello «strappo» di Buttiglione e Mastella. Oggi alla Camera ci sarà un vertice dei leader del centrodestra al quale non sono stati invitati i due protagonisti della «scissione» cossighiana. Parteciperanno quindi solo Berlusconi, Fini e Casini, senza Buttiglione e Mastella che hanno aderito all' Unione democratica per la Repubblica fondata dall'ex «picconatore». Chi sta con Cossiga, quindi, è fuori dal Polo.

Ma la mossa di Cossiga ha spiazzato molti: e se Publio Fiori accusa An di scarsa attenzione per i cattolici, Marco Taradash arriva a proporre addirittura lo scioglimento del Polo, subito zittito però dai vertici del movimento.

Intanto Clemente Mastella, presidente del Ccd, non vuol sentir parlare nè di scissioni, nè di autoscioglimento del suo partito, nonostante la tensione altissima, il duro scontro col segretario Pier Ferdinando Casini, e la spaccatura del gruppo parlamentare che potrebbe essere affidato a Maretta Scoca in attesa della scelta finale. Preferisce raccontare dei meravigliosi destini che senza alcun dubbio avrà il grande progetto di Francesco Cossiga. E nell'Unione democratica per la Repubblica spera di traghettare tutti i cristiani democratici, non soltanto quelli che stanno con lui. La folgorazione fatale, quella che lo ha convinto a sfidare Casini e Berlusconi per gettarsi anima e cuore con l'Udr, l'ha avuta l'estate scorsa a Ceppaloni, quando l'ex presidente della Repubblica fu suo ospite per partecipare a un convegno della Vela. «Mio figlio, che ha vent'anni, mi chiese se poteva stare un giorno a pranzo con me e Cossiga, e se poteva invitare degli amici che avevano il suo stesso desiderio di conoscerlo. A tavola si parlò di tante cose ed Elio, che ha sempre avuto qualche tendenza a sinistra, si alzò invece completamente convinto dal nostro ospite. Allora pensai che, se riusciva a portare dalla sua un giovane...avrebbe davvero potuto farlo con il paese. Così io stesso mi sono messo in discussione, nonostante la mia lunga esperienza parlamentare e politica».

Ma L'Udr dove vuole arrivare?

«Di sicuro la nostra ambizione non è di sostituire Rifondazione comunista. Abbiamo un'ambizione ben più grande, che siano gli altri, tanti altri, a venire con noi. E sono già parecchi. Sono arrivati, e arriveranno, sia dal Polo che dall'Ulivo».

Per adesso, però, non è riuscito a convincere il segretario del Ccd Casini, e dietro la porta dove si svolgeva la riunione dei deputati si sono sentite forti urla, forse insulti.

«Tra di noi il clima è conciliante, sul piano dei toni, anche se le posizioni politiche rimangono distanti. Semplicemente noi al progetto Cossiga ci crediamo, ma c'è chi non ci crede. C'è tempo, però, per eliminare gli equivoci. Forse, se ne avessimo parlato di più prima.... Insieme abbiamo fatto tante riflessioni per giungere alla conclusione che col Polo non facevamo altro che perdere. Con Cossiga, sono certo, possiamo vincere».

Marina Maresca

Ma il centrodestra snobba la nuova formazione: oggi vertice «dimessato»

«Sono per la soluzione diplomatica ma dobbiamo difendere il nostro futuro»

Clinton: «Faremo la cosa giusta»

Il Pentagono ha mandato ieri altri 6 mila soldati nel Golfo

WASHINGTON Il Presidente americano Bill Clinton ha promesso ieri di «fare la cosa giusta» in Iraq. Cioè, verosimilmente, la guerra. «Dobbiamo difendere il nostro futuro – ha detto il presidente americano – contro la minaccia del terrorismo, della droga, delle armi di sterminio».

Ha sostenuto di preferire una soluzione diplomatica alla forza. Ma ha sottolineato: «Tutto dipende da Saddam Hussein: può sbloccare la crisi lasciando che gli ispettori dell'Onu abbiano accesso libero e senza condizione a tutti i siti. Noi siamo decisi a ottenere questo in un modo o nell'altro. Se la diplomazia non riuscirà, faremo la cosa giusta«.

Nelle città americane si è fermato il traffico mentre il presidente parlava. I sondaggi di opinione confermano che il paese ha accettato l'idea di una guerra: il 76 per cento approva la linea dura di Clinton. Il Pentagono ha mandato ieri altri seimila soldati nel golfo e ha annunciato che la sua poderosa macchina militare ormai è schierata in campo e aspetta soltanto l'ordine di colpire.

Prima di rivolgersi alla Nazione, Clinton ha esaminato i piani dei militari, in una riunione con il ministro della difesa William Cohen e il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Burger.

A questo punto, sono i militari a dettare le loro condizioni: e l'ultima cosa che vogliono è una situazione di stallo che logori la forza. Clinton sembra deciso a impedire all'Iraq di guadagnare tempo tirando in lungo il negoziato. Non ha nominato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che sta valutando l'idea di andare a Baghdad per fermare i bombardieri. Ma ha chiarito che gli americani non accetteranno compromessi.

«Una soluzione diplomatica – ha sottolineato – deve consistere in una decisione chiara, semplice e irrevocabile: accesso illimitato per gli ispettori dell' Onu».

In una lunga requisitoria contro l'Iraq, il presidente americano ha ricordato le violazioni degli impegni assunti dopo la sconfitta del 1991, l'esistenza di armi di sterminio documentata dall'Onu, gli indizi che fanno pensare ad altri arsenali clandestini nei palazzi di Saddam Hussein. «Uno di questi palazzi – ha esclamato con ironia – ha una superficie di 20 mila ettari, uguale alla città di Washington. Non chiediamo al dittatore di aprirci le sue stanze private».

In qualche momento Clinton ha assunto toni solenni, quasi fosse Roosevelt alla vigilia della guerra mondiale. «La storia – ha detto – ci ha insegnato che l'aggressione si può fermare soltanto con la fermezza, e poi con l'azione». E mentre da Washington l'amministrazione Clinton continua a ripetere di voler «ridurre la capacità di Saddam Hussein di produrre armi chimiche, biologiche e nucleari», in un villaggio dell'Arabia Saudita i militari del Central Command USA stanno calibrando i bersagli del bombardamento: i centri vitali della struttura di potere del dittatore. Il più esplicito è stato il generale Anthony Zinni: «Colpiremo Saddam Hussein al cuore: distruggeremo ciò che lo tiene al potere».

Non c'è ancora nessun accordo fra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza circa il mandato da affidare al numero uno del Palazzo di Vetro

Iraq, Annan non ci sta a una «missione al buio»

E l'ipotesi di una riformulazione solo «formale» delle ispezioni non piace all'ambasciatore Usa Richardson

WASHINGTON La missione di Kofi Annan è in bilico. Il segretario generale delle Nazioni Unite, infatti, non vuole andare incontro a brutte figure e fa chiaramente capire che se andrà a Baghdad lo farà soltanto se disporrà di un mandato che gli consenta davvero di avere qualche possibilità di successo. Da ieri sono in corso frenetiche consultazioni con i rappresentanti dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza ma, stando a fonti cinesi, esisterebbero divergenze fino ad ora risultate insormontabili.

I sostenitori dell'iniziativa diplomatica, Russia, Cina e Francia, sono alla ricerca di una soluzione che consenta al leader iracheno di non essere umiliato di fronte alla propria opinione pubblica ed al mondo arabo. Una ipotesi filtrata attraverso alcune indiscrezioni sarebbe quella di trovare una formula che riproponga le ispezioni, comprese quelle ai cosiddetti siti presidenziali, sotto un aspetto formale diverso dal passato e con la partecipazione di esponenti delle missioni diplomatiche a Baghdad dei cinque membri permanenti. Un simile compromesso non intaccherebbe la sostanza delle risoluzioni Onu, però potrebbe scongiurare la guerra. L'ambasciatore degli Usa al Palazzo di Vetro, Bill Richardson, avrebbe tuttavia commentato l'iniziativa in modo negativo: «Non penso che sia una idea giusta».

Il ministro degli esteri britannico, Robin Cook, si è detto convinto che un accordo per consentire il tentativo di mediazione di Kofi Annan sia ormai a portata di mano. Assai meno ottimista, tuttavia, è apparso quando ha parlato delle prospettive di quello che da tutti viene consioderato come l'estremo sforzo di pace. Il capo del Foreign Office, infatti, è molto scettico sulla reale disponibilità da parte irachena. Se una intesa sul mandato del segretario generale verrà raggiunto nelle prossime ore, Annan potrebbe arrivare a Baghdad venerdì prossimo. Il vice premier Tareq Aziz ha affermato che «la vera missione del segretario generale deve consistere nel dialogare, ascoltare e proporre equi compromessi».

Il presidente francese Jacques Chirac ha ricevuto ieri il ministro degli esteri di Baghdad, Al-Sahaf, ed ha ripetuto che Parigi ritiene possibile una soluzione pacifica della crisi. Tuttavia, il capo dell'Eliseo ha aggiunto che il tempo per raggiungere questo obiettivo è ormai contato ed ha messo in guardia Baghdad circa le conseguenze di un ostinato rifiuto delle ispezioni. Ieri sera Chirac ha fatto un giro di telefonate per informare gli altri leader sull'esito del colloquio con l'emissario iracheno. Dopo avere parlato con Eltsin, Prodi, Blair ed il premier spagnolo Aznar, ha chiamato anche Bill Clinton.

BAGHDAD

Il Rais gioca di contropiede: «Da noi porte aperte all'Onu»

BAGHDAD Saddam Hussein continua, con comunicati e dichiarazioni dei suoi maggiori collaboratori, l'offensiva diplomatica nei confronti della comunità internazionale, nel tentativo di strappare il maggior consenso possibile e di evitare il prevalere dell'opzione di guerra americana. Al suo fianco ieri si sono posti anche i vertici delle chiese cattoliche irachene (tra cui cristiane, ortodosse, copta, latina e evangelica) con un appello unitario ai potenti per «negoziati di pace» che allontanino «un conflitto dai risultati disastrosi». E un appello al popolo perché preghi Dio affinché «induca le genti a tutto ciò che giova alla pace e al benessere della nazione e ad allontanare l'embargo, che contraddice ogni diritto umano e ogni dettato religioso».

Il messaggio fatto pervenire da Saddam Hussein al termine di una riunione dei vertici politici e militari da lui presieduti riguarda esclusivamente il possibile viaggio del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan a Baghdad. «L'Iraq farà ogni sforzo, legittimo e serio, per far sì che la missione di Kofi Annan nella capitale irachena sia un successo – si legge in un documento diffuso dall'agenzia di stampa Ina –; l'Iraq spera che Annan sia animato da una mente aperta e che sia libero nelle sue decisioni, in modo da poter giungere ad una soluzione politica equilibrata». La dichiarazione però non ha l'aspetto di una resa. Continua infatti ribadendo che l'Iraq intende ottenere «la revoca dell'ingiusto embargo, e difendere la propria sovranità».

LA POLVERIERA MEDIORIENTALE

SIRIA
ARMI CHIMICHE
c'è un grande centro di produzione di gas nervino a nord di Damasco. In costruzione nuovo impianto ad Aleppo.
ARMI BIOLOGICHE
Probabile produzione di antrace e botulino.

IRAN
ARMI CHIMICHE
Due grandi centri di ricerca e produzione, riserve di cianuro, di gas "mostarda" e di nervino.
ARMI BIOLOGICHE
Esistono depositi per armi biologiche a secco.
ARMI NUCLEARI
Non ci sono prove che le stia fabbricando.

ALGERIA
ARSENALE
Solo forza aerea. Artiglieria e lanciarazzi multipli.
ARMI NUCLEARI
Piano segreto con l'aiuto dei cinesi.

ISRAELE
ARMI CHIMICHE
Può produrre agenti chimici di tipo ignoto. Probabile esistenza di arsenali con bombe chimiche per aerei, artiglieria e lanciarazzi multipli.
ARMI BIOLOGICHE
E' in grado di fabbricarne.
ARMI NUCLEARI
La Cia è convinta che Israele sia in grado di costruirne (da un minimo di 60-80 testate al plutonio a un massimo di 200-

LIBIA
ARMI CHIMICHE
Produce gas "mostarda" e nervino nell'impianto chimico di Rabta, che fabbrica anche le testate per contenerli dal 1988. Altri grandi impianti sono in costruzione a sud di Tripoli.
ARMI NUCLEARI
Per il momento possiede solo un piccolo reattore a Tajura.

EGITTO
ARMI CHIMICHE
Ha impiegato il gas "mostarda" negli anni Sessanta. Dal 1973 produce gas nervino e cianuro.

IRAK
ARMI CHIMICHE
Potrebbe aver nascosto varie quantità del letale agente nervino VX.
ARMI BIOLOGICHE
Gli iracheni hanno negato la produzione di armi biologiche fino al tradimento del generale Hussein Kamel Majid, il quale ha rivelato che Bagdad sta testando sette agenti biologici, in almeno 79 laboratori.
ARMI NUCLEARI
Gli ispettori dell'Onu hanno scoperto due piani legati alla produzione di armi nucleari.

ALGERIA · LIBIA · EGITTO · CIPRO · LIBANO · ISRAELE · GIORDANIA · SIRIA · IRAK · IRAN

SEI

Come ultimo mezzo

Adesso Eltsin più possibilista sulla necessità della «forza»

MOSCA Per risolvere la crisi irachena il presidente russo Boris Eeltsin punta più che mai sulla soluzione politica. Tuttavia, mentre si restringono i tempi delle iniziative diplomatiche, ha dato ieri l'impressione di non escludere più a priori l'uso della forza – che definisce ora «l'ultimo mezzo e il più pericoloso» – e ha insistito sul fatto che l'Iraq deve rispettare tutte le risoluzioni dell' Onu.

Nel medesimo tempo, Eltsin ha colto l'occasione di un incontro con il premier cinese Li Peng per ribadire con lui che Russia e Cina metterebbero il veto all'uso della forza se la cosa venisse in discussione nel consiglio di sicurezza dell' Onu, anche se premono per «il pieno rispetto da parte dell'Iraq delle risoluzioni dell'Onu e l'eliminazione del potenziale iracheno delle armi di distruzione di massa».

Su un viaggio del segretario generale dell' Onu a Baghdad la diplomazia russa punta come su un obiettivo essenziale, e lo ha confermato lo stesso presidente russo ribadendo insieme con Li Peng una posizione scontata.

Una differenza di tono è apparsa invece nelle parole di Ieltsin a proposito dell'uso della forza. Rivolgendosi ieri al parlamento riunito per ascoltare il messaggio presidenziale sullo stato della nazione, Eltsin ha tenuto un linguaggio diverso da quello usato ad esempio il 5 febbraio. Allora aveva dichiarato che l'uso della forza contro l'Iraq «non è possibile» perchè «porterebbe alla guerra mondiale»: «in ogni caso - aveva scandito - noi non possiamo permettere che venga usata la forza, e l'ho detto a Clinton».

Ieri invece in presidente russo ha definito «l' uso della forza l'ultimo mezzo, e il più pericoloso»: lo ha indicato cioè come rimedio estremo, sicuramente rischioso, ma senza più parlare di guerra mondiale e senza escluderlo a priori se Saddam Hussein dovesse continuare a bloccare le ispezioni.

«La Russia vuol far sì che l'Iraq applichi tutte le risoluzioni del consiglio di sicurezza dell' Onu», ha aggiunto Ieltsin, e in aula si è attirato le ire dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, per il quale quelle parole significavano più o meno: «Saddam, se non fai marcia indietro ora neppure Mosca ti può più difendere».

Tensione nei Territori palestinesi: Arafat invia unità della «Forza 17»

Cortei pro Saddam a Betlemme e «Hamas» minaccia attentati

Il Consiglio legislativo ribadisce che Hussein deve rispettare le risoluzioni dell'Onu. Continua in Israele la distribuzione delle maschere antigas

TEL AVIV Sale di giorno in giorno la «febbre irachena» nei Territori dove si susseguono le manifestazioni popolari in favore del popolo iracheno e del suo presidente Saddam Hussein e da dove il movimento integralista «Hamas» ha lanciato ieri un esplicito avvertimento ad Israele.

«Proclamiamo di fronte al mondo – ha minacciato «Ezzedin al Qassam», il braccio armato di Hamas – che non resteremo inerti nel caso di un'aggressione contro il popolo iracheno e i suoi figli». Sempre ieri 1500 studenti sono sfilati per le vie di Betlemme (Cisgiordania) invocando con slogan rimati il presidente Saddam a lanciare i suoi missili «Scud» su Tel Aviv.

Preoccupato di vedersi sfuggire il controllo della situazione, il presidente dell' Anp Yasser Arafat ha inviato a Betlemme la sua unità di élite «Forza 17» che, guidata dal colonnello Kifah Barachat, ha impedito con la forza al corteo dei filo-iracheni (che era stato organizzato del resto dallo «Shabiba», il momento giovanile di «Al Fatah») di raggiungere le postazioni israeliane alla periferia della città.

Su ordine di Arafat sono anche state chiuse a Betlemme alcune stazioni televisive locali che avevano sposato con eccessivo ardore la causa di Baghdad.

Ieri sera il Consiglio legislativo palestinese, convocato di urgenza a Ramallah (Cisgiordania), ha ribadito che Saddam Hussein deve rispettare le risoluzioni dell' Onu. Arafat e i dirigenti dell' Anp si rendono evidentemente conto che il massimalismo dei gruppi scesi in questi giorni nelle strade per gridare il loro sostegno all' Iraq rischia di compromettere le relazioni pazientemente costruite fra l'Autorità palestinese e gli Stati Uniti e rischiano inoltre di portare a uno scontro con Israele.

Ieri il generale israeliano Yitzhak Eitan ha sollecitato il suo omologo palestinese Haj Ismail a mantenere l'ordine pubblico nelle zone di Autonomia. Un messagio analogo è stato inoltrato a Gaza ad Arafat da un emissario del premier Benyamin Netanyahu, l'avvocato Yitzhak Molcho. Secondo la radio dei coloni Netanyahu vorrebbe vedere Arafat con urgenza per impedire che un attacco statunitense in Iraq provochi scontri armati nei Territori.

Netanyahu, a quanto pare, ha inoltre aperto di recente un canale di comunicazione diretto con i vertici dell'Anp nel tentativo di trovare un'intesa sulla realizzazione degli accordi di transizione, in particolare su un ritiro in Cisgiordania.

In Israele prosegue intanto la distribuzione di maschere antigas alla popolazione: nei centri di distribuzione approntati dal Comando delle retrovie si sono presentate nelle ultime 24 ore una cifra record di 61 mila persone. E da Eilat (Mar Rosso) giunge notizia che centinaia di israeliani sono interessati ad affittare appartamenti, per sfuggire in modo gradevole per un mese all'atmosfera «opprimente» di Tel Aviv.

Venerdì il governo riferirà alle Camere sulla crisi del Golfo. Rifondazione comunista torna a minacciare l'ipotesi di una crisi di governo

«No» di Bertinotti alle basi, il Polo soccorre Prodi

D'Alema sottolinea che nella «maggioranza sono tutti per la pace» anche se ammette divergenze sull'appoggio logistico da dare alle forze americane

ROMA Sulla crisi irachena, il governo ha deciso che riferirà venerdì prossimo in commissione Esteri, sia alla Camera sia al Senato. In serata Prodi ha precisato la posizione italiana, ricordando con fermezza come la missione a Baghdad di Kofi Annan sia stata chiesta proprio dal nostro governo, assieme alla Russia.

Adesso, secondo Prodi, lo scenario può cambiare e questo viaggio può rassicurare tutti gli alleati all'interno del Governo, perchè l'Italia non rifiuta gli obblighi dell'alleanza atlantica, ma dimostra di non essere un alleato subordinato ma un partner degli Usa. Un atteggiamento, quello italiano, che rassicura tutti gli alleati all'interno del Governo, perchè è un atteggiamento consapevole, di pace. Un atteggiamento che per tornare al vertice di maggioranza chiesto da non rifiuta affatto l'Allenza atlantica. Lo scenario, secondo Prodi, cambierebbe, se Saddam non ottemperasse agli inviti del segretario dell'Onu. In quel caso il conflitto diventerebbe probabile e l'Italia farebbe la sua parte, agendo come richiedono le alleanze. E' stato chiesto a Prodi cosa accadrà se una parte della maggioranza si dissociasse. Là risposta del presidente del Consiglio è stata che sarebbe a quel punto difficile rimproverare al governo di non avere fatto tutti gli sforzi possibili per evitare il conflitto. D'Alema sottolinea come nella maggioranza non ci siano divisioni perchè «siamo tutti per la pace», le differenze, sull' eventuale uso delle basi americane in Italia nel caso di un attacco all'Iraq permangono.

Bertinotti ha nel frattempo rotto gli indugi: Rifondazione comunista ha presentato alla Camera una mozione nella quale impegna il Governo «a dichiarare subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi Usa e Nato situate nel territorio italiano per ogni iniziativa di guerra contro l'Iraq, sostenendo fattivamente in questo modo il ricorso ad una soluzione negoziale e giusta della crisi».

Posizione già anticipata del resto da Cossutta, secondo il quale in caso di guerra il governo italiano deve «dissociarsi dalla follia bellica degli Usa ed impegnarsi a dichiarare subito che nessuna delle basi militari esistenti in Italia potrà essere utilizztata dagli americani. In caso contrario, secondo il presidente del Prc, Rifondazione non esiterebbe un solo minuto a decidere il suo rifiuto e un'opposizione femissima ed inequivocabile». Anche Pisanu, capogruppo alla Camera di Forza Italia, ha presentato una mozione, sottoscritta anche da Buttiglione, a favore della concessione delle basi.

Pisanu e Buttiglione chiedono in una mozione il via libera agli scali Usa

Quanto al vertice di maggioranza chiesto da Bertinotti con una lettera nella quale si sottolinea il rischio di una «divergenza profonda» tra le forze politiche, c'è da dire che mentre D'Alema si è limitato a sostenere di non avere ancora preso visione della mnissiva, rimettendo l'onere della convocazione del vertice a Prodi, il vicesegretario del Ppi, Letta ha annunciato che il suo partito, pur riconoscendone l'utilità, ritiene come un eventuale vertice si debba svolgere solo dopo la missione del segretario dell'Onu, Kofi Annan, a Baghdad, proposta dallo stesso Prodi.

Oggi pomeriggio l'assemblea per il rinnovo delle cariche: Cimoli resta amministratore delegato

Ferrovie, arriva il ribaltone

Le nomine: Demattè alla presidenza e un «plotone» di professori

ROMA Oggi alle 15 le Ferrovie cambieranno i vertici. Ieri infatti sono arrivate le contrastate dimissioni del Consiglio di amministrazione che hanno costretto il presidente dell'Ente, Giorgio Crisci, a convocare l'assemblea che dovrà procedere al rinnovo delle cariche.

Si chiude così il duro braccio di ferro tra il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, intenzionato a dare un segnale di cambiamento e il presidente delle Ferrovie, Crisci, che ha ribadito ancora ieri di non essere minimamente intenzionato a dimettersi non sententosi in alcun modo responsabile del momento di massima tensione che grava sul sistema ferroviario nazionale.

Praticamente già fatta la lista dei nuovi consiglieri.

Confermato Giancarlo Cimoli sulla poltrona di amministratore delegato è pressochè certo che, alla presidenza, al posto di Crisci, andrà l'ex presidente della Rai, Claudio Demattè.

Di estrazione accademica quasi tutti i consiglieri. Un incontro tra il ministro del Tesoro, Ciampi, e dei Trasporti, Burlando, è infatti servito a dare gli ultimi ritocchi alla lista. Dovrebbero entrare Giambattista Podestà, Gilberto Gabrielli, Carlo Maria Guerci, mentre resterebbero al loro posto Giancarlo Tesini, Marco Sebastiani e Francesco Scoca. Incerta invece la nomina di Anna Donati, sponsorizzata dai verdi, che però sembra reggere, dopo il no di Ermete Realacci presidente di Legambiente. In bilico anche Roberto Ulissi, uomo vicino al ministero del Tesoro.

Il gioco delle nomine non chiude però la delicata partita delle deleghe e dei poteri da attribuire a presidente e amministratore delegato. Demattè ha infatti accettato la «croce» delle Ferrovie in cambio di garanzie sui poteri di gestione. L'ex presidente Rai non avrebbe mai accettato di incarnare una pura funzione notarile come fin qui avvenuto con Crisci. Ecco quindi spuntare un bilanciamento di poteri con una presidenza e un consiglio forti, in grado di affiancare le decisioni dell'amministratore che finora aveva praticamente la totalità delle deleghe operative.

E già si parla delle prossime mosse del nuovo presidente. Demattè avrebbe in mente di accelerare la separazione tra gestione finanziaria e gestione delle attività ferroviaria distinguendo in due società le singole attività. Un progetto già accarezzato da Prodi e Burlando ma seccamente respinto a suon di scioperi dai sindacati di categoria.

Seconda mossa la maggiore flessibilità tariffaria, che manderebbe in pensione la vecchia contabilità chilometrica per far pagare l'utente in base ai servizi e al tipo di treno.

p.t.

LE FS AI RAGGI X

I nuovi conti

Dati in miliardi di lire

Previsioni sul bilancio delle FS Spa	1998 PIANO CIMOLI	1998 AGGIORN.	1999 PIANO CIMOLI	1999 AGGIORN.
Ricavi mercato	5.529	5.490	6.124	6.010
Altri ricavi	7.859	7.859	7.323	7.323
TOTALE RICAVI	13.388	13.349	13.447	13.333
Costi personale	9.218	9.450	8.707	8.970
Altri costi e ammortamenti	4.970	4.970	5.057	5.057
TOTALE COSTI	14.188	14.420	13.764	14.027
Margine operativo	-799	-1.071	-317	-694

Il vecchio consiglio

Giorgio CRISCI presidente
Mario PAOLILLO* consigliere
Mario CATTANEO* consigliere
Vittorio CODA* consigliere
Alberto SANTAMARIA consigliere
Franco SCOCA* consigliere
Mario SEBASTIANI* consigliere
Giancarlo TESINI consigliere
Giancarlo CIMOLI amm. deleg.
*dimessi ieri

I probabili nuovi vertici

Claudio DE MATTE' presidente
Giancarlo CIMOLI amministratore delegato
consiglieri:
Gilberto GABRIELLI
Giambattista POTESTA'
Anna DONATI
Mario SEBASTIANI
Giancarlo TESINI
Roberto ULISSI

SEI

«PALETTI» NORMATIVI

Scioperi selvaggi, ore contate Scatta il «tavolo delle regole»

ROMA Il governo si è deciso. Dopo gli scioperi a raffica che hanno tenuto in scacco l'Italia dei viaggiatori, già dalla prossima settimana riprenderà il «tavolo delle regole». Ovvero: il confronto con i sindacati del comparto ferroviario per creare un'Autorità indipendente che garantisca la concorrenza e l'efficienza dei servizi, ma che sia in grado soprattutto di tutelare i diritti dell' utente. Insomma, gli scioperi-ricatto hanno le ore contate. Le informazioni centellinate e l'indeterminatezza delle regole, pure. Si tornerà dunque a discutere su come rendere meno traumatici gli scioperi: si parlerà di astensioni virtuali, dell' ampliamento delle franchigie e della tregua estiva.

Alle spalle c'è la proposta della Commissione di garanzia, presentata qualche tempo fa, che regola appunto le astensioni dal lavoro nei trasporti ferroviari. Il «decalogo» del presidente Gino Giugni - nato per mettere pace tra diritto allo sciopero dei dipendenti ferroviari e garanzie di trasporto per i viaggiatori - prevede l'obbligo di un intervallo di almeno 10 giorni fra uno sciopero e l'altro. Ma non solo: sono vietate le astensioni a singhiozzo, vengono introdotte norme per le revoche così da scongiurare il cosiddetto effetto annuncio. Non saranno autorizzati gli scioperi che vanno oltre le 24 ore e quelli paralleli alle astensioni di altri settori dei trasporti.

Il «decalogo» di Giugni prevede un intervallo di almeno dieci giorni tra due astensioni, mai oltre le 24 ore

I ferrovieri, inoltre, potranno proclamare uno sciopero alla volta e solo dopo aver portato a termine quello precedente. Ma il nuovo regolamento si occupa anche di diritti dei cittadini: sul fronte dell'informazione ai viaggiatori, fino a oggi sballottati da un ufficio all'altro, si apre infatti un altro universo. Le Ferrovie - si apprende - dovranno informare dettagliatamente i clienti su tutti i servizi garantiti in caso di scioperi.

Oltre ai comunicati stampa, nel regolamento di Giugni si parla anche di altri servizi all'interno della stazione - come l'attivazione di un numero verde e di diversi sportelli - e sulle vetture.

Continua il momento nero sui binari: un morto e un ferito grave a Vigevano

Tre incidenti in poche ore

Scappa un camionista che ha provocato lo scontro con un Eurostar

MILANO Un morto e un ferito in uno scontro tra un treno e un'auto a Vigevano, un Eurostar che urta la coda di un camion nel Bolognese, e una motrice che deraglia vicino a Genova. Non c'è pace per le Ferrovie italiane.

Nel giro di poche ore si sono susseguiti tre incidenti.

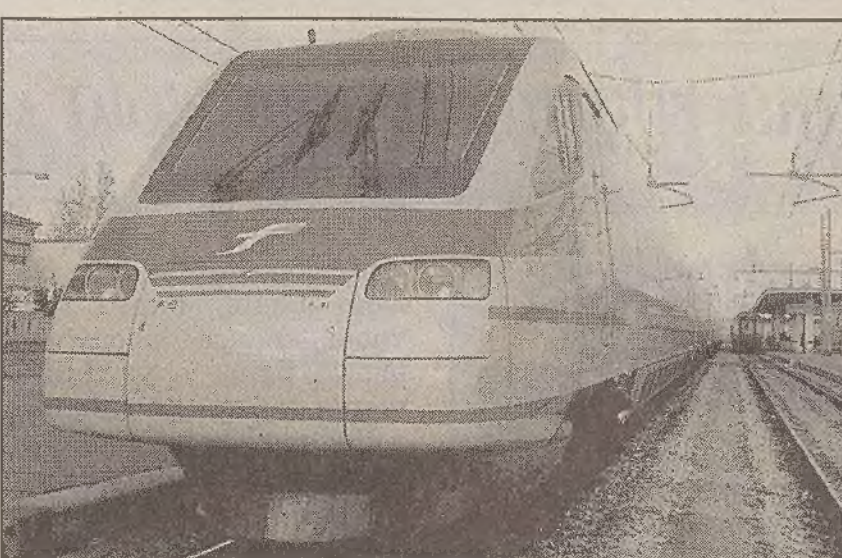
Il più grave ieri pomeriggio sulla linea Mortara-Asti, nel Vigevanese. Erano da poco passate le 14 quando una «Renault 19» con due persone a bordo è stata investita dal treno: l'autista e la sua compagna erano abbagliati dal sole e non avevano visto le sbarre abbassate del passaggio a livello.

Le hanno divelte e si sono ritrovati sui binari proprio mentre stava sopraggiungendo il convoglio. L'impatto è stato inevitabile. Addolorata Delle Fontane, 44 anni, di Corsico, è morta durante il trasporto in ospedale. L'autista, Silvio Resigno, 66 anni, è ricoverato in ospedale in gravi condizioni, ma non è in pericolo di vita. Se la caverà in 50 giorni.

Nell'impatto l'auto è stata trascinata per qualche metro lungo la massicciata e ridotta a un ammasso di rottami.

Sulle cause dell'incidente la procura di Vigevano ha aperto un'inchiesta. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per più di tre ore.

Un altro grave incidente è stato sfiorato invece ieri mattina attorno alle 10.40 al passaggio a livello di San Giorgio di Piano, nel Bolognese.

L'Eurostar Roma-Venezia si è trovato davanti all' improvviso la coda di un'autocisterna che non era riuscita ad attraversare del tutto i binari. L'autista aveva cercato di passare mentre le sbarre del passaggio a livello si stavano abbassando, ma è rimasto bloccato.

Il macchinista del treno ha azionato il meccanismo di frenatura automatica, ma non è riuscito ad evitare di urtare con il predellino la parte posteriore dell' autocisterna. L'autista del camion, che non aveva subito gravi danni, non si è perso d'animo: ha aggirato le barriere ed è scappato.

Il capotreno è riuscito a prendere la marca e i primi numeri di targa del mezzo che stava per provocare una tragedia. Il treno ha riportato circa un quarto d'ora di ritardo.

Il terzo incidente c'è stato invece l'altro ieri sera nei pressi di Genova su un binario morto. Il manovratore, forse per azionare uno scambio, era sceso e la motrice si è mossa deragliando sulle barriere.

Sull'episodio le Ferrovie hanno aperto un'indagine amministrativa: «Si tratta senz'altro di un errore umano», hanno fatto sapere.

r.c.

La difesa del colonnello Muegge rilancia sui piloti le colpe della sciagura

Aviano, i marines giocano allo scaricabarile «Non dovevano volare sotto i mille piedi»

L'ufficiale è in grado di provare che l'equipaggio aveva avuto ordini precisi. Molotov sotto auto Usa: indagini nel Pordenonese

PORDENONE È arrivato ad Aviano soltanto da sei mesi il colonnello dei marines Richard Muegge, 42 anni, e già ha per le mani una gattaccia da pelare. Che si chiama Cermis. Lui, comandante dei reparti speciali nell'aeroporto pedemontano, è indagato dalla Procura della Repubblica di Trento al pari dei quattro componenti del Prowler maledetto, che all'inizio di febbraio provocò la morte di venti turisti: omicidio colposo plurimo, disastro colposo e attentato alla sicurezza dei trasporti. La magistratura ritiene che non abbia fatto rispettare – o tutt'al più comunicato – ai top-gun che da lui dipendono, l'altitudine fissata nel memorandum dell'Aeronautica militare italiana.

Ma l'ufficiale, quand'anche fosse vera l'inadempienza che gli è stata mossa indirettamente dalle nostre autorità, non teme contraccolpi dall'inchiesta, ha la coscienza a posto. Egli, infatti, è in grado di provare che quell'equipaggio, così come tutti gli altri indistintamente sotto la sua responsabilità, aveva ricevuto ordini precisi di non volare al di sotto dei mille piedi, circa trecento metri, ben al di sopra dei 114 cui è stata calcolata l'altezza del cavo parallelo a quello che reggeva la cabina. Ben al di sopra, comunque, dei 114 più i 150 previsti, considerato che le funi facevano «ostacolo».

Un particolare nuovo, clamoroso, che in questo pericoloso gioco dello scaricabarile tra compagni d'armi getta responsabilità precise e gravissime su Richard Ashby, il pilota del Powler, e soci. Una conferma di ciò che l'ufficiale starebbe per sostenere in sede giudiziaria arriva anche dal suo avvocato, la pordenonese Francesca Trombino: «Siamo in grado di provare l'esistenza di queste regole e lo faremo al momento opportuno». Insomma, il capitano abbandona la nave e il suo equipaggio. «C'erano disposizioni precise – commenta ancora il legale riportando le parole del suo cliente –; se fossero state rispettate, questa è la nostra opinione, il nostro convincimento, quel giorno, in Trentino non sarebbe successo nulla».

Per l'avvocato Trombino, il colonnello Muegge è un indagato virtuale: «So che è entrato a far parte dell'indagine dall'avviso dell'incidente probatorio svoltosi oggi (ieri per chi legge, ndr) a Trento, da cui sono appena tornata».

La Procura della Repubblica di Pordenone e i carabinieri di Sacile, intanto, stanno facendo indagini per identificare gli sconosciuti che hanno collocato due bottigliette con liquido infiammabile sotto altrettante automobili statunitensi, nel centro di Aviano.

Massimo Boni

Pordenone, il legale dei piloti contrattacca: ci sono altre responsabilità, anche italiane

PORDENONE «Nell' inchiesta sulla sciagura del Cermis sarebbe un grave errore limitarsi a esaminare le condotte dei piloti e dimenticare che gli elementi finora raccolti suggeriscono ipotesi investigative anche su altri eventuali centri di responsabilità ». Lo ha detto, ieri, Bruno Malattia, difensore dei quattro membri dell' equipaggio dell' aereo Usa coinvolto nella sciagura, confermando di aver già presentato una «memoria» alla Procura della Repubblica di Trento. Ecco alcune domande poste dall'avvocato: «La funivia era segnalata? L' Aeronautica Militare italiana aveva provveduto a rilevarla? E, in caso affermativo, ne aveva dato comunicazione alle altre forze della Nato?

Al Tempo piano di 57 esuberi: sfiduciato il direttore Cresci

ROMA L'assemblea dei giornalisti del «Tempo» ha respinto il piano di ristrutturazione presentato dall'editore Domenico Bonifaci, che prevede 57 esuberi su 121 giornalisti, «sfiduciando» allo stesso tempo il direttore Giampaolo Cresci, «perchè incapace di gestire il giornale». In un documento l'assemblea ha proclamato lo stato di agitazione, mettendo a disposizione del Cdr un primo pacchetto di sette giorni di sciopero.

Nel documento è detto che il piano, presentato ieri dall'editore, «manca dei requisiti fondamentali: nessuna linea editoriale o traccia dei carichi di lavoro e dell' organizzazione del lavoro, assenti i dati di bilancio e di diffusione. Nove paginette scarne con un solo numero: 57 esuberi su 121 giornalisti».

Per l'assemblea dei redattori l'obiettivo del piano è «fare del Tempo un mero contenitore di pubblicità. Chiuse 10 sedi periferiche nelle aree di maggiore diffusione, il giornale ridotto a 32 pagine, contro le 40 attuali e le 48 annunciate meno di un anno fa da un accordo siglato in Fieg. In una parola - prosegue il documento - la conferma scritta del fallimento di questa gestione della quale il primo responsabile è il direttore Cresci.

Secondo il documento, Cresci «ha invece gestito il quotidiano in modo confuso e clientelare, stravolgendo l'organizzazione interna».

IN BREVE

Collisione al largo delle isole Frisone

Cisterna italiana si scontra con nave da carico africana: disperso marinaio congolese

AMBURGO Una nave cisterna italiana per il trasporto di sostanze chimiche, la «Zircone», è entrata in collisione ieri mattina con una nave da carico congolese nel Mar del Nord a una trentina di chilometri al largo dell'isola frisone di Bokum, al confine tedesco con l'Olanda. La «Zircone» (125 metri, iscritta al compartimento di Napoli) sebbene danneggiata, ha potuto proseguire il viaggio e nessuno dei suoi marinai è rimasto ferito. La nave congolese «Marie Bouanga» stava affondando. Un elicottero delle squadre di soccorso tedesche ha tratto in salvo otto degli undici membri dell'equipaggio della «Marie Bouanga»; uno viene dato per disperso mentre il capitano e un marinaio sono rimasti a bordo. Secondo la guardia costiera olandese la nave africana, lunga 97 metri, trasporta alluminio.

Ladro-ipnotizzatore priva i cassieri della volontà e ruba cinque milioni da due banche e un negozio

CATANIA A me gli occhi, e anche i... Soldi. Ricorrendo a un tecnica simile all'ipnosi un indiano di 40 anni, Houssin Amin, avrebbe rubato quattro milioni ai cassieri di due banche e 600 mila lire in un negozio di telefonia cellulare. L'uomo è stato fermato con l'accusa di furto aggravato in concorso con alcuni complici ancora irreperibili. Secondo l'accusa Amin era in grado di «privare della volontà» le persone che guardava intensamente negli occhi e alle quali parlava a mò di cantilena. Fingendo di cambiare dei dollari in lire l'indiano avrebbe rubato un milione e ottocentomila al cassiere della Commerciale e due milioni e duecento mila lire a quello della Sicilcassa. Entrambi i bancari hanno detto di avere visto l' uomo rubare i soldi dalla cassa ma di non essere stati in grado di fermarlo, nè di parlare perchè erano come paralizzati.

Giovane escursionista scomparso da domenica trovato senza vita vicino al sentiero per il rifugio

BERGAMO Un escursionista, la cui scomparsa era stata denunciata lunedì dalla moglie, è stato trovato morto ieri in alta Valseriana. La vittima è Walter Sgariboldi, 29 anni. A notare il corpo sono stati i componenti di una delle cinque squadre di soccorso. L'escursionista era stato visto per l'ultima volta domenica in un bar di Valbondione, dove aveva annunciato l'intenzione di raggiungere il rifugio «Curo». Il corpo è stato visto fuori dal sentiero principale, in direzione del rifugio Coca, a circa 1.400 metri di altitudine.

Con una raffica di schiumogeno fanno scappare un «candidato» rapinatore armato di taglierina

MODENA Grazie agli estintori e a una raffica di schiumogeno, gli impiegati della filiale di Camposanto della Banca popolare di San Felice hanno messo in fuga i rapinatori. Alle 13 un giovane è entrato in banca armato di taglierina; all'esterno, a bordo di un'auto, lo attendeva un complice. Ma dall' interno gli impiegati avevano già notato il movimento sospetto, e quindi si erano preparati. Appena entrato, il malvivente è stato colpito da una raffica di schiumogeno sparato dall'estintore antincendio.

Troppo addomesticati i cani custodi del gregge, non «sentono» più il lupo

«Pastori» a scuola di fiuto

Tornano anche l'orso e la lince: in Abruzzo i primi corsi del Wwf

ROMA *La natura si «addomestica» ed i cani da pastore, custodi storici del gregge, perdono il loro «fiuto» per i lupi. Questa perdita di «competenza» se fino a qualche anno fa non era un problema, lo sta diventando ora con l' aumento sugli Appennini e soprattutto sulle Alpi della popolazione di lupi ed anche con il ritorno dell' orso e della lince. Per evitare che lupi e pastori entrino in rotta di collisione, il Wwf prende in mano la situazione e decide di mandare a «scuola di gregge» i cani da pastore .*

Il progetto per riaddestrare i cani a custodire le pecore dai nemici tradizionali, come il lupo e l' orso, è partito nel gennaio scorso in una azienda sul Monte Morrone, all' interno del Parco della Majella, zona tipica del lupo, ed interessa il mastino abruzzese, cane bianco da pastore «doc». «Abbiamo selezionato alcuni mastini abruzzesi -spiega Paolo Breber, il ricercatore che segue il progetto - i cui genitori e nonni hanno fatto sempre la guardia alle greggi. Tra questi ne sceglieremo 15, quelli che dimostrano maggiore 'stoffà a riprendere la loro 'professionè di cani pastori». Più che di un corso addestrativo vero e proprio, Breber spiega che le «lezioni di lupo» sono un corso di condizionamento. «Dobbiamo offrire ai cani -ha detto- un contesto corretto per consentire alla loro base genetica di esprimersi».

I mastini abruzzesi per portare a compimento la loro ri-educazione naturale sono inseriti in una azienda dove ci sono numerose pecore e dove -come spiega Breber- si avvicinano, durante l' inverno, anche i lupi. «Essenziale - dice Breber- è ricreare il legame fondamentale tra pecore e cane. I due animali si devono legare e il cane deve capire che è il custode del gregge». A fine anno, quando i cani avranno completato il loro «corso», saranno mandati dal Wwf sulle Alpi, a partire dal Piemonte, dove la presenza del lupo è quasi una novità, ed affidati a pastori. «Questo addestramento -sottolinea Breber- è una vera e propria arma biologica che serve per salvare i lupi dalle vendette dei pastori e nello stesso tempo per tenere al sicuro le pecore». D' Altra parte Breber ricorda che il lupo, anche se non mangia le pecore, non resterà a bocca asciutta: sulle montagne sono tornati infatti gli erbivori selvatici, daini, caprioli, cervi, cinghiali, che possono ben entrare nel «piatto» del lupo. Il progetto «cane da pastore» del Wwf è finanziato anche dall' UE, che investirà circa un miliardo e mezzo per i prossimi tre anni per introdurre il mastino abruzzese nelle Alpi. «Questo progetto -dice Alessandro Bardi del Wwf- servirà a minimizzare i conflitti tra lupo ed uomo, primo elemento di rischio per i grandi carnivori».

L'autopsia ha confermato che la famiglia Mastio è morta per le esalazioni del gas di scarico

Uccisi dall'ossido di carbonio

Scena muta a Solliciano davanti al gip del camorrista Terracciano

SIENA Ossido di carbonio. L'autopsia, eseguita ieri pomeriggio, ha confermato che Gesuino Mastio, 34 anni, la moglie Federica Torelli, 26 anni e il figlio Alessandro, 7 anni, sono stati uccisi dai gas di scarico della macchina. Ma non ha fugato il dubbio più serio: che non si è trattato di un assassinio per vendetta. Gli inquirenti escludono che si sia trattato di omicidio, pur riconoscendo di «aver pensato subito a collegamenti con il sequestro dell'industriale di Manerbio» appena saputo che si trattava del fratello di Agostino Mastio, il pentito del rapimento Soffiantini.

Forse il giallo di Chianciano potrà essere risolto dalla scientifica incaricata di accertare se ci sono impronte digitali sul nastro adesivo usato per sigillare l'abitacolo dell'auto sulla quale sono stati trovati i tre cadaveri. Se sullo scotch per pacchi ci sono le impronte di Gesuino Mastio non vi è alcun dubbio che si è trattato di un suicidio. Ma se si trovassero impronte di un'altra persona o addirittura nessuna, allora i tre sarebbero stati «suicidati».

Si attendono ancora i risultati della scientifica se ci sono impronte sul nastro adesivo per sigillare l'abitacolo

Quanto alla vicenda giudiziaria di Agostino Mastio e alla sua scelta di collaborare con la giustizia, Mario Mastio ha ammesso che si è trattato di una decisione «che ha colpito un po' tutti, ma siamo certi che non può essere quella la causa del suicidio». I Mastio nei mesi scorsi avevano avuto parole molto dure per Agostino, ritenendolo «ormai morto». Aveva parlato e sono cose queste che non vengono dimenticate, cose che coinvolgono la famiglia, il clan.

La coppia aveva rapporti conflittuali con la famiglia di lei, tanto che la nonna materna Maria Grazia aveva chiesto in passato all' Usl di togliere il bambino ai genitori a causa dei maltrattamenti cui veniva sottoposto e alla scarsa cura con cui, a suo dire, Gesuino e Federica lo accudivano. E proprio alla madre Federica attribuisce i motivi del tragico gesto: «Nella lettera, che peraltro non ci convince - ha spiegato il procuratore Longobardi - è scritto che la responsabilità è della madre di lei, che avrebbe reso loro al vita impossibile».

Sempre ieri intanto Terracciano ha fatto scena muta davanti al gip di Brescia che lo è andato a interrogare nel carcere di Sollicciano. Dalle indagini sul ruolo avuto nel sequestro Soffiantini dal camorrista è emerso che Giovanni Farina, grazie proprio a Terracciano, già a ottobre aveva documenti falsi pronti per la fuga.

La caccia al bandito sardo non ha ancora dato risultati. Ma «è ovvio che per arrivare a Farina e Cubeddu - hanno detto ieri mattina i magistrati bresciani uscendo dal carcere fiorentino - bisogna passare per i fiancheggiatori. Diciamo che nella rete dei fiancheggiatori Terracciano occupa un ruolo importante».

L'interno dell'abitacolo nel quale è stata trovata senza vita la famiglia Mastio: la scientifica deve esaminare ancora se ci siano impronte digitali diverse sul nastro adesivo usato per sigillare la vettura.

IL CASO

Uno dei capi aveva denunciato le violenze a Franca Rame

Alt alla droga dalla Turchia: 51 arresti in cinque città

MILANO Con l'esecuzione di 51 provvedimenti restrittivi in cinque città del Nord Italia (di cui 17 ordinanze in carcere per persone già detenute) per associazione a delinquere finalizzata a un traffico di droga dalla Turchia all'Italia, attraverso la Svizzera, si è conclusa un'operazione del nucleo operativo di Milano dei carabinieri. Tre dei quattro presunti capi dell' organizzazione, che avrebbe importato centinaia di chili di eroina e cocaina - 50 chili sono quelli sequestrati in due anni di indagini - erano già in carcere perchè coinvolti in altre operazioni antidroga.

Tra questi, Biagio Pittaresi, 50 anni, l'uomo che parlò ai giudici della violenza sessuale subita nel '73 dall'attrice Franca Rame sostenendo che fu ispirata da alcuni carabinieri della divisione «Pastrengo». Il quarto capo è latitante.

Biagio Pittaresi

Il traffico di droga per i carabinieri, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, era gestito da Pittaresi dalla sua abitazione di San Donato Milanese, dove è stato a lungo agli arresti domiciliari. Per dare ordini ai suoi collaboratori e gestire da casa acquisti e trasporti di droga, Pittaresi si serviva dei familiari: la moglie Annamaria, 52 anni, le figlie Maria Diana e Vanessa, 33 e 23 anni, e i conviventi di queste.

A tutti sono stati notificati ordini di custodia cautelare per associazione a delinquere. Alcuni sono finiti in carcere, altri agli arresti domiciliari.

Dopo le due persone uccise l'altra sera gli inquirenti paventano una recrudescenza della violenza camorristica mentre i dipendenti del carcere hanno paura

Agguato a Poggioreale, Napoli teme guerre tra i clan

NAPOLI Due morti e un ferito gravissimo l'altro giorno a Napoli, davanti al carcere di Poggioreale. E adesso la città ha di nuovo paura e teme che scoppi un'altra violenta lotta tra clan. E in particolare si teme la risposta del clan che ha visto morire il proprio boss, quel Francesco Mazzarella andato ad attendere davanti a Poggioreale il figlio che era stato scarcerato. E proprio sulla mancata convalida da parte del gip dell'arresto di Vincenzo Mazzarella, c'è polemica: il confronto è sia sulla consistenza delle prove raccolte a suo carico, sia sulla stessa scarcerazione. Da qualche parte si fa notare che così se ne è fatto un bersaglio per il clan rivale, quello di Eduardo Contini.

Ma l'attenzione è rivolta a quello che può accadere nelle prossime ore, con il figlio del boss ucciso, che già da tempo ha assunto la guida operativa del clan, ormai libero. Le forze dell'ordine hanno aumentato la presenza sul territorio - un' ampia fetta della città tra il Vasto, Poggioreale e Secondigliano - dove sono state eseguite decine di perquisizioni nella notte. Gli investigatori temono però che la faida possa allargarsi, fino a diventare una vera guerra di camorra: i due gruppi rivali, e in particolare i Mazzarella, godono infatti di potenti alleati tra i clan più pericolosi del centro città e della zona vesuviana. In un comunicato, il Lisipo (sindacato di polizia) parla di «ennesima sfida allo Stato» di gente che ha dimostrato «di non aver paura di nulla e nessuno».

Sono circa 120 e non sono e non si sentono dei «normali» impiegati anche se lavorano dietro ad una scrivania, ma in una pubblica amministrazione molto particolare, quella del carcere di Poggioreale. L'agguato davanti al penitenziario è stata la goccia che ha fatto traboccare «un vaso già pieno di disagi». «Abbiamo paura - afferma un'impiegata che dice di essere portavoce del malcontento di tutti i lavoratori - ci è mancato veramente poco, quelle pallottole potevano colpire uno qualsiasi di noi: era l'orario di cambio turno e ci poteva scappare il morto innocente». «Un mio collega - spiega - mi ha raccontato che stava uscendo dal portone principale quando ha sentito quelle raffiche e le pallottole colpire il portone: siamo già a rischio».

Uno degli uccisi l'altra sera davanti al carcere di Napoli.

UN PECCATO DEL DUCE

«Benito è mio padre, lo dirà il Dna»

MILANO «Sono la figlia segreta del duce. Per dimostrarlo chiedo il test del Dna e la riesumazione del cadavere di mio padre». A parlare è Cladia (sui documenti anche Claudia) Apriotti, 69 anni, somiglianza impressionante con Benito Mussolini. Secondo il ricorso la donna è nata il 5 febbraio '29 da una relazione tra la principessa Sveva Vittoria Colonna e Mussolini. Due anni dopo fu data in affido a una coppia di contadini del Viterbese.

Si cerca di capire se l'utilizzo di questi strumenti possa provocare disturbi cerebrali e acustici: come prevenirli

La magistratura torinese intende verificare il grado di dannosità dell'apparecchio

Salute, telefonini sotto inchiesta

Interrogati produttori e importatori, disposte perizie tecniche

TORINO La magistratura torinese sta indagando sui telefonini cellulari: si vuole accertare se siano nocivi e se sia possibile costruirli in modo da evitare all'utente gli eventuali disturbi alla salute.

Il procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta, ha già fatto interrogare i responsabili delle case produttrici e importatrici degli apparecchi, e ha disposto una serie di consulenze tecniche.

In numerosi studi e ricerche mediche, effettuate anche in Italia dall'Istituto superiore della Sanità (i cui esiti sono già stati raccolti dagli inquirenti) si cerca di capire se l'utilizzo dei telefonini possa provocare dei tumori cerebrali, o avere effetti sull'occhio (in particolare sul cristallino) o l'orecchio.

I problemi potrebbero derivare dall'energia sprigionata dagli apparecchi, trasformata in calore e assorbita dall'organismo.

Tuttavia non è ancora possibile avere risultati definitivi, dal momento che i telefonini sono in circolazione da pochi anni.

«Per questo motivo - ha detto il procuratore Guariniello - non possiamo ancora dire se facciano male o se invece non provochino danni. Non dobbiamo fare del terrorismo. Ma forse, in attesa delle conclusioni delle ricerche scientifiche, è il caso di adottare misure tecniche per ridurre o prevenire potenziali problemi alla salute».

Secondo il consulente tecnico del magistrato, le innovazioni tecnologiche possono ridurre notevolmente i rischi per l'utente: nella relazione dell'esperto si parla a esempio di antenne che disperdano le onde in direzioni diverse dalla testa, e di terminali di controllo della potenza.

Dai produttori e dagli importatori dei telefonini il pubblico ministero ha voluto sapere se sono già state progettate, sperimentate o impiegate le misure protettive sui telefonini, e se sono fatte delle misurazioni sulle radiazioni prodotte dagli apparecchi.

Una seconda consulenza tecnica valuterà i risultati degli elementi sin qui raccolti.

Il pm Guariniello conduce le indagini sulla base della legge 115 del 1995 («Sicurezza generale dei prodotti») che tutela il consumatore obbligando le aziende a produrre e a commercializzare solo prodotti sicuri.

I telefonini cellulari in circolazione in Italia, secondo una stima raccolta dal magistrato, sono circa dodici milioni.

Cellulare da città, il servizio «Fido» della Telecom contestato dai Codacons: denuncia a 28 procure

ROMA Il Codacons ha presentato alle procure della Repubblica di 28 città italiane una denuncia nei confronti del servizio «Fido» per «truffa, interruzione e turbativa di pubblico servizio, frode nell'esercizio del commercio, turbata libertà dell'industria e del commercio». All'Antitrust, invece, è stato presentato un esposto per pubblicità ingannevole.

Il 26 novembre scorso il ministro Maccanico aveva firmato il decreto che autorizza la commercializzazione del cosiddetto «telefonino da città». Telecom aveva dichiarato che che sarebbe stata pronta a operare in 30 città: la novità più interessante il costo di 200 lire al minuto per chi riceve la telefonata mentre chi chiama paga la normale tariffa urbana.

SANITA'

La decisione di Farmitalia

Terapia Di Bella meno cara La somatostatina costerà 20 mila lire al milligrammo

ROMA La somatostatina costerà meno. Il nuovo prezzo politico per la sostanza-base della terapia Di Bella è sceso a 20mila lire al milligrammo, invece delle annunciate 23mila.

Il calo è stato deciso dalla Farmindustria, su richiesta del ministro della Sanità Rosy Bindi che ha ringraziato le industrie farmaceutiche per «l'ulteriore sforzo compiuto».

Una decisione che, si è augurato il ministro, contribuirà a «ristabilire nell' interesse dei malati e delle loro famiglie un clima di serenità e di fiducia indispensabile all'avvio della sperimentazione sui malati».

Il prezzo è sceso rispetto alle 23 mila lire annunciate, dopo una richiesta del ministro Bindi

Un passo importante dunque, prima della riunione tecnica che si svolgerà oggi al ministero della Sanità per mettere a punto gli ultimi ritocchi organizzativi della sperimentazione, sulla quale sempre oggi dovrebbe entrare in vigore il decreto legge già annunciato venerdì. Gli aspetti da definire riguardano alcune modalità operative per la selezione dei malati, oltre alla reperibilità di tutti i farmaci della terapia e non solo della somatostatina che dovrebbe essere disponibile per tre mesi a partire da marzo.

Mentre l'Istituto superiore della Sanità e l'Istituto farmaceutico militare di Firenze stanno producendo la somatostatina necessaria, ieri dagli Stati Uniti è giunta in Italia una grossa quantità di melatonina necessaria alla cura. «Mancano ancora i retinoidi - ha detto la Bindi - ma tra qualche giorno la sperimentazione avrà luogo».

Si ingrossano ancora le polemiche. «Mettere insieme somatostatina e problemi delle liste di attesa - ha polemizzato il presidente della Commissione sanità del Senato Francesco Carella (Verdi-Ulivo) a proposito della trasmissione »Porta a porta« di martedì sera - è utile per gettare nel calderone tutto quanto fa spettacolo e accusare di malasanità il servizio pubblico». Critico anche il presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori Giovanni D'Errico che rileva: «finora nessuno si è posto la domanda: perchè negli altri paesi la cura Di Bella non è presa in considerazione?».

e.m.

Nuovo prodotto dall'India (presto in farmacia) che si spalma «con accurato massaggio» e promette una «vera e propria rivoluzione sessuale» all'interno della coppia

Per risvegliare il desiderio sopito arriva l'«olio dell'amore»

ROMA *Le tanto pubblicizzate creme «rinvigorenti» hanno fatto cilecca? Niente paura per chi è alla disperata ricerca di un risveglio del desiderio sessuale.*

Arriva dall'India (patria del Kamasutra; come dire, una «garanzia») l'«olio dell' amore», ultima frontiera dell'affollatissimo mercato degli afrodisiaci. Si chiama «Kamaviryа», è rivolto all' uomo, si spalma «con un accurato massaggio» - spiega il depliant della casa di cosmetici che lo commercializza - e promette una «vera e propria «rivoluzione sessuale» all'interno della coppia, grazie anche alla «partecipazione attiva della donna» nell'uso del prodotto.

Nelle farmacie, almeno per ora, non ve ne è traccia (contrariamente a quanto pubblicizzato), ma l'unguento sembrerebbe destinato a spazzare via la «popolarità» delle tante creme che ormai sembrano aver fatto il loro tempo, finite anche sotto inchiesta per non aver prodotto gli effetti sperati (vedi i vari «Potentia vigor» o «Lady Desire», noti agli habituè dello zapping notturno).

Certo, da che mondo è mondo l'uomo cerca di combattere quello stress che spesso crea seri problemi in prossimità del talamo coniugale e non. È storia recente quella degli abitanti di una lontana regione degli Urali che si sono «mangiati» i resti di un meteorite caduto cent'anni fa, attribuendo un significato afrodisiaco a tutto ciò che è celeste.

Stesse caratteristiche avrebbe una fantomatica specie di uccelli cacciati in alcune zone dell'Iran, nonostante la legge lo proibisca. Paese che vai, usanze che trovi. Nel mondo occidentale il risveglio del desiderio è perseguito con strumenti che sono anche il frutto di avanzatissime ricerche scientifiche: la pillola dell' erezione, la pillola dell'orgasmo, le protesi al silicone, persino la vecchia e cara vitamina C con cui si cura il raffreddore.

Ma di fronte alla prospettiva di terapie farmacologiche o di interventi chirirgici, è certo che l'«olio dell' amore» («leggermente profumato e a base di erbe ed estratti naturali») potrà essere per molti la via più semplice e suggestiva per ritrovare i piaceri del sesso.

Per chi, invece, ai «miracoli» non crede, e rinuncia alla ricerca esasperata del desiderio, rimane, a esempio, una buona e sana lettura, che introduce nell'affascinante mondo del rapporto tra eros e cucina. «Afrodita», ultima creazione di Isabel Allende, parla di piatti come il bollito per orge, l'insalata di odalische, il tacchino dell'harem, la spuma di Venere: sarà un'idea un po' datata, ma non è detto che quello dei cibi afrodisiaci non sia il metodo migliore per inaugurare una nuova stagione di successi.

Sull'agenzia per il Sud il premier si difende: «Mai parlato di Iri2»

Prodi, tassi troppo alti Sì alle fusioni bancarie

ROMA **Romano Prodi** difende la sua decisione di passare la palla al Parlamento sul contestato varo della nuova agenzia per l'occupazione al sud. Ma fa sapere che il governo non sarà disposto ad aspettare a lungo. Se dal Parlamento non arriveranno in tempi rapidi indicazioni precise l'esecutivo sarà costretto a riprendere in mano direttamente la questione. Il presidente del Consiglio ha però spiegato che «visto le resistenze di quelli cui era diretta la nuova agenzia era giusto che il Governo si fermasse. Non posso mica raddrizzare le gambe storte dei cani». Ma sotto sotto Prodi cova la sua rivincita. «Nessuno ha mai pensato alla riedizione dell' Iri, il nome Iri 2 certo non glielo ha dato il governo». Ora tocca al Parlamento, «ma se non si arriverà in fretta a una discussione produttiva» il governo riproporrà il suo progetto «che non aveva nulla di dirigistico. E allora si vedrà chi aveva torto e chi ragione».

A rassicurare il presidente del Consiglio è il principale segretario della maggioranza. Ieri **Massimo D'Alema** ha infatti negato di essere stato tra gli ispiratori dello stop. «Io non ho bloccato proprio nulla, anzi voglio chiarire che giudico apprezzabile la proposta di Prodi». D'Alema conferma però che nel Pds la discussione è aspra. «Ci sono divisioni e pareri diversi fra ministri e parlamentari anche nostri, ma questo avviene un pò in tutti i gruppi».

Intanto Prodi non si è risparmiato: ieri mattina, nel convegno milanese sui distretti industriali, ha tenuto una sorta di «lezione» su tassi e fusioni bancarie. Immancabile la battuta sui tassi di interesse: «Non ci siamo ancora, devono scendere di almeno un paio di punti, ma ci arriveremo». Ma il capo del Governo ha detto la sua anche sulle banche italiane, impegnate negli ultimi tempi in una corsa spericolata sulla via delle fusioni. La ricetta Prodi: «Ci devono essere alcuni grandi protagonisti, tre o quattro grandi competitors e poi le banche locali, estremamente attente alle radici dello sviluppo locale».

Ok ai colossi del credito ma con un occhio particolare ai «piccoli». Una strategia che non dispiace a **Giuseppe Guzzetti**, presidente della Fondazione Cariplo (azionista di Banca Intesa), presente al convegno: «Quello di Prodi è un disegno che mi convince. D'altro canto il nostro modello, che stiamo realizzando con Banca Intesa, è proprio questo: noi vogliamo essere un grande gruppo e avere la possibilità, con il sistema federativo, di una rete di banche locali radicate sul territorio».

Più guardingo il leader di Confindustria **Giorgio Fossa**: «Certe concentrazioni sono indubbiamente necessarie, perchè il sistema bancario italiano è piccolo anche a livello europeo. Ma queste concentrazioni devono essere vere e convinte».

Con Bpu e Friuladria

Popolari: Cividale ancora disponibile «Siamo pronti al polo regionale»

CIVIDALE La Popolare di Cividale è ancora disponibile a dar vita a una «banca regionale» in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha confermato il cda dell'istituto che ha esaminato l'esito delle trattative con la Popolare Udinese e la Friuladria per una fusione fra i tre istituti e la nascita di un «polo bancario» regionale autonomo. Il cda - ha reso noto il presidente della Cividale, **Lorenzo Pelizzo** - ha espresso «il suo sincero rammarico per l' interruzione della trattativa», che non può essere «riduttivamente attribuita ad una questione di poltrone».

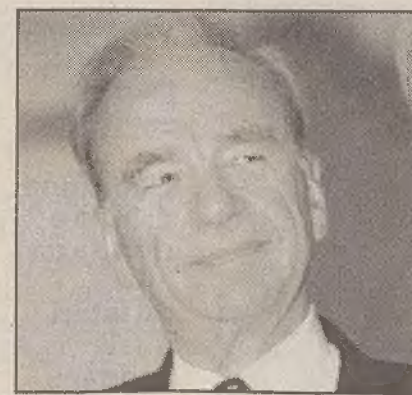
Pelizzo precisa che la Cividale «ha dato la sua disponibilità a un'aggregazione a tre», fondata su «collocazione centrale della futura banca, fusione tendenzialmente paritetica, esclusione di posizioni preminenti». Su questi presupposti «la Cividale è e resta disponibile». E'stata intanto di 1.846 miliardi di lire (+ 15,07%) la raccolta globale dell'istituto nel '97.Raccolta diretta di 836,5 miliardi (+15,5%), indiretta sui 1.010 miliardi (+14,72%). Utile di 25 miliardi di lire (+4%). I dati sono stati diffusi dal cda.

Voci di una trattativa segreta per le tv di Berlusconi: Mediaset vola in Borsa (+6,95%)

Murdoch a caccia del Biscione

Smentite a raffica dalla Fininvest - Ma i mercati ci credono

MILANO Vola in Borsa il titolo Mediaset dopo le indiscrezioni su un possibile interessamento del magnate angloaustraliano **Rupert Murdoch**. Le smentite non hanno arrestato il rialzo delle azioni del Biscione che ieri hanno chiuso con un progresso del 6,95% a 10.064 lire. Il gruppo di **Silvio Berlusconi** ieri ha smentito «ogni trattativa in merito alla propria partecipazione azionaria in Mediaset». Attualmente il controllo di Mediaset è saldamente in mano a Fininvest, che possiede il 50,58% del gruppo televisivo. «Noi farci comprare? No guardi: è una non-notizia — aveva dichiarato **Fedele Confalonieri**, presidente di Mediaset.

Eppure, stando alle voci, Murdoch sarebbe tornato alla carica a distanza di quattro anni dal primo abboccamento con Berlusconi. All' epoca il leader forzista era in cerca di un'alleanza internazionale. La trattativa però cadde nel vuoto: Murdoch voleva il controllo del Biscione ma Berlusconi non aveva alcuna intenzione di abbandonare la sua «creatura».

Rupert Murdoch

Murdoch vuole da tempo entrare nel ricco mercato italiano. Ma in molti sono convinti che il Cavaliere non cederà così facilmente: all'orizzone c'è la gara per il terzo gestore della telefonia mobile, un boccone ghiotto per il Biscione. Senza dimenticare l'alleanza con Albacom per la telefonia fissa.

Sta di fatto che emissari di Murdoch e Berlusconi si sarebbero incontrati a Los Angeles nei giorni scorsi con l'assistenza tecnica di due banche d'affari, la Lazard e Morgan Stanley. Una riunione interlocutoria. Ma la risposta di Berlusconi alle offerte di Murdoch potrebbe arrivare già oggi.

SCHEDA

Dal Times alla Century Fox: un pianeta di giornali e tv

La News Corporation del magnate australiano Rupert Murdoch, un gigante da 14 miliardi di sterline (41 mila miliardi di lire), è un impero «sul quale non tramonta mai il sole» perchè possiede attività televisive, editoriali e cinematografiche in quattro continenti: America, Europa, Asia e Australia. Negli Stati Uniti Murdoch, 67 anni, possiede, tra l'altro, lo studio cinematografico 20th Century Fox, la rete tv Fox Television (con 22 stazioni) e la casa editrice Harpers Collins. In Gran Bretagna la scuderia di Murdoch comprende giornali di tutti i tipi, dal prestigioso Times, al tabloid Sun ai settimanali, Sunday Times e News of the World. Murdoch controlla anche il 40% della tv via satellite BskyB. Questo gigante delle comunicazioni spazia anche in Australia (giornali e reti tv) e Asia (reti televisive).

Ritardi a Marghera: ma la Fincantieri smentisce le voci di una penale di 26 miliardi

Fincantieri poco «Magic»

La consegna della nave al gruppo nordamericano annunciata in aprile

TRIESTE Dopo il caso «Rotterdam», l'«effetto Marghera» colpisce ancora. Lo stabilimento Fincantieri, situato nella Laguna veneziana, una delle due realtà produttive - l'altra è Monfalcone - «delegata» alla costruzione delle navi da crociera, fatica a consegnare, entro i tempi stabiliti, la disneyana «Magic» all'armatore nord-americano. La data di consegna era stata progressivamente spostata da febbraio a metà marzo, ma neppure questa data potrà essere rispettata: l'ulteriore slittamento è quantificabile in circa due settimane, «Magic» dovrebbe così inaugurare la flotta Disney ai primi di aprile. Fincantieri smentisce comunque che la «penale» da corrispondere al committente ammonti a 26 miliardi - come è stato riportato dalla stampa genovese -, il risarcimento a Topolino è tutto da negoziare.

A differenza della «Rotterdam» - la nave della Hal il cui ritardo nella consegna si farà sentire sugli utili '97 Fincantieri - alla base dello slittamento di «Magic» non dovrebbe esserci un problema tecnico, tant'è che le prove in mare hanno sortito riscontri positivi. In via Genova parlano di nave «difficile», la cui progettazione non è stata elaborata dall'azienda Iri ma dai finlandesi di «Deltamarine»; metà della nave è stata fabbricata ad Ancona, poi assemblata a Marghera.

A buon punto, intanto, le trattative con la Carnival per due unità da 80 mila tsl, destinate alla controllata «Holland American Line»: le due Hal dovrebbero essere costruite a Marghera, Fincantieri spera di dare ufficialmente la buona novella prima del «Seatrade» che si terrà a Miami in primavera. Del «pacchetto» da sei unità, programmato da Carnival, quattro verranno costruite dai finlandesi di Kvaerner Masa. Un'altra serie di sei navi, ordinata da Royal Caribbean, ha premiato la francese Chantier de l'Atlantique e la tedesca Meyerwerft. Fincantieri in ombra in questa fase acquisitiva? Il vertice aziendale risponde no: Monfalcone ha lavoro fino al 2001, Marghera fino a tutto il '99, Fincantieri non ha problemi di portafoglio-ordini e non intende sovracaricare i due stabilimenti «crocieristici».

Corrado Antonini

Infine, qualche strabiliante dato riguardante il bilancio di Carnival Corporation: nel '97 ha fatturato l'equivalente di 4500 miliardi di lire, con un utile di 1200 miliardi, trasportando quasi due milioni di passeggeri, con una percentuale di utilizzo-nave superiore al 100%.

Massimo Greco

Il gruppo realizzerà un impianto da 1,3 milioni di tonnellate l'anno

Acciaio Danieli in Malaysia: investimento di 2500 miliardi

BUTTRIO Cominceranno la settimana prossima, con una cerimonia in programma per giovedì prossimo, i lavori per la costruzione, in Malaysia, di un impianto siderurgico al quale la Danieli contribuirà in maniera determinante, soprattutto per quanto riguarda tecnologie realizzative e produttive.

L' impianto - una struttura integrata per la produzione di nastro laminato di acciaio in coils - comporterà investimenti complessivi per circa 2.500 miliardi di lire e una produzione di 1,3 milioni di tonnellate all' anno di acciaio. Lo stabilimento sarà costruito a Kudat, nello stato di Sabah, nel Borneo malaysiano, e per la sua entrata in funzione sono previsti circa 30 mesi di lavori. L' impianto sarà della malysiana Nusantara; la Danieli curerà, in particolare, la realizzazione dell' acciaieria, dell' impianto di colata continua e del laminatoio e collaborerà con la tedesca Siemens e con società messicane, giapponesi e cinesi.

Di particolare importanza - ha spiegato il direttore tecnico commerciale della Danieli **Giovanni Coassin** - saranno la tecnologia di colata in bramme sottili, che è proprio dell'azienda friulana, e una serie di innovazioni tecnologiche che consentiranno all' impianto di produrre qualunque qualità di acciaio come già avviene in un altro impianto realizzato dalla Danieli in Canada.

IN BREVE

L'Antitrust boccia Telecom sulle tariffe interconnessione

ROMA L'Antitrust boccia la proposta sulle tariffe di interconnessione presentata da Telecom Italia e, con un parere inviato al ministero delle Comunicazioni, chiede che venga riformulata. Secondo l'Antitrust le tariffe offerte da Telecom sono «ampiamente al di fuori delle soglie di valori ammissibili stabilite a livello comunitario». In una nota Telecom difende l'offerta: «È del tutto arbitraria ed illegittima ogni valutazione sui livelli economici del listino, in assenza di una puntuale verifica sui costi».

Pordenone: l'Agnesi sospende la produzione di pasta «Subiamo la concorrenza degli hard-discount»

PORDENONE La direzione del gruppo Agnesi ha annunciato ieri la decisione di sospendere dal prossimo primo aprile la produzione nel pastificio Tomadini di Pordenone, dove lavorano una cinquantina di persone. I marchi «Tomadini» e «Ponte», che vengono prodotti nello stabilimento pordenonese - spiega l' azienda - sono in crisi per la concorrenza delle paste distribuite negli «hard discount».

Il Toro imperversa sulle principali borse europee Crescono le attese per nuove fusioni e ristrutturazioni

MILANO Giornata all'insegna del Toro nelle borse europee. I listini hanno chiuso con guadagni corposi e a Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo e Milano hanno messo a segno nuovi record. A dare vitalità agli scambi la convinzione, rafforzata dalle dichiarazioni di ieri di Tietmeyer, che i tassi non saliranno. I debiti delle società peseranno quindi meno sugli utili, mentre crescono le attese per nuove fusioni e ristrutturazioni.

Un anno fa si spegneva l'artefice del nuovo volto della Cina: nessun disordine è seguito alla sua scomparsa

Il lascito di Deng? La stabilità

Il «delfino» Jiang, più forte che mai, dice: il comunismo tra 100 anni

PECHINO In una calda serata quasi primaverile di un anno fa, Deng Xiaoping moriva a Pechino e la stabilità politica di cui la Cina ha goduto da allora è probabilmente il suo lascito più sorprendente.

Commenti ufficiali non si stancano di ricordare quanto il mondo si sia sbagliato: nessun disordine dopo la scomparsa dell'uomo che in 20 anni ha trasformato il volto della Cina, cancellato il maoismo, reintrodotto la proprietà privata, elevato a obiettivo politico l'arricchimento individuale; ma anche portato la disoccupazione ai livelli più alti dall'arrivo al potere dei comunisti nel '49, distrutto le certezze dell'ideologia, posto le basi per la nascita della borghesia, involontariamente ravvivato le aspirazioni nazionaliste di tibetani e musulmani del Xinjiang.

Eppure in una situazione così potenzialmente esplosiva, un anno è passato senza grandi traumi, senza lotte di potere intorno alla salma ancora calda, come avvenne nel '76 per Mao Zedong. Il «delfino» Jiang Zemin - capo dello Stato, del partito e delle Forze armate - è più forte che mai. Il partito al 15.o Congresso a settembre ha elevato a fondamento ideologico la 'teoria di Deng' e si è spinto ancora più in là del 'maestro' rinviando il comunismo a un' era remota, fra 100 e più anni. Ma Deng è solo un 'amico fraterno', mai un 'semidio' come fu Mao. La sua 'teoria' è il 'marxismo-leninismo' moderno, è la 'bandiera del socialismo con caratteristiche cinesi', dice il partito. Soprattutto, lungi dall' essere un dogma, è dotata di estrema elasticità. Solo la teoria di Deng «può dare la capacità combattiva ai 58 milioni d'iscritti al partito e coesione all'1,2 miliardi di cinesi», scrive il Quotidiano del popolo. «Ha una creatività incomparabile, una vitalità unica - afferma il commento - è la nostra garanzia per vincere difficoltà, eliminare ingerenze, superare ogni prova». E, si può aggiungere, per mantenere al potere il Partito comunista.

Un'immagine storica: Deng, seguendo la tradizione di Mao e ripresa da altri dittatori quali Saddam, nuota in un fiume.

203 i morti
Taiwan, il pilota forse ha confuso una strada con la pista

TAIPEI Il bilancio ufficiale della sciagura aerea di Taipei, dove un Airbus 300 si è schiantato al suolo e ha investito delle abitazioni esplodendo in un mare di fuoco, è di 203 morti: oltre alle 196 persone a bordo (183 passeggeri e 14 membri dell' equipaggio), sette periti negli edifici distrutti.

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari, il pilota potrebbe avere confuso l'ampia strada che corre parallela all'aeroporto di Taipei con la pista, anche per la pioggia e la nebbia sulla zona. D'altronde, solo 70 metri separano le due strisce di asfalto. «Ho visto l'aereo che scendeva come se il pilota volesse atterrare e pensasse di avere sotto di sè la pista dell'aeroporto», ha raccontato un residente. «Si è accorto dell'errore troppo tardi e ha tentato in vano di riprendere quota».

E' stata recuperata la scatola nera dell'Airbus e inviata negli Stati Uniti per essere decifrata. Su ordine dell'Ufficio dell'aeronautica civile, la China Airlines, la proprietaria dell'aereo caduto, ha sospeso dall'attività di volo degli altri nove Airbus 300 in sua dotazione per controlli.

Tra Pechino e Taipei il disgelo s'inizia nelle acque dello stretto

HONG KONG Dopo le tensioni degli ultimi due anni, i segnali di pace stanno moltiplicandosi nello Stretto di Taiwan, confermando voci su una prima intesa per tentare di risolvere lo spinoso problema dell'isola. Cominciate sulla scia della crisi finanziaria nell'Asia e dei simili timori da essa suscitate a Pechino e a Taipei, tali voci riguardano specie una ripresa del dialogo sulla base di nuove, tacite garanzie con l'avallo di Washington: il governo di Taiwan si sarebbe impegnato a ripudiare ogni istanza di indipendenza, quello della Repubblica popolare a non invocare più una riunificazione forzosa dell'isola.

Un buon progresso è venuto in questi giorni con l'avvio dello sminamento di due isolotti nello stretto, teatro fino ai Settanta di duelli di artiglieria. Si tratta di Quemoy e Matsu, avamposti delle forze nazionaliste arroccatesi a Taiwan quasi 50 anni fa dopo la sconfitta nella guerra civile con i comunisti. Ad assumersi la difficile rimozione delle mine sono stati i gurkha, soldati nepalesi inquadrati nell'esercito britannico e di stanza a Hong Kong fino alla sua restituzione alla Cina nel luglio '97. I gurkha hanno vinto la gara pubblica per circa 650 milioni di lire. Il nuovo segno distensivo seguie all'insolito silenzio con cui Pechino ha accolto un'ultima fornitura d'armi Usa a Taiwan. Sul piano politico però i termini del dialogo restano da inventare. Alla formula «un Paese due sistemi» utilizzata per Hong Kong Taipei ha risposto con quella «un Paese e due governi».

Un cannone di grosso calibro dei nazionalisti a Quemoy.

Crisi diplomatica, mentre Draskovic entra nel governo serbo

Ministri di Bonn e Parigi non graditi nel Kosovo

BELGRADO Il governo jugoslavo (Serbia e Montenegro) si è opposto a una visita nel Kosovo del ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, assime al collega francese, Hubert Vedrin. La missione europea tendeva a proporre una mediazione nell'annosa questione dll'ex provincia autonoma. Il «niet», formulato anche in modo poco diplomatico, come affermano fonti della capitale, sarebbe il segnale che la Jugoslavia non accetta alcun ruolo dell'Unione europea stessa negli scottanti temi kosovari. La decisione non ha suscitato grande allarme solo tra la maggioranza albanese (90%) della regione, ma anche tra la minoranza serba sta serpeggiando lo scoramento e ora nessuno degli opposti schiramenti intravede più uno spiraglio che parli il linguaggio del dialogo e della moderazione. Mentre non cessa lo sproloquio delle armi.

Anche a Belgrado, soprattutto tra le file dell'opposizione, sta serpeggiando una sorta di «sindrome di Saddam». «Faremo la stessa fine dell'Iraq - dicono - resteremo isolati dal mondo e ci cuoceranno a fuoco lento nella nostra miseria». Chi non è rimasto sorpreso dal «gran rifiuto» di Milosevic è il leader politico kosovaro, Mahmut Bakali, il quale spiega che già due mesi fa proprio Milosevic si rifiutò di rispondere alla missiva che gli stessi Kinkel e Vedrin gli spedirono con la proposta di concedere a Pristina un particolare status di autonomia. Finora non si segnalano reazioni ufficiali nè da Bonn, nè da Parigi.

Intanto «Slobo» sta cucendo con pazienza la sua rete politica interna. L'ultimo ad abboccare alle astute strategie del presidente è stato Vuk Draskovic. L'ex leader dell'opposizione, l'uomo che per tre mesi ha tenuto in scacco Belgrado alla testa degli studenti, ha accettato di entrare a far parte della coalizione del governo serbo assieme ai socialisti di Milosevic. E pensare che Draskovic, assieme alla moglie, ha più volte in passato conosciuto il manganello della repressione serba ed è stato per molti mesi ospite delle carceri di Belgrado.

Il programma di governo di Milosevic è stato modificato in modo da renderlo accettabile, si è giustificato Draskovic, il quale già lo scorso anno era stato contattato da Milosevic che allora sarebbe stato propenso addiritura ad affidargli le redini dell'esecutivo serbo. Ma poi le trattative fallirono e scoppiò la «Rivolta delle rose» di Belgrado. Il primo segnale di un nuovo possibile riavvicinamento tra socialisti e Movimento per il rinnovamento serbo di Draskovic si ebbe quando il barbuto Vuk liquidò l'ex alleato, il democratico Djindjic, costringendolo a dimettersi dalla carica di sindaco della capitale.

Ora il neo-presidente serbo, Milan Milutinovic, fedelissimo pretoriano di Milosevic, ha concluso le consultazioni con tutti i partiti rappresentati in Parlamento e nei prossimi giorni conferirà il mandato esplorativo per dare vita concretamente al nuovo governo. Non si sa quanti posti ministeriali ricevrà il partito di Draskovic in cambio dell'appoggio ai socialisti. In Parlamento l'ex oppositore può contare su 46 seggi contro i 110 degli ex comunisti di Milosevic. Assieme, comunque, riescono a creare un seppur risicata maggioranza che esclude dai giochi di potere la formazione ultranazionalista del radical Vojislav Seselj.

Mauro Manzin

Brigata alpina Taurinense

Avvicendamento a Sarajevo

SARAJEVO Si è concluso ieri a Sarajevo, con una semplice cerimonia di passaggio delle consegne, un grosso avvicendamento di uomini, di 580 unità circa, all'interno del contingente militare italiano in Bosnia inquadrato nella Forza multinazionale di pace della Nato (Sfor).

Al 3.o Reggimento alpini della Brigata Taurinense, in Bosnia fin dal gennaio dell'anno scorso, oggi è subentrato il 9.o Reggimento alpini, sempre della «Taurinense». Gli alpini costituiscono il nucleo del Gruppo tattico Orione, cuore delle attività operative della Brigata multinazionale Nord della Sfor, a comando italiano. I nostri uomini sono impegnati, oltre che nel controllo militare del territorio, in iniziative di cooperazione e assistenza umanitaria.

DAL MONDO

I nigeriani rastrellano i golpisti

Sierra Leone, scomparsi altri due volontari di Medici senza frontiere

FREETOWN Sono continuati ieri i combattimenti nelle zone interne della Sierra Leone, mentre da Parigi l'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere (Msf) annuncia che da sabato non si hanno più notizie di due suoi collaboratori, allontanatisi da Freetown per portare soccorso alla popolazione. I due, il medico canadese Milton Tectonidis e il topografo francese Jean Bernard, stavano cercando di aiutare le persone costrette ad abbandonare le loro case dall'avanzata vittoriosa delle truppe nigeriane dell'Ecomog (Forza d'interposizione dell'Africa occidentale) che rastrellano i nemici. Non è stato finora possibile sapere se i due siano stati rapiti, come i quattro religiosi e il volontario sequestrati sabato nell'ospedale di Lunsar da uomini del Ruf (Fronte unito rivoluzionario), ma questa ipotesi appare a Freetown la più probabile.

Ue: una sentenza della Corte di Lussemburgo contraria ai diritti sociali per coppie omosessuali

BRUXELLES Niente diritti sociali per le coppie «gay» dell' Unione europea. Lo ha deciso ieri la Corte di giustizia comunitaria respingendo, per incompetenza nella materia, il ricorso di un'impiegata omosessuale delle ferrovie britanniche che aveva lamentato discriminazioni basate sul sesso per non aver ottenuto per la sua compagna le stesse riduzioni ferroviarie di solito concesse ai coniugi di dipendenti. La Corte di Lussemburgo si è limitata a dire che eventuali discriminazioni di tale genere non sono coperte dall'attuale diritto comunitario.

Oslo, l'aereo deve atterrare con gli strumenti in tilt Un passeggero si era scordato il cellulare acceso

OSLO Un aereo della Sas è stato costretto ad atterrare per i problemi alla strumentazione di volo causati da un telefonino cellulare che un passeggero aveva dimenticato acceso. Il velivolo era decollato luendì sera da Oslo ed era diretto a Bodoe quando un cellulare ha squillato e contemporaneamente il pilota automatico si è disinserito facendo suonare l'allarme. «Pensiamo che sia dovuto al telefono cellulare ma non possiamo provarlo», ha detto Simen Revold, portavoce della Sas.

Francia: elefantessa nel giorno di San Valentino si lascia morire d'amore per il compagno deceduto

LIONE Distrutta dalla morte del suo compagno, un'elefantessa asiatica si è lasciata morire per amore il giorno di San Valentino dopo aver rifiutato per oltre un mese cibo e acqua. Pankov non aveva mai superato il trauma della morte di Mako, un elefante di 34 anni deceduto nella «loro gabbia» dello zoo di Tete d'Or (Lione) per problemi cardiaci. Da quando Mako era morto Pankov era diventata estremamente triste e rifiutava il cibo. Non voleva nemmeno più assaggiare la sua bevanda preferita: il vin brulè. Mako e Pankov erano insieme dal '64. I sorveglianti hanno detto che tra i due animali fu amore a prima vista. A ottobre Mako si sentì male per problemi cardiaci e perse conoscenza in un canale vicino la gabbia. Ci vollero diversi giorni per portarlo via. L'animale morì a gennaio.

In California un embrione «avanzato» e congelato per oltre un lustro dà vita a un maschietto

Bimbo nato dal freddo dopo sette anni

«Prima» mondiale: rischi di malformazioni ma il bebè è sano

Inquietanti implicazioni etiche: potrebbero vedere la luce figli di provette vecchie di decenni se non di secoli, i cui genitori sono ovviamente morti

Il lavoro in un laboratorio.

NEW YORK Sette anni e mezzo in un congelatore. E alla fine, la nascita. Sembra fantascienza ma è successo a Tarzana, in California. Un embrione fecondato sette anni e mezzo fa è stato impianto in un utero, si è sviluppato regolarmente. E ieri è nato un bambino, maschio, «in ottima salute», come hanno certificato i dottori presenti allo straordinario parto cesareo all'Encino-Tarzana Regional Medical Center. Il piccolo è lungo 50 centimetri, e pesa 4 chili e 300 grammi.

I genitori, che abitano nella San Fernando Valley, hanno 44 anni la madre e 54 il padre. I loro nomi sono rimasti segreti per garantire la loro privacy, hanno spiegato i medici. Quasi otto anni fa, la coppia si era sottoposta a una cura per la feritilità. E alla fine era riuscita ad avere un bambino. Ma gli embrioni «avanzati» dalla precendente cura erano stati congelati, come prescrive la legge. E allo scadere dei sette anni la clinica ha chiamato la coppia per sapere che cosa fare: distruggere gli embrioni o impiantarli? La coppia ha deciso di tentare. Un embrione è stato scongelato e impiantato nell'utero. I genitori conoscevano i rischi: nessuno aveva mai portato a termine una gravidanza da un embrione rimasto congelato per così tanti anni. Potevano esserci malformazioni: i medici non erano in grado di assicurare nulla, in mancanza di una casistica specifica. «Sono una coppia molto intelligente», ha spiegato lo specialista Michael Vermesh: «Capivano benissimo il rischio. Sapevano che nonostante tutti i test fatti durante la gravidanza non potevamo assicurare nulla sulla salute del bambino fino alla nascita. Per fortuna è andato tutto benissimo».

Se le prospettive scientifiche sono esaltanti, quelle etiche lo sono un pò meno: gli embrioni potrebbero essere conservati non per anni, ma addirittura per decenni, forse per secoli. Potrebbero nascere bambini i cui genitori sono morti il secolo precedente. Le associazioni per i diritti civili sono già in allarme.

Anche stavolta in Italia un'ondata di pro e contro si è alzata alla notizia. Al centro delle polemiche il periodo di consevazione degli embrioni che sarà indicato nella legge sulla fecondazione assistita. Fra i primi a parlare il ginecologo Severino Antinori. «La notizia non suscita sorpresa - afferma - perchè nel mio studio sono conservati embrioni da otto anni e ho fatto nascere bambini da cellule che erano state consevate per cinque anni». Per il futuro Antinori non pone limiti: «la tecnologia potrà anche permettere una conservazione di 50 anni. Certo è preferibile utilizzarli il prima possibile».

Colloqui di pace per l'Ulster, il Sinn Fein manifesta contro il rischio d'esclusione

DUBLINO Gli attivisti del Sinn Fein hanno manifestato a Dublino contro l'esclusione temporanea del partito repubblicano dai colloqui di pace per l'Irlanda del Nord, proposta dal governo britannico dopo che la polizia ha accusato l'Ira di aver violato il cessate il fuoco uccidendo due persone la settimana scorsa a Belfast. Un centinaio di militanti del braccio politico dell'Ira si sono radunati attorno al Castello di Dublino, dov'era in corso una seduta del negoziato, e hanno innalzato cartelli per chiedere che il Sinn Fein rimanga al tavolo della trattativa. Sull'espulsione una decisione non è attesa prima di oggi. I governi britannico e irlandese sono fermi nel sostenerla: non così quattro dei sette partiti che partecipano ai colloqui.

IL CASO

Il piccolo Gianni è stato rapito il 6 febbraio

Aruba, nessun contatto Arriva uno «007» italiano per coordinare le indagini

ORANJESTAD «Stiamo male; l'angoscia cresce col passare delle ore. Ma continuiamo a sperare». Solo poche parole, dette da Filomena Moore, la madre di Gianni Ferrara, il bambino di otto anni sequestrato il 6 febbraio ma sufficienti per esprimere il dramma che la famiglia dell'imprenditore Giovanni Ferrara, originario di Castellammare di Stabia, vive da allora.

«I sequestratori non ci hanno ancora contattato. Non ho più nulla dire», conclude la signora con un fil di voce, il volto segnato dalla terribile esperienza. Intanto un alto funzionario del Ministero dell'interno italiano, quasi uno «007», è giunto nell'isola per partecipare direttamente alle ricerche.

Attorno alla grande villa dei Ferrara, lungo il centrale Boulevard Smith di Oranjestad, non c'è alcun particolare movimento: solo una donna, un' agente in borghese, all'interno del giardino. Ad Aruba ci si appresta a festeggiare il Carnevale, come si addice a questo paradiso caraibico, con carrozze e maschere multicolori. Ma il sequestro di Gianni, il primo nella storia dell'isola, preoccupa tutti e getta come un'ombra nella vita dei suoi 85 mila abitanti. «Per tutti noi è molto strano quanto è accaduto. Siamo un popolo pacifico. Per me sono stati dei venezuelani», dice un autista di bus, Ezeito, che ha anche un'opinione sui Ferrara, poichè sua madre ha lavorato in uno dei loro ristoranti: «Sono bravissime persone, sempre dedite al lavoro». «Qui ci conosciamo tutti. Non può essere l'opera di uno di Aruba. Tra noi non ci sono segreti», afferma a sua volta Hosè, dipendente di un hotel di Oranjestad.

In effetti i tre rapitori parlavano spagnolo senza l'accento di Aruba. Ma secondo fonti investigative locali, anche se i sequestratori possono essere venezuelani non è da scartare che il cervello «sia uno che vive nell'isola e conosce bene la famiglia». Così come, anche se non è nemmeno da scartare che Gianni sia in Venezuela, è molto più probabile che si trovi ancora sull'isola. E' questa la pista seguita dagli inquirenti locali, con i quali collaborano funzionari dell'ambasciata d'Italia a Caracas, polizia olandese (Aruba è un governatorato del Regno dei Paesi Bassi) e agenti Fbi.

Lo staff ammette, Clinton è turbato, ma reagisce bene: la sua è una «storia difficile da spiegare»

Casa Bianca: «Il Sexygate ci logora»

WASHINGTON La Casa Bianca ha ammesso ieri, per la prima volta, che quella tra il presidente Bill Clinton e la stagista Monica Lewinsky «è una storia complicata» che «non ha una spiegazione semplice e innocente» e che il presidente è «turbato».

Mentre il magistrato Kenneth Starr ha interrogato ieri a Washington un ex agente del servizio segreto che sostiene di aver visto Monica e Clinton «soli nell' Ufficio ovale per 40 minuti», il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha rotto per la prima volta il muro di silenzio. «E' una vicenda molto complicata, come del resto capita a gran parte delle relazioni umane - ha detto McCurry al 'Chicago Tribune' - non credo sarà molto facile dare una spiegazione».

Il portavoce aveva finora sempre sostenuto di essere rimasto volutamente all' oscuro dei particolari dello scandalo, per non correre il rischio di essere convocato come testimone da Starr.

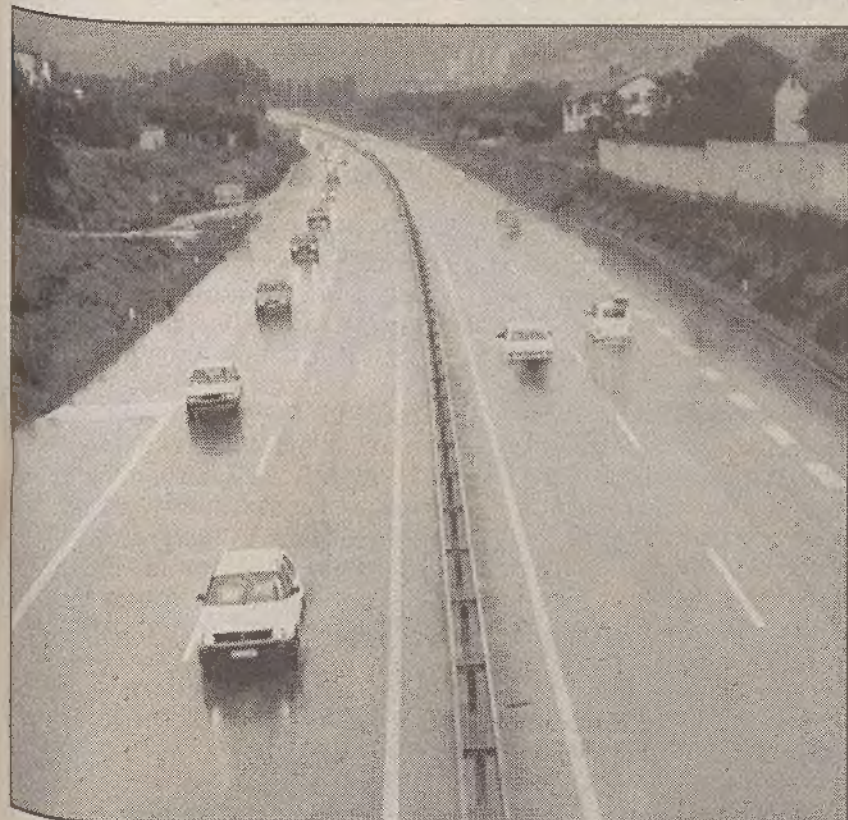
«Non siamo ancora in grado - ha aggiunto McCurry - di fornire un completo resoconto di ciò che è successo. Stiamo raccontando la verità, ma al rallentatore, in attesa di poter dire tutto». Il portavoce ha ammesso che Clinton è «turbato»: «riesce a controllarsi. Non va ancora in giro per i corridoi a conversare con i quadri». McCurry ha ammesso che la vicenda ha creato una brutta atmosfera: Clinton ha rinunciato a confidarsi con alcuni dei suoi più fedeli consiglieri, per paura che i suoi pensieri finiscano sui giornali.

A conferma del «tradimento» in agguato Lewis Fox, uno degli agenti del servizio segreto, è stato interrogato ieri da Starr. L'agente sostiene di aver fatto entrare Monica nell' Ufficio ovale, un fine settimana del novembre '95, dove il presidente sarebbe rimasto solo con lei per almeno 40 minuti. A quel punto Fox sarebbe stato sostituito da un collega. La Casa Bianca ha fatto comunque notare che l'Ufficio ovale ha quattro diverse entrate. Tra le persone che Starr deve interrogare figurano la madre di Monica (già sentita due volte), Linda Tripp e la stessa Monica Lewinsky. Quindi potrebbe essere la volta di Clinton.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Presentate dalla Dars le varianti per l'infrastruttura che collegherà i principali centri del Litorale

Autostrada pronta nel 2004

I progetti del governo per la viabile costiera tra Skofije e S. Lucia

CAPODISTRIA Entro il 2004 l'autostrada costiera dovrebbe essere realtà. E' quanto si evince dopo la riunione svoltasi l'altro giorno in Comune a Capodistria fra gli esperti locali e i rappresentanti della Dars, l'ente nazionale per le autostrade. Al termine dell'incontro si sono delineate le fasi di costruzione della viabile che, una volta ultimata, collegherà Skofije (Albaro Vescovà) all'abitato di Santa Lucia, nei pressi di Portorose. Nel corso della riunione è anche emerso che in merito il collegamento autostradale tra Crni Kal e Sermino (con il contestato tracciato, soprattutto dagli abitanti di Villa Decani), pare che la Dars sia intenzionata a agire in autonomia, nonostante la contrarietà della popolazione. Non è insomma più previsto il dibattito pubblico.

Ma torniamo alla strada costiera, per la quale esistono ben quattro varianti, che verranno sottoposte al vaglio delle comunità locali. Due sono in realtà le alternative: o un traforo tra Capodistria e Isola (più precisamente tra Giusterna e la zona di Ruda), con un tunnel che correrebbe sotto l'area residenziale periferica della città, oppure una deviazione per Olmo nei pressi del cimitero, alle spalle di Capodistria, che permetterebbe il ricongiungimento, attraverso un viadotto, alla strada che porta verso Isola.

Per quanto riguarda infrastruttura attuale, quella già in funzione tra Ancarano e Capodistria, è prevista la costruzione di uno svincolo che terminerà direttamente in porto, decongestionando il traffico del centro città grazie alla deviazione dei mezzi pesanti.

Come hanno rilevato i responsabili della Dars, l'anno prossimo si conta di costruire il primo tratto a due corsie tra Ruda e Jagodje (un rione di Isola), mentre l'anno successivo (nel 2000) inizierà la costruzione dello svincolo per il porto di Capodistria (che si snoderà tra Bertocchi e lo scalo). Nello stesso periodo prenderà il via anche il cantiere della Capodistria-Isola, mentre nel 2002 si passerà al lotto Jagodje-Santa Lucia. Per ultimo, verrà realizzato il tratto che va dal valico di Skofije a Sermino.

a.r.

Nonostante il divieto proclamato dalle autorità di Zagabria

I sindacati confermano la marcia su Ban Jelacic

ZAGABRIA Immediata e decisa la replica dei sindacati al divieto posto dalle autorità cittadine della capitale di far svolgere nella centralissima piazza Jelacic il massiccio raduno di protesta di venerdì prossimo per il sempre più deteriorato quadro sociale. Il comitato promotore della manifestazione (in rappresentanza ci quattro centrai sindacali a livello nazionale di 6 sindacati di categoria e con l'appoggio di 11 formazioni politiche) ha ribadito ieri di «puntare decisamente su piazza Jelacic, nonostante il tentativo di regime di porre off-limit l'intera zona centrale di Zagabria e di «dirottare» il comizio su spazi meno «appariscenti»: il parco Maksimir (giardino zoologico) o il lago artificiale di Jarun.

Tra sindacati – che contano di raccogliere venerdì dalle 50 alle 70 mila persone – e autorità cittadine si profila quindi un pericoloso e sempre più teso braccio di ferro. A conferma della tensione crescente da citare anche l'infelice uscita del presidente del Consiglio cittadino della capitale, Canjuga, figura di spicco del partito al potere (l'Hdz di Tudjman). Secondo Canjuga, la manifestazione sindacale di venerdì sarebbe solo «una pesante provocazione politica»: evidente, quanto maldestro e pericoloso, il tentativo di demonizzare qualsiasi contestazione un tantino più scomoda. Altro sintomo del surriscaldamento crescente dell'atmosfera in vista della protesta di venerdì sono le voci su un allertamento dei reparti speciali antisommossa della polizia non solo a Zagabria, ma anche in altre città.

IN BREVE

Croazia: editoria in crisi Crolla la vendita dei libri

FIUME L'Iva croata, ovvero come ti taglio la vendita dei libri del 54 per cento. L'introduzione dell'avversata imposta sul valore aggiunto ha pesantemente penalizzato questo settore dell'editoria, con un calo su base annua del 54 per cento, che va ben più al di là delle pessimistiche previsioni avutesi prima dell'entrata in vigore della tassa. L'aumento di questo prodotto in media del 17 per cento, così i maggiori editori croati, ha fatto crollare le vendite, con ripercussioni al momento inimmaginabili. L'Assocroata editori propone pertanto due «soluzioni»: ulteriori aumenti del prezzo di testata, oppure una drastica diminuzione, cioè un decesso veloce o una morte lenta. Per gli editori croati si dovrebbero copiare gli esempi europei, con un'Iva sui libri che varia dal 5 al 7 per cento.

Calendario storico di Isola d'Istria fino al 1954 Stasera la presentazione a Palazzo Besenghi

ISOLA «La nostra storia - Calendario storico di Isola fino al 1954» è il titolo del libro che verrà presentato questa sera alle 19 a Palazzo Besenghi, sede della Comunità degli italiani di Isola. La serata è organizzata dalla Can comunale. La pubblicazione è stata redatta dalla redazione del foglio «Il mandracchio» e stampata dalla Can di Isola. In allegato al libro, la ristampa dell'opuscolo «Breve storia del movimento socialista isolano», uscito nel 1914. Al termine, sarà inaugurata la mostra «Isola in cartolina».

Carnevale in musica alla Comunità di Verteneglio a cura del Laboratorio lirico e vocale da camera

VERTENEGLIO Festa di Carnevale in musica sabato a Verteneglio, con il Laboratorio lirico e vocale da camera (diretto da Patrizia Greco e Fabrizio Del Bianco), e in collaborazione con «Trieste Musica». L'inizio è fissato alle 18, al teatro della locale Comunità degli italiani. Prevista la partecipazione di 12 esecutori tra cantanti e strumentisti. La manifestazione viene realizzata con il contributo del Centro studi di musica classica dell'Unione italiana.

Il Comune di Capodistria passa ora alle vie legali contro la società d'investimento

«Toncity», tonfo clamoroso

CAPODISTRIA A conclusione di una snervante quanto inutile attesa, durata alcuni anni, i servizi amministrativi del maggiore centro costiero non sembrano più disposti ad ascoltare le vuote promesse dell'impresa Toncity Pacific Investicije.

Ultimamente infatti dalle parole si è passati ai fatti. La responsabile dell'ufficio per la regolamentazione e la tutela degli immobili ha fatto sapere che il Comune di Capodistria ha dovuto rivolgersi alla Magistratura con la speranza di poter finalmente risolvere alcuni impellenti problemi emersi dalla mancata attuazione di alcune clausole dell'accordo siglato con i responsabili di questa azienda.

Nelle denunce sporte alle attività giudiziarie, contratti alla mano, i legali della municipalità capodistriana fanno presente che anche se sono passati ormai due anni, l'azienda non ha saldato l'ultima rata per l'acquisto dei terreni dove avrebbero dovuto sorgere alcune centinaia di palazzine del maxi centro commerciale internazionale, gestito prevalentemente da uomini d'affari dell'area del Pacifico.

Stando alle ultime stime effettuate da un gruppo di periti finanziari si tratta circa di una pendenza finanziaria di 380.000 marchi. Inoltre il Comune di Capodistria ha querelato la Toncity Pacific Investicije per i gravi danni materiali provocati alla strada che porta il nome del comune italiano gemellato di Ferrara, durante i lavori preliminari del nuovo centro commerciale, i cui terreni, già da mesi sono stati trasformati in un nauseabondo acquitrino.

Capodistria, la municipalità chiede il conto alla «Toncity».

La polizia ha scatenato una serrata caccia all'uomo

Tassista ucciso mentre guida Forse è la rapina il movente

Commessa sino-polacca

Un nuovo varo al «Tre maggio»

FIUME Negli stabilimenti navalmeccanici «Tre Maggio» a Fiume è scesa in mare l'ultima di una serie di tre unità di caratteristiche analoghe che i cantierini fiumani hanno costruito per conto della compagnia sino-polacca «Chipolbrok» di Shanghai. Alla nave, un mercantile polivalente, per il trasporto di carico generale e contenitori, è stato imposto il nome di Yongxing. L'unità ha una portata di 22.200 tonnellate. Potrà accogliere a bordo poco più di mille container. Ad azionarla sarà un motore «Tre Maggio-Sultzer» della potenza di 9500 Kw.

FIUME Tragica fine, lunedì sera sulla litoranea Draga di Moschiena-Bersezio, per il 64.enne tassista abbaziano Ivan Blazevic. L'uomo è stato ferito mortalmente con un colpo d'arma da fuoco da uno sconosciuto, mentre si trovava a bordo della propria vettura che stava dirigendosi verso Bersezio. L'omicidio, così il vicequestore fiumano Ivan Katalinic, è stato perpetrato intorno alle 19: a scoprire il tassì che si trovava nel mezzo della carreggiata, con all'interno il morente Blazevic, sono stati dei passanti occasionali, che hanno avvertito immediatamente forze dell'ordine e pronto soccorso. Un'autolettiga è giunta subito sul posto, dirigendosi quindi a sirene spiegate versi il più vicino centro ospedaliero ma lo sventurato tassista è spirato durante il trasporto. In pratica tutta l'Istria e buona parte del Quarnero risultano «bloccati» da forze di polizia, che stanno intensamente cercando l'assassino.

«Abbiamo intrapreso tutto quanto nelle nostre possibilità – ha confermato il capo della Criminalpol fiumana, Miljenko Vidak – per catturare l'omicida, al centro di una grande caccia all'uomo che speriamo dia risultati concreti. Blazevic è stato freddato con un colpo di pistola, per motivi ancora in via d'accertamento».

Probabile che a originare il delitto sia stato il tentativo dell'omicida di impossessarsi del denaro che l'abbaziano aveva guadagnato durante l'arco della giornata. Interessante rilevare che lo stesso Blazevic fu al centro 28 anni fa di un episodio di cronaca nera, sempre per lo stesso motivo. Anche allora Blazevic faceva il tassista e una sera di febbraio del 1970 venne ferito con una coltellata nella sua auto da un tale che poi venne catturato e condannato. Ventotto anni dopo, a rivelarsi fatale è stata la Fiume-Pola, precisamente l'anzidetto segmento, che sovrasta il golfo fiumano.

La costruzione del Centro islamico inizierà nel gennaio del prossimo anno

Fiume avrà il tempio di Allah

FIUME Ruspe in azione a partire dal gennaio 1999 per la costruzione a Fiume di un grande Centro islamico. Il progetto ideale è pronto e dunque agli inizi del Terzo millennio il tempio di Allah dovrebbe stagliarsi nel capoluogo quarnerino, con l'inconfondibile profilo di un minareto dal quale il muezzin invierà preghiere e canti. Il Centro islamico verrà costruito in uno dei quartieri occidentali della città, a Zamet superiore e si estenderà su una superficie di 2 mila metri quadri. A tale scopo l'amministrazione cittadina ha già destinato alla Comunità islamica fiumana un lotto fabbricabile per un totale di 4 mila metri quadri.

Il complesso islamico sarà dotato di moschea, minareto, di ambienti per l'istruzione religiosa, e poi ancora di biblioteca, sala di lettura, uffici amministrativi, ristorante e appartamenti per funzionari del Centro. È il risultato, questo, di un accordo avutosi a metà gennaio a Fiume tra il sindaco Slavko Linic e il capo della Comunità islamica in Croazia, il muftì Sevko Omerbasic. Soddisfatto per l'accordo, Omerbasic aveva dichiarato a caldo che Fiume poteva considerarsi a ragione la capitale croata della democrazia e della tolleranza. Secondo i dati della Comunità islamica di Fiume, nella regione del Quarnero e Gorski Kotar risiedono circa 10 mila persone di fede islamica, di nazionalità bosniaco-musulmana (i più numerosi), albanese, rom e turca. Presenti pure alcune decine di «goranzi»; i musulmani di origine macedone. Fiume, a meno di ulteriori dilazioni (il «progetto-moschea» ha ormai 14 anni), sarà la terza città in Croazia ad avere un tempio islamico, dopo Zagabria e Gunja.

Gli esiti del convegno promosso dal Congresso delle autonomie locali del Consiglio d'Europa svoltosi ad Abbazia

Adriatico, patrimonio naturale da salvare

Le acque costiere croate sono pulite e da tutelare con precisi piani comunitari

Aiuti alle imprese

La Banka Koper ora si espande anche nell'area di Maribor

CAPODISTRIA La Banka Koper di Capodistria amplia costantemente il proprio raggio di attività in Slovenia. Dopo aver acquisito il pacchetto di maggioranza della M-Banka di Lubiana in questi giorni ha aperto una rappresentanza a Maribor. Stando alle dichiarazioni dei responsabili della principale istituzione finanziaria del litorale sloveno, agli inizi la Banka Koper si occuperà esclusivamente di consulenze finanziarie concedendo prestiti ad aziende e imprenditori privati delle principali località della Slovenia settentrionale. Stando ai primi contatti d'affari stabiliti i responsabili della banca capodistriana sostengono che attualmente tra gli uomini d'affari di questa regione esiste un notevole interesse soprattutto per i crediti a media e lunga scadenza con tassi di interesse particolarmente favorevoli che l'istituzione concede per il decollo della piccola e media industria di questa zona. In base ai primi contratti siglati nei prossimi due-tre mesi l'istituzione finanziaria capodistriana concederà mutui per oltre mezzo miliardo di talleri (circa 6 miliardi di lire) alle imprese di questo comprensorio. In futuro comunque la banca capodistriana potrebbe allargare ulteriormente le proprie attività instaurando anche contatti con i cittadini.

ABBAZIA Un patrimonio da salvare, che nonostante l'aumento degli impianti industriali negli ultimi decenni resta meno inquinato del dirimpettaio versante italiano: si tratta dell'Adriatico orientale croato, al centro di un convegno promosso dall'assemblea parlamentare e dal Congresso delle autonomie locali del consiglio d'Europa, appuntamento svoltosi ad Abbazia. Aperto da Lellos Demetriades, sindaco di Nicosia e membro del predetto Congresso, il convegno ha trattato temi sulla salvaguardia dell'Adriatico, in particolare del versante orientale. Rilevato da Ante Baric, dell'Istituto oceanografico di Spalato, che è dal 1975 che in Croazia si effettuano campionamenti e analisi delle acque marine. I rilevamenti riguardano aree dove a riversarsi in mare sono le acque fognarie urbane (70 punti), siti industriali (31) e foci (8). Ebbene, le acque costiere possono considerarsi tutto sommato pulite e da tutelare con piani che dovrebbero interessare le massime istituzioni europee.

Una suggestiva immagine dello stupendo braccio di mare antistante ad Abbazia.

Lungo la costa croata vivono 1,7 milioni di abitanti, il 60 per cento dei quali allacciati alla canalizzazione pubblica. Purtroppo, e questo è un dato che dovrebbe far rifletter, solo il 10 per cento delle acque di scolo vengono trattate col sistema di depurazione meccanico e addirittura il 7 per cento con quello biologico, mentre il resto defluisce direttamente in mare. non per nulla la mappa dell'inquinamento concerne soprattutto i centri urbani (45,5 per cento), con un inquinamento relativamente basso per le aree industriali. A Fiume il maggior problema resta legato alla raffineria dell'Ina a Urinj, mentre lo specchio di mare maggiormente inquinato concerne il golfo dei Castelli spalatini, dove la concentrazione di impianti industriali è al di sopra della norma.

Si apre lunedì prossimo il tradizionale appuntamento per i docenti delle scuole della comunità italiana in Slovenia

Portorose: seminario per gli insegnanti

CAPODISTRIA Lunedì prossimo prenderà il via il Seminario di lingua e cultura italiana a favore degli insegnanti delle scuole italiane della Slovenia per il loro aggiornamento culturale e professionale. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo presso l'Auditorium di Portorose il 23 febbraio alle 9,30, con gli indirizzi di saluto da parte dei consulenti pedagogici Luciano Monica e Gianfranco Quartiero, che hanno tra l'altro curato l'organizzazione del seminario. Seguirà il concerto per pianoforte tenuto da Maia Glovchkova, vincitrice della prima edizione del Concorso "Stefano Marizza". In conclusione dei lavori della prima giornata, dopo la presentazione di Paolo Quazzolo del teatro in dialetto dal Ruzzante di Goldoni, seguirà uno spettacolo del Dramma italiano di Fiume con un monologo del Ruzzante e alcune scene tratte da "Il Campiello" di Goldoni. Ecco invece il programma delle giornate successive: Bruno Maier eseguirà alcune letture nel 200esimo dalla nascita di Leopardi;Lorenzo Codelli, invece parlerà di "Cinema: sue espressioni e linguaggi. "La tregua" di Francesco Rosi, dal romanzo di Primo Levi; Maurizio Tiriticco, linee guida della programmazione didattica; Martin Dodman, La ricercazione e la sua funzione didattica con esemplificazioni per le diverse discipline; Luigi Torchio, Esiti e prospettive dei programmi della scuola italiana a un decennio della loro introduzione; Franco Martignon, Analisi dell'operatività e del comportamento docente in classe; Aldo Raimondi, Cultura dell'alimentazione e profitto scolastico; Gianni Farinetti, Letteratura e cinema nei miei romanzi.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,66 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,64 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.220,88 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.128,26 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

LISBONA 12 / 20 – MADRID 6 / 21 – BARCELLONA 8 / 14 – LONDRA 5 / 13 – PARIGI 7 / 13 – AMSTERDAM 7 / 11 – GINEVRA 4 / 17 – BERLINO 2 / 14 – COPENAGHEN -2 / 9 – OSLO -5 / 1 – STOCCOLMA -3 / 2 – HELSINKI -11 / 1 – MOSCA -8 / -6 – VARSAVIA -1 / 13 – PRAGA 6 / 14 – VIENNA 10 / 19 – BELGRADO 13 / 19 – BUCAREST 5 / 10 – SOFIA 5 / 13 – ISTANBUL 6 / 10 – ATENE 10 / 15 – ALGERI 7 / 18 – TUNISI 8 / 16 – LARNACA 7 / 19 – IL CAIRO 15 / 19

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C
1.000 m +3 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 13/16 – Tmin. -2/+2
Tmax. 10/13 – Tmin. 4/7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 17 febbraio 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino possibile Bora moderata sulla costa. Dalla serata possibili foschie in pianura.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Al mattino possibili foschie o nebbie.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso con possibili foschie.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,8	14,1
GORIZIA	5,2	18,5
MONFALCONE	3,6	18,8
UDINE	4,2	18,4

DOMANI

2.000 m +4 °C
1.000 m +6 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – MONFALCONE – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 12/15 – Tmin. -3/0
Tmax. 10/13 – Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	6	21
VENEZIA	4	16
MILANO	9	23
TORINO	3	21
GENOVA	12	23
BOLOGNA	6	19
FIRENZE	11	19
PISA	9	16
ANCONA	9	14
PERUGIA	7	17
PESCARA	4	20
L'AQUILA	2	15
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	7	17
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	5	18
NAPOLI	7	17
POTENZA	6	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	17
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	10	15
MESSINA	13	16
CATANIA	5	18
CAGLIARI	7	18
ALGHERO	5	14

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6-8 ore di sole) – VARIABILE (4-6 ore di sole) – NUVOLOSO (2-4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al centro e sulla Sardegna sereno, salvo residui annuvolamenti sulle regioni adriatiche, ma in via di rapido dissolvimento. La sera e la notte visibilità, localmente, ridotta per foschie e nebbie in banchi, sulla pianura padano-veneta e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del centro. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con annuvolamenti sparsi, specie sul settore ionico, ma tendenza a miglioramento. Durante le ore notturne qualche foschia potrà localmente ridurre la visibilità nelle zone di pianura.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi; senza variazioni significative le massime.

VENTI: da Nord-Est: deboli al Nord; moderati, con locali rinforzi al centro-Sud.

MARI: poco mossi il Mar Ligure e l'Alto Adriatico.

CONSUMATORI

I manufatti realizzati da più ditte nascondono trabocchetti

Quando la porta non chiude si apre un problema serio

Si recrimina che l'artigiano non decolla e la cosa in effetti rincresce molto. Indubbiamente ci sono circostanze e motivazioni «esterne» oggettive che non l'aiutano a rafforzarsi su quei più alti livelli che pure si merita. Ma, per una parte, almeno, ci sono anche delle cause occasionali interne che agiscono negativamente sull'immagine complessiva della categoria. Non sempre, infatti, c'è pieno rispetto per gli impegni presi con il cliente.

Può capitare, ma non è raro, di ordinare una porta blindata alla reclamizzata ditta «A», la quale a sua volta si rivolge a «B» per la fornitura, mentre per la posa in opera bisogna ricorrere a «C». E può capitare, ma non è raro, che la porta non risponda ai requisiti richiesti, che non chiuda bene, il che per essere una porta blindata è quanto meno fuori di luogo. E il consumatore che giustamente protesta si trova invischiato in una specie di gioco delle tre carte, perché quella su cui punta è sempre quella sbagliata, e il gioco continua all'infinito, perché un artigiano scarica la responsabilità sugli altri due. Lo stesso discorso vale per i serramenti.

Cerchiamo allora di far sorgere laboratori in grado di dare risposta univoca all'ordinazione, produzione e successiva messa in opera. Al consumatore, invece, suggeriamo di non lasciarsi suggestionare dalla pubblicità e dai perfetti serramenti e porte messi in mostra; di individuare l'artigiano (e si trova, preferibilmente, attraverso valide prestazioni già eseguite); farsi fare un preventivo dove sono chiaramente espressi misure, tipo di materiale da impiegare, colore, prezzo (se trattasi di più elementi il costo di ogni elemento); la comprensività della mano d'opera. Leggere attentamente le clausole del contratto e non accettare le clausole vessatorie, quelle cioè che sono solo a favore del proponente. Gli accordi devono essere ben precisi, per iscritto, dove sia pure contemplata una penale per l'artigiano che esegue il lavoro male o che lo rimanda nel tempo.

Ricordare ancora che vizi e difetti vanno denunciati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre otto giorni, che decorrono dal giorno in cui essi sono stati scoperti (art. 1495 C.C.). Qualora il lavoro venga interrotto, non iniziato o portato a termine nonostante l'acconto versato, c'è la possibilità di rinunciare al contratto (art. 2224 C.C.), inviando alla ditta lettera raccomandata «A.R.» fissando un termine preciso per iniziare, eseguire o ultimare il lavoro stesso, oppure eliminare difetti e disfunzioni. Trascorso il termine si ha diritto alla disdetta e alla restituzione dell'acconto, nonché al risarcimento dei danni subìti.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4

Usate prudenza nelle questioni di denaro, e quindi anche negli investimenti. La vita privata sta lentamente migliorando, non dovete perdere la fiducia.

Toro
20/4 20/5

Nel lavoro dovete compiere uno sforzo di volontà e migliorare la preparazione, magari seguendo un corso di aggiornamento. Amore esaltante.

Gemelli
21/5 20/6

L'inventiva non vi manca e vi permetterà di liberarvi di un lavoro poco adatto alle vostre aspirazioni. In amore siete vincenti, sulla distanza.

Cancro
21/6 22/7

Situazione economica prevalentemente favorevole. Una storia sentimentale iniziata per gioco sta cominciando ad appassionarvi davvero.

Leone
23/7 22/8

È per voi un momento fortunato, approfittatene per lanciarvi in nuove avventure professionali. Non buttate via i vostri sentimenti. Farete sicuramente nuove amicizie.

Vergine
23/8 22/9

Le difficoltà maggiori derivano dalla vostra indecisione e alla mancanza di iniziativa. Anche in amore siete troppo cauti per vincere le resistenze altrui.

Bilancia
23/9 22/10

Se vi impegnerete riuscirete a conquistare la fiducia e la stima dei superiori. In amore un altro piccolo sforzo e la persona che vi interessa capitolerà.

Scorpione
23/10 21/11

Vale la pena lottare per un futuro migliore nella professione. Intanto approfondite i problemi e risolveteli. Amore a prima vista. Salute ottima.

Sagittario
22/11 21/12

Frenate il desiderio di strafare: rischiate di combinare poco e provocare l'irritazione dei colleghi. In amore smettete quell'atteggiamento di superiorità.

Capricorno
22/12 19/1

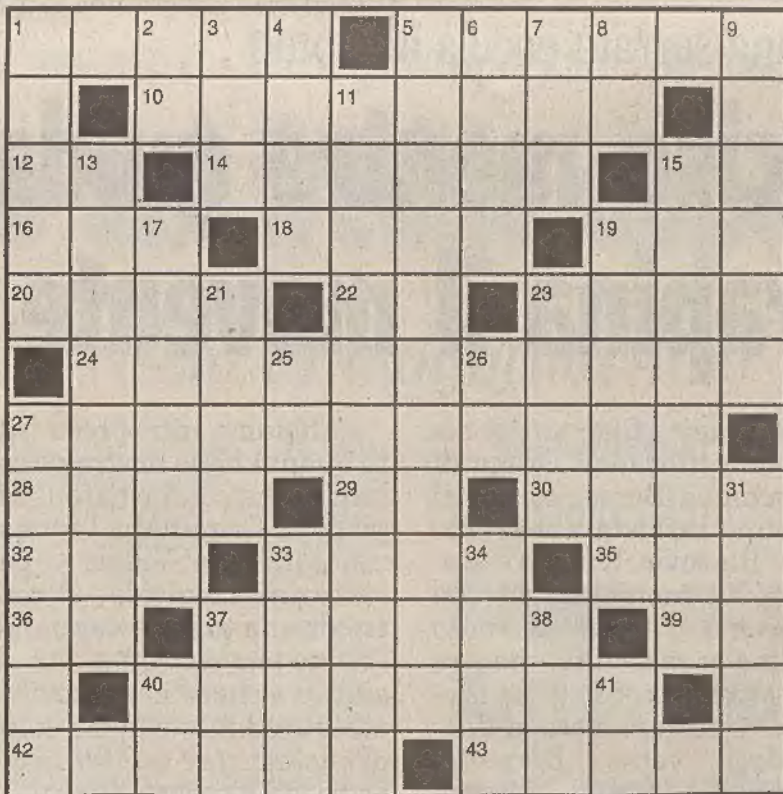
Alla fine riuscirete a dimostrare di aver imparato più dai vostri errori che dalle vostre vittorie. Incontri piacevoli per i singles. Fortuna nel gioco.

Aquario
20/1 18/2

Sul lavoro la vostra timidezza è scambiata per supponenza e rende difficile i rapporti con i colleghi. In amore troverete pane per i vostri denti...

Pesci
19/2 20/3

La professione attraversa un momento critico, ma non è un buon motivo per trascurare la persona che vi ama. In arrivo nuove amicizie.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Animale feroce - 5 Giocò nel Barcellona e nell'Inter - 10 Monastero - 12 Iniziali di Pilo - 14 Buone a nulla - 15 Un po' di sforzo - 16 Segnali galleggianti - 18 Sportelli di armadio - 19 La firma di Tofano - 20 Manici ricurvi - 22 Giorno in breve - 23 La squadra di Ferrara - 24 Colpito dal sisma - 27 Dilettanti... che riprendono - 28 Catturano molti pesci - 29 Sigla di Mantova - 30 Campioni ineguagliabili - 32 Altari per gli dei - 33 Così si chiamava la Thailandia - 35 Vale orecchio - 36 Alla fine... è la fine - 37 Il nostro «Stivale» - 39 Sigla di Ancona - 40 Sono una specialità di Saronno - 42 Portare rancore - 43 Malattia della vite.

VERTICALI: 1 L'onore... del mento - 2 Consonanti in luce - 3 Me escluso - 4 La madre della Madonna - 5 Rivista che si pubblica quattro volte al mese - 6 Cosparse di grasso - 7 Dea ingiusta - 8 La fine dello sciopero - 9 Lo suonava il dio Pan - 11 Raccogliere l'uva - 13 Soldato del Genio - 15 Esperto nell'arte di governo - 17 Sollevato da ogni onere - 19 Gettato qua e là - 21 Monti della Sicilia - 23 Il portico di Zenone - 25 Mezza rapa - 26 Una metà di otto - 27 Scatola... ossea - 31 Il mare che bagna Catania - 33 Diva del cinema - 34 Fatto leggendario - 37 Molto profonda - 38 Figlio di Creso - 40 Mai... senza capo - 41 Come sopra (abbr.).

SCIARADA ALTERNA (xxxyxyyyyy)
La rivista «Enigmistica Moderna»
È nota per proposte appetitose
e sempre in alto ci potrà portare...
mentre la sua periodica presenza
riesce confortando ad appagare.
Ciampolino

ANAGRAMMA (7=1,6)
Virago e amante
Vien fatto di pensare ai pantaloni,
se per fare carriera si destina...
ma si distingue in camera da letto
nell'ambiente lezioso di Cortina.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
l'edicola

Indovinello:
le lenti da vista

Cruciverba

FACETO SPOT
SOL RAMPE KE
NIVEI ELMAS
A SESTERZI E
LOCRI SL L O
G ANESTESIA
OFFA ME IOLE
RIO COTENNA
EA PAKISTAN
CRONISTORIA
CRISANTEMI L
E ALGERIA I

Porti, non c'è più concorrenza

Il 24 settembre 1599, nacque l'East India Trading Co. Il capitano William Hawkins il 24 agosto 1600 con il galeone «Hector» si ancorò davanti al piccolo porto di Surat a Nord di Bombay. Il capitano Hawkins, più pirata, che esploratore, ottenne dal gran mogol, un monarca rispetto al quale la regina Elisabetta I sembrava una signora di un piccolo feudo di provincia, un firmano imperiale che autorizzava la Compagnia delle Indie ad aprire stazioni commerciali sulla costa a Nord di Bombay. Con il motto «Trade not territory» l'Inghilterra conquistò il mondo. Il colonialismo dopo il «Trade» si prese anche i territori. Ci sono voluti oltre tre secoli e nella nostra era due disastrose guerre mondiali per uscirne. La storia si ripeterà alla rovescia? Oggi il motto è globalizzazione del mercato - trade. I corsi e i ricorsi storici non sono più validi? Speriamo! Intanto la colonizzazione dell'Italia si è già iniziata. Il porto di Genova Voltri è già in mano alla Singapore Port Authority di Singapore. Altri porti, in mano ad altri gruppi, che poco hanno a che vedere con gli interessi del Paese. La flotta pubblica, le società di navigazione Lloyd Triestino e Italia (Finmare), è già in vendita, bisogna solo scegliere l'acquirente, che non sarà sicuramente interessato agli interessi nazionali. Oggi si compra per eliminare la concorrenza, non per promuoverla. Il decreto ministeriale sul doppio registro internazionale italiano, approvato il 30 dicembre 1997, permetterà l'imbarco di equipaggi extracomunitari sulle navi di bandiera italiana con le paghe dei paesi d'origine. Per decreto non si creano i posti di lavoro, d'accordo, ma si stanno creando, stimiamo, altri ventimila disoccupati, senza speranze di riqualificazione, trattandosi di lavoratori marittimi di età media elevata, residenti nella gran parte in paesi del Meridione, dove l'unica alternativa è navigare o emigrare. Emigrare non si può più, navigare neanche, che fare? È questo che vorremmo sapere e avere risposte: dal governo, in particolare dal presidente Prodi. Sono questi i provvedimenti promessi per l'emergenza lavoro? Dal ministro Burlando, che con tanto zelo si è battuto per il registro internazionale, senza tenere in alcun conto altre soluzioni che potevano avere un impatto meno devastante sull'occupazione.

I sindacati unitari, che nel settore marittimo rappresentano oramai solo loro stessi, ma dalla nuova legge si sono assicurati il monopolio della gestione, a pagamento, del collocamento del lavoro marittimo degli extracomunitari. Cosa dovranno fare i marittimi italiani per sopravvivere: una bella associazione a delinquere su scala nazionale? Per essere ascoltati da qualcuno bisognerà ricorrere a gesti disperati e sconsiderati, magari finire sui giornali e in galera per qualche spettacolare autoaffondamento? Ne accadono già troppi di incidenti gravi in mare, per andare ancora a cercarseli. Nessuno più ricorda i morti di Torre del Greco, per gli scioperi che bloccarono negli anni '50 tutta la flotta italiana nei porti del mondo, per le paghe di miseria, la panatica e il diritto allo sciopero. Forse se lo ricorda Eugenio Scalfari, che sull'Espresso scrisse articoli memorabili sulla condizione del marittimo di allora. A tutto questo, un Paese governato da forze politiche che si definiscono di centro-sinistra, non vogliamo e non crediamo si debba arrivare, affinché migliaia di marinai italiani dispersi per i mari del mondo vengano presi in considerazione. Poiché non abbiamo i mezzi per arrivare a questi signori, che stanno decidendo dei nostri destini ignorandoci, vi saremo grati se vorrete dare voce ai nostri problemi e alla nostra, pensiamo, legittima aspettativa di essere almeno informati, quali provvedimenti di natura sociale si intendono prendere nei confronti delle diverse migliaia di lavoratori del mare, che vedono il loro futuro e l'avvenire delle loro famiglie irrimediabilmente compromesso. Ringraziandovi, vogliate gradire i nostri più distinti saluti.

L'equipaggio della m/n Nuova Trieste

Gli esuli delusi dalla nuova Europa

La lettera che il presidente della Federazione degli Esuli ha inviato il 13 novembre 1997 al Presidente dell'Unione Europea (Ue), Jacques Santer, nonché ad altri personaggi ed Enti che operano su scala mondiale è stata passata per competenza al Direttorato relazioni con l'Europa centrale della Commissione Europea. Nella risposta del direttore, firmata Catherine Day, portata a conoscenza degli esuli il 6 febbraio, la Commissione afferma che nella Slovenia, che «come paese associato si sforza per diventare membro dell'Ue... i diritti delle minoranze sono garantiti e protetti», e con ciò dimostra di ignorare che una popolazione di indiscussa maggioranza italiana autoctona (come risulta dal censimento austriaco del 1910, del quale hanno preso atto 21 stati, quando hanno sottoscritto il Trattato di pace) è stata ridotta all'odierna innocua minoranza dei pochi italiani rimasti. Secondo il Trattato di Parigi del 1947 il previsto Territorio Libero non era ceduto alla Jugoslavia e lasciava unita a Trieste anche tutta la Zona B. La lettera citata aggiunge poi: «Tuttavia, certi miglioramenti richiedono ancora di essere fatti nei termini della restituzione ai proprietari originali dei beni espropriati dal regime dei comunisti» («... the restoration to the original owners of property expropriated by the Communists regime»).

Purtroppo la lettera finisce con l'usuale disimpegno. Chi la scrive si giustifica dichiarando che: «Siccome la Commissione Europea non ha competenza legale per operare con la questione relativa alla restituzione della proprietà in Slovenia, vorrei consigliarvi, nell'eventualità che abbiate qualsiasi ulteriore domanda sul soggetto, di consultare gli esperti legali sloveni. È anche possibile che il Consiglio d'Europa a Strasburgo, del quale è struttura centrale la Corte Europea dei Diritti Umani, possa provvedere addizionali informazioni».

Il sorprendente consiglio di «consultare esperti legali sloveni» ha provocato negli interessati una duplice reazione.

A caldo è stata quella di riconoscere alla scrivente una sottile vena di umorismo anglosassone.

Poi, considerando che la proposta viene fatta con seria convinzione, gli esuli si sono sentiti una volta di più delusi dalla nascente Europa: disinformazione o malafede?

Infatti i suoi funzionari ad alto livello, accuratamente selezionati fra i migliori cervelli di tutti gli stati membri, ciascuno specialista nel suo campo, incaricati di verificare i gradi di civiltà europea, cioè di rispetto dei criteri di Copenaghen del 1993 (che includono i «diritti umani», come conferma la stessa lettera) tengono evidentemente conto del fatto che la Repubblica di Slovenia ha emanato nella sua Gazzetta Ufficiale n. 27 del 29 novembre 1991 la «Legge sulla denazionalizzazione», pubblicata tempestivamente, già prima del riconoscimento come stato indipendente da parte di molte nazioni europee. L'articolo 2 della legge spiega che «la denazionalizzazione... è la restituzione in natura del patrimonio nazionalizzato» e che se essa «non sarà possibile... consisterà nel pagamento di un indennizzo...».

I giudici della maturità europea e umana degli stati candidati non tengono conto invece di un piccolo particolare della legge, l'articolo 9 del capitolo II, che, nella traduzione che circola fra gli esuli, dice: «Le persone fisiche di cui agli articoli 3, 4 e 5 della presente legge saranno in diritto, se al momento della nazionalizzazione del loro patrimonio erano cittadini jugoslavi».

Nessun «esperto legale» può scavalcare una legge vigente.

Confrontando a lume di logica detta legge con la lettera in esame, si conclude che i casi sono due. O la Commissione Europea non ne ha letto il capitolo II oppure per essa il diritto umano, che figura all'art. 17 della Dichiarazione universale dei diritti umani proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre di 50 anni fa, non conta nulla quando si tratta di giudicare la Slovenia. Detto articolo include nei diritti dell'uomo quello di avere una proprietà e che di questa non possa essere arbitrariamente privato. Per la Commissione non contano nulla nemmeno gli articoli 9 e 15 della Dichiarazione, che escludono l'esilio in alternativa all'arbitraria privazione della cittadinanza.

prof. Italo Gabrielli
per il «Gruppo Memorandum 88»
Trieste

50 ANNI FA

TRIESTE. Parere favorevole al Consiglio comunale per l'aumento delle tariffe dei tassì. Così, ad esempio, il tragitto da piazza Goldoni al Castello di S. Giusto, si pagherà 126 lire di giorno e 168 di notte, da piazza della Borsa alla Stazione o all'ospedale Maggiore 108 e 144, da piazza Goldoni ai Cimiteri 288 e 384. Gli aumenti per il ritorno a vuoto sono previsti solo se si oltrepassano i limiti del suburbio (il cavalcavia di Barcola, via Cisternone, via Pauliana, i Cimiteri, l'Ippodromo, il primo gruppo di case operaie a San Giovani, ecc.).

GORIZIA. Secondo alcuni abitanti di San Pietro del Carso, si troverebbe nella locale caserma della polizia jugoslava la moto Gilera targata GO 1642 del maestro Toros, bersaglio di una raffica di mitra sparata da agenti dell'Ozna il 13 settembre scorso e colpito a una gamba, poi amputata nell'ospedale di Cormòns, mentre si apprestava a trasportare la mobilia da Medana a Dolegna.

CHI ERA

Bianca Tivoli, laureata a 21 anni insegnò tutta la vita

Bianca Tivoli nacque a Trieste nel 1921, figlia unica di una famiglia della media borghesia. Ebbe un'educazione solida e di severi principi morali: imparò tutte quelle che allora si chiamavano arti di «economia domestica» (cucito, ricamo, lavoro a maglia) e frequentò con profitto e passione l'Istituto magistrale per dedicarsi all'insegnamento che riteneva essere la sua vocazione. Laureatasi in Lettere a soli 21 anni all'università di Roma, insegnò per undici anni al collegio di Notre dame de Sion di via Tigor, dove aveva svolto tutti i suoi studi giovanili. Successivamente fu assegnata alla scuola media «Caprin» dove continuò la sua attività di insegnante fino all'età del pensionamento, dopo quarant'anni complessivi di servizio. Era un'insegnante «severa ma giusta»; come dicevano i suoi allievi, in un rione che allora era periferico e dove molti erano i casi difficili e delicati. Eppure Bianca Tivoli non volle mai lasciare quella scuola, anche quando le fu data l'opportunità di poter insegnare più vicino a casa. Era sposata con Nicolò Malusà e aveva due figli alla cui formazione ed educazione si dedicava con costante impegno e con grande «apertura» di idee. Una volta andata in pensione ebbe il tempo di soddisfare la sua grande passione, quella di viaggiare e conoscere nuovi Paesi e con il marito visitò praticamente tutta l'Europa. Continuò a essere l'accanita lettrice e collezionista di «gialli» che era stata fin da giovane. Da tre anni era stata colpita da un male che l'ha spenta qualche giorno fa.

Bruno Harey, s'imbarcò a 14 anni e fu sempre per mare

Una vita interamente dedicata al mare quella del triestino Bruno Harey che si imbarcò a quattordici anni come mozzo sulle navi che andavano sulle rotte dell'Oriente, navigando per lunghi anni nel mar del Giappone. La vita dura e libera del marinaio, piena di fatiche ma avventurosa e affascinante, fu fin da allora la realizzazione di una sua aspirazione profonda, dell'amore per il mare che lo aveva ammaliato fin da piccolo. Percorse una dopo l'altra le varie tappe della «scala gerarchica» e intorno agli anni '50 ottenne il grado di ufficiale. Negli stessi anni decise di ritornare a Trieste per stare più vicino alla sua famiglia e ai due figli, un maschio e una femmina, che aveva avuto dal matrimonio e con i quali aveva mantenuto fino ad allora un rapporto prevalentemente epistolare. Fino al 1957 fu al comando del rimorchiatore Audax al servizio della Capitaneria di Porto nel golfo di Trieste. Ma il fascino dei lunghi giorni trascorsi in mare aperto, delle navi che solcavano gli oceani, dell'infinito azzurro del cielo e del mare in cui ritrovava se stesso, lo spinsero a ripartire e fu 1.o ufficiale di coperta su navi passeggeri dirette in America. Passò poi a comandare navi mercantili e per conto della ditta Solvay fu a capo del mercantile Enrico S., ottenendo nel 1968 il grado di capitano, a coronamento di una carriera e di una vita dedicate interamente al mare. Negli anni della pensione, amava suonare a lungo la chitarra con alcuni amici con cui si incontrava nel corso della settimana. Era nato a Trieste nel 1907.

Il giorno 16 febbraio ci ha lasciati serenamente

Tommaso Conca

Lo ricordano con affetto la moglie EDDA, la figlia ELIANA, il genero FULVIO, la consuocera, la sorella NELLA, il fratello EZIO, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 19 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Caro zio

Nino

ti ricorderemo sempre con affetto.
- GIULIANO e famiglia

Trieste, 18 febbraio 1998

Si associano al dolore della famiglia i condomini RUZZIER, GUSTIN, ZANON, MATTICO, CUORPO, FRAGIACOMO, SCHIAVON.

Trieste, 18 febbraio 1998

Partecipano i nipoti GABRIELLA, MARIAGRAZIA, EMANUELA, TIZIANO.

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Ernesta Benevoli

La piangono le sorelle MARIA, NOELIA, NORMA, il fratello ROMEO (assente), le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste-Melbourne, Vancouver, 18 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre: EMMA, DANIELA, PATRIZIA e ALAN.

Trieste, 18 febbraio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erna Rausnitz ved. Lasorte

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio ENZO con RENATA, i nipoti PAOLO con STEFANIA, ANDREA con PAOLA e SERGIO.

Trieste, 18 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

Maria Ghiozzi (Mariuccia)

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Yapa

Giovedì è il nostro anniversario, non aver paura, né dubbio alcuno.

Ricordi la nostra promessa, io la manterrò sempre, non ti lascerò mai come volevi tu.

Tua YAPA

Tanti anni fa hai preso il mio cuore, ora è tuo per l'eternità.

Ciao, tua VIVIANA.

Improvvisamente se n'è andato

Elvo Frausin (Giorgio)

Con immensa disperazione e tanto amore ti ricordano tua moglie VIVIANA, tuo figlio RODOLFO PATRICK, tua mamma GEMMA, zii, zie, cugini, tuo cognato WALTER e parenti tutti.

Ciao

babbo

Lo saluteremo il giorno 20 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 18 febbraio 1998

Partecipa il BAR ALLA VELA.

Muggia, 18 febbraio 1998

Non ti dimenticheremo mai: i cugini FIORELLA, RENATO e figli.

Trieste, 18 febbraio 1998

Ti ricorderemo con affetto: zio BRUNO e ANITA; i cugini PINO, LUISA e famiglie.

Trieste, 18 febbraio 1998

Ciao

Elvo

- VITTORIO, GRAZIA, CINZIA

Muggia, 18 febbraio 1998

---

†

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo noi creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Spada ved. Provvisionato

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, il genero unitamente al fratello, al cognato e alla famiglia LUCCHINI.

I funerali seguiranno venerdì 20 febbraio, alle ore 9.20, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 18 febbraio 1998

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ricordandoti sempre con grande amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Bruno Comandini

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti e pronipoti

Trieste, 18 febbraio 1998

VI ANNIVERSARIO

Emilio Bubich

Pensandoti sempre

LORELLA e LUCA

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Il 16 febbraio ci ha lasciati inaspettatamente

NONNO

Bruno Sabelli

Lo annunciano con infinito dolore la figlia GIULIANA con NEREO, TATIANA, RAFFAELLA e la sorella FULVIA.

La sua rettitudine e i suoi insegnamenti che ci hanno aiutato a crescere saranno per noi guida e conforto.

I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Partecipano al lutto i cugini COSIMELLI-PERÒ.

Trieste, 18 febbraio 1998

Addolorati partecipano FULVIA, CARLO con VALENTINA, ELISABETTA, GIOVANNA e rispettive famiglie.

Trieste, 18 febbraio 1998

Si associano al lutto ANITA ERMANNI; GUERRINO, GIUSEPPINA, NUNZIA, FABIO e MASSIMILIANO GELLETI.

Trieste, 18 febbraio 1998

Un saluto, un ricordo per l'amico

Bruno Sabelli

- NORA e FABIO
- NEDDA e SILVANO

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

È mancata

Lucia Carli ved. Rossmann

Salutano la cara nonna e mamma: CHANTAL, ORLANDO e la nuora VANDA.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Sono vicini a ORLANDO e famiglia: MARCELLO, ADRIANA, NICOLETTA; CLAUDIO, LUCIANA, DENIS.

Trieste, 18 febbraio 1998

Partecipano al dolore famiglie TENCE-GON.

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulietta Gruden ved. Sillani

la ricordano il figlio NEVIO con RAFFAELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Ortensia Brill

Lo annunciano la cognata, le nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 19 febbraio 1998, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

ANNIVERSARIO

Maria e Mario Beorchia

Sempre nei nostri cuori.

LIDA e famiglia

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

«I miei occhi si apriranno alla Sua luce e su di Lui si poserà il mio sguardo»

Il 14 febbraio è morto

Nicolò Leghissa

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli ELISABETTA e GIOVANNI con TATIANA, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor BIANCHINI e tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 19, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Partecipano al dolore di LUCIANA e GIANNI le famiglie PALUSA, SCHIAVO e VERONESI.

Trieste, 18 febbraio 1998

Vi siamo vicini.
- Famiglie SILLA, SIMONCINI

Trieste, 18 febbraio 1998

SERGIO e DINA COLONI lo ricordano con affetto.

Trieste, 18 febbraio 1998

Affettuosamente vicini.
- GRAZIA, FLAVIA, FABIO

Trieste, 18 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre.
- ELENA, LIDIA e MARCELLO

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAPITANO

Guglielmo Bonatti

direttore di Macchina Italia Navigazione a r.

Addolorati lo annunciano i figli GIORGIO con PIA, GRAZIA con ANTONIO, i nipoti ELDER, WILLY e PAOLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Si uniscono al dolore e ricordano il caro nonno

Guglielmo

con affetto ELDER, ALEX, FRANCESCA e REBECCA.

Sydney, 18 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciato repentinamente

Stelio Bajac

Pensionato Act

Lo ricordano con amore la moglie LIVIANA, la figlia ELEONORA e le nipoti PATRIZIA e RACHELE.

I funerali seguiranno giovedì 19 alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

I familiari di

Maria Giacin

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla carissima amica DANIELA RENIER.

Trieste, 18 febbraio 1998

ANNIVERSARIO

Maria Živeč

Ricordandoti con dolcezza.

La CHEBA NAGLEIN

Ci incontreremo con MARIA mercoledì 18 presso la chiesa di Zindis-Muggia alle ore 17.

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Oggi, 16 febbraio, si è accomiatato silenziosamente da me, dal suo amato mare, dalle sue opere care, dalla vita, lo scultore

Euro Drioli

Rimango sola, con struggente nostalgia.

La tua HANNELE.

Le esequie avranno luogo al cimitero evangelico luterano il 19 febbraio 1998, alle ore 14.

Trieste, 18 febbraio 1998

Salutano con rimpianto

Euro

i cognati MATTEO ed EMI BOCH.

Trieste, 18 febbraio 1998

Ad HANNELE affettuosamente vicini: GUIDO, VERA, ROBERTO, CHRISTABEL, FABRIZIA, FEDERICO, RICCARDO.

Trieste, 18 febbraio 1998

Ci ha lasciati

Nerina Stedile in Godignani

I nipoti DONATELLA, FLAVIO, il piccolo CHRISTIAN e le famiglie la ricordano con affetto.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.

Si ringraziano il dottor ANTONINI, il dottor DEGOBBIS e il dottor DE ROSA.

I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 1998

Si associano i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 18 febbraio 1998

Partecipa addolorata l'amica di sempre INA.

Trieste, 18 febbraio 1998

---

†

Il 13 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Macchini ved. Corossez

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ZDRAUCO, la sorella ROSETTA, ANNA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 19 febbraio, alle ore 10.20, da via Costalunga per la chiesa di Santa Barbara.

Trieste, 18 febbraio 1998

I titolari, i dipendenti e le maestranze del gruppo DE TA SpA si associano al dolore di ANDREINA e PATRIZIA per la perdita della loro cara mamma

Paolina Beltram

Manzano, 18 febbraio 1998

XX ANNIVERSARIO

Ermanno Beacovich

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie MARIA i figli BRUNO e LUCIA

Ronchi dei Legionari, 18 febbraio 1998

Il Carroccio in testa in Friuli-Venezia Giulia con il 21 per cento dei voti secondo un sondaggio Swg commissionato dal Pds

La Lega Nord resta il primo partito

Il gruppo della Quercia avanza e An rosicchia consensi a Forza Italia

	SONDAGGIO SWG (febbraio 1998)	POLITICHE 1996
Partito popolare italiano	6	8,9
Lista Dini - Rinnovamento italiano	1,5	–
PDS	15	13
Rifondazione comunista	7,5	7,4
Forza Italia	18	21,1
CCD/CDU	3,5	5,6
Alleanza nazionale	17	15,1
Lista indipendente	5	–
Lega Nord	21	23,2
Verdi	3,5	3,9
altri	2	–

Riproduciamo qui sopra i dati del sondaggio, compiuto dalla società di servizi integrati di ricerca Swg, sulle intenzioni di voto in Friuli-Venezia Giulia per conto del gruppo presente in Consiglio regionale del Pds. L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 800 persone residenti in regione nei giorni 4 e 5 febbraio. Oltre ai dati del sondaggio, a fianco riportiamo le cifre relative alle elezioni politiche del 1996 (quota proporzionale Camera).

TRIESTE E' un panorama politico regionale che ripecchia grossomodo il quadro evidenziato dalle elezioni politiche per la quota proporzionale della camera del 1996, quello che emerge dall'indagine condotta all'inizio di febbraio dalla società di servizi integrati di ricerca Swg di Trieste, per conto del gruppo regionale del Pds. Il Friuli-Venezia Giulia appare ancora una volta leggermente spostato a Centro-destra, soprattutto se ai voti di Forza Italia, An e Ccd-Cdu, si aggiungono quelli sempre consistenti della Lega Nord. Ma anche se il Pds continua la sua lenta ascesa.

Il quadro dei voti teorici dei singoli partiti non si discosta infatti molto dai dati reali di due anni fa, anche se persiste una certa fluidità delle percentuali, uno spostamento di voti che pare non essersi ancora stabilizzato.

Il campione di 800 intervistati, in colloqui avvenuti tra il 4 e il 5 febbraio, era composto al 47,1 per cento da uomini e al 52,9 per cento da donne. Per quanto riguarda la suddivisione per età il gruppo più rappresentato, come d'altra parte è anche nella realtà, è quello delle persone con più di 64 anni, seguiti dai cinquanta-sessantenni, trenta-quarantenni e così via. Il 21 per cento ha dichiarato di essere pensionato, il 20 per cento casalinga, il 16 per cento impiegato, il 15 per cento operaio, e poi, via via, lavoratori autonomi, liberi professionisti, dipendenti di altro livello e agricoltori. Tenendo poi presente la suddivisione della popolazione sul territorio regionale il 40 per cento delle persone contattate risiede in provincia di Udine, il 20 per cento in quella di Trieste e il 24 per cento nel Pordenonese e il 14 per cento nel Goriziano.

Tra le realtà di centro il Ppi non supererebbe il 6 per cento, mentre Ccd-Cdu scenderebbero sotto al 5 per cento

Fin qui i dati «tecnici» del sondaggio. Ecco invece quelli prettamente politici. Alla domanda diretta su quale fosse l'intenzione di voto il 6 per cento ha risposto Partito popolare italiano (che nel 1996 aveva raccolto sulla queota proporzionale della Camera l'8,9). A favore di Lista Dini-Rinnovamento Italiano si sono invece schierati l'1,5 per cento; balzo in avanti per il gruppo della Quercia, il Pds che passerebbe dal 13 per cento attenuto due anni fa al 15 netto; più risicato invece l'avanzamento di Rifondazione comunista accreditata solo dello 0,1 per cento in più dal 1996 a oggi, passando dunque dal 7,4 al 7,5. Parziale dimagrimento di Forza Italia, che scenderebbe al 18 per cento, contro il 21 registrato invece sulla quota proporzionale della Camera. Notizie poco positive anche in casa del Ccd-Cdu, relegato al 3,5 per cento (sotto quindi la soglia per l'accesso alla ripartizione dei resti sul collegio unico regionale), rispetto al 5,6 precedente. In ascesa invece Alleanza Nazionale che potrebbe divenatre il terzo partito della regione dopo Lega Nord e Forza Italia grazie a un 17 per cento di consensi (15,1 nel 1996). Leggero calo per i padani con un comunque sostanzioso 21 per cento, rispetto al 23,2 di due anni fa. Sostanzialmente stabili invece i Verdi che raccolgono il 3,5 per cento delle intenzioni di voto (precedente: 3,9). Infine ben piazzata, e al di sopra della quota soglia del 4,5 per cento, risulta la lista indipendente, riconducibile alla discesa in campo a Trieste della Lista Illy e in Friuli dell'omonimo «Progetto».

Rifondazione aumenta di poco. E per la lista indipendente del quarto polo le proiezioni indicano un 5 per cento

Rilasciata durante la campagna elettorale

Volcic assolto dal Corerat: l'intervista alla tv slovena non ha violato alcuna legge

TRIEST Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat), presieduto da Giuseppe Mariuz, ha valutato gli aspetti giuridici del «Caso Volcic», ovvero dell'intervista rilasciata dal candidato dell'Ulivo (poi eletto) a Rtv Slovenija nel corso della campagna elettorale delle lezioni supplettive per il Senato nel Collegio di Gorizia.

Il Corerat ha interpellato in proposito il garante per la radiodiffusione e l'editoria, il quale ha ritenuto, per il principio della territorialità delle norme, non applicabili i dispositivi di cui alla legge 515/93 alle emittenti radiotelevisive straniere captabili sul territorio nazionale.

La normativa troverebbe viceversa immediata applicazione nei confronti di eventuali ripetitori della emittente estera autorizzati in territorio italiano.

Il Corerat ha anche valutato il questionario predisposto da un istituto specializzato, che nei prossimi giorni inizierà un'indagine di ascolto sull'emittenza radiotelevisiva nella nostra regione, con particolare attenzione agli aspetti locali.

Martini e Lepre dichiarano «grande interesse»

E in Consiglio regionale è pronto a fare il suo debutto il nuovo partito di Cossiga

TRIESTE Sta per nascere anche in Friuli-Venezia Giulia il nuovo raggruppamento politico battezzato lunedì a Roma dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga con il nome di Udr, Unione democratici della Repubblica. Ma quello che avverrà nella nostra regione non sarà una nascita qualsiasi, anche perchè dovrebbe avvenire direttamente all'interno delle istituzioni locali. Tre consiglieri regionali fino a oggi «fedeli» prima alla Dc e poi ora al Partito popolare dovrebbero infatti dar vità già nei prossimi giorni al nuovo gruppo regionale. E ciò forse anche per poter presentare il simbolo dell'Udr alle prossime elezioni regionali di giugno senza dover raccogliere le necessarie firme. Il tam-tam politico indica già il carnico Toni Martini, l'udinese Oscarre Lepre e il monfalconese Bruno Longo tra i protagonisti di questo sofferto passaggio. Ma se per i primi due le indiscrezioni parlano ormai di certezze, più in dubbio sarebbero le volontà di Bruno Longo, a suo tempo anche segretario della Dc regionale. Ma lo stesso Lepre per ora preferisce parlare soltanto di «grande interesse e di valutazioni in atto».

In capo a sette giorni comunque tutto dovrebbe essere deciso. Ma quella legata all'Udr potrebbe anche non essere l'unica novità nel campo politico del consiglio regionale. In questi ultimi giorni il gruppo di Rinnovamento italiano, e in particolar modo il capogruppo Giancarlo Castagnoli, sta registrando infatti una particolare fibrillazione. Una nuova scissione? O la nascita di qualche altra novità? Niente di tutto questo pare, se è vero che lo stesso Castagnoli sta aspettando il via libera da Roma per muoversi come Rinnovamento Italiano all'interno di alleanze anche diverse rispetto a quelle nazionali, il tutto nel rispetto della particolarità del Friuli-Venezia Giulia. E di un sistema elettorale proporzionale.

IN BREVE

Da tutti gli atenei italiani a Udine

Università domani Rettori a convegno

UDINE Un evento eccezionale per l'ateneo udinese è previsto per domani. Si riunirà, infatti, in assemblea plenaria,la Conferenza dei rettori delle università italiane. Tra le varie questioni che saranno affrontate, due in particolare sono di grande rilievo in questa fase di trasformazione del sistema universitario italiano: la prevista autonomia didattica, che consiste nella possibilità di elaborare localmente le tabelle didattiche e la discussione sulla riforma della facoltà di medicina in riferimento alle aziende assistenziali, tra le quali il Policlinico udinese viene indicato come modello di riferimento.La conferenza dei rettori è una associazione costituita dai rettori delle università statali e no, 67 in tutto, con lo scopo di approfondire i problemi del sistema universitario.

Trasparenza dell'attività amministrativa regionale Il punto sull'applicazione della specifica legge

TRIESTE La commissione del consiglio regionale che si occupa delle problematiche connesse alla trasparenza dell'attività amministrativa della regione, presieduta da Fausto Monfalcon (Rc), ha incontrato i responsabili delle direzioni regionali affari comunitari e rapporti esterni, finanziari e patrimonio, agricoltura, industria e l'avvocato della regione. E' stato fatto il punto sull'applicazione della legge che contiene disposizioni sui procedimenti amministrativi e sul diritto all'accesso ai documenti amministrativi e legislativi della regione e degli enti regionali.

Coldiretti friulana contraria all'istituzione della nuova zona di riserva delle risorgive

UDINE La Coldiretti friulana è contraria all'istituzione della riserva delle risorgive dello Stella «con decisioni calate dall'alto e senza il coinvolgimento dei coltivatori proprietari dei fondi interessati». In una riunione, svoltasi a Flambro, alla quale ha partecipato anche l'assessore alle foreste Giorgio Mattassi, i dirigenti della Coldiretti friulana hanno spiegato che la loro opposizione intende evidenziare la necessità di «individuare con i coltivatori e i Comuni i contenuti del piano di tutela e sviluppo» dell'area individuata per la riserva.

Imposte già versate indebitamente iscritte a ruolo L'ufficio delle entrate provvederà allo sgravio

TRIESTE A seguito delle notizie apparse sui giornali sull'iscrizione a ruolo del Centro di servizio di Venezia di tributi già versati in alcune aree del Friuli-Venezia Giulia, la direzione delle entrate regionale, scusandosi con i contribuenti indebitamente solleciattai al pagamento, informa che i contribuenti iscritti a ruolo per imposte già versate possono rivolgersi a qualsiasi ufficio presentando le ricevute effettuati nonchè le cartelle esattoriali. I suddetti uffici provvederanno autonomamente allo sgravio d'imposta indebitamente iscritta a ruolo.

Comitato permanente degli italiani all'estero Il deputato Di Bisceglie nominato vicepresidente

ROMA Il deputato pordenonese del Pds Antonio Di Bisceglie è stato nominato vicepresidente del comitato permanente sugli italiani all'estero.

La nomina è arrivata dall'ufficio di presidenza della terza commissione permanente, affari esteri e comunitari, integrato dai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari. A fianco a lui è stato nominato quale segretario del medesimo comitato il deputato Giovanni Bianchi.

Il segretario regionale della Quercia: «Auspico programmi comuni e un unico candidato presidente»

Il Pds: «Separati sotto l'Ulivo»

Maran: «Con il proporzionale più voti se corriamo divisi»

Il punto dopo il congresso di Firenze

Cantiere aperto per costruire la nuova casa della sinistra Tra un anno il nuovo partito

TRIESTE Firenze non è stata soltanta una passerella per dare nuovo spolvero al Pds, in questi ultimi mesi sempre più fagocitato all'interno dell'Ulivo. No, Firenze è stata l'apertura di un vero e proprio cantiere per la costruzione dei «Democratici di sinistra».

A ribadirlo è stato ieri Alessandro Maran, segretario regionale del Pds, assieme al segretario triestino della Quercia Stelio Spadaro, a quello regionale dei Laburisti Ciani, a quello dei Cristiano Sociali De Colle e Adele Pino, in rappresentanza sia dei democratici di sinistra, come ha ammesso lei stesso, sia come esponente del Movimento per l'Ulivo, nonchè alla presenza di Claudio Tonel, esponente della sinistra interna del partito e di Carlo Pegorer, coordinatore del movimento regionale per i Democratici di sinistra.

Un «cantiere aperto» perchè soltanto tra un anno si terrà a livello nazionale il congresso costituente, proprio a cavallo delle elezioni europee del 1999. La nuova formazione politica nata a Firenze non è ancora un partito, ma una federazione. Lo scioglimento infatti dei vari soggetti politici e la fusione in un unico partito averrà, se avverrà, il prossimo anno con il congresso.

Tutti gli iseritti ai partitoi fondatori sono comunque iscritti d'ufficio anche ai «Democratici della sinistra». Ma sarà possibile iscriversi anche individualmente, dopo il referendum che nei prossimi mesi darà il via al simbolo e alla nuova formazione.

A livello operativo nel corso dell'anno le sezioni del Pds e le sedi degli altri partiti si trasformeranno in uffici dei Democratici di sinistra. Per quanto riguarda l'organizzazione locale, anche in vista dell'appuntamento elettorale, le prime riunioni partiranno già a fine mese.

Nel corso di tali incontri sarà anche decisa l'articolazione interna. Un'articolazione che secondo Claudio Tonel dovrà tenere conto di una maggiore democrazia interna. «Non strasferiamo nei Democratici di sinistra - ha affermato infatti l'ex consigliere regionale - i difetti anche recenti del Pds».

UDINE Il Pds, a modo suo, crede ancora nell'Ulivo in vista delle prossime elezioni regionali. E per questo anche ieri sera nell'incontro con gli altri segretari del Centro-sinistra il segretario Maran ha voluto rilanciare la sua proposta. Ma lo ha fatto ribaltando il punto di vista classico di quanti, in questi giorni, dal Ppi ai Verdi, stanno tentando di trovare un accordo per una reale candidatura unica sotto il simbolo dell'Ulivo in vista dell'appuntamento di giugno. Il segretario Alessandro Maran, infatti, ha insistito: se il sistema elettorale è proporzionale correre separati è meglio, ci sono maggiori possibilità di ragranellare voti. Ma questo, ha ribadito Maran anche ieri sera nel corso del vertice dell'Ulivo, non significa certo escludere la possibilità di elaborare un progetto comune da presentare un mese prima del voto, puntando anche in campagna elettorale su un unico candidato alla presidenza. Sì dunque all'Ulivo, ma non come entità unica, bensì come sommatoria di tutte le forze del Centro-sinistra.

«I Verdi ci rimproverano - ha spiegato a margine dell'incontro Maran - di non avere alcuna intenzione di dar vita alla coalizione dell' Ulivo. In realtà noi non vogliano fermarci all'esperienza Cruder, ma vogliamo rilanciare. Per questo è vero il contrario, visto che secondo noi è necessario favorire un'intesa anche con altri soggetti, come ad esempio il Quarto Polo». Un'affermazione forte, quest'ultima, visto che proprio Maran non ha risparmiato proprio ieri commenti anche critici verso questa iniziativa legata al sindaco di Trieste Illy.

«E' indubbio - ha aggiunto infatti Maran - che tuttora persistono degli elementi ancora molto ambigui e che rischio principale è quello di insaturare un rapporto subalterno o miope. In ogni caso è positivo che altre forze, altri soggetti scendano in campo per dar vita a un più ampio movimento 'federalista'».

fe.ba.

Con il gip Fasan era indagato per abuso d'ufficio su denuncia dell'ex dc Agrusti

Archiviato l'esposto contro Tito

VENEZIA Il giudice per le indagini preliminari di Venezia Vincenzo Santoro ha disposto l'archiviazione del procedimento penale a carico del pubblico ministero Raffaele Tito e dell'ex giudice per le indagini preliminari di Pordenone Anna Fasan, entrambi indagati per abuso d'ufficio. I due erano finiti nei guai a seguito di un esposto-denuncia presentato dell'ex deputato della Democrazia Cristiana di Pordenone Michelangelo Agrusti il quale, sulla scorta di alcune rivelazioni del marito della Fasan aveva adombrato possibili illeciti nello svolgimento della fase preliminare delle inchieste condotte dai due giudici in questione per rapporti professionali «anomali». «L'odierno provvedimento - scrive in un lunghissimo comunicato stampa l'avvocato Franchini, difensore di Raffaele Tito - pone finalmente termine a una vicenda processuale che si è protratta per più di un anno e riconosce l'assoluta correttezza nell'agire di Raffaele Tito e di Anna Fasan. Il gip, dopo una attenta e puntigliosa analisi di tutti gli elementi sulla base dei quali Michelangelo Agrusti ha sostenuto di essere stato perseguitato dai due magistrati ha concluso da un alato che 'va recisamente escluso che gli atti giudiziari posti in essere da Tito e Fasan nei confronti di Agrusti possano essere qualificati come espressione di una indebita strumentalizzazione d'ufficio'».

m.b.

L'INTERVENTO

Una nuova forza scende in campo per le regionali di giugno

«Il quarto polo è pronto per governabilità e riforme»

TRIESTE Transumanze di consiglieri da un gruppo all'altro, cinque diverse presidenze di giunta con altrettante deboli ed effimere maggioranze politiche, l'incapacità di varare una seria riforma elettorale: l'attuale consiglio regionale sta per lasciare la scena senza che l'accompagnino né applausi né rimpianti. Il problema è ora evitare che Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e la «montagna» subiscano ulteriori danni dalla «ingovernabilità promessa» anche nel prossimo quinquennio dalla logica dei tre poli, dunque dalla prospettiva di un governo di centrodestra condizionato dall'innaturale alleanza con l'inaffidabile Lega Nord o di un governo di centrosinistra in balia del centralismo e della demagogia di Rifondazione Comunista.

I rischi che corriamo sono enormi. L'Unione Europea si è infatti impegnata a fondo per far crescere la cultura d'impresa e porre le sue aziende in grado di competere a livello di mercato globale. pure se con discutibile tempismo, il nostro Paese ha acquisito coscienza che sarebbe stato foriero di certi disastri economici non allinearsi a quel processo e venirne di conseguenza emarginati o addirittura espulsi. E da tale consapevolezza sono scaturite, tra le altre, le decisioni di risanare i conti pubblici, rendere la nostra struttura fiscale compatibile con quella degli altri paesi dell'unione europea, riformare lo stato sociale, rilanciare le infrastrutture di trasporto, dare impulso alle privatizzazioni (circa il settanta per cento del nostro Pil non è ancora esposto alla concorrenza), iniziare a recidere le rendite di posizione, snellire la burocrazia, riformare la giustizia.

Differenza importantissima tra le Regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario che lo Stato ha trasferito alle prime potestà legislative in numerose materie. È un vantaggio prezioso, perché ciò consente d'armonizzare gli interventi con le specificità locali. Ma è anche grave handicap se una Regione, che in quanto speciale non recepisce in quelle materie le leggi dello Stato (ed è il caso del Friuli-Venezia Giulia), si dimostra inerte o approssimativa nel legiferare in proprio.

Con tali premesse non ci si può esimere dal rendere attenti i cittadini sui pericoli di uno scenario politico che sia fotocopia dell'odierno e costruire assieme a loro l'alternativa concreta di una Regione riformata a breve in senso federalista, cioè secondo i due principi della sussidiarietà e dell'autonomia. Sussidiarietà significa riconoscere all'ente locale più «vicino» alla gente (il Comune) il diritto/dovere di soddisfare le sue esigenze. Autonomia significa che ogni Comune deve poter utilizzare le risorse assegnategli senza che a vincolarne indirizzi e scelte sia il potere «tutorio» dello Stato o della Regione. Non devono essere i consiglieri regionali eletti a Udine a decidere le finalità dei finanziamenti erogati a Trieste, né viceversa. Al consiglio regionale non spetta d'interferire nella progettualità delle varie comunità locali destinatarie dei fondi. Esso dovrà invece stabilire criteri oggettivi in forza dei quali trasferire le risorse finanziarie con trasparente equità. Oggettivi perché l'oggettività è la difesa più efficace dai clientelismi e l'argine resistente all'irritante miopia dei residui opposti campanilismi, che verrebbero fomentati ed esasperati da una Regione in perenne rissa politica o poco rappresentativa delle grandi complesse ricchezze culturali, sociali e imprenditoriali del territorio.

La proposta di legge-quadro sull'Autonomia Possibile, elaborata da un comitato di autorevoli cittadini e alla cui formulazione hanno contribuito i rappresentanti dei comuni capoluogo in regione e dell'Anci, sarà il terreno sul quale saggiare l'effettiva sensibilità del prossimo consiglio regionale in tema di federalismo. Il federalismo autentico non cala dall'alto, origina dalla base per esprimere al meglio i sentimenti e le aspirazioni dei cittadini: e di quei sentimenti e di quelle aspirazioni dovrà tenere conto con scrupolo il futuro governo regionale, coinvolgendo

Damiani: «Sì al dialogo con le altre forze, ma fuori tutti quei politci che hanno avuto reponsabilità nel degrado della Regione»

la piena partecipazione dei comuni in specie su nodi dagli equilibri delicati, per esempio in tema di definizione dei territori di ciascuna Provincia, di afferenza ad esse dei singoli Comuni, della città metropolitana prevista dalla L.R. 10/88.

Passo decisivo dovrà essere la modifica dello Statuto e l'approvazione di una legge elettorale che, tra l'altro, affidi l'elezione del presidente della giunta direttamente a noi cittadini e che contempli misure idonee a garantirne l'attività di governo sulla base dell'esplicito mandato popolare. Non credo ci vogliano più di due anni/due anni e mezzo per centrare questi che devono essere gli obiettivi chiari e distinti di un «governo istituzionale». Una sorta di patto di legislatura, insomma, cui è bene seguano le dimissioni del consiglio regionale eletto, con l'attuale legge, nel giugno prossimo.

Giorni addietro il direttore del «Piccolo», interpretando una richiesta di chiarezza diffusa anche tra i lettori del «Messaggero Veneto» e degli altri giornali della regione, ha stimolato risposte precise. Del quarto polo si parla da tempo. Nascerà davvero? Su quali basi? Per iniziativa di chi? Con quale programma?

L'intensa positiva esperienza vissuta a Trieste, nella primavera scorsa, dalla Lista Illy induce molti dei suoi protagonisti e animatori a impegnarsi affinché i programmi di comune crescita per cui essa si era costituita non vengano vanificati dall'inefficienza di un ente Regione non all'altezza delle sue grandi responsabilità.

Questo sul versante triestino. Nel resto della regione il dialogo è aperto con quelle realtà progettuali che dimostrino d'essere autonoma spontanea espressione della complessità di ciascun territorio (il Friuli udinese, il Pordenonese, l'Isontino, la «montagna») e siano in grado di spendere testimoni e candidati (approfitto per ribadire che personalmente ho scelto di rimanere accanto a Illy nella gestione della città) senza vincoli di partito, indipendenti, capaci, onesti e probi. È una scelta rigorosa che esclude chi, nel progressivo degrado della regione, ha avuto responsabilità dirette o indirette. Ma che, sia detto a scanso di equivoci, non demonizza i politici né revoca in dubbio la funzione storica dei partiti.

Verso i partiti esiste invece disponibilità a un dialogo leale e costruttivo, come dimostra la stessa proposta di un governo istituzionale che ci risparmi da ulteriori inganni circa la possibilità per Ulivo e Polo di «fare sponda» su Rifondazione Comunista e rispettivamente Lega Nord. Su Rifondazione c'è poco da aggiungere, se non che alla sostanza antifederalista sposa la cieca fedeltà a un sistema politico ed economico che è clamorosamente fallito su scala planetaria.

Mentre sorprende che a propugnare l'alleanza con le camicie verdi della sedicente Padania siano forze politiche che, sacrificando il valore assoluto del Paese unico e indivisibile sull'altare dell'opportunismo, rischiano un'ingloriosa perdita d'identità (Alleanza Nazionale) o che, com'è per Forza Italia, nella loro conclamata vocazione al liberismo dovrebbero temere gli effetti deleteri che la scissione del Paese indurrebbe sulle imprese settentrionali, che da un lato vedrebbero vanificati i benefici indotti dal «made in Italy» e dall'altro si troverebbero preclusi, per naturale reazione, i mercati del meridione.

C'è dunque la reale possibilità che sia data vita a un quarto polo e che esso faccia tesoro anche dell'esperienza di libera qualificata partecipazione maturata a Trieste dalla Lista Illy. Con l'ulteriore vantaggio competitivo di poter fondare l'azione sulla grande fiducia di cui gode in ogni area della Regione la persona di Riccardo Illy. Il quale nemmeno lui candidandosi conferma come la nostra discesa in campo si prefigga non di soddisfare personali ambizioni, ma di consentire un'azione amministrativa rivolta in modo tenace ed esclusivo all'interesse di tutti i cittadini.

Roberto Damiani
già capolista di «Con Illy per Trieste» e primo degli eletti al Consiglio comunale di Trieste

Da sei giorni non si hanno più notizie di Paolo Claudio Concina, attuale consigliere comunale a Spilimbergo

Scompare nel nulla ex assessore leghista

La moglie ha presentato formale denuncia ai carabinieri - Vane le ricerche

Un paio di giorni fa l'uomo, padre di due figli, avrebbe dovuto comparire come imputato in un processo in Pretura per illeciti amministrativi

PORDENONE È scomparso da sei giorni nel nulla. Tutti lo cercano, dalla moglie ai carabinieri, ai compagni di partito. Ma senza risultato. Non è la prima volta che accade, ma i rientri, in passato, erano stati senza dubbio più rapidi. Paolo Claudio Concina, sposato, padre di due figli, ex assessore al Commercio e attuale consigliere comunale a Spilimbergo per la Lega Nord, non dà più notizie di sé dal tardo pomeriggio di giovedì scorso.

Secondo quanto si è appreso, venerdì mattina la moglie, Simona Ceconi, non avendolo visto rincasare, ha presentato la formale denuncia di scomparsa all'Arma. Lui, prima di andarsene, le aveva detto: «Vado a prelevare del denaro relativo alle polizze», poi il silenzio. Nella città del mosaico, proprio su questo punto, si erano diffuse voci sul fatto che Concina avesse potuto incassare somme dell'agenzia spilimberghese della compagnia di assicurazioni «Winterthur», che dirige, ma la stessa Ceconi ha seccamente smentito precisando: «Lo escludo. Io stessa porto avanti l'agenzia da venerdì è tutto in regola. Il giorno prima abbiamo avuto un'ispezione ufficiale dalla Winterthur e non è stato trovato alcun ammanco, neppure di un centesimo».

Concina, imputato proprio un paio di giorni fa in un marginale processo in Pretura – in materia amministrativa – non si sarebbe allontanato da casa improvvisamente: secondo quel che si è saputo, infatti, avrebbe fatto – seppure in fretta e furia – le valigie, portando via capi di abbigliamento e biancheria intima. Ma per andare dove? Con chi? E per quanto tempo? Tutte le ipotesi sono possibili. Chi lo conosce bene tende, almeno per il momento, a minimizzare; i conoscenti, infatti, dicono che già una decina d'anni fa «Paolo si era comportato allo stesso modo».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alido Gerussi, attuale sindaco di Spilimbergo: «Conoscendolo – ha spiegato – non mi preoccupo più di tanto, anche perché non era assolutamente depresso». Una vicenda tinta di giallo che potrebbe anche scolorarsi.

Concina, si è appreso, era appena rientrato da una settimana di ferie trascorsa con la moglie, con la quale non c'erano stati né litigi né dissapori. Gli ultimi a vederlo sono stati, appunto, la coniuge e i dipendenti dell'agenzia di assicurazioni. Abbottonati i carabinieri: «Sparire non è un reato», hanno detto. ma i punti interrogativi, nonostante quest'ottimismo di fondo, restano.

Massimo Boni

Pordenone, è guerra aperta tra il Comune e la Caritas

PORDENONE È guerra tra Caritas e Comune di Pordenone. Dopo la lettera del responsabile provinciale, don Livio Corazza, che invitava il sindaco leghista, Alfredo Pasini, «al corretto intervento di assistenza ai bisognosi», è scoppiato il finimondo. È il primo cittadino, a sferrare l'attacco. «Non posso che definire vergognoso – afferma il sindaco – l'ennesimo attacco che la Caritas cittadina porta oggi al Comune di Pordenone accusandolo di trascurare i più deboli. La Caritas e don Livio Corazza hanno avuto porte sempre aperte in Comune, e di questo esistono, se ve ne fosse bisogno, diversi testimoni. Quando ha chiesto qualcosa, la Caritas l'ha sempre avuta dal Comune, che negli ultimi anni ha impegnato ingentissime risorse nel campo dell'assistenza. Da questa amministrazione – si sfoga il sindaco – la Caritas ha avuto tutto quello che ha chiesto, quando lo ha chiesto, come lo ha chiesto, negando peraltro al Comune, la collaborazione chiesta per meglio aiutare i poveri e gli indigenti. Questa stessa Caritas, oggi come un anno fa, quando alle porte c'erano le elezioni comunali, si schiera dunque a favore di una parte politica contro il governo locale, dando l'ennesima dimostrazione di essere un soggetto politico di parte a tutti gli effetti». «Stante così le cose e volendo questa amministrazione essere neutrale e non a favore di soggetti riconducibili a qualche partito – conclude il sindaco – la Caritas non avrà più quei canali privilegiati che le abbiamo riservato nella convinzione di trovarci di fronte a gente disinteressata».

Pronta la carta dei diritti del bambino in ospedale

TRIESTE La relazione annuale delle attività dell'Ufficio del pubblico tutore dei minori è stata presentata all' Ufficio di presidenza del consiglio regionale e ai capigruppo.

Francesco Milanese, tutore dei minori, ha illustrato il documento che, in 150 pagine, si apre con alcune osservazioni di carattere generale sulla qualità della vita dei minori, sulla condizione dell'infanzia e dell' adolescenza e traccia un' analisi delle novità legislative in campo minorile.

La parte centrale della relazione, la più corposa, descrive le attività svolte dall'Ufficio a garanzia e promozione dei diritti dei minori, cui segue un'appendice con documenti quali la carta dei diritti del bambino in ospedale, il codice di autoregolamentazione per i rapporti tra tv e minori e alcune riflessioni sulla tv dei ragazzi.

La relazione del tutore dei minori sarà presentata agli organi di informazione oggi alle 10.30 a Trieste nel palazzo della giunta regionale in piazza dell'Unità d'Italia.

Titolare di pompe funebri pordenonesi alla sbarra - Le provvigioni andavano agli addetti dell'obitorio dell'ospedale

Tangenti per accaparrarsi il funerale

PORDENONE «Aspettate che prenda la parola, poi vedrete: ho parecchi conti in sospeso, io». Iginio Prosdocimo, titolare dell'omonima impresa di pompe funebri pordenonese, accusato di corruzione per aver pagato, secondo l'accusa, mini tangenti al personale addetto alle celle mortuarie dell'ospedale cittadino affinché indirizzasse i parenti dei defunti verso la sua azienda – parla a margine del processo che lo riguarda.

«Sì, dice ancora – in particolare contro due persone». Poi si siede e tace. Assieme a lui,ieri mattina in tribunale, sono comparsi anche Angelo Perin, titolare delle pompe funebri «Pilato», Antonio Amadio, socio di una terza impresa e quattro infermieri addetti, appunto alle celle mortuarie.

Un processo grondante veleno che si snoderà in altre tre udienze. Per la Procura di Pordenone il quadro è chiaro; ogni funerale accaparrato dalle pompe funebri – attraverso gli inviti formulati con tenera sollecitudine dagli infermieri ai famigliari ancora piangenti – valeva 100 mila lire di provvigione. In altri casi si era scesi fino a 20 mila lire.

Ma.Bo.

Il bosco risorsa economica

UDINE Gli amministratori, il mondo della ricerca, i tecnici e le categorie economiche saranno protagonisti, sabato a Tolmezzo a partire dalle 9.30, di un importante convegno organizzato dalla direzione regionale delle foreste sul tema «il bosco è risorsa economica per la montagna».

I lavori, presieduti dall'assessore regionale alle foreste e parchi Giorgio Mattassi, verteranno su una delle funzioni essenziali del patrimonio boschivo, e vedranno riuniti tutti i soggetti che operano a vari livelli e a vario titolo nel settore forestale, per esaminare gli aspetti economici e i vantaggi per il territorio derivati dalla «filiera legno » e cioè un esame della realtà «bosco » intesa quale «risorsa».

Incontro sui flussi migratori e la cooperazione allo sviluppo

UDINE Organizzato dall'associazione Oltre le frontiere in collaborazione con l'ermi si terrà domanialle 15.30 a Udine, nella sede della Regione, in via San Francesco, un incontro sul tema «Flussi migratori e cooperazione allo sviluppo».

Dopo l'introduzione del presidente dell'Ente regionale per i migranti, Nemo Gonano, è previsto l'intervento del direttore del Consiglio italiano dei rifugiati (Cir), Ccristopher Hein.

Il Cir è sorto sotto il patrocinio dell'Alto commissariato dell'organizzazione delle Nazioni unite e rappresenta l'organismo più autorevole in materia di aiuti e assistenza agli sfollati e a coloro che richiedono asilo.

In questo contesto il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane che registrano la più significativa presenza di rifugiati, provenienti non soltanto dalla ex Jugoslavia.

Alla riunione interverranno il professor Federico Battera, docente di cooperazione allo sviluppo al corso di scienze internazionali presso l'università di Trieste e il presidente dell' Anolf, Llucio Gregoretti.

La verità in due romanzi scoperti in Russia

Sulle modalità e i particolari degli attentati antinazisti messi in atto a Trieste e sul Carso non si sapeva finora quasi nulla. Chi sapeva (forse qualche partigiano sloveno) aveva sempre taciuto. Si ritiene che la stessa Gestapo avesse imemdiatamente identificato uno degli autori materiali del sabotaggio di via Ghega, ma avesse poco interesse a smascherarlo. I nomi di Mirdamat Seidov e Mehti Husein Zadein erano stati fatti per la prima volta pubblicamente nel 1970 dal quotidiano «Primorski Dnevnik». Nessuno era però riuscito a far piena luce su quelle vicende. Dell'argomento si sta occupando ora Marina Rossi, storica triestina, ricercatrice dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, studiosa dei rapporti tra il Nord-Est d'Italia e l'ex Unione sovietica.

A Baku, capitale dell'Azerbaigian, Marina Rossi ha recentemente scoperto due romanzi che narrano vicende svoltesi nella nostra zona durante la guerra. Il primo libro, «Su lontane rive», è stato scritto nel 1954 in memoria di Mihailo, uno dei due attentatori. Gli autori sono gli azeri Imram Kasimov e Husein Seidbelij. Il secondo romanzo è «Triglav, Triglav» edito a Leningrado nel '66 dal Ministero della difesa dell'Urss e stampato in 70 mila copie. E' stato scritto da Syleiman Veljev. E' in queste due opere che sono riportati i particolari degli attentati di via Ghega e di Opicina. «Va tenuto presente – precisa Marina Rossi – che sono memorie autobiografiche romanzate con finalità celebrative che devono essere analizzate nel contesto politico di quegli anni».

TRAME DI CONFINE / Due azeri arruolatisi tra gli jugoslavi autori degli attentati in via Ghega e al cinema di Opicina (1 – continua)

Infiltrati tra i nazisti, fecero scoppiare le bombe

Un bicchiere di terrano a casa di una compagna, poi la borsa con l'esplosivo messa sotto le sedie

Indossano in modo impeccabile la divisa di ufficiali nazisti, parlano perfettamente il tedesco, frequentano il torbido ambiente dell'hotel Continental di via San Nicolò, luogo di svago delle Ss e ritrovo dei loro confidenti. Lì carpiscono notizie per passarle ai partigiani, ma soprattutto studiano abitudini e spostamenti dei tedeschi per progettare e mettere a segno clamorosi atti di sabotaggio.

La storia recente triestina delle spie e degli infiltrati, dei doppiogiochisti e degli agenti segreti, dei bagni di sangue e delle mattanze orditi per fanatico idealismo o per cinico opportunismo, ci riporta al periodo cupo dell'Adriatisches Kustenland. Siamo nel 1944 e per molti versi Trieste è simile a una piccola Berlino con tanto di svastiche e passi dell'oca che risuonano in modo lugubre per le vie della città. In mezzo a questo clima di terrore, tra scontri a fuoco, cacce all'uomo e saccheggi, mentre viene attivato il lager della Risiera di San Sabba, due azeri infiltrati si aggirano, senza tradire emozioni e fingendo ferrea fedeltà al Fuhrer, in mezzo alle «Ss» e agli alti gradi della «Wehrmacht».

I due sono Mehti Husein Zade, nome di battaglia Mihailo, e Mirdamat Sejdov, nome di battaglia Ivan Ruskij. Fanno parte del centinaio di sovietici inquadrati nelle brigate Bazovica, Kozovel e Gregorcic del nono corpus della quinta armata dell'esercito jugoslavo. Sono loro a venir scelti per i clamorosi e cruenti atti di sabotaggio che daranno poi luogo alle due più sanguinose e spietate rappresaglie mai viste a Trieste, quelle che i nazisti attueranno in via Ghega e a Opicina.

Grazie alle fonti individuate da Marina Rossi, vengono qui per la prima volta svelati al grande pubblico la preparazione e la dinamica di quegli attentati. La storica triestina ne parla in un breve saggio intitolato: «Soldati sovietici nelle formazioni partigiane del Friuli Venezia Giulia».

Mihailo e Ruskij si spacciano per un tenente colonnello tedesco accompagnato dal suo attendente. «Via Ghega? Andate fino all'angolo e girate a sinistra. Vedrete un palazzo di cinque piani molto bello denominato 'Deutsch Soldaten'», dice loro un passante al quale avevano chiesto informazioni. Quando stanno per entrare, una donna slovena si fa loro incontro e sputa: «Che possa saltare in aria questo edificio e crollare sopra di voi, maledetti. Se non foste arrivati voi, assassini, il mio Mitri sarebbe ancora vivo!»

I due arrivano al terzo piano, alla mensa degli ufficiali, che è ancora deserta, e sostituiscono i tovaglioli con volantini. Poi si nascondono. Quando il grande orologio a pendolo, incorniciato da legno nero di noce, incomincia a battere le due, tutti gli ufficiali, con precisione germanica, occupano la propria sedia. Suona un'orchestrina, accorrono i camerieri, si susseguono le battute scherzose. In quel momento rientrano il tenente colonnello e il suo attendente. Scorgono due posti liberi e si siedono. Il soldato sfila dalla spalla la pesante borsa che contiene l'esplosivo e la colloca sotto il tavolo.

«Questa sala è riservata agli ufficiali -si affretta a dire il gruppo dei camerieri- dovete spostarvi al pianoterra.» «Decidano gli ufficiali», replica l'attendente. «Alzati», intimano gli ufficiali che si trovano alle sue spalle. L'azero si alza così violentemente che la sedia cade a terra. Viene creato un trambusto perchè l'attenzione non si posi sulla borsa sotto il tavolo. Grazie al regolamento che non consente la presenza di soldati semplici in quella sala, i due guadagnano l'uscita. Allora i nazisti notano gli strani tovaglioli con la scritta: «Morte per morte». Quando avviene la deflagrazione Mihailo e Ruskij sono già ben lontani. La bomba uccide quattro militari tedeschi e una donna triestina.

Così lo stesso Mirdamat Sejdov, cioè Ruskij, racconta l'altro attentato, quello messo in atto tre settimane prima nel cinema di Opicina, ritrovo dei soldati tedeschi in servizio alla caserma di Banne. «L'azione era diretta da Mihajlo, che indossava l'uniforme di ufficiale tedesco. Incrociammo un gruppo di soldati italiani, cominciammno a fischiare Lili Marlen e in breve giungemmo a una chiesa dove avevamo un appuntamento segreto con una ragazza. Lungo il tragitto salutavo tutti i tedeschi, dato che indossavo l'uniforme nazista. Era tutto un viavai di militari. Mi avvicinai alla ragazza come se volessi invitarla a passeggio, ci dirigemmo verso casa sua. In cucina c'erano suo padre, sua madre, la sorella e i bambini. Si spaventarono per la mia uniforme tedesca. La ragazza spiegò che ero un compagno. Ci preparammo, caricammo i fucili e portammo con noi le armi necessarie: una pistola, una piccola granata, delle armi al plastico. Bevemmo un bicchiere di terrano, poi ci dirigemmo verso il cinema.»

Mihajlo, che come detto guida l'azione, entra nel cinema assieme a un altro complice, Vassja, quando il programma è già iniziato Sullo schermo, l'esercito del Terzo Reich sta attraversando la linea Maginot. Mihailo cerca un posto vicino all'uscita, ma sono tutti già occupati. Si dirigono verso gli ultimi posti, urtando nella calca le gambe dei soldati tedeschi. L'esplosivo è nella borsa, basta togliere la capsula ai detonatori e il cinema salterà per aria. Si sfilano la borsa e la depongono sotto le loro sedie. Mehti dà una gomitata a Vassja e simultaneamente tolgono le capsule. Finalmente possono osservare lo schermo. E' in programma il film intitolato «La conquista dell'Europa». Scorrono immagini sulla capitolazione della Francia. Cadono la Cecoslovacchia e la Polonia. La telecamera riprende primi piani di soldati tedeschi, eroi nazionali. «Sonò io, sono io», si sente urlare in sala.

«Questo è quello spilungone di Kurt -urla Mehti in modo che tutti i vicini possano sentirlo- io questo documentario l'ho già visto». All'esplosione mancano venti minuti. «Vedo questo film per la terza volta», aggiunge forte Mehti. Tutti i tedeschi attorno lo zittiscono. Sullo schermo si vedono per un attimo le ombre di Mehti e Vassja che escono dal cinema per evitare di rimaner coinvolti nell'esplosione. Restano sotto le macerie sette militari tedeschi.

Uno degli attentatori viene immediatamente avvicinato da un uomo misterioso che gli dice: «Negli Stati Uniti saresti un divo del cinema»

Il boato, e subito appare un agente segreto degli alleati

In uno dei due romanzi, «Le lontane rive», si riferisce della presenza incognita di un agente al servizio degli alleati che pochi minuti dopo l'esplosione al «Deutsches Soldatenheim» pone domande insidiose a Mihajlo. Se è un particolare vero, è il segno che già nel '44, in piena occupazione tedesca, gli alleati controllavano la situazione e avevano immediatamente identificato l'attentatore, sebbene questi fosse perfettamente mimetizzato da tedesco.

Quando la pattuglia tedesca si allontanò -si legge- uno sconosciuto si avvicinò a Mihajlo e gli disse in un russo stentato: «Bisogna fare attenzione ragazzo, quando si fa saltare una casa.» Mihajlo (sempre in divisa nazista, ndr.) sussultò: «Non capisco», rispose con tono arrogante in un tedesco perfetto e fissando negli occhi il suo interlocutore.

«Non abbiamo tempo per litigare -sorrise quest'ultimo- devo comunicarvi qualcosa d'importante. Riferite al comando di brigata che oggi il nostro aereo non salirà a quota 7.»

Mihajlo osservò attentamente il suo interlocutore il quale frugò in tasca per cercare le sigarette, ne tirò fuori un pacchetto con disegnate sopra un paio di gambe femminili e si mise a fumare. Non riusciva a capire come quel tipo avesse appreso la sua vera identità e come sapeva che per quel giorno era fissato il passaggio di un aereo a quota 7.

«Non vi fidate? -chiese ancora lo sconosciuto- mi spiace, non vi comportate come un alleato. State per caso dalla parte dei russi? Allora addio, mi conviene continuare la lotta con altri. Vi auguro buona fortuna.»

Non aveva fatto che pochi passi quando Mihajlo lo richiamò: «Fermo! Non riferirò nulla, voi non andrete da nessuna parte, verrete invece con me al comando. La strada è lunga, staremo allegri.»

Il passo era rischioso, non era chiaro cosa volesse da lui l'uomo dagli occhi grigi. Ma Mihajlo decise di rischiare: se era un amico, sarebbe andato tutto bene; i nemici non li temeva, era abituato a vederli in faccia.

Continuava a riflettere quando lo sconosciuto lo afferrò allegramente per le spalle: «Mi piacete veramente, niente male. Ve lo giuro, negli Stati Uniti sareste considerato un eroe nazionale e ogni vostra impresa diventerebbe il soggetto di un film.»

Nelle ultime pagine dell'altro romanzo, «Triglav, Triglav» è evidente nei protagonisti l'amarezza provocata dall'occupazione anglo-americana. Tra i sovietici che si accingono al rimpatrio l'atmosfera è dimessa. Ha dichiarato Mario Tardivo deportato a Dachau a un altro storico triestino, Marco Coslovoch: «Allora credevamo che in Russia fossero tutti quanti uomini perfetti. Ma ciò naturalmente non può essere in nessuna società.»

Sopra, una postazione partigiana, e ufficiali jugoslavi e russi sorridenti a Basovizza. Qui accanto e sotto, rastrellamenti di partigiani.

Inchiesta di
Silvio Maranzana

Tremende le rappresaglie tedesche

I cruenti sabotaggi dei partigiani diedero luogo a tre terribili rappresaglie naziste. Dopo l'attentato al cinema sull'altipiano, il 3 aprile '44, settantuno ostaggi furono prelevati dalle carceri del Coroneo e sterminati a raffiche di mitragliatrice al poligono di Opicina. Un altro ostaggio, che avrebbe dovuto essere la settantaduesima vittima, di nome Stefan Rodic, si salvò perchè coperto dai corpi ammassati dei compagni trucidati.

La bomba al palazzo Rittmeyer di via Ghega esplose soltanto diciannove giorni più tardi, il 22 aprile. La polizia germanica avocò a sè il diritto di indagare e, senza istruttorie e processi, la corte marziale decise la condanna a morte per altri cinquantuno detenuti al Coroneo. Con cinico e macabro rituale i corpi dei giustiziati vennero appesi come monito nei corridoi e alle finestre sventrate e divelte del palazzo. Le immagini di quest'ultima rappresaglia testimoniano uno dei più brutali atti di crudeltà mai

Le salme degli impiccati alle finestre di palazzo Rittmeyer sono la più tremenda fra le immagini della truce occupazione

commessi a Trieste. Infine, il 29 maggio '44, furono impiccati a Prosecco undici ostaggi: dieci rastrellati ancora al Coroneo e un giovane prelevato nello stesso paese. In questo caso si trattò della risposta a un agguato teso all'esterno del campo di lavoro della Todt a cinque carabinieri, tre dei quali rimaseo uccisi. Alcune fonti sostengono che quest'ultima aggressione sarebbe avvenuta a opera degli stessi nazisti, nel quadro di una calcolata quanto perversa strategia del terrore tesa a legittimare le repressioni più dure.

Quanto agli altri attentati, i nomi dei due azeri erano circolati tra le file dei partigiani sloveni fin dai giorni immediatamente seguenti ai fatti. Nel 1970 il quotidiano «Primorski Dnevnik» parlò di Mirdamat Seidov e Mehti Husein Zadei come presunti autori materiali dell'attentato di via Ghega. Le modalità e i particolari dei sabotaggi sono rimasti però completamente sconosciuti fino agli attuali ritrovamenti di Marina Rossi.

Ha sostenuto recentemente su queste colonne Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione: «Non so se chi ha messo la bomba al Soldatenheim avesse una strategia; uno scopo in ogni caso sì: radicalizzare la lotta contro i nazisti per costrin-

Settantuno ostaggi prelevati al Coroneo furono sterminati a raffiche di mitragliatrice al poligono di Opicina

gere chi ancora non lo aveva fatto (ed erano i più) a prendere una posizione: da una parte o dall'altra. Qualche risultato indubbiamente lo raccolse se è vero che il tragico spettacolo degli impiccati spinse qualcuno a entrare nelle file dei partigiani o a collaborare con loro. Ma il fatto che episodi del genere non si ripeterono nei mesi successivi a Trieste vuol forse dire qualcosa d'altro: che ci si accorse di aver messo in gioco una posta troppo alta. Il che, oltre a quanto è ben noto, fa ancora una differenza: fra chi si fermò e chi invece, e furono i nazisti, continuò nell'escalation della violenza.»

Nel romanzo «Triglav, Triglav» l'esplosione al Deutches Soldatenheim viene riportata come una vittoria dei partigiani. Quattro militari tedeschi rimasro uccisi sul colpo. Nell'esplosione rimase gravemente ferita all'addome anche la triestina Gina Valenta che aveva 44 anni e abitava in via Torrebianca 3. Morì di peritonite tre giorni più tardi. Rimasero feriti anche la parrucchiere Libera Botteghelli, il barbiere Rodolfo Machnè, la casalinga Renata De Carli, il meccanico Dante Tosi, la casalinga Lucilla Ferluga, la sarta Violetta Debelli, l'impiegata Vanda Pelaschiar, il barbiere Giovanni Rubino, l'impiegata Ferdinanda Lapi, l'impiegata Elisa Bosdorkin, il commesso Gino Balbi e il cameriere Albino Giacomi.

I tedeschi fecero alcuni arresti e identificarono subito in Mehti l'attentatore ponendo una taglia sulla sua testa. Probabilmente però c'era poco interesse nell'arrestare chi collocò materialmente la bomba poichè la rappresaglia avrebbe avuto un impatto ben più violento di una singola esecuzione. Nel romanzo «Triglav, Triglav» sono descritti i commenti degli abitanti di San Giacomo per la strada durante la vendita dell'edizione serale del «Piccolo» e l'esultanza per la morte dei tedeschi.

La magistratura non ha mai aperto alcuna inchiesta

Sulle tre feroci repressioni naziste, così come sui tre attentati partigiani, nessuna magistratura ha mai aperto inchieste sebbene gli episodi siano paragonabili alla strage delle Fosse Ardeatine con il precedente attentato di via Rasella. E i colpevoli potevano probabilmente essere identificati.

Per fare un altro esempio, basti sapere che in un rapporto dell'Ispettore generale Giuseppe Gueli trovato all'Archivio di stato dallo storico Roberto Spazzali, si legge testualmente: «Per ordine del tenente colonnello Weimann, che dirigeva personalmente il servizio, è stato incendiato l'abitato di Gabrovizza.» Nessun magistrato si è mai sognato di cercare Weimann.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.03
	tramonta alle	17.36
La Luna:	si leva alle	24.00
	cala alle	10.20

8.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 316.

IL SANTO

San Simeone

IL PROVERBIO

L'intelligenza è molto più rara che non si pensi

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

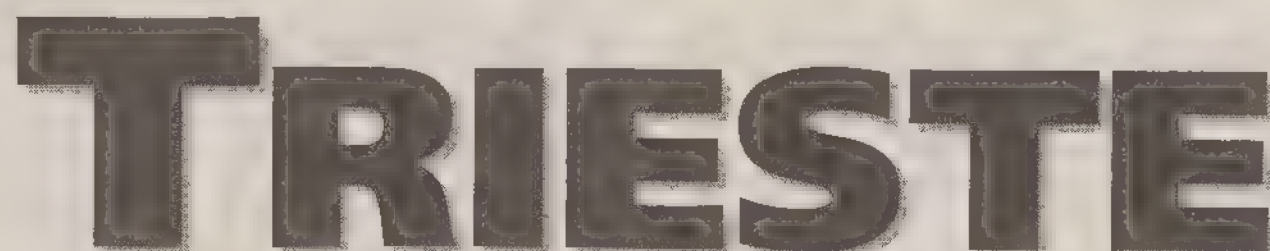
Piazza Libertà	mg/mc	**5,37**
Via Battisti	mg/mc	**8,75**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,09**
Piazza Vico	mg/mc	**9,48**
Piazza Goldoni	mg/mc	**9,36**
Via Carpineto	mg/mc	**3,36**

TEMPO

Temperatura:	**8,8** minima
	14,1 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1023,4** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**2,9** km/h da S-O
Mare:	**8,7** gradi - calmo

MAREE

Alta:	ore	0.47	**+31**	cm
	ore	12.51	**+1**	cm
Bassa:	ore	7.41	**-16**	cm
	ore	18.11	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.34	**+26**	cm
Bassa:	ore	9.40	**-16**	cm

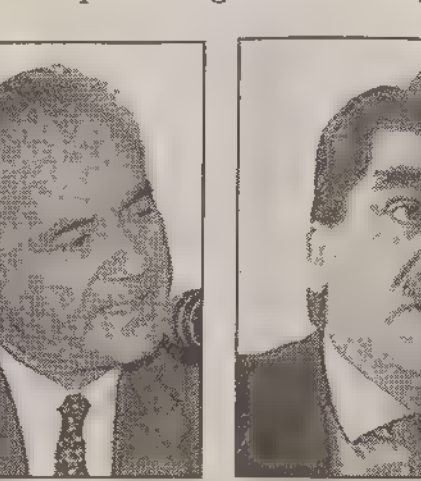
TRIESTE

Cronaca della città

Dopo l'intervista choc di Zigante («Un esule di sinistra è un non esule») quattro profughi di quell'area ammettono gravi ritardi, ma rilanciano

«La sinistra non capì il dramma degli esuli»

Spadaro: «Un manicheismo che discendeva dalla guerra fredda, ma il governo ha imboccato la strada giusta»

La sinistra prende di petto il problema dei profughi istriani. Dopo l'intervista choc del presidente della Confederazione, Denis Zigante («Un esule di sinistra è un non esule»), quattro profughi ben noti in città, vicini o addirittura interni al Pds, e prima ancora al Partito comunista, ammettono in coro il grave ritardo del loro schieramento politico sulla problematica, ma al contempo rilanciano, sostenendo che soltanto dal loro versante politico potrà venire una soluzione definitiva della questione.

Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, venuto da Isola nel 1945, ha già provocato un piccolo terremoto tra i simpatizzanti del partito a livello nazionale per aver posto in modo drammatico la questione delle foibe e aver rilevato le gravi ommissioni della sinistra. Ora è altrettanto esplicito sull'esodo: «C'è stata una mancanza evidente. Mentre abbiamo impiegato grandi energie per garantire i diritti degli sloveni non abbiamo profuso altrettanto impegno per comprendere che altri diritti erano stati violati, quelli degli esuli, degli istriani. Non è stata una trascuratezza - rincara la dose Spadaro - ma si è trattato di vero e proprio manicheismo che discendeva dalla guerra fredda. Penso che ora finalmente anche il tema dell'identità nazionale e quello dei diritti di cittadinanza siano temi che stanno a cuore al Partito democratico della sinistra.»

Giudizio sostanzialmente concorde, ma toni un po' più sfumati, da parte di Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, uomo di sinistra, eletto nelle liste dell'Ulivo, profugo da Pirano nel 1954: «E' un problema che la Sinistra ha per lungo tempo trascurato, contribuendo così a creare lo stereotipo: esule eguale a uomo di destra.» Giorgio Depangher, ex sindaco di Duino Aurisina ora consigliere comunale del Pds, ha lasciato Capodistria nel '54. «Il primo circolo istriano nell'area della sinistra, l'«Istria», è nato a Trieste, per la precisione a Sistiana, appena nell '81 – spiega – io ne sono stato presidente fino all' 87, ma eravamo comunque molto in ritardo».

Stelio Spadaro

Marino Vocci

Fulvio Molinari, giornalista e scrittore, riparato a Trieste in barca da Orsera nel 1945 e iscritto al Pci nel 1979, focalizza le cause storiche dei ritardi: «Nel tempo della guerra fredda, gli occidentali avevano interesse a consolidare la Jugoslavia di Tito in bilico fra i due blocchi contrapposti. Per questo si preferiva non evidenziare la responsabilità del suo regime. E la sinistra soffriva di sensi di colpa per aver appoggiato, ideologicamente e militarmente, il movimento titino di cui, dopo la rottura con Mosca, furono vittime anche migliaia di marxisti ortodossi. Senso di colpa e silenzio, di cui finalmente la sinistra si è liberata. Paga però lo scotto per aver consegnato per decenni la rappresentanza del dramma degli esuli alla destra».

Secondo gli esuli di sinistra però proprio l'Europa non sarà, come ha sostenuto Zigante, la tomba dell'Istria, bensì il terreno ideale dove potranno trovare realizzazione le istanze di identità e di integrazione degli istriani. «Proprio grazie al governo Prodi – sostiene Spadaro – potranno avere attuazione le tre istanze basilari perchè il problema degli esuli sia definitivamente risolto: gli indennizzi che vengono finalmente considerati un dovere dallo Stato, la questione dei beni abbandonati in base una trattativa incalzante, ma serena, con Slovenia e Croazia, le garanzie a favore della rappresentanza italiana tuttora esistente oltreconfine».

«La strada che ha imboccato il governo italiano e in particolare il sottosegretario Fassino – sottolinea Depangher – mi sembra quella giusta: copertura finanziaria e volontà politica sono presenti in misura sufficiente perchè gli esuli possano essere ottimisti sulla risoluzione dei loro problemi».

«E' merito proprio degli esuli di sinistra e di personaggi del calibro di Tomizza e di Miglia – sottolinea Vocci – aver fatto sì che gli istriani a Trieste abbiano potuto dialogare da una parte con le altre componenti cittadine, dall'altra con gli italiani rimasti oltreconfine. Ma in particolare aver fatto comprendere il dramma degli esuli all'opinione pubblica nazionale proprio perchè il problema non è stato posto con quei toni viscerali e pericolosi, propri della destra».

«Gli esuli – conclude Molinari – hanno diritto al riconoscimento, non solo morale, dei torti subiti. Ma è impensabile un rientro in massa; il ritorno potrà avvenire nell'ambito della casa comune europea. Personalmente rivendico il diritto a due metri di terra, sulla collina di Montracher, di faccia al mare di Orsera, dove poter tornare e restare per sempre.»

Silvio Maranzana

Messaggio congiunto Illy-Codarin a Roma su beni e indennizzi

La «questione»: spinta unitaria

Che sul problema degli esuli si incominci finalmente a registrare una concordanza di vedute lo dimostra il comunicato congiunto, riportato qui sotto, emesso dal sindaco Illy e dal presidente della Provincia, Codarin.

Il presidente della Provincia Renzo Codarin, nel corso di un lungo e cordiale colloquio con il sindaco Riccardo Illy, svoltosi in Municipio, ha affrontato i temi relativi alla pluridecennale vicenda dei beni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, anche e soprattutto alla luce della recente visita a Lubiana del Ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Codarin ha sottolineato la necessità, per uscire dall'attuale fase di impasse, che la Farnesina assuma con decisione l'iniziativa: da un lato, a giudizio del presidente dell'Amministrazione provinciale, deve essere instaurato da subito un tavolo permanente di confronto con la Federazione delle associazioni degli esuli, rivedendo il problema degli indennizzi sulla base di presupposti completamente nuovi, che vadano ben al di là dei punti minimali (vedi i 140 miliardi di lire previsti nella Finanziaria per il '98) finora affrontati, anche con riguardo all'opzione della restituzione dei beni attualmente disponibili. Dall'altro lato appare opportuno ridiscutere l'intera questione partendo dal punto fondamentale della completa applicazione del «Piano Solana», pur nell'amarezza per le troppe occasioni sprecate in passato, principalmente a seguito di incertezze e ritardi storici spesso ingiustificati.

Concetti che sono stati condivisi dal sindaco Illy, il quale ha inoltre manifestato, di concerto con Codarin, la disponibilità degli Enti locali di Trieste a svolgere in tale contesto un ruolo attivo di coordinamento e mediazione.

Infine, Codarin e Illy hanno convenuto sull'opportunità che il nostro governo verifichi i passi eventualmente compiuti da Lubiana allo scopo di adeguare la propria legislazione interna a quanto stabilito dallo stesso «Piano Solana». Nel contempo, sempre da parte del governo, ci dovrà pure essere un impegno, con il decisivo concorso di quei numerosi gruppi parlamentari che si sono dichiarati sensibili al problema, per giungere al varo di una legislazione sugli indennizzi capace di dare agli esuli interessati gli strumenti finanziari necessari, una volta verificata l'effettiva possibilità, a rientrare in possesso dei loro beni.

Parla l'ex amministratore delegato della Telecom, Francesco Chirichigno

«Cablatura, una scelta opportuna che rifarei»

«Si scelsero le fibre ottiche perché il sistema ripescato adesso non ci aveva soddisfatto»

Riesplode la polemica

Polidori : «È stato cablaggio-disastro» Tommasini: «Città moderna, gratis»

«Disastro del cablaggio Telecom». «Superficialità delle parti contraenti». Paolo Polidori, consigliere regionale della lega Nord rimette il sindaco Illy e la sua giunta sul banco degli imputati per quella che continua a considerare una vicenda molto poco limpida. Solo che in Municipio, a finire sul banco degli imputati, non ci tengono proprio. L'assessore Mauro Tommasini, che sovrintende al progetto Trieste 2000, rimanda le critiche al mittente. «Mi sconforta sentir dire che la città cablata non serve a nessuno, è come rifiutare l'opzione di una Trieste moderna...E allora è meglio specificare, per l'ennesima volta che il protocollo siglato nel dicembre del '95 con la Telecom ha portato alla città già due cose utili, la cablatura al 70 per cento e la conclusione dei lavori entro l'anno in corso, che verrà rispettata. Porterà, inoltre, alla riasfaltatura totale delle strade interessate, e al completamento col nuovo sistema Adsl di zone periferiche che non dovevano essere interessate dall'intervento. Il tutto senza che venga speso un solo soldo pubblico, perchè noi siamo solo i fruitori di un intervento Telecom, che ci consentirà di godere di una tecnologia universalmente considerata all'avanguardia. La crisi nell'edilizia? Da nessuna parte, nel testo, si faceva riferimento ai volumi di lavoro, ma si parlava genericamente di ricadute, che obiettivamente ci sono state. Quello delle ditte subappaltatrici della Sirti è un problema nazionale: non a caso una di esse ha occupato ieri la sede della Regione Calabria...!».

f.b.

Non fa marcia indietro. Non rinnega scelte che ancora oggi considera più che valide. Non cerca, neanche, la facile polemica con quelli che, in pratica, hanno cancellato con un tratto di matita il suo lavoro. Francesco Chirichigno, già amministratore delegato della Telecom, attualmente al vertice della Finsiel, torna sulla vicenda fibre ottiche, che sta dividendo la città. Era stato lui, del resto, a siglare quel protocollo con il Comune che ha dato il via all'operazione cablatura in città. E mentre impazzano le polemiche, più o meno strumentali, è ancora il primo a difenderne la validità. «Ritenevo allora e ritengo tuttora — esordisce — che la fibra ottica sia essenziale per il definitivo salto di qualità delle telecomunicazioni...».

La sua ex azienda, però, non la pensa più così. E con l'Adsl ha "inventato" un sistema che, praticamente, aveva già in casa a costo zero...

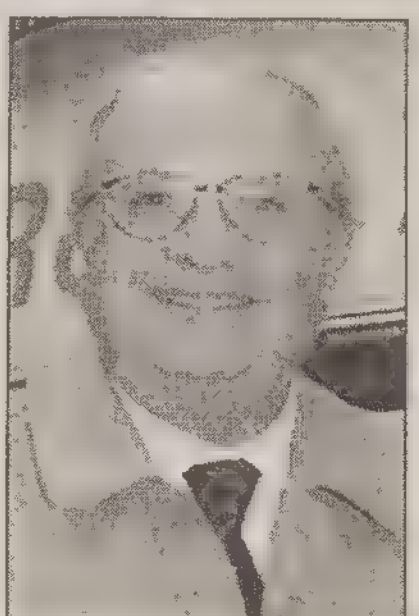
«Ma guardi che avevamo già sperimentato quel sistema di compressione del segnale, e i risultati non ci avevano soddisfatto per niente. Di qui la scelta di concentrarci almeno su certe città. Per dare un miglior servizio ai cittadini e testare dal vivo la potenzialità del sistema. Certo che questo è un Paese incredibile...».

In che senso?

«Siamo passati dalle accuse di chi vedeva un Italia troppo arretrata nel settore, a quelle di chi, adesso, la vede troppo avanzata...Ci sarà pure una via intermedia!».

Tra le critiche più diffuse c'è quella che vede il sistema via cavo già superato da quello satellitare.

«Nessun sistema annulla completamente un altro, e anche i due citati sono del tutto compatibili. Quando si opera una scelta, peraltro, ci si deve misurare sul terreno dell'economicità e dell'efficienza. Prima ancora, però, bisogna far crescere la cultura dell'utilizzo».

Francesco Chirichigno

«Per le amministrazioni essere tecnologicamente all'avanguardia significa offrire migliori servisi al cittadino. Il sindaco Illy questo l'aveva capito»

Cosa intende dire?

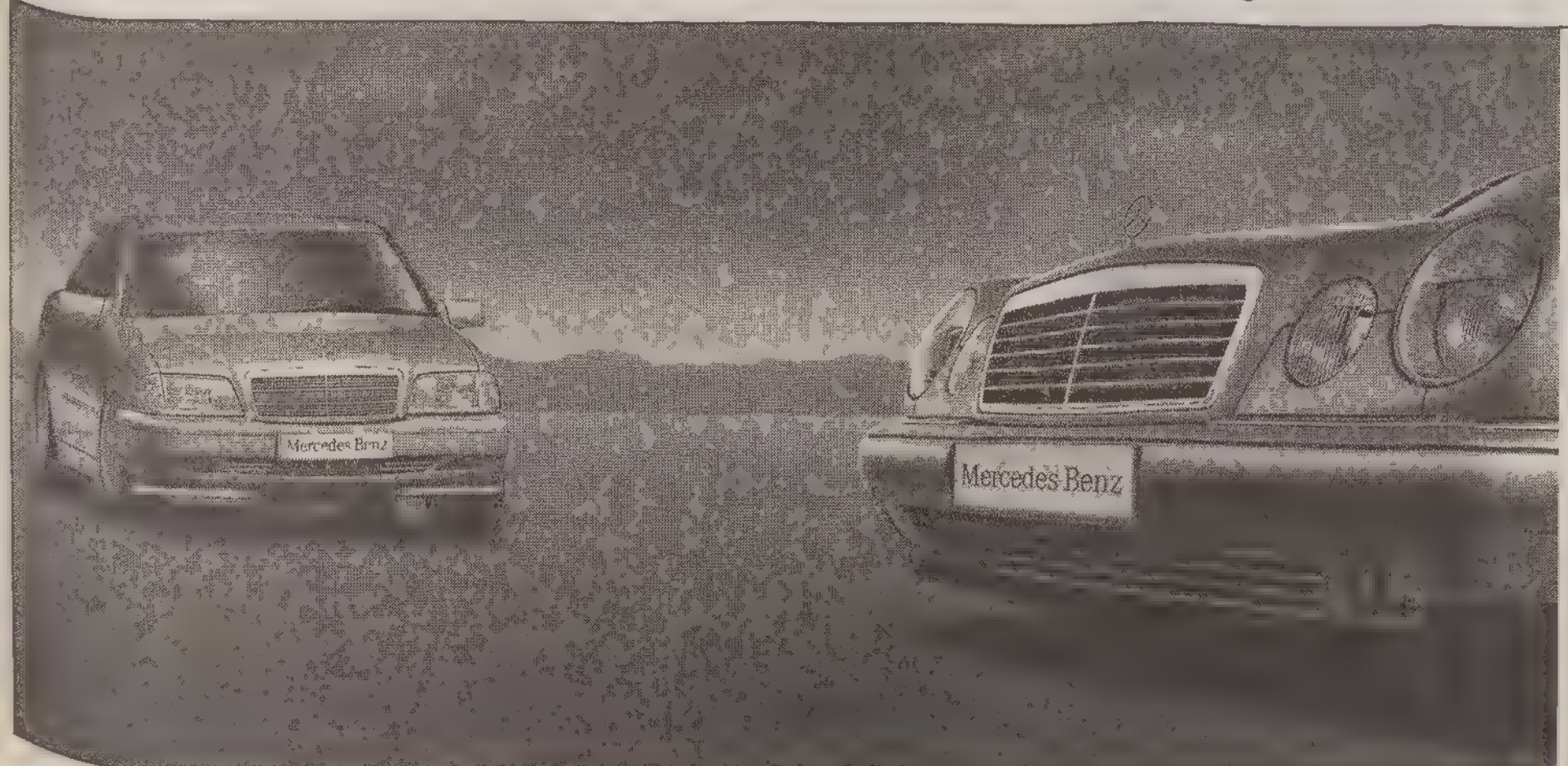
«Che le amministrazioni si devono modificare, reingegnerizzarsi, perchè un loro miglioramento tecnologico significa anche caricare meno il cittadino, fornirgli servizi migliori. Questo, il vostro sindaco Illy lo aveva capito, dimostrandosi molto pronto all'innovazione. Lo stesso tipo di attivismo deve caratterizzare le aziende, che per essere sul mercato devono seguire l'" information technology" essere sempre un passo avanti agli altri...».

E qui gli italiani sono più riottosi...

«Pensi che in Telecom deve ancora esistere un mio vecchio progetto di "finanziamento delle idee". In Italia non deve andare avanti solo chi ha delle proprietà immobiliari...Guardi Bill Gates: le banche hanno avuto fiducia in lui, e oggi è l'uomo più ricco del mondo. Uno come lui può nascere anche qui da noi».

Ma, tornando per un attimo alle fibre ottiche, rifarebbe quella scelta?

«Senza dubbio. Era una soluzione che si doveva percorrere».

Furio Baldassi

Illustrata al Comitato portuale la sintesi delle modifiche al decreto Burlando proposte dagli operatori e dagli enti locali

Punti franchi, decreto in dirittura

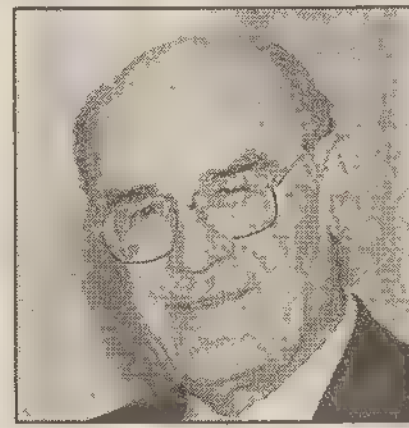
Tra breve il provvedimento sarà discusso ai ministeri dei Trasporti e delle Finanze

Punti franchi: il decreto «finale» del ministro Burlando potrebbe vedere la luce nel giro di qualche mese. Fra breve inizieranno ai ministeri dei Trasporti e delle Finanze una serie di riunioni per la stesura definitiva dell'importante provvedimento, alle quali parteciperà anche il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita.

Proprio in previsione di questi incontri, Lacalamita ha illustrato ieri al Comitato portuale la sintesi delle proposte di emendamenti al decreto che gli operatori e i componenti il comitato stesso hanno fatto pervenire all'Autorità portuale. Proposte che, assieme alla sintesi, saranno inviate nei prossimi giorni al ministro Burlando e alla Direzione generale del Demanio marittimo e dei porti.

E ciò con due precisi scopi: che nelle riunioni in programma ai ministeri vengano tenuti presenti i punti di vista del Comitato portuale e dell'Autorità, e che nel decreto definitivo si raggiungano la massima chiarezza e la più diretta applicabilità delle norme.

Una «procedura», questa, in linea con quanto concordato con lo stesso Burlando, durante la sua visita a Trieste lo scorso ottobre. In quell'occasione il ministro rimase sorpreso delle accese polemiche attorno al decreto sui punti franchi, e precisò che lo scopo era solo di individuare nell'Autorità portuale il gestore amministrativo di quelle aree. «Se le forze economiche e sociali presenti nel Comitato portuale le riterranno opportuno che il decreto venga modificato — affermò Burlando — terrò nel debito conto le loro indicazioni».

Il ministro Burlando

Il presidente Lacalamita

Lo scorso ottobre, quindi, il ministro Burlando ripartì da Trieste attendendosi di ricevere il testo del decreto «emendato» dagli enti locali, dagli operatori e dal Comitato portuale. Così, in questi mesi, dopo uno scambio di lettere con il ministro, Lacalamita ha chiesto a tutte le parti interessate proposte scritte su eventuali modifiche agli articoli del decreto.

Di questi «emendamenti» si è discusso spesso nelle riunioni del Comitato portuale. Alla fine, raccolti tutti i pareri, ne è stata fatta la sintesi che il presidente dell'Ap ha illustrato ieri allo stesso Comitato.

Va detto che la sintesi degli emendamenti riguarda solo la conformità delle proposte di modifica con la disciplina dei punti franchi e con la legge di riforma portuale, stante il fatto che il decreto di Burlando non potrà eccedere questi limiti, pena l'illegittimità.

Alla seduta di ieri era presente, come consulente dell'Ap, il professor Giorgio Conetti, ordinario di Diritto internazionale all'Università statale di Milano e già presidente di un'apposito gruppo di lavoro che il ministro delle Finanze nominò nel '94 con l'incarico di studiare il problema dei punti franchi. Infatti, tra i numerosi punti del protocollo d'intesa dell'ottobre '96 c'è nè uno che impegna il Governo a recepire la relazione della commissione Conetti e ad emanare un apposito decreto.

Alla fine della seduta del Comitato, Lacalamita ha commentato con soddisfazione questo primo passo: «Siamo usciti da una fase di polemiche — ha dichiarato — tracciando un cammino propositivo che dovrebbe approdare al decreto, e sopratto alla possibilità di indicare ai potenziali utenti italiani, comunitari ed esteri, i vantaggi finanziari, fiscali e amministrativi dei punti franchi di Trieste. Ho promesso ai componenti del Comitato — ha aggiunto — di tenerli costantemente informati sulle riunioni ai ministeri, perchè possano dare un significativo contributo alla stesura finale del provvedimento».

Giuseppe Palladini

Una veduta aerea del Porto nuovo. (Foto G. Crozzoli)

Palazzo Galatti come il Comune: avrà il suo «manager» per riorganizzare l'ente secondo gli indirizzi di giunta

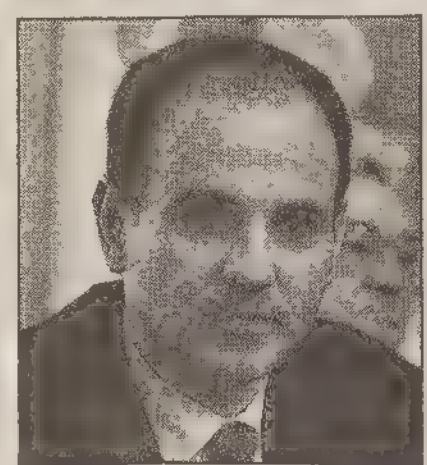
In Provincia arriva il direttore generale

Per migliorare l'efficienza sono previste anche altre collaborazioni esterne

Novità riguardano l'abolizione dei vecchi settori e servizi, con l'adozione di nuclei operativi all'insegna del dinamismo e degli obiettivi da conseguire

Arriva anche in Provincia il direttore generale: risponderà direttamente al presidente, sarà coadiuvato da un numero ristretto di funzionari e avrà il compito di procedere alla riorganizzazione dell'ente seguendo le linee guida segnate dalla giunta; ancora, percepirà un consistente compenso, proporzionato alle responsabilità e alle competenze, ma non avrà la certezza dell'assunzione: quello del manager pubblico sarà infatti un incarico a tempo determinato con tutte le conseguenze che questo comporta. L'introduzione del direttore generale, prevista dalla riforma Bassanini, avverrà entro l'anno e sarà accompagnata da altre novità nell'organizzazione del lavoro dei dipendenti dell'ente (attualmente 270, una cinquantina dei quali impegnati nel servizi di assistenza gestiti dal Comune, sette i dirigenti). Vediamone alcune contenute nella delibera che il consiglio provinciale ha recentemente approvato.

Verranno aboliti i vecchi settori e servizi, impostazione statica dell'apparato pubblico: i nuovi nuclei verranno predisposti all'insegna del dinamismo e dell'efficienza sulla base dei progetti da realizzare. Lo stesso conseguimento degli obiettivi costituirà motivo di valutazione dei dirigenti responsabili che a loro volta valuteranno l'operato dei rispettivi collaboratori. Verrà ridisegnato anche il criterio che regola la produttività oggi erogata per il 15 per cento sulla base della valutazione del dirigente e per il resto sulla base della presenza in ufficio. Oltre all'incarico di direttore generale, la Provincia si avvarrà anche di altre collaborazioni esterne, anche se non sono stati fissati né il tetto di spesa, né il numero massimo di contratti a tempo.

Infine, un importo pari allo 0,5 per cento della spesa totale per il personale verrà investito in formazione, anche questa una scelta fatta per incrementare la qualità del servizio. Tra le altre delibere approvate in questi giorni dal consiglio di palazzo Galatti da segnalare quella che rinnova per l'anno in corso la convenzione con il Comune di Trieste per la gestione dell'assistenza ai minori in stato di bisogno, ai sordomuti e ai non vedenti; l'importo stanziato è di tre miliardi di lire. Analoga convenzione è stata stipulata anche con il Comune di Muggia e di Duino Aurisina. Sulla questione è intervenuto il consigliere del Ccd, Claudio Grizon che con una mozione approvata da sedici consiglieri su 22 presenti ha impegnato il presidente Codarin nella sua veste di presidente dell'Unione regionale delle province, ad attivarsi presso la Regione perché trasferisca queste competenze in materia di assistenza direttamente ai Comuni, sgravando così la Provincia di un inutile passaggio.

g.l.

Il presidente Codarin

L'INTERVENTO

«Bilancio comunale: abbiamo superato le logiche di parte»

Quando si giunge a discutere e a votare un bilancio comunale, inevitabilmente emergono tensioni e questioni più o meno sopite e diffuse dentro e fuori della maggioranza che regge la giunta comunale. Basti pensare che anche il voto positivo che i consiglieir Popolari e gli altri consiglieri dell'Ulivo hanno dato al bilancio non è certo privo di osservazioni critiche e di legittime «punzecchiature» a una Giunta, a cui va riconosciuto il merito di aver fatto usicre, anche grazie all'apporto dei partiti della maggioranza, la città dallo sterile piagnisteo generalizzato, ma che deve spalancare ancor più porte e finestre per farsi capire, per comunicare, per informare oltre che per rendere democraticamente conto del suo operato, riconoscendo così le attese di chiarezza e di flessibilità diffuse e sentite tra i cittadini quale vero segno del rinnovamento politico. Le chiusure, i silenzi, le impermeabilità infatti non pagano mai e, primo o dopo, diventano motivo di dura replica e di caduta del consenso.

Pur quindi rimarcando alcune legittime attese democratiche, spesso ribadite soprattutto dai consiglieri dell'Ulivo, vanno riportati con giusta soddisfazione alcuni risultati ottenuti grazie alla convergenza di sforzi, a cui hanno contribuito anche alcuni consiglieri della Lista Illy in un confronto franco e concreto, sempre migliorabile, tra i consiglieri della maggioranza della giunta stessa. Da questo serrato e faticoso, ma importante, dialogo sono usciti ad esempio gli stanziamenti necessari per la mensa dei poveri che comincerà a metà anno il suo prezioso e purtroppo necessario servizio, l'aumento di 1 miliardo per le spese sociali, distribuito tra l'area dell'handicap, l'area dei minori, l'area delle case di accoglienza verso i bisognosi anche immigrati, il significativo e consistente intervento per gli arredi a favore delle scuole gestite dal Comune (700 milioni l'anno per tre anni) il raddoppio della dotazione messa a disposizione delle Circoscrizioni (da 250 mlioni a 500 annui), un cospicuo intervento sulle strutture cimiteriali e sulle spesso ancora indecorose strutture degli alloggi comunali, un rilancio dell'azione positiva verso la condizione giovanile incentrata sull'inizio dell'attività di centri di pubblico riferimento a disposizione dei giovani, il rifacimento di alcune scuole e di due «leggendari» ricreatori (Padovan, Pitteri), il buon risultato di avviare a uso sociale le mega strutture sportive di cui la città è dotata o si doterà. Tutto questo, e altro ancora, deve unirsi a una ripresa più incisiva e visibile dell'occupazione e a una attenta marcia di accompagnamento della conduzione amministrative dell'Acegas.

Il bilancio, documento sempre perfettibile e perfezionabile, risulta perciò un documento equilibrato, avendo ricevuto diversi apporti, tra cui sarebbe ingiusto dimenticare quelli dell'opposizione, i cui stimoli, in buona parte accolti dalla giunta, verso impegni adeguati a favore degli handicappati, a favore dello sport minore, o per l'ammodernamento della rete fognaria, dell'urbanistica, degli edifici scolastici e dei giardini pubblici, sono risultati di prezioso completamento al dibattito. A ulteriore dimostrazione che per costruire una città più vivibile, occorre uscire dalle logiche di parte, dai personalismi e dalle sciocche contese e imboccare, pur nelle inevitabili distinzioni politiche e culturali, una strada comune di ripresa civile, sociale e istituzionale.

Silvano Magnelli
coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste

La Finanziaria ammette ai contributi anche chi non poté farne richiesta tra il 1994 e il 1995

Mutui casa, una sanatoria «a rischio»

Ma c'è un inghippo: ci sono solo quattro giorni di tempo (salvò proroga)

Sorpresa: la nuova Finanziaria regionale eroga mutui agevolati per la prima casa anche a coloro i quali furono esclusi nel periodo nero tra il maggio del 1994 e l'ottobre del 1995. E lo fa con un'apposita norma inserita all'ultimo momento. Ma c'è un problema. Una volta tanto il documento finanziario è pronto prima di quanto si potesse immaginare. Prima cioè del 23 febbraio, data di scadenza per la presentazione delle domande per i mutui quindicinali a tasso agevolato fisso del 6 per cento.

La Finanziaria sarà infatti pubblicata sulla gazzetta ufficiale il 19 febbraio. In parole povere significa che coloro i quali non avevano potuto accedere alla domanda di mutuo tra il '94 e il '95 possono presentare la richiesta entro il 23 febbraio. La Finanziaria infatti parla di «prossimo bando», dicitura che presupponeva l'entrata in vigore della legge finanziaria *dopo* il 23 febbraio. Uscendo invece la legge il 19 febbraio quel *prossimo bando* va inteso come il bando «in atto».

Insomma, stando così le cose gli esclusi del '94 hanno quattro giorni di tempo (tra cui due - sabato e domenica - con banche e uffici chiusi) per farsi avanti. Altrimenti rischiano di perdere di nuovo il diritto al mutuo. E' praticamente impossibile che riescano a consegnare la domanda, considerata la documentazione che deve essere presentata. «Ed è per questo - spiega l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia - che venerdì chiederemo alla Giunta una proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande; almeno 15 giorni a partire dal 23 febbraio, in modo da dare l'opportunità ai ritardatari di preparare la documentazione».

«Il fatto - continua l'assessore - è che nessuno immaginava che la Finanziaria potesse essere varata entro la fine di febbraio, e perciò la norma è stata elaborata pensando al prossimo bando, quello di fine anno; invece, essendo ancora aperto il bando 1997 automaticamente le richieste dovrebbero essere portate entro il 23 febbraio; il che è praticamente impossibile». «E' chiaro - dice ancora De Gioia - che i richiedenti devono essere comunque in regola con i requisiti previsti, a cominciare dal reddito».

La «sanatoria a rischio» riguarda coloro i quali avevano avuto la sventura di voler fare domanda per il mutuo proprio mentre la Regione chiudeva i rubinetti. Tra il maggio del 1994 e l'ottobre del 1995 ci fu un lungo «black-out», preludio a un cambio nel sistema di erogazione dei contributi. Da un sistema «no-limit», infatti, si passò al meccanismo attuale, che affida l'intera gestione dei mutui alla banche. Furono non pochi, allora, a protestare per l'interruzione dei contributi. Proteste che si fecero ancora più accese quando la Regione riprese la distribuzione dei mutui agevolati: i richiedenti del «periodo nero» erano infatti rimasti esclusi dai successivi bandi. Quest'anno si è voluto fare ammenda, prevedendo appunto nel documento finanziario nuovi fondi a favore degli esclusi di allora.

E, tra l'altro, da quest'anno la Regione ha stipulato una convenzione con l'Istituto San Paolo di Torino: ed è agli sportelli di questo istituto che vanno consegnate le domande. Tra i fondi messi a disposizione dalla Regione (30 miliardi) e la provvigione di 110 miliardi della banca (110 miliardi), con un totale di 140 miliardi l'ente pubblico potrà soddisfare con l'attuale bando 1700 domande. Lo scorso anno furono erogati 1.900 mutui, a fronte di circa 4 mila richieste.

«Ad ogni modo - aggiunge De Gioia - va detto che ormai la differenza tra il tasso d'interesse agevolato e quello stabilito normalmente dalle banche è minima, per cui oggi i mutui regionali sono meno "appetibili" di un tempo; perciò ho intenzione di presentare una proposta di legge per ripristinare il vecchio "buono casa", e cioè un contributo fisso da liquidare subito».

P. Spi.

Mutui regionali per la prima casa, verso una proroga.

Questa sera

Gli ambientalisti discutono il prg con gli assessori Puiatti e Barduzzi

«Il nuovo piano regolatore di Trieste tra Comune e Regione». E' questo il titolo del dibattito promosso dagli ambientalisti per questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze delle Acli di Trieste (via San Francesco 4/1, scala "A"), che avrà come ospiti l'assessore regionale alla pianificazione e ambiente, Mario Puiatti e l'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi. Moderatore sarà il responsabile della sezione Wwf di Trieste, Guido Pesante.

L'iniziativa, promossa da da Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Acli "Anni Verdi" e Polis, fa seguito a una lunga serie di analoghe occasioni di informazione e dibattito, promosse in questi anni dagli ambientalisti sui temi dell'urbanistica e in particolare del nuovo piano regolatore di Trieste. Rispetto a quest'ultimo, le associazioni ambientaliste hanno anche prodotto, nel corso degli anni, una vasta serie di proposte migliorative, accolte solo in parte dal consiglio comunale. Maggiori affinità vi sono invece tra le richieste degli ambientalisti e le modifiche introdotte nel prg dalla Regione la scorsa estate. Contro queste ultime è pendente il ricorso al Tar contro la Regione: l'udienza è fissata per i primi di marzo. Proprio questi saranno i temi del dibattito, che affronterà la questione delle competenze di Comune e Regione sull'approvazione dei piani regolatori.

Nota di solidarietà

Svastiche sulle sedi della Cgil: l'Anpi condanna gli atti «razzisti»

Il comitato provinciale dell'Anpi - associazione nazionale partigiani d'Italia - esprime alle organizzazioni della Cgil la propria solidarietà per quello che definisce il «vergognoso attacco nazifascista» di cui sono state fatte oggetto le loro sedi. In via Pondares, infatti, quartier generale del sindacato provinciale e regionale, nella notte tra domenica e lunedì, sono comparse sulle insegne della Cgil svastiche e frasi minacciose e sono stati danneggiati i campanelli.

In una nota, l'Anpi sottolinea che si tratta «di un atto ascrivibile alla campagna in atto di vilipendio della Resistenza per la riabilitazione del fascismo, mistificando la storia, e alla politica nazionalista e razzista contro la minoranza slovena, tendente a distruggere la convivenza pacifica, il rispetto e la collaborazione tra le genti di queste terre».

Il Comitato provinciale dell'Anpi ritiene quindi suo dovere richiamare l'attenzione di tutte le autorità, «affinchè - così si conclude la nota dell'associazione - provvedano con urgenza e severità a porre fine a ogni provocazione e manifestazione di aggressione fascista e nazista, individuandone e perseguendone gli autori e gli ispiratori».

Unionquadri

I dirigenti comunali ora chiedono il riconoscimento

L'Unionquadri ha indetto la prima assemblea generale dei dirigenti del Comune di Trieste per domani, alle 17, nella sede regionale dell'Unionquadri di via Carducci 2. Nel corso dell'assemblea - si legge in un comunicato - sarà discussa la piattaforma rivendicativa presentata dall'Unionquadri all'amministrazione comunale, piattaforma che «prevede la costituzione della figura del Quadro all'interno della pianta organica comunale. «Va ricordato - si legge ancora nella nota - che di recente la Regione Lombardia ha finalmente istituito la categoria dei Quadri».

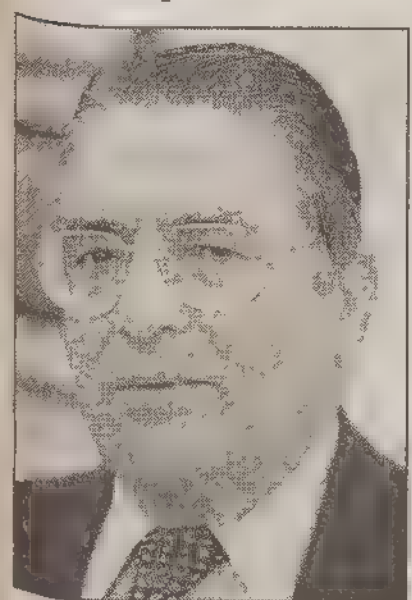
Dopo i tragici eventi riguardanti i clandestini culminati con la morte per assideramento del giovane iracheno, il prefetto De Feis prende le prime misure urgenti

Immigrati, in porto un centro di accoglienza

Uno stabile nell'area del Punto Franco Vecchio sarà ceduto al Ministero dell'interno per risolvere il problema

Il Viminale ha già stanziato i fondi necessari per l'adeguamento delle strutture edilizie (circa 140 milioni) e i lavori dureranno due mesi.

«Tra un paio di mesi il centro di accoglienza per gli immigrati sarà una realtà e funzionerà». E' il prefetto Michele De Feis che parla. L'annuncio fa seguito alle polemiche esplose sulla vicenda del giovane clandestino curdo assiderato dopo essersi gettato in mare dalla nave "Talos".

Il centro previsto da un de-

Il prefetto Michele De Feis

creto del ministero dell'Interno del 1992 sarà realizzato nell'area del Punto Franco vecchio. In sostanza si tratta di una palazzina composta da due appartamenti che dovrebbero essere ristrutturati in questi giorni. I locali sono di proprietà della società Mertropolis, che gestisce il patrimonio immobiliare delle Ferrovie. In questo senso tra la prefettura e la società proprietaria è stato definito un contratto di comodato. Per l'avvio del centro, che sarà in grado di ospitare due nuclei familiari e fornire informazioni agli immigrati, la Prefettura ha chiesto al ministero dell' Interno i fondi necessari per l' adeguamento dei locali. La spesa prevista è di circa 140 milioni di lire, somma che arriverà in pochi giorni.

«Non è stato facile risolvere questo problema. Non possiamo trattare questi casi di immigrazione solo con gli strumenti della polizia. Quello che è necessario è l'umanità. E per me questo è un elemento fondamentale», ha dichiarato il prefetto De Feis. Questo vuol dire affrontare la questione dell'asilo politico. Una questione che il più delle volte è stata, secondo i rappresentanti del Consorzio italiano di solidarietà e delle altre associazioni umanitarie, disattesa privilegiando l'espulsione, come è stato il caso dei sette iracheni curdi reimbarcati sulla "Talos". Faceva parte di questo gruppo il giovane che si è gettato in mare nel disperato tentativo di arrivare a nuoto in Italia. «Quel ragazzo - aveva dichiarato in proposito Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio - si sarebbe potuto salvare. Chi era presente in porto, chi lo ha espulso avrebbe dovuto esaminare con molta attenzione la sua situazione sapendo che era iracheno di etnia curda». Un'affermazione che è in sintonia con quanto deciso dal consiglio dei ministri dell'Unione europea che, in proposito, a fine gennaio ha adottato uno specifico piano d'azione. La direttiva prevede che i Paesi membri applichino le procedure per la domanda di di asilo in moto da tener pienamente conto delle considerazioni umanitarie, impedendo però l'abuso da parte di chi ambisce solamente a un migliore livello di vita. In questo senso sono stati annunciati consistenti aiuti finanziari per l'accoglienza dei rifugiati.

Su questo tema è stata organizzata da Amnesty international, Acli e Consorzio di solidarietà per domani alle 18.30 nella sede Acli di via San Francesco una tavola rotonda dal titolo "Lo straniero invisibile". Parleranno Christopher Hein, direttore del consiglio italiano per i rifugiati. Veljko Mikelic del Centro servizi Acli Caritas, Gianfranco Schiavone del Consorzio italiano di solidarietà e Michele Berti di Amnesty international.

Intanto parte l'iniziativa dell'Anolf per favorire l'inserimento sociale

Un corso per extracomunitari

Nella nostra provincia gli extracomunitari forniti da regolare permesso di soggiorno sono 12 mila (di cui circa mille gli studenti). Di questi il 70 per cento è arrivato dai Paesi dell'Est europeo. Ribadisce il presidente regionale dell'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf), Lucio Gregoretti: «La convenzione di Ginevra e il trattato di Dublino prevedono "il non respingimento" per coloro che debbono abbandonare il proprio paese a causa di motivi umanitari o politici. La verità è che si fa una gran confusione con le motivazioni degli immigrati per lavoro». In pratica, secondo Gregoretti, «grazie a questi accordi internazionali, i curdi, a esempio, non dovrebbero temere di essere rimpatriati». Ma anche per gli immigrati, che meglio si sono inseriti nel contesto del lavoro locale, non mancano i problemi. Trovano, a esempio, grande difficoltà nel comprendere la nostra società e le sue regole.

Proprio per risolvere questi scogli, che sono soprattutto informativi l'Anolf avvierà un corso di 60 ore, suddivise in moduli di tre ore (inizio a marzo: da definire la data), che contribuirà all'integrazione dell'immigrato fornendogli quel bagaglio di informazioni e nozioni pratiche per la sua più piena tutela dei diritti civili. Rivolto a tutti i cittadini extracomunitari, residenti in regione, che hanno superato l'età scolare, il corso offrirà anche dei percorsi simulati per risolvere problemi abitativi, quelli connessi alla salute, della scuola, della giustizia, sui diritti al lavoro e alcune nozioni sulla pubblica amministrazione. Prevede altresì anche alcune conoscenze di tipo informativo e l'utilizzo dei programmi per operare su computer, con relative tecniche e procedure.

L'iniziativa che parte da Trieste con un numero minimo di nove sino a un massimo di 15 partecipanti, verrà poi estesa a Udine e Pordenone. Gli utenti del corso saranno selezionati in modo da assicurare una partecipazione attiva sulla base delle motivazioni individuali alla proposta. Altresì il 50 per cento dei posti esistenti sarà lasciato a disposizione delle donne immigrate. Per informazioni si può telefonare al 44933 o al 638801.

Daria Camillucci

La palazzina che servirà come centro di accoglienza per gli immigrati è nell'area del porto vecchio.

L'INTERVENTO

«Clandestini, bisogna creare nuovi centri di accoglienza»

In una recente intervista alla rivista «Rive» dell'Università del Mediterraneo di Roma (n. 4/97), il filosofo e intellettuale francese Pierre Vidal-Naquet ha affermato che la società occidentale è affetta da «inesistenzialismo», termine con il quale egli definisce la tendenza a sbarazzarsi e a rimuovere i temi cruciali per il suo futuro, tra cui quello del sottosviluppo del terzo Mondo e la connessa questione dell'immigrazione. Ci si occupa di questi temi solo in occasione di avvenimenti particolarmente eclatanti e drammatici, poi l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sfuma progressivamente. Così, la tragedia del popolo curdo è balzata agli onori della cronaca ed è stata iscritta nelle agende della diplomazia europea durante gli sbarchi di massa di uomini, donne e bambini dalle «navi fantasma» in Puglia negli ultimi giorni dell'anno. Nonostante la retorica dei politici italiani ed europei sulla necessità di un'iniziativa internazionale sulla questione curda per risolvere alla radice le cause «espulsive» del flusso migratorio, dopo poche settimane il problema è stato sbrigativamente «risolto» sotto il profilo dell'ordine pubblico, con una raccomandazione alla Turchia a intensificare la repressione del traffico illegale dei clandestini.

Il risultato: una riorganizzazione del traffico da parte delle organizzazioni criminali, non più navi fantasma e sbarchi di massa, bensì transiti attraverso l'Albania, la Grecia e la penisola balcanica e arrivi individuali o in piccoli gruppi. La questione non fa più notizia, le diplomazie internazionali sono meno allarmate, il lucro per le organizzazioni criminali resta, perché se prima bastavano 3000 marchi per un viaggio, ora ne occorrono il doppio.

Con l'entrata in vigore degli accordi di Schengen, Trieste si trova alla soglia di questa Europa, che per consentirsi la libera circolazione interna dei propri cittadini, si erge come fortezza alle sue frontiere esterne. Saremo costretti ad abituarci, quasi cinicamente, a questo stillicidio di morti di immigrati, che come il giovane curdo iracheno lanciatosi in mare dopo il respingimento, si abbandonano a gesti disperati pur di cercare di proseguire il proprio viaggio e raggiungere il paese d'asilo desiderato? Tragedie come questa debbono indurci a riflettere sull'inadeguatezza delle politiche migratorie e sull'asilo perseguite finora dall'Unione europea, come la Convenzione di Dublino che, entrata in vigore nel settembre scorso, nega di fatto la possibilità per il richiedente asilo di scegliere in quale paese presentare la propria istanza.

Sarebbe illusorio attribuire agli accordi di Schengen effetti risolutivi del problema dell'immigrazione clandestina. Al contrario, il restringimento delle possibilità di ingresso legale di immigrati extracomunitari, determinato dalle misure previste dagli accordi quali la politica comune dei visti e le sanzioni imposte ai vettori di stranieri non in regola (compagnie aeree e marittime) produrrà inevitabilmente un incremento dei tentativi di ingresso illegale, rafforzando così il ruolo e l'attività delle organizzazioni criminali dedite al traffico illegale di manodopera. L'applicazione degli accorsi di Schengen costerà ai paesi europei che vi hanno aderito enormi risorse, così come crescenti saranno quelle che serviranno per lottare contro le reti di criminalità organizzata che investono sui traffici di manodopera illegale.

Ma riflettere su questi aspetti della globalizzazione non basta. Le tragedie cui stiamo assistendo nella nostra città alla frontiera dell'«Europa dei quindici» debbono indurci a un'azione anche locale: la creazione di quelle strutture di accoglienza alla frontiera, richiamate anche dai disegni di legge sull'immigrazione e sull'asilo in discussione al Parlamento, volte a tutelare, con il concorso del volontariato e pur nell'ambito delle norme restrittive vigenti, i richiedenti asilo in buona fede, l'avvio dell'iniziativa di sostegno alla cooperazione allo sviluppo decentrata decisa dalla giunta Illy già nel corso della precedente gestione, ma finora mai effettivamente attivata; l'approvazione da parte del Consiglio regionale di una legge sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo o vittime di eventi bellici o calamitosi, seguendo l'esempio della maggior parte delle altre regioni italiane, rispetto alle quale la nostra regione si trova a scontare un vergognoso ritardo, nonostante le attribuzioni connesse alla propria specialità nell'ambito dei rapporti internazionali tanto difesa e proclamata, ma forse poco attuata nei fatti. Solo così potremo dire che la nostra città e la nostra regione non sono indifferenti ai drammi umani che questa collocazione geopolitica comporta. Solo così non potremo definirci «inesistenzialisti», per dirla con Pierre Vidal-Naquet.

Walter Citti
Resp. Centro servizi cittadini extracomunitari

Primo processo pubblico che vede contrapposti uomini anni fa ai vertici investigativi della squadra Mobile

«Veleni in questura», confronto davanti ai giudici

Drammatico testa a testa tra il vicequestore Petrosino e l'ispettore Luciano Scozzai

Scozzai contro Petrosino. Petrosino contro Scozzai. I due investigatori che per anni hanno costituito nei rispettivi ruoli le punte di diamante della squadra mobile, sono stati messi a confronto in un'aula di Tribunale. L'un contro l'altro, bloccati in tesi opposte e inconciliabili. Erano amici, si sono trovati avversari di fronte a tutti.

E' accaduto ieri nel tardo pomeriggio nel corso del primo processo pubblico sui cosiddetti «veleni in questura». Sul banco degli imputati tre investigatori: Paolo Pavanello, Dario Nadalutti e Gaetano Merola. Il primo accusato di calunnia e truffa, gli altri di aver avvisato un informatore di un ordine di carcerazione che lo riguardava. Parte lesa è l'ex capo della mobile Carlo Lorito, oggi trasferitosi nello stesso ruolo a Gorizia.

«Già nell'estate del 1993 avevo parlato a Petrosino delle voci che mi erano giunte sulle «creste» agli affitti per gli appartamenti riservati ai pentiti. Il colloquio si svolse nel suo ufficio. Ero a Trieste per per un processo perchè all'epoca lavoravo alla Divisione investigativa antimafia di Bari» ha affermato l'ispettore Luciano Scozzai.

«Non ricordo, ritengo di doverlo escludere» ha ribattuto Sergio Petrosino, vice questore aggiunto. «Dal racconto di Scozzai mi colpì l'aggressività e il rancore per Carlo Lorito. A mio giudizio aveva raccolto acriticamente delle malevolenze. Ripeto: non ricordo della questione degli affitti e ritengo di dover escludere che nell'estate del 1993 Scozzai mi abbia parlato dei tesserini dei giornalisti contenuti nella cassaforte rubata nella sede dell'Ordine. Di questi problemi fui messo a conoscenza molto più tardi, nei primi mesi del 1994».

Luciano Scozzai

Il presidente del Tribunale Enzo Truncellitto si è frapposto tra i due e ha chiesto a bruciapelo a Petrosino: «lei ricorda l'aggressività dell'ispettore e non ricorda i contenuti del colloquio?».

Scozzai ha continuato. «Non ci sono state malevolenze. Lei ha inculcato questo atteggiamento verso Lorito. Lei è stato velatamente aggressivo con chi le ha chiesto di fare chiarezza su episodi presumibilmente gravi che coinvolgevano la gestione della mobile. Se parlate il questore tira fuori gli scheletri dall'armadio. Questo ci è stato fatto capire».

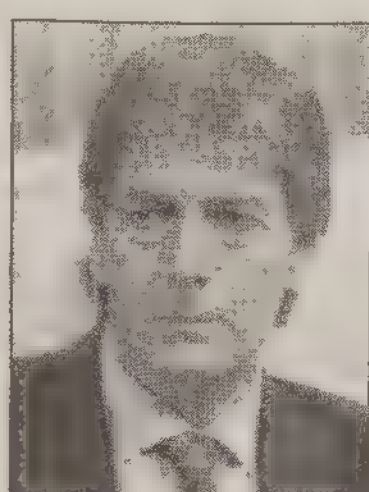
Petrosino non ha fatto una piega e ha ribattuto di essere stato critico con Lorito sul piano professionale, sul modo in cui gestiva la mobile. «Non ho mai avuto dubbi sulla sua onestà personale, non ho mai minacciato nessuno, nemmeno velatamente».

Un paio di minuti prima il sostituto procuratore Giorgio Nicoli aveva annunciato che avrebbe convocato come teste Luigi Di Ruscio, oggi vice responsabile della squadra mobile.

Il confronto tra Scozzai e Petrosino ha avuto un'unico scopo Se il vice questore sapeva delle asserite disfunzioni della mobile fin dall'estate del 1993, perchè non si è rivolto, come lo obbliga la legge, all'autorità giudiziaria? Se le accuse erano vere, andava fatta pulizia. Se erano false i calunniatori in divisa non dovevano farla franca.

«Le versioni raccolte nel 1994 erano contradditorie» aveva spiegato Petrosino in apertura d'udienza. «Tre diversi racconti sulla forzatura della cassaforte. Le indagini sul colpo avevano già palesato il responsabile. Il ladro era stato denunciato. Per i tesserini dei giornalisti non ebbi la possibilità di fare nulla. Gli eventi precipitarono. Io non mi interessavo degli affitti: mai saputo nulla, anche per motivi di riservatezza».

Prossima udienza il 24 marzo.

Claudio Ernè

In via Carducci l'auto di due croati è stata bloccata da cinque volanti della polizia

Ore 12: due arresti-spettacolo

Movimentato episodio ieri mattina in via Carducci. Due nomadi di nazionalità croata che avevano "rastrellato" numerosi oggetti per il valore complessivo di circa cinque milioni in diversi negozi della zona sono stati arrestati dopo uno spettacolare blitz delle volanti.

E questo è accaduto davanti agli occhi di decine e decine di passanti.

Cinque auto tra volanti e civette hanno bloccato tra sgommate e derapate la Croma dei due croati.

Uno di questi ha anche tentato di scappare a piedi. Ma dopo pochi metri di fuga ha dovuto desistere.

Gli arrestati sono Dino Hudorovic, 37 anni, e Darko Savic, 19 anni. I poliziotti avrebbero identificato anche un terzo complice, ma le sue generalità non sono state rese note.

Hudorovic e Savic sono accusati di furto aggravato e continuato. Ma al vaglio degli investigatori c'è anche uno specifico episodio in cui si potrebbe configurare il reato di rapina impropria.

I malviventi hanno iniziato di prima mattina un vero e proprio raid «ripulendo» numerosi negozi del centro

Tra i negozi "rastrellati" c'è "Dimensione sport", la profumeria Cosulich, Salmoiraghi, Avventura 2. Ma altre segnalazioni potrebbero arrivare questa mattina all'ufficio denunce.

Nell'auto dei due sono infatti stati trovati moltissimi oggetti di provenienza sospetta, tra cui anche alcune bussole per barca.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, il "raid" era cominciato verso le 10 quando, negozio dopo negozio, i due a viso scoperto hanno rastrellato la merce. E' stato infatti a quell'ora che alcuni commercianti derubati hanno telefonato al "113" fornendo agli investigatori anche la descrizione dei due ladri che agivano a viso scoperto.

E' scattata subito la ricerca dei malviventi, ma per più di un'ora le uniche novità sono state solo le segnalazioni al "113" di altri furti da parte di commercianti.

Finchè in via Carducci la Croma con i due croati è stata intercettata. E cinque auto della polizia l'hanno finalmente bloccata.

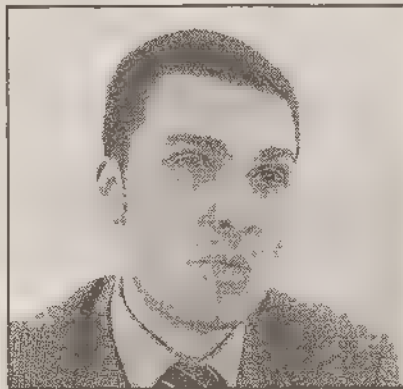
Il sindacato nettamente contrario alla mozione presentata da Porro di An ma anche all'ipotesi di una polizia comunale

Vigili urbani armati? La Uil non ci sta

Camber (Fi): «In alternativa spray paralizzanti o manganelli a scossa»

Replica il pidiessino Andolina, unico esponente di maggioranza favorevole: «Se devono svolgere compiti di pubblica sicurezza è necessario armarli»

Vigili urbani armati. Una polizia municipale sul modello americano, alle dipendenze del sindaco e con la competenza su quei reati - scippi, risse, rapine, violazioni di domicilio - legati direttamente al territorio del Comune. Il dibattito su possibili nuove misure per arginare la microcriminalità dilagante si fa vivace, fuori e dentro il consiglio comunale. Prima ancora che in aula approdi la mozione proposta da Salvatore Porro di An, per dotare i vigili urbani che ne facciano richiesta, della pistola "prevista dalla legge", una Beretta 7.65, sull'ipotesi prendono posizione due esponenti della Uil, il segretario Luca Visentini e il segretario degli Enti locali, Salvatore Vindigni.

L'opinione della Uil sulla questione è di netta contrarietà. «In Gran Bretagna - sostiene Visentini - in cui vige la civilissima usanza del poliziotto di quartiere, esso non è mai stato armato nè mai lo sarà. La tradizione della nostra città non si discosta da quella anglosassone». Per la Uil ci sono almeno tre buone ragioni perchè il consiglio comunale (che

Luca Visentini

Marino Andolina

dovrà avallare, in base alla Bassanini 2, un'eventuale decisione del sindaco in questo senso) dica no alla dotazioni di armi per il Corpo di polizia municipale.

Primo: il vigile ha compiti non diretti ma ausiliari rispetto alla pubblica sicurezza e al controllo del territorio, che sono appannaggio primario delle forze di polizia. Un grave problema di coordinamento si determinerebbe se anche il Comune dovesse assumere questo ruolo. Secondo: l'incolumità dei cittadini, che sarebbe messa a rischio dalla spirale di violenza innescata dalla consapevolezza dei vigili con Bretta. Infine, l'incolumità degli stessi vigili.

Ugualmente critici, Visentini e Vindigni, sulla proposta della polizia all'americana, avanzata dal sindaco Illy. «Riteniamo - aggiungono i sindacalisti - che su altri temi e non su quello della pubblica sicurezza si debbano rafforzare i poteri e le competenze dei Comuni, in una giusta ottica federalista». Di qui l'appello della Uil al consiglio comunale, affinchè, al momento di decidere, tenga conto di queste considerazioni. «Una scelta nella direzione sbagliata rischierebbe di peggiorare ulteriormente il rapporto già difficile tra i vigili urbani e la cittadinanza».

Per Marino Andolina, invece, il pidiessino e unico esponente di maggioranza ad aver sottoscritto la mozione Porro (che ha l'appoggio di tutto il Polo) la questione va posta in termini diversi: «E' proprio il ministero dell'Interno - rileva - a prevedere la dotazione dell'arma per i vigili urbani che svolgono funzioni di pubblica sicurezza. Se vogliamo che si integrino con le altre forze dell'ordine e che svolgano queste funzioni di presidio territoriale è necessario metterli in condizione di potersi difendere. Ci sono anche altri due aspetti da considerare. Innanzitutto - aggiunge Andolina - in questo modo i vigili si sentono più sicuri. E poi c'è il non indifferente ritorno economico, con l'indennità di circa un milione al mese per chi ha compiti di pubblica sicurezza. Su questo i sindacati non credo abbiano obiezioni da fare».

Condivide il "forzista" Camber, con una sottolineatura importante: «La pistola va data a chi si sente di portarla e ne ha l'attitudine fisica e psichica. Mi spaventano dei Rambo sguinzagliati per la città. E se non sarà la pistola bisogna pensare a strumenti come quelli in uso nei Paesi del Nord, spray paralizzanti o manganelli a scossa, che servano per la difesa non per l'offesa».

IN BREVE

Altro personale e nuovi uffici in aiuto alla dogana di Fernetti

L'agevolazione del «credito triestino» è tra le cause dell'aumento delle spedizioni e il conseguente ingolfamento dell'operatività al confine di Fernetti, «oltre all'impossibilità di deviare una parte del traffico commerciale al vicino valico per veicoli leggeri (passeggeri) e il frequente non utilizzo delle procedure doganali semplificate da parte degli operatori». Questi i motivi dello scarso funzionamento delle Dogane a Fernetti, secondo la Direzione centrale del Dipartimento delle dogane, che tramite il minsitro Visco risponde a un'interrogazione presentata alla Camera da Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia. Per ovviare a tali disfunzione, dicono sempre alla Direzione cantrale, sono stati individuate alcune soluzioni: «il distacco di ulteriori unità di personale presso la dogana di Fernetti, l'accorpamento di alcune sezioni doganali, la creazione di un ufficio scritture e di un annesso ufficio di controllo documentale per la trattazione centralizzata dei documenti emessi da tutte le sezioni portuali, la ricognizione delle procedure amministrative interne e il rafforzamento dell'organico anche con unità provenienti da altre amministrazioni statali».

Le donne artigiane a convegno sulla violenza all'infanzia Prende parte ai lavori la presidente triestina Vascon

Le donne imprenditrici artigiane organizzano, il 26 febbraio a Roma, un convegno nazionale sul delicato tema: «La stanza segreta: la violenza sull'infanzia e i minori». Ai lavori prenderà parte la presidente triestina delle imprenditrici artigiane, Marucci Vascon. Tra i relatori, l'onorevole Pozza Tasca, vice presidente della commissione Unione europea per l'infanzia, Giuseppe Roma, direttore del Censis, Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro e Livia Turco, ministro per la solidarietà sociale. (informazioni telefonando all'Associazione artigiani di via Cicerone).

Conferenza provinciale dei comunisti sulle 35 ore «Ecco come cambierà in futuro il mondo del lavoro»

Oggi, alle 17.30, nella sede provinciale di via Tarabocchia 3 si terrà la Conferenza provinciale dei lavoratori comunisti sul tema: «35 ore, la legge sulla riduzione dell'orario a parità di salario, per l'occupazione, per migliorare il lavoro, per cambiare la società». Parleranno il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, il responsabile dei problemi del lavoro Marino Calcinari, e Renato Kneipp e Giorgio Canciani (che trarrà le conclusioni) della segreteria regionale del Prc. L'assemblea è aperta a tutti.

Decreto Bassanini, de' Vidovich mette in guardia dai pericoli di lottizzazione dell'amministrazione

Il presidente dell'Associazione per le Libertà di Trieste, Renzo de' Vidovich, ha denunciato il pericolo di «politicizzazione e di lottizzazione politica dell'intero comparto del Pubblico impiego che, se verrà approvata la riforma Bassanini, è destinato a diventare sempre meno Stato e sempre più Governo, al punto che - dopo ogni elezione in Parlamento - il Governo potrà cambiare una parte rilevante della pubblica dirigenza». L'aspetto della normativa Bassanini che più preoccupa - sostiene de' Vidovich - «è la possibilità di trasferire dirigenti e impiegati in nome della mobilità; se non verranno introdotte opportune limitazioni, anche un impiegato che itroita mediamente uno stipendio mensile di un milione e mezzo al mese potrebbe essere trasferito, per esempio, a Milano, e dovrebbe pagare ogni mese per un'abitazione minima 900 mila lire al mese».

Riunione dei risparmiatori coinvolti nella vicenda Vizzini - Janesic assieme ai legali che seguono il caso

Il Comitato per la tutela dei diritti dei risparmiatori coinvolti nella vicenda «Vizzini - Janesic» si riunisce oggi, alle 19, in via Udine 6, al primo piano, per un incontro con ilprofessionista Rossetti de Scander, e gli avvocati Locuoco e Alessandro Carbone, delegati a controllare la liquidazione del patrimonio Vizzini, le varie erogazioni di spettanza di ciascuno dei risparmiatori e garantire parità di trattamento a tutti, clienti «misti» Vizzini / Janesic compresi - che illustreranno l'evolversi della situazione».

Presentazione dei modelli 730/98, all'Ancol la consegna dei documenti per la compilazione

Si avvicina la scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi, e le varie organizzazioni sindacali e di categoria cominciano a darsi da fare per aiutare i cittadini. L'Associazione nazionale delle Comunità di lavoro (Ancol) comunica che negli uffici di via Udine 15 (telefono 414177 e 422593) può essere consegnata la documantazione necassaria per l'elaborazione dei modelli 730/98. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e nei pomeriggi previo appuntamento.

Ladri sfrontati in azione ieri pomeriggio - Ironia della sorte il derubato lavora all'ufficio denunce

Rubano l'auto a un ispettore di polizia davanti alla Questura

Finisce alle 21 il suo turno all'Ufficio denunce della Questura, esce dall'edificio di via del Teatro Romano e scopre che gli hanno rubato l'auto, una Lancia Thema di colore azzurro, targata Padova 851743, parcheggiata proprio lì, di fronte al palazzo della polizia. Così ieri sera all'ispettore Gateano Borrelli non è rimasto che rientrare in ufficio per sporgere denuncia...a se stesso.

E' successo ieri nel tardo pomeriggio, e non è stato l'unico furto «anomalo» di auto. Anzi, lo stesso ispettore derubato negli ultimi tempi ha passato le giornate a raccogliere le denunce dei proprietari di altrettante Lancia Thema cui era stata sottratta la potente auto.

E proprio ieri pomeriggio è stata rubata in piazza Ponterosso anche una Lancia Thema color grigio metallizzato con targa diplomatica di proprietà dell'Ics, l'International Centre for Science di Miramare.

La vettura sottratta è una Lancia Thema, modello in questi giorni oggetto di una vera e propria caccia

«Da parte dei ladri c'è una vera e propria caccia in città negli ultimi giorni a questo tipo di automobile, abbiamo dovuto registrare numerosi furti, compreso naturalmente il mio» spiega l'ispettore Borrelli, che non manca di ironizzare su quanto gli è accaduto: «Non si può più stare tranquilli nemmeno in Questura - dice -, hanno la sfrontatezza di rubarci l'auto sotto il naso; ma se li prendo...».

Naturalmente la polizia sta indagando per cercare di iedntificare i responsabili dei furti, ma chi possiede una Lancia Thema in questi giorni farebbe bene a stare all'erta.

Nuovo grido di allarme sulle spese degli enti pubblici del procuratore generale in un incontro al Savoia organizzato dal circolo Miani

«La Corte dei conti dà fastidio, è destinata a sparire»

De Luca parla di numerosi fascicoli di inchieste ma anche di una «legislazione preoccupante»

L'entrata della sede della Corte dei Conti.

«Siamo in presenza di una legislazione davvero preoccupante e l'ultimo baluardo rimasto è il magistrato contabile. Ma dà fastidio e sparirà». Giovanni De Luca, procuratore generale della Corte dei conti aveva attuato un clamoroso gesto, abbandonando invitati e autorità, dopo un discorso di pochi minuti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ma chi ieri, in occasione della sua conferenza al Savoia, ospite del Circolo Miani, attendeva novità o finalmente la relazione sull'attività della Corte nel '97, è rimasto deluso. Nessun dato preciso, nessun nome che non fosse già noto. Sulle nuove inchieste in corso, che a quanto affermato sarebbero moltissime, De Luca ha calato il totale silenzio. «Non parlerò più, questa è l'ultima volta che lo faccio. D'ora in poi parlerò solo con gli atti».

In compenso il procuratore generale ha parlato a lungo della situazione generale italiana, della regione e della città e ha lanciato un grido di allarme sulle prospettive della giustizia, della Corte dei conti e della legislazione che sta avanzando, tenendo in considerazione anche le modifiche che giungeranno dalla Bicamerale. Un panorama a tinte fosche, anzi foschissime. De Luca se l'è presa perfino con la legge Bassanini, introdotta per semplificare la vita ai cittadini nei rapporti con le pubbliche amministrazioni che dovrebbero essere riorganizzate, rispondendo a una domanda di una signora del pubblico che chiedeva come può un ente pubblico affifdare tante consulenze esterne.

Giovanni De Luca

«Con la legge Bassanini si va verso un'apertura totale – ha spiegato – la legge impone aste e bandi di concorso, ma poi sono permesse anche le trattative private. Gli stessi funzionari sono frustrati». E giù altri strali: «Ci sono enti che pagano consulenze milionarie per determinare i carichi di lavoro del personale, altri addirittura che incaricano un commercialista esterno per sapere se devono pagare l'Iva o meno. Cose che sanno anche i bottegai».

Insomma, secondo De Luca una situazione di grande disagio legislativo, di confusione tali da mettere in dubbio perfino la certezza del diritto. Nomi e cognomi nemmeno uno. Ha confermato però che sarebbero in corso una o più inchieste sull'Università e lo ha fatto rispondendo con aria grave a un genitore della platea che gli chiedeva lumi sulla situazione dell'Ateneo viste le lamentele degli studenti: «Sull'Università? Non parlo, ho già detto che per quest'anno l'opinione pubblica deve rimanere ignara di quanto si sta facendo. E' certo che però sull'Ateneo e su un altro ente, vicino, l'Erdisu, ci sono addirittura scaffali di fascicoli. Questa però non è la sede in cui parlarne».

Si è toccata l'annosa vicenda delle case ex Gma, di altri 502 appartamenti di cui 350 in affitto ma che dal 1978 non avrebbero dato reddito perchè non si riscuotono i canoni: il 15 marzo scadono i termini degli uffici per determinarli. E De Luca ha citato anche il caso di alcune Province in grave dissesto finanziario, di un Comune che ha dichiarato 13 miliardi di attivo mentre ce ne sarebbero 3 in passivo, di personaggi disposti a pagare multe di centinaia di milioni piuttosto di andare sotto processo e via discorrendo. Un quadro poco edificante, ha spiegato il magistrato che non darebbe l'immagine di un Friuli-Venezia Giulia «onesto e laborioso», tutt'altro. De Luca comunque, anche con l'amaro in bocca, continuerà a procedere e ad aprire inchieste su ogni fatto che gli verrà segnalato. «Anche sulle cose che sento dire dalla gente in autobus».

g.g.

Siglata una convenzione tra l'Area e i dirigenti d'azienda della regione

Imprese e ricerca in tandem

Tra l'Area e i dirigenti d'azienda un nuovo accordo per favorire le applicazioni industriali dei risultati della ricerca. Il direttore generale del parco scientifico, Mirano Sancin, e il presidente dell'Associazione dei dirigenti industriali della regione, Mario Bertoni, hanno infatti siglato una convenzione grazie alla quale l'Area si servirà delle competenze dei dirigenti aziendali, maturate nei più svariati settori industriali, per individuare le collocazioni ottimali di tecnologie e innovazioni maturate nei laboratori di ricerca. Un altro importante tassello va quindi ad arricchire la gamma degli strumenti che il Progetto «Novimpresa» sta mettendo in cantiere per supportare l'innovazione nelle imprese delle aree regionali di Obiettivo 2.

Uno dei problemi principali del mancato utilizzo della ricerca scientifica in applicazioni industriali sta proprio nella carenza di legami stabili tra laboratori e imprese. Per ovviare a questa situazione, all'Associazione dei dirigenti verranno sottoposti dati aggiornati sulle competenze e le tecnologie disponibili rilevate da «Novimpresa» nei laboratori del Parco scientifico, nelle Università regionali e in altri enti di ricerca. All'Associazione spetterà individuare i settori produttivi potenzialmente interessati all'utilizzazione delle soluzioni innovative censite. I risultati di questa collaborazione verranno poi inseriti nel «Catalogo dell'offerta di conoscenza», uno strumento che Novimpresa, braccio operativo dell'Area, sta mettendo a punto per raccogliere, rendere fruibili e presentare alle piccole e medie imprese del territorio le opportunità di innovazione che scaturiscono dalla ricerca prodotta nei centri di eccellenza locali.

Dura nota del sindacato Conf.Sal sugli stage di riqualificazione per i dipendenti

«Ferriera, inutili i "corsi"»

A cosa servono i corsi di formazione della Ferriera? Se lo chiede in una nota il segretario della Conf.Sal, Filippo Caputo, che si dice portavoce di una serie di disagi manifestati dai lavoratori di Servola in merito alla gestione dei suddetti corsi. Dopo aver ricordato che, in coincidenza con la chiusura di alcuni impianti per lavori di rammodernamento, i dirigenti dell'azienda avevano preferito evitare il ricorso momentaneo alla cassa-integrazione, «scegliendo invece di inviare i lavoratori a seguire dei corsi di riqualificazione presso gli altri due stabilimenti del gruppo, a Piombino e a Sarezzo vicino Brescia», il sindacalista ne sottolinea quella che, a suo dire, è stata la loro assoluta inutilità. «Le "lezioni" — annota Caputo — si sarebbero in effetti risolte in un continuo e inconcludente vagabondare per i reparti dei due opifici gemelli, non traendo alcun beneficio formativo, nè teorico nè pratico. Gli "insegnanti" — continua la nota — non c'erano, ed ogni "alunno" si arrangiava da se, deambulando tra gli impianti e le macchine del caffè, salvo poi dover firmare un modulo in bianco della Regione Friuli di attestazione della frequenza».

Oltre a ciò, accusa il sindacato, il trattamento riservato agli operai triestini è stato «veramente indegno», visto che hanno dovuto lottare, aggiunge Caputo, «per ottenere un semplice pasto caldo e la soddisfazione di altre elementari esigenze». L'episodio, conclude la nota, sarebbe solo l'ultimo esempio del grave disagio per le condizioni del lavoro quotidiano che ormai da tempo serpeggerebbe tra le maestranze.

100 anni di Carnevale a Trieste

«Il popolo triestino, gaudente e ridanciano, amava tenere in gran conto le feste Carnevalesche tanto di società, quanto stradaiole. La passione per il chiasso e l'allegria era, si può dire, ereditaria in tutti gli abitanti, senza distinzione di classe sociale, di età e di sesso». Così scrive Adolfo Leghissa nel suo «Trieste che passa» raccontando fatti e personaggi del periodo a cavallo fra il 1800 e il 1900, il più emblematico per quel che riguarda il Carnevale triestino.

Già dalla fine del XVIII secolo abbiamo notizia di festeggiamenti, per lo più destinati alla nobiltà e alla borghesia, in palazzi privati e teatri. Ma è nel secolo successivo che il Carnevale esce dalla ristretta cerchia per divenire una manifestazione popolare, tanto che anche i ceti più alti si mescolano nelle strade con la gente comune, al solo scopo di divertirsi. Trieste aveva in quegli anni una sorta di mania Carnevalesca che portava a sperperare ingenti somme per feste, mangiate, bevute, tanto che c'erano code interminabili in quei giorni agli sportelli del Monte di Pietà mentre gli osti attendevano questo periodo per «refarse» da precedenti mesi di magra. Una tacita regalia veniva dalle grandi aziende e dai cantieri, i quali erano soliti pagare gli straordinari e altre diarie il sabato grasso in modo che ognuno potesse divertirsi, senza preoccupazioni pecuniarie.

Il Carnevale s'iniziava in sordina, con alcune maschere che sembrava «saggiassero» il terreno. Molto caratteristici, anche se importati da Venezia, erano gli Arlecchini, che si sfidavano nelle strade a suon di battute, in rima, e i Dottori che eseguivano... «pseudo-visite» nelle osterie con il compenso finale di qualche bicchiere di vino.

Il primo appuntamento importante era quello del «corso delle serve», il giovedì grasso, giornata in cui sulle carrozze «de casada» prendevano posto, mascherati, i rampolli della nobiltà e della borghesia accompagnati dalla servitù. Mentre il pubblico assisteva con rispetto a questa sfilata «gentile», non mancavano gli sberleffi e il chiasso della «mularia de Rena», addobbata con ogni sorta di materiale di «recupero».

Il sabato era invece dedicato alle grandi mangiate che duravano sino alla mattina successiva, mentre il grande giorno era quello del martedì grasso. La città si animava pian piano, poco dopo mezzogiorno, quando giungevano i primi gruppi e i carri allegorici dai rioni periferici. Dal contado arrivavano anche le «bande de gorna», gruppi fantasiosamente vestiti che, insieme a fisarmonicisti e suonatori di «bidoni» quali tamburini, raggruppavano anche dei «suonatori di tubi», che da questi «controfagotti artigianali» traevano suoni simili a grugniti: un capo-banda storico fu un certo «Nàna» che giungeva con il suo gruppo da San Luigi. L'arrivo di questi suonatori era il segnale d'uscita per tutti, pubblico e maschere, che facevano ala al corteo fra piazza Goldoni (allora «della Legna») e piazza Grande. Con il passar delle ore, pubblico, gruppi e carri e carrozze aumentavano a tal punto che il percorso veniva allungato da un lato fino al giardino pubblico, dall'altro fino a piazza Venezia.

Verso sera il corteo si sparpagliava e l'allegria si spostava nei vari locali, dove canti, bevute e mangiate duravano fino al mattino successivo.

Il mercoledì delle Ceneri diveniva una sorta di «coda» al Carnevale: le carrozze effettuavano l'ultima sfilata in passeggio S. Andrea, addobbate di violette, mentre a S. Giovanni e a Servola avevano luogo i tradizionali roghi del Carnevale.

Il Carnevale conobbe un certo declino già nei primi anni di questo secolo, anche a causa di alcuni divieti imposti dalle autorità mentre il «colpo di grazia» venne dalla sua sospensione durante la prima guerra mondiale. Il periodo fra le due guerre vide un'ulteriore decadenza del Carnevale per taluni divieti e per la volontà di quel regime di «inquadrare» ogni espressione popolare in forme ufficialmente accettabili: si tornò così nelle sale e nei teatri ma venne a mancare la «freschezza» dell'invenzione, della parola, del costume originale.

La rinascita del Carnevale ebbe luogo nei primi anni del dopoguerra: la gioia per la riacquistata libertà diede l'avvio a una stagione d'oro, soprattutto nei rioni periferici e popolari, mentre non mancarono feste danzanti a ogni livello. Negli anni e decenni seguenti si assiste a un nuovo declino, pur con la nascita di periodiche iniziative tendenti alla rivitalizzazione del Carnevale in città. L'unico rione che sia riuscito a proseguire ininterrottamente le tradizionali manifestazioni, è stato quello di Servola, pur tra momenti eclatanti e periodi di magra. Il Comitato per il Carnevale triestino è sorto nel momento «storico» più opportuno, sulla base di una diffusa richiesta di coordinamento delle singole iniziative locali.

Ruggero Paghi

PROGRAMMA DEL CARNEVALE TRIESTINO

Mercoledì 18 febbraio

Ricreatorio comunale Pitteri. Ore 15: festa in maschera.
Ricreatorio Lucchini. Ore 16: festa in maschera.
Scuola materna di via Manzoni. Ore 14. corso mascherato, «Gli animali». Partenza via Manzoni, via Pascoli, piazza Garibaldi, largo Barriera, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa con finale in piazza Unità.

Giovedì 19 febbraio

● **Rione di Borgo San Sergio.** Ore 14.30: apertura del Carnevale con il complesso bandistico San Sergio sfilando e cantando in maschera per le vie del rione.
● **Rione di Servola.** Ore 9.30: sfilata delle scuole materne ed elementari. Partenza da via Pane Bianco (scuola Biagio Marin) e arrivo in via Banelli (davanti scuola De Marchi) per proseguire in via di Servola con finale al ricreatorio Gentilli sempre accompagnati dalla banda Refolo. Ore 15. sfilata delle serve. Ritrovo davanti alla chiesa per percorrere «a tempo» della banda Triestinissima la via di Servola incrocio via Giardini, via Pirandello, via Pane Bianco, via Soncini e ritorno dalla via Soncini - via di Servola in libertà con carrozzelle e serve sino a tarda ora
● **Rione di Valmaura.** Ore 15: Pattinaggio artistico triestino (via Costalunga 408). Ballo mascherato per bambini con esibizioni della scuola di ballo «Accademia Danza»
● **Rione di Rolano.** Ore 15.30. Teatro dell'Oratorio. Spettacolo di Carnevale dei bambini delle elementari con giochi e prestigiatore.
● **Rione di San Giovanni.** Ore 10.15: sfilata dei bambini. Partenza dal Centro commerciale «Il Giulia». Percorso: via Giulia, viale R. Sanzio, piazzale Gioberti. Giochi vari e spettacolo a cura dell'Associazione Fumo di Londra.

Venerdì 20 febbraio

Palasport. Ore 21 concerto «Latte e i suoi derivati»
● **Rione di borgo San Sergio.** Ore 15: maschere e banda per le vie rionali.
● **Rione di Servola.** Ore 14.30: «Su e zo per lo spazio», corteo mascherato dei bambini dei ricreatori Gentilli e Cobolli della scuola materna di via Zandonai e della scuola elementare Rossetti con la banda Refolo e la banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti. Ore 17: via Soncini, «L'osso d'oro». Sfilata su passerella di animali in maschera.
Ricreatorio De Amicis. Ore 16.30: festa di Carnevale.
Servizio integrativo scolastico (Collodi). Ore 14.30: piccolo giro in città.
● **Rione di Valmaura.** Ore 15. Pattinaggio artistico triestino. Ballo mascherato per bambini.
● **Rione di San Giovanni.** Ore 15. passeggiata di Carnevale aperta a tutte le maschere con gruppi bandistici: partenza via Muratti, via Battisti, mon. Rossetti, l.go Giardino, piazza Vol. Giulian.. Ore 16.15: gala al Centro commerciale «Il Giulia», finale in piazzale Gioberti.

Sabato 21 febbraio

Piazza dell'Unità d'Italia. Ore 14: discoteca in piazza.
● **Rione di Borgo San Sergio.** Ore 14.30 piazza XXV Aprile. Sfilata carnevalesca dell'Associazione ricreativa «Borgo San Sergio semo noi» con la banda di borgo San Sergio, il Pattinaggio artistico triestino e il ricreatorio Ricceri (via Curiel, via Gigante, via Maovaz, via Forti). Premiazioni in piazza XXV Aprile
● **Rione di Rolano.** Ore 15: sfilata rionale «Noi de Rolan 'sto ano demo i numeri». Con i bambini della scuola materna di vicolo delle Rose scuola elementare Tarabochia e Saba, scuola media Brunner, oratorio di Rolano e con la partecipaziona dell'oratorio di Chiarbola e della banda di Giorgio Feruga e l'Accademia Danze Trieste. Ore 17: Teatro dell'Oratorio. Spettacolo per i piccoli.
● **Rione di Servola.** Ore 15: maschere in libertà.
Ricreatorio Nordio. Ore 16: festa di Carnevale.
● **Rione di Valmaura.** Ore 21: Pattinaggio artistico triestino, gran veglione latino-americano.
● **Rione di San Giovanni.** Ore 15: entrata Centro commerciale «Il Giulia» «Sconcerto di Carnevale». Ore 15.15 ballo dei bambini e arrivo della banda Triestinissima. Ore 16: corso mascherato lungo il «Viale delle maschere»; rot. Boschetto, viale R. Sanzio. Ore 17: in piazza a San Giovanni. sagra di Carnevale e gran ballo in maschera (vin brulé e crostoli). Lotteria di Carnevale, danze a go-go con le scuole di ballo.

Domenica 22 febbraio

Piazza dell'Unità d'Italia. Ore 14. ballo mascherato e spettacolo.
● **Rione di Servola.** Ore 16: sfilata di carri e compagnie. Partenza via Carpineto, via di Servola, via Banelli, via Soncini (partecipa il rione di borgo San Sergio con la sua banda)
● **Rione di Valmaura.** Ore 15: ballo mascherato dei bambini con l'esibizione della scuola di ballo «Accademia di danza».
● **Rione di San Luigi.** Ore 14.30: sfilata mascherata con carri e maschere. Partenza dal ricreatorio Lucchini, via Mauroner, via Aldegardi, via Felluga, via Marchesetti e via Biasoletto.

Lunedì 23 febbraio

● **Rione di San Luigi (Circolo Acli, via Aldegardi).** Ore 17: Carnevale dei bambini
● **Rione di Borgo San Sergio.** Ore 16: suonando e ballando per le vie del rione.
Ricreatori: Ricceri, Fonda Savio, Cobolli, Gentilli, Padovan (nuova sede via Foscolo 13). Ore 15/16.30: feste di Carnevale.
● **Rione di Servola.** Ore 21: concerto del gruppo folkceltico «Gwen» in collaborazione con la Oipa - Protezione animali.

Martedì 24 febbraio

Ore 14.30: **7.o corso mascherato - Palio di Trieste.** Percorso: largo Barriera, corso Italia, piazza Unità.
● **Rione di Valmaura.** Ore 21: Pattinaggio artistico triestino. Veglionissimo di Carnevale.
● **Rione di Servola.** Ore 15: La Barcaccia presenta «Hello Cally» Ore 18: concerto dei «Billows '85». Ore 23.45. arrivo in gramaglie delle vedove.

Mercoledì 25 febbraio

Ricreatorio Lucchini. Ore 17: piazza Unità. Corteo funebre e rogo di re Luigi Cicciobomba con la banda Arcobaleno.
● **Rione di Servola.** Ore 16: funerale. Percorso: via di Servola, via Banelli, via Giacometti, via del Soncini, via di Servola, via dei Giardini, via San Lorenzo in Selva. Falò del fantoccio.
● **Rione di San Giovanni.** Ore 14: funerale di Carnevale. Camera ardente (rotonda Boschetto). Ore 14.30. Franzele, Il morto che parla e dà i numeri... Ore 15: prelievo del feretro e corteo funebre. Ore 16.30 delirio finale e addio al Carnevale in piazzale Suban

APPUNTAMENTI... DI CARNEVALE

Venerdì 20 febbraio

Concerto «Latte & i suoi derivati» al Palazzo dello Sport. Ore 21: musica latino - americana, giochi, premi e animazione con Radio Punto Zero. Ore 21.30: concerto «Latte & i suoi derivati». Ore 23: festa danzante, sfilata di maschere, ospiti a sorpresa.

Sabato 21 febbraio

Piazza Unità. Ore 14: discoteca in piazza per ragazzi.
Gran veglione latino-americano al Pattinaggio artistico triestino. Ore 21: gran veglione latino-americano a cura dell'Associazione Italia-Cuba. Ingresso con invito.
Teatro Miela. Ore 21: in collaborazione con l'Associazione «Caffè Gambrinus», concerto-festa di musica etnica del gruppo «L'Angolo».

Domenica 22 febbraio

Ballo della Cavalchina al ristorante «Principe di Metternich». Ore 20: «Ballo della Cavalchina», cena, musica e spettacolo a cura della Confesercenti di Trieste.
Piazza Unità. Ore 14: ballo mascherato e spettacolo.

Lunedì 23 febbraio

Piazza Unità. Ore 14: giochi e animazione per bambini. A cura della Confesercenti.

11-25 febbraio

Mostra fotografica al Centro commerciale «Il Giulia» e Galleria Tergesteo. «Il Carnevale si affaccia a Trieste» di Gabriele Crozzoli.
Concorso artistico: «Il carro più pazzo del mondo». Riservato agli alunni delle scuole elementari a cura di Alta Marea Iniziative Culturali.

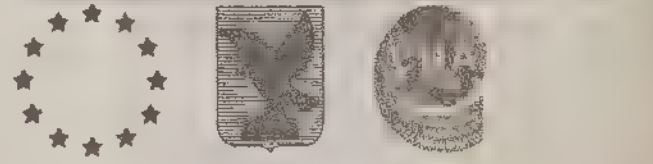
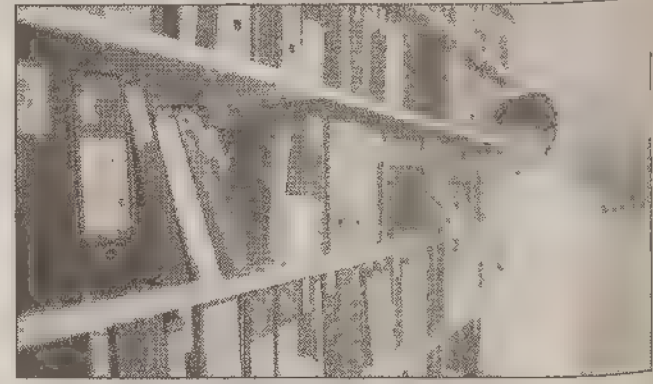
Intervento realizzato da

Cnatrieste

OBIETTIVO artigianato

PAGINA INFORMATIVA A CURA DI CNA TRIESTE
NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 2
CON IL CONTRIBUTO DELLA UE E DELLA REGIONE FVG

Intervento realizzato da

Cnatrieste

I NOSTRI SPORTELLI

Al servizio di chi rischia in proprio

Sempre più numerosi sono i casi di giovani che si presentano nei nostri uffici per sapere quali sono le procedure da seguire per aprire una nuova attività imprenditoriale e quali le possibil agevolazioni. A volte, si tratta di giovani lavoratori che vogliono mettere a frutto la professionalità acquisita e creare una loro impresa, altre volte ci troviamo di fronte inoccupati che, non aspettandosi molto dal mercato del lavoro, decidono di fare da soli e di tentare la strada dell'autoccupazione. Come Associazione di categoria, ci sentiamo la responsabilità di aiutare il più possibile proprio questa "categoria" di persone. Crediamo nella piccola impresa ed in quello che può dare alla nostra società e vorremmo che ognuno dei giovani che "bussa" alle nostre porte avesse la possibilità di percorrere questa strada. Vorremmo che i giovani che iniziano questo percorso a noi molto caro fossero tanti e consapevoli di poter contare sempre, all'occorrenza, su qualcuno.

È con questo spirito che presentiamo questa pagina monografica sul fare impresa e che, soprattutto, invitiamo gli aspiranti imprenditori a prendere contatto con i nostri uffici.

Gianfranco Granara
Presidente Cnatrieste

LA CNA E L'OBIETTIVO 2 AIUTANO I GIOVANI SENZA LAVORO A COSTRUIRSI UN FUTURO

Imprenditori si diventa

Imprenditori si diventa, non ci sono dubbi. Saper fare qualcosa, avere in mano una professione, disporre di un'idea imprenditoriale brillante sono tutti elementi che costituiscono certamente un'ottima base di partenza ma non sono sempre sufficienti a garantire il successo di una nuova iniziativa.

L'imprenditore, infatti, deve saper organizzare l'attività della sua «creatura», deve saper decidere in tempi rapidi, deve saper affrontare numerosi e quotidiani problemi di ogni genere, legati alla produzione, alla vendita, allo sviluppo, al personale e così via. Quella dell'imprenditore, insomma, è una vera e propria professione.

Richiede capacità specifiche, perché non basta affatto saper realizzare «in proprio» un determinato lavoro. Niente paura, però. Una volta avviata l'attività d'impresa, le difficoltà tenderanno a diminuire con il passare del tempo. Se il «business plan» sarà risultato corretto e le previsioni di mercato verosimili, infatti, l'impresa si svilupperà lasciandosi dietro ansie e difficoltà iniziali. A quel punto il neo-imprenditore potrà crescere, assieme alla sua azienda, e cercare sempre nuovi obiettivi.

Ma come iniziare? È questo il punto più delicato ed è questa la domanda che si pongono sempre più giovani (ma anche meno giovani). Effettivamente, all'inizio gli adempimenti e i fattori da valutare sono numerosi. Ma questo non è un grosso problema: ci si può far supportare.

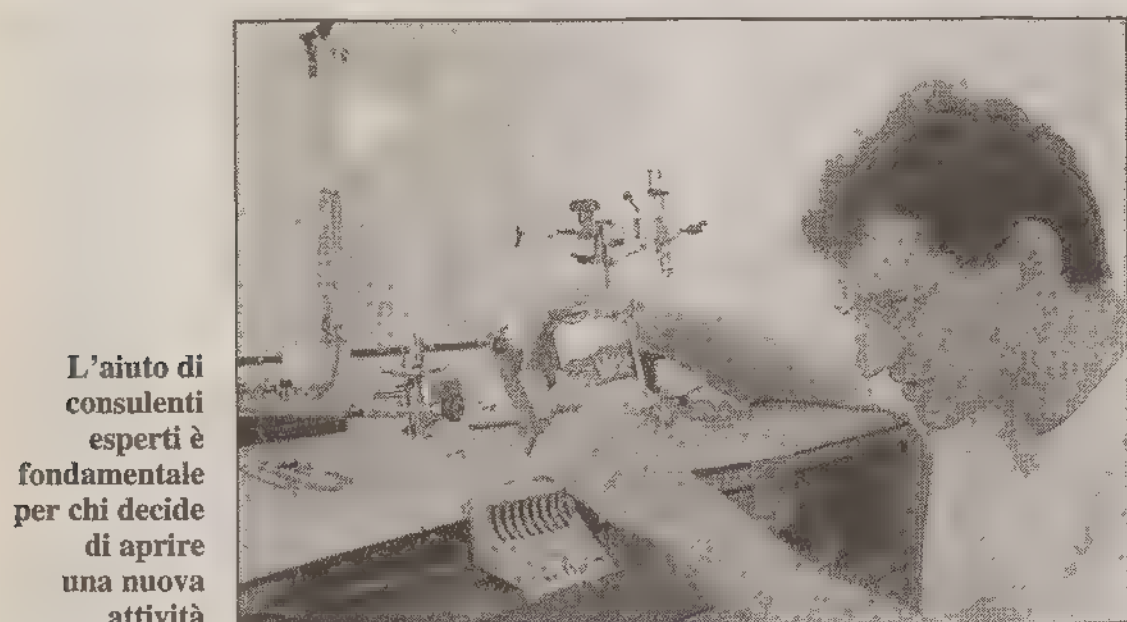
Quello che certamente occorre è invece la determinazione, una buona dose di pazienza (in attesa di una completa semplificazione delle procedure burocratiche) e idee chiare sull'idea imprenditoriale che si intende sviluppare. È ovvio che per queste tre cose non esiste nessuna consulenza possibile. Subito dopo, però, l'aiuto di un consulente serio e preparato è molto importante: in questo campo, infatti, mettersi a fare l'autodidatta rischia di produrre perdite di tempo e perciò di opportunità e di risultare antieconomico (spesso i costi per gli errori fatti sono maggiori di quelli del consulente). Il progetto di animazione economica che stiamo realizzando con i fondi comunitari dell'obiettivo 2 si propone, tra le altre cose, di aiutare proprio gli aspiranti imprenditori nella fase più critica: quella iniziale. Quindi, se decidete di creare un'impresa, sappiate che i nostri uffici sono a vostra disposizione, pronti a valutare le idee imprenditoriali e ad accompagnarvi sino all'avvio dell'attività d'impresa.

Sono sempre più numerosi i giovani che decidono di creare un'impresa.

Serve una guida per "sconfiggere" la burocrazia

Volete aprire una nuova attività? Ecco l'elenco di alcuni degli adempimenti burocratici che vi aspettano. Ma non fatevi prendere dal panico, anche se l'«assaggio» di pratiche da presentare che vi forniamo preoccuperebbe chiunque: rivolgetevi, invece, ai nostri sportelli che sapranno seguirvi passo passo.

- richiesta requisiti professionali prima dell'inizio attività all'Aia o al Comune
- stipula, da un notaio, dell'atto costitutivo (se trattasi di società)
- stipula del contratto dal notaio prima dell'inizio attività, in caso di acquisto o affitto di azienda
- richiesta di licenze o autorizzazioni al Comune o alla Questura
- richiesta nullaosta all'azienda servizi sanitari e/o ai vigili del fuoco
- iscrizione all'Inail entro 5 giorni dalla data di inizio dell'attività
- richiesta di attribuzione partita Iva entro 30 giorni dalla data di inizio
- acquisto e vidimazione (uff. Iva e Registro, notaio o Cciaa) registri obbligatori, con attenzione al tipo di contabilità scelta
- iscrizione all'Albo delle imprese artigiane entro 30 giorni dalla data di inizio (se impiantisti o autoriparatori, l'iscrizione va fatta lo stesso giorno di inizio)
- adeguamento alla legge 626/94 entro 3 mesi
- acquisto registri carico/scarico rifiuti speciali e pericolosi e formulari di identificazione, contemporaneamente all'inizio attività
- denuncia alla Siae per diritti d'autore in caso di presenza in sede di apparecchi radiotelevisivi o audio
- pagamento tassa di pubblicità nel caso in cui siano esposte tabelle o insegne pubblicitarie, sia interne che esterne alla ditta
- richiesta di autorizzazione al Comune per l'esposizione di tabelle o insegne stradali della ditta
- comunicazione al Comune in caso di occupazione suolo pubblico (es con tende)
- comunicazione dell'insediamento al Comune per il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti

I CONSIGLI DEI NOSTRI ESPERTI / DAL PIANO DI IMPRESA ALLA "CONQUISTA" DEI CONTRIBUTI

L'aiuto di consulenti esperti è fondamentale per chi decide di aprire una nuova attività

Un "business plan" per non sbagliare

Il «business plan» o piano d'impresa viene abitualmente redatto quando si inoltra una richiesta di contributi pubblici o di finanziamento al sistema bancario. È un documento finalizzato a rappresentare il progetto di investimento e a descriverne analiticamente i contenuti.

In generale, però, un «business plan», magari molto semplice, rappresenta sempre uno strumento molto utile per mettere in risalto la validità tecnica, economica e finanziaria di un progetto. Sia che si tratti di un'iniziativa imprenditoriale consistente o del primo, timido tentativo del giovane inoccupato di «lavorare in proprio», la stesura di questo documento (che richiede la collaborazione di un esperto) risulta utilissima per ponderare e valutare le scelte da realizzare.

Vagliando così ogni singolo aspetto dell'idea di business che si intende realizzare e mettendo sulla carta l'intero progetto, si possono individuare per tempo le eventuali carenze e porvi tempestivamente rimedio. Sbagliare simulando è certamente meglio che procedere sbagliando.

L'importanza del consulente

Il neoimprenditore spesso intraprende un'attività d'impresa in un campo ben conosciuto, in cui ha spesso maturato esperienze pluriennali.

Il mercato di riferimento, quindi, non è quasi mai un'incognita e il nuovo imprenditore sa come produrre e conosce molto bene i propri potenziali clienti.

Il vero problema, però, risiede nella gestione della delicata fase d'avvio dell'attività, quando bisogna programmare e organizzare il proprio lavoro e i propri mezzi.

Questo passaggio molto delicato crea difficoltà a tutti i soggetti che intraprendono un'attività d'impresa ed è in questo momento che il ruolo di un consulente diventa indispensabile.

Con il nostro progetto di animazione economica «Obiettivo artigianato» abbiamo già aiutato molte imprese a nascere: restiamo a disposizione dei futuri neoimprenditori.

Come trattare con le banche

Il sistema bancario del nostro Paese non guarda con particolare interesse alle capacità imprenditoriali del singolo o all'idea di business: permane, infatti, il vecchio modo di fare banca che consente il finanziamento solo a chi può offrire adeguate garanzie personali o reali. Senza voler scoraggiare il giovane aspirante imprenditore (peraltro, sul problema, gli istituti di credito esprimono «sensibilità» diverse), occorre però sottolineare alcune cose. Innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che l'imprenditore, per definizione, deve rischiare il proprio capitale: non si pretende, sia chiaro, che parta facendo l'affidamento solo sui suoi mezzi, ma dovrebbe poter contare almeno in parte su capitale proprio (risparmi), il che è visto sempre favorevolmente dal sistema bancario.

Per la parte di finanziamento da ricercare «all'esterno» occorre preventivare la necessità di ricorrere a garanzie personali (fideiussioni) o reali (pegno e ipoteca). Per quanto riguarda i finanziamenti bancari, è necessario tenere presente la regola secondo la quale a investimenti che permangono a lungo nell'impresa (immobili, macchinari, impianti) vanno contrapposti finanziamenti di medio-lungo termine (mutui).

Lo scoperto di conto dev'essere usato il meno possibile e comunque solo per garantire il normale andamento della gestione ordinaria. Attenzione anche al costo del finanziamento: talvolta, una buona capacità di affidamento delle piccole imprese può essere un'arma a doppio taglio. La banca finanzia l'impresa senza difficoltà ma gli oneri finanziari ne comprimono la redditività e, di conseguenza, lo sviluppo.

Far tesoro delle agevolazioni destinate a chi si mette in proprio

Le agevolazioni a disposizione delle imprese neo-costituite e quelle di settore per le piccole imprese (aiuti al commercio, artigianato, ecc.) sono numerose. È importante, pertanto, che il neo-imprenditore venga informato preventivamente su tutte le possibilità esistenti, al fine di programmare meglio il proprio investimento. In taluni casi, per di più, le domande vanno presentate a preventivo, mentre in altri sono ammissibili anche domande successive all'investimento.

Fate attenzione, però. Sarebbe un errore subordinare la valutazione sulla congruità economica dell'operazione alla presenza di un contributo pubblico: questo potrebbe tardare o non arrivare affatto.

Sul fronte dei diversi provvedimenti legislativi rivolti alle nuove imprese, ricordiamo che da diversi anni l'Agenzia regionale del lavoro interviene a favore dalle aziende neo-costituite.

A livello nazionale va invece ricordata la legge 29 marzo 1995, n.95 ex 44/86, nata per favorire le nuove imprese costituite in prevalenza da giovani al di sotto dei 29 anni d'età o interamente da giovani al di sotto dei 35 anni.

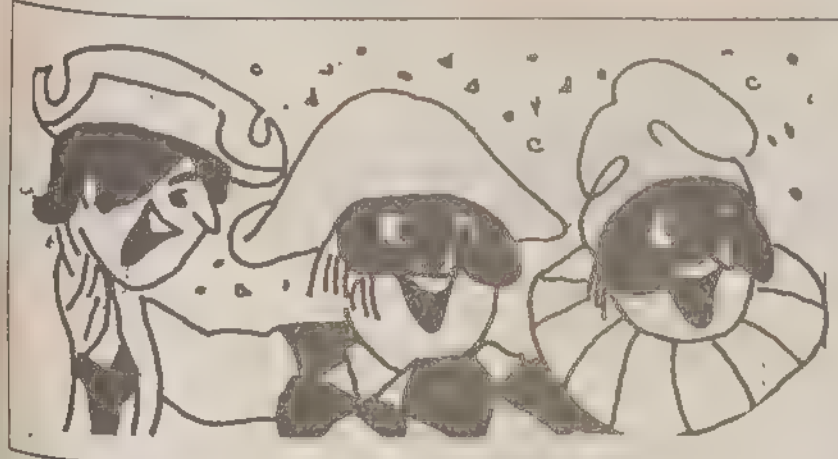
A parte gli interventi specifici rivolti alla nuova impresa, non vanno dimenticati gli aiuti regionali per il comparto delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio. Si tratta per lo più di agevolazioni in conto interessi per mutui accesi a fronte di investimenti collegati all'attività produttiva e concessi attraverso il Mediocredito Friuli-Venezia Giulia e l'Artigiancassa.

CONSULENZE GRATUITE CON I FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Per ogni Vostro problema abbiamo una risposta! Pertanto contattateci

CONTINUA IL NOSTRO INTERVENTO DI ANIMAZIONE ECONOMICA A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELL'OBIETTIVO 2.
TUTTE LE AZIENDE CHE LO RICHIEDONO POSSONO OTTENERE CONSULENZE GRATUITE IN MATERIA DI:

1. AREA FISCALE E CONTABILE
2. AREA CREDITO, BANCHE, CONTRIBUTI PUBBLICI E CREDITO AGEVOLATO
3. AREA PERSONALE DIPENDENTE E ASSUNZIONI
4. AGEVOLAZIONI E LICENZIAMENTI
5. AMBIENTE E SICUREZZA

PER INFORMAZIONI:
CNA - PIAZZA VENEZIA, 1 - TRIESTE **040/3185111**

ASPETTANDO CARNEVALE Il programma della festa, che inizia domani, e le principali novità di quest'anno

E ora Muggia impazza in piazza

Uno spettacolo con Teocoli e Frassica e concerti con musicisti da strada

Nuovo percorso per la sfilata dei carri di domenica, preceduta dalla musica delle bande di Bojnice (Slovacchia) e di Obervellach (Austria)

Domani a Muggia comincia il Carnevale. Tra le novità più originali, lo spettacolo di sabato in piazzale Alto Adriatico di Teo Teocoli e Nino Frassica (alle 20.30), ma anche concerti in piazza Marconi con musicisti da strada (il primo sarà domani alle 20.30, subito dopo uno spettacolo pirotecnico).

Tra gli invitati ci sono i rappresentanti di altri Carnevali italiani - che sfileranno durante la serata Teocoli-Frassica -, e una ventina di ragazzi delle scuole medie superiori provenienti dalle cittadine austriache di Judenburg e Obervellach (con cui Muggia è gemellata), nonché da Trieste e dalla stessa Muggia: nel capannone in cui si allestiscono i carri sabato parteciperanno a uno «stage» con il pittore Carmelo Vranich, per allestire uno stendardo di tela dipinta ispirato al Carnevale che aprirà la sfilata di domenica.

Altre presenze straniere: la banda di Bojnice (Slovacchia) e quella di Obervellach: alle 13 di domenica daranno il via alla sfilata dei carri che inizierà alle 13.30, e che quest'anno farà un percorso diverso (forse anche perché il centro della cittadina è in parte ostruito per ampi lavori di pavimentazione). Il tracciato andrà dunque per via Forti, via D'Annunzio, via Roma, Largo Caduti della libertà. Ma vediamo il calendario in maniera più dettagliata.

DOMANI

Alle 16 in piazza Marconi la tradizionale incoronazione di Re Carnevale, per la cui elezione quest'anno è stata scelta la «magia». Allo spettacolo partecipano oltre 150 persone tra figuranti e attori, e il Corpo di ballo del Giovedì grasso (composto da giovani atlete della Polisportiva «Muggia 90»). Ci sarà poi il «Ballo della verdura» con il gruppo musicale «I fraieri». Alle 17 nella sala mostre dell'Apt s'inaugura la mostra «Hobby e tempo libero»: creazioni in pasta di pane, lavori a maglia, ceramiche, fiori secchi realizzati da Emanuela Campani, Jolanda de Wonderweid, Elena Favretto, Marina Marin, Cinzia Puntin, Maria Angela Zacchigna, Mariana Ruzzier. Resta aperta fino al 25 (17-20, la domenica anche 10-12). Dalle 17, «Carnevale in libertà» per le strade.

Alle 20.30, fuochi artificiali dei triestini Bernardi; quindi in piazza Marconi il trio Simonetto, Daris e Abbondanza (musicisti da strada) con brani popolari, tzigani, balcanici, ma anche di tango e jazz.

VENERDÌ

Alle 14.30 sfilata di bimbi di tutti gli asili per via D'Annunzio, via Roma, via Battisti, piazza Marconi. Tema: «Piturai freski», ovvero «I colori si raccontano»: fiori e pittori, arcobaleni, mare, pelle e favole. Suonano le bande Lampo, Bulli e Pupe, Trottola. Alle 17, sempre in piazza, concerto della banda Brivido; alle 18 quello dell'Ongia. Alle 20.30 nuovo spettacolo del trio.

SABATO

Alle 17 in piazza Marconi «Discoteca in piazza» con Radioattività. Alle 20.30 lo spettacolo di Frassica e Teocoli: cabaret, monologhi, personaggi famosi come Funai, Caccamo e Prisco per Teocoli; repertorio musicale con oltre 80 brani rivisti e corretti («Cacao meravigliao», »Vengo dopo il tiggì», «Viva la mamma col pomodoro») per Frassica.

DOMENICA

Le otto compagnie finalmente sfilano, precedute dalle bande, alle 13.30. Le giurie esprimeranno il loro giudizio alle 18, quando in piazza Marconi si terrà la premiazione. Poi, Carnevale per le strade, libero per tutti.

La Bora architetta scherzi per le consorelle Ma anche per il sindaco messo in scatola

Il nome delle compagnie diventa lo spunto per una garbata ironia

Il Carnevale diventa regista di se stesso. Durante il corso mascherato di domenica vedremo infatti sfilare le compagnie muggesane non tanto nel ruolo di artefici della kermesse, quanto di prime attrici. Strappate da dietro le quinte e portate sul palco, tutte insieme, grazie a un ingegnoso «escamotage» della Bora. Che, assicura, proporrà un'interpretazione delle sorelle-rivali assolutamente «politically correct».

«Le magnifiche otto» faranno il loro ingresso con i propri simboli sul carro d'apertura, mentre tra di esse si farà strada una grossa nuvola dalle gote gonfie di «Bora» e, più in basso, verrà alla luce lo spirito irriverente e scherzoso del Carnevale. Poi, l'uno dopo l'altro, passeranno i carri rappresentanti le singole compagnie, in un esilarante mix di musica, colori e doppi sensi, con libere incursioni nella semantica.

Così ai Mandrioi sarà associato un maggiolino e la canzone triestina «Molighe el fil che svoli», alla Lampo fulmini, saette, cerniere lampo e via di questo passo. Portavoci della Trottola saranno invece i pattinatori del Dopolavoro ferroviario, volteggianti in una variopinta coreografia, mentre la Brivido si farà annunciare da sua maestà l'inverno, accompagnato da un grande amico (la cui identità per ora rimane segreta) e dall'inevitabile seguito di termometri, cristalli e palle di neve.

E la Bora? Ecco avanzare una nuvola pacioccona che soffia vento gelido, divertendosi a buttare scompiglio tra gli abitanti di Trieste – ora attaccati alle corde, ora attanagliati a un lampione – e persino tra i suoi monumenti, come testimonierà il Faro della Vittoria, divenuto storto sotto la sferza delle raffiche polari. Il tutto con l'accompagnamento dal vivo dei «Mamafastalla». A rappresentare l'Ongia sarà, ovviamente, l'unghia del pollice di una mano gigantesca e una gag che si richiama all'origine del nome (a quanto pare, i componenti della compagnia si pestavano sempre le dita in cantiere). Non mancherà neppure il celebre mazziere, a dirigere una banda un po' scalcinata.

A tenere alta la bandiera delle Bellezze Naturali saranno poi delle scimmie, più o meno belle, più o meno sexy (già, perché in fatto di estetica i gusti sono i più vari), mentre Bulli e Pupe si faranno avanti a bordo di una fiammante spider, con la scritta «Bobe e zozze», cercando di coinvolgere il pubblico ballando e cantando in uno scatenato karaoke anni '60. E veniamo al grande carro finale, tutto costellato da coloratissime scatole a sorpresa da cui usciranno, sospinti da una molla, i simboli delle otto sorelle, sovrastate da una scatola di oltre cinque metri di altezza che conterrà Re Carnevale. Un pupazzo con le sembianze del primo cittadino Dipiazza, che girerà di 360 gradi muovendo le mani, dove terrà la maschera d'oro e l'ambìto trofeo.

Barbara Muslin

Una foto d'archivio del Carnevale di Muggia; qui a sinistra, i lavori in corso della compagnia Bora. (Lasorte)

Diego Crevatin ha migliaia di foto e documenti su 44 edizioni di «kermesse» e sulla loro fabbrica

Collezione che cresce, «Guinness» che trovi

Vorrebbe fare un libro, sogna un museo e teme che in futuro tutto svanirà

«Muggia non ha altro - dice - dopo la chiusura dei cantieri e dell'Aquila». E calcola in dieci miliardi il virtuale costo del gioco: se tutti fossero pagati...

Possiede diecimila foto, due o tremila diapositive (perfino una, rarissima, del 1957), e poi manifesti e locandine: tutto sul Carnevale di Muggia. Diego Crevatin ha cominciato a collezionare quando lavorava alla realizzazione di un libro sulla compagnia cui appartiene, l'Ongia, che nell'89 compiva i 50 anni *(qui accanto, una foto dal libro sul Carnevale del 1957)*. Cerca che ti cerca, ha radunato una doviziosa mole di materiale.

Ha messo il naso in fondi privati, in archivi di fotografi e reporter, in musei e altre collezioni, sta pescando adesso in quell'affascinante e inesplorato abisso di immagini che è l'archivio di Giornalfoto, ora di proprietà del Comune. Insomma, non si ferma. Spera ancora di fare un libro, e a questo punto su tutta la storia del longevo Carnevale muggesano, ma sa benissimo che i costi di realizzazione sarebbero piuttosto alti. (L'editore che fosse interessato, comunque, sa dove rivolgersi).

Ma quel che è più curioso al momento è che Diego Crevatin ha elaborato tutto quello che sa su questa popolare manifestazione - di cui si dice che occupi «tutti» i cittadini di Muggia, per «tutto» l'anno - e ne ha fatto una sorta di capitolo del «Guinness» dei primati. Così attento com'è, oltre che protagonista attraverso la sua compagnia (è segretario del «ramo» dell'Ongia che si dedica al folclore), Crevatin ha anche fatto i conti: sa dire *(come si vede nell'articolo qui a fianco che riporta i suoi dati)* il numero totale dei costumi e quanto sarebbero lunghi tutti i carri di 44 edizioni messi in fila, ma anche il costo reale del simpatico gioco collettivo.

«Ho letto che è stimato in poco più di un miliardo, e questo - non dubito - sarà quel che effettivamente si spende. Ma se volessimo calcolare tutte le ore-lavoro, quelle che qui non si pagano perché il Carnevale si basa sul volontariato, non esagero dicendo che arriviamo (o arriveremmo) ai dieci miliardi».

E la sua opinione su questa fabbrica carnascialesca, che ormai per tradizione ha - in loco - il rilievo che Venezia ha su scala nazionale, qual è? «Le dirò una cosa: Muggia non ha altro. In attesa di Marina Muja, in cui tutti sperano, la città ha solo questa attività. I cantieri finiti, l'Aquila finita. In questo senso bisognerebbe capitalizzare ciò che si possiede: per esempio fare un piccolo museo del Carnevale».

Il fatto che, come dice Crevatin (ma non solo lui), «Muggia non ha più niente», porta con sè anche conseguenze specifiche: «Una volta coi cantieri la gente sapeva lavorare. Su cinquanta, ne trovavi quarantanove che sapevano fare una saldatura. Oggi già non se ne trova uno. Fra qualche anno non potremo neanche più costruire i carri: mancherà la manodopera».

In compenso, però, si allevano alacremente i bambini: Muggia ha ben tre bande, e i piccoli cominciano con la musica. Un allenamento e una scuola che poi li portano per via diretta e entrare in qualche compagnia (e a lavorarci). Finora il meccanismo regge, domani: chissà.

Fin qui chilometri di carri e oltre 67 mila vestiti

Questa è una sorta di «Guinness» dei primati sul Carnevale di Muggia elaborato dal collezionista Diego Crevatin (da ogni calcolo e considerazione è naturalmente escluso tutto ciò che riguarda l'edizione di quest'anno).

Nel corso delle 44 edizioni si sono registrati due milioni e 600 mila spettatori per la sola giornata della sfilata (dati ricavati da fonti giornalistiche e ufficiali); le giornate occupate da manifestazioni sono state 159, per un totale di 368 eventi diversi.

Dal 1954 a oggi sono sorte 95 compagnie (tra quelle partecipanti al corso mascherato in forma ufficiale e quelle fuori concorso); di queste, 52 hanno partecipato in forma ufficiale al corso mascherato (fino ad arrivare alle otto attuali).

Le varie compagnie hanno rappresentato 434 diversi temi; hanno realizzato 384 grandi carri allegorici della lunghezza media di 6 metri e mezzo; se idealmente collegati, tutti questi carri formerebbero una colonna lunga 2630 metri; sono stati realizzati pure 1950 carretti minori, con una lunghezza media di 4 metri; tutti assieme raggiungerebbero uno sviluppo ideale di 7700 metri.

Tenendo poi conto del numero di abitanti, ogni cittadino risulta potenziale possessore di almeno 5 costumi

Queste 52 compagnie hanno fatto sfilare 303 complessi bandistici, realizzando per l'occasione circa 10.655 costumi e/o divise diverse. Per le maschere partecipanti ai 44 corsi mascherati sono stati invece prodotti 56.650 costumi.

Sommando il numero dei costumi delle maschere e dei musicisti si raggiunge la bella cifra di 67.305 capi, un numero che, se paragonato ai 13.500 abitanti del Comune di Muggia, dà questo risultato: ogni cittadino potrebbe avere in armadio almeno cinque diversi costumi di Carnevale realizzati per la sfilata principale (senza contare cioè quelli confezionati per le altre occasioni).

La «stella» fra le compagnie è la Brivido: 43 partecipazioni e 18 vittorie (di cui quattro «ex aequo» con l'Ongia e una con la Lampo); segue l'Ongia, con 44 partecipazioni e 16 vittorie (compresi gli «ex aequo» appena detti); la terza è la Lampo (33 partecipazioni, undici vittorie (tra cui l'«ex aequo»). Bellezze naturali partecipa da 40 anni (due vittorie), Bulli e Pupe da 36 (una vittoria), Trottola e Mandrioi da 25, e Bora da 10 (queste tre non hanno alcuna vittoria).

Restano nel ricordo dei muggesani anche alcune compagnie ormai disciolte, dai nomi buffi: «Più che cisti», «Fortebraccio», «Spasimo», «Spazzacamini», «Falische», «Barca stramba». Nessuna ha mai vinto il premio.

A tutte queste sono da aggiungere ancora ventidue compagnie «effimere», che hanno partecipato al corso mascherato soltanto una volta, e poi sono scomparse.

Un altro misterioso episodio a Muggia, dopo l'effrazione al «Millo»

Vigili: auto a rischio di furto?

I carabinieri l'altra notte hanno notato che il cancello del parcheggio era spalancato: forse un caso, o forse la preparazione di un «raid»

E due. Un'altra misteriosa incursione a Muggia. Dopo quella nei locali del centro culturale "Millo" messa a segno nella notte tra venerdì e sabato, i soliti ignoti hanno pensato di farsi una passeggiata nel parcheggio comunale di via Battisti tra le auto dei vigili parcheggiate. E anche questa volta non c'è stato nessun segno di effrazione. I visitatori avrebbero aperto il cancello con le chiavi per poi andarsene tranquillamente.

Ad accorgersi che il cancello era spalancato sono stati l'altra notte i carabinieri di una pattuglia della compagnia di Muggia. I militari hanno subito fatto una perlustrazione all'interno del posteggio dove peraltro le auto dei vigili erano state lasciate con la chiave inserita, poi hanno avvisato il responsabile Adi Millo. L'uomo si è subito recato sul posto ma non ha potuto verificare nulla di anormale se non il fatto che il cancello era rimasto aperto, anzi spalancato. L'ipotesi giudicata più verosimile è che qualcuno si sia dimenticato di chiudere il lucchetto al momento di uscire.

Ma i militari non escludono il fatto che il cancello sia stato aperto per poi in un secondo tempo mettere a segno un raid ladresco. E poi il controllo tempestivo dei carabinieri abbia in qualche modo fatto sì che i malintenzionati desistessero.

Discarica abusiva e pericolosa I controlli, poi la denuncia

Discariche abusive e danni all'ambiente: una denuncia a piede libero è stata emessa dai militari delle Fiamme gialle di Muggia, per l'inosservanza delle disposizioni stabilite dal decreto legislativo n. 22 del 1997, che contiene precisi obblighi e prescrizioni circa la tutela dell'ambiente dai danni causati da ogni tipo di rifiuto.

L'operazione di controllo sul territorio realizzata dalla Guardia di Finanza ha portato a individuare una grande quantità di rifiuti classificati «speciali e pericolosi», e tenuti senza alcuna cautela ai fini della tutela ambientale.

«Il materiale - afferma la Guardia di Finanza - risultato nella disponibilità di un imprenditore, è costituito da un ingente quantitativo di pneumatici usati, camere d'aria e cerchioni in ferro e alluminio». L'operazione avviata a Muggia era specificamente diretta a controllare l'osservanza delle norme in materia.

Valico di Rabuiese: il Comune cambia progetto ed esproprierà i terreni agricoli

Sosta dei Tir, tempi lunghi

Il Comune di Muggia ha elaborato una nuova proposta per il piazzale di sosta dei Tir nei pressi del valico di Rabuiese. Il tutto per tentare di sveltire un iter burocratico che però è facile prevedere lungo, e non privo di intoppi. Almeno per il momento dunque la situazione dei camion sul confine di Rabuiese pare destinata a rimanere tale e quale.

Le nuove normative e il previsto aumento del personale di dogana hanno in verità ridotto le situazioni di emergenza, limitate a certi periodi dell'anno, quando i Tir affollano gli spazi a disposizione nella vicina zona industriale. Per evitare simili inconvenienti già da tempo si era pensato a un piazzale di sosta nei pressi del valico.

Il primo progetto elaborato dal Genio civile presentava però delle incongruenze rispetto al futuro della viabilità, che prevede la realizzazione della strada di collegamento Lacotisce-Rabuiese. Nell'ambito del nuovo piano regolatore il Comune di Muggia ha perciò presentato una soluzione diversa, con l'ipotesi di occupazione e quindi di esproprio di terreni agricoli invece che di aree destinate a uso commerciale. Tutto ciò dovrebbe consentire una maggior spesa e uno sveltimento degli accordi tra privati e pubblica amministrazione.

Il nuovo progetto inoltre dovrebbe consentire una riduzione di superficie, pur consentendo la sosta di un numero maggiore di Tir. Nonostante tutto però, in particolare per quanto riguarda le procedure di esproprio, non è possibile fare previsioni dei tempi necessari per l'effettiva entrata in funzione della struttura.

Riccardo Coretti

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SEMICENTRALI zona giorno con angolo cottura o cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, anche con posto auto, cantina, da 82.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

INVESTIMENTO appartamento centrale occupato 2 stanze, cucina, bagno, rendita 420.000 mensili, prezzo 42.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIUSTINIANO adiacenze monolocale con zona giorno più zona letto, cucinino, wc con doccia, riscaldamento centrale, 70 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA APERTA SU TRIESTE recentemente rinnovato, soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAMPI ELISI appartamento nel verde, silenzioso, soleggiato, composto da 2 stanze, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, 100 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890

VIA DELLA GUARDIA adiacenze moderno, soleggiato, composto da soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 120 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN FRANCESCO in grattacielo piano alto moderno, soleggiatissimo, una stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 140 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, splendido primo ingresso, salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno, 75 mq bellissimi, condominio totalmente ristrutturato. Tutto legno! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE piccoli appartamenti nuovi, stanza, soggiorno con angolo cottura, termoautonomo, possibilità giardino a patire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI appartamentino arredato camera, cucina, bagno, buone condizioni, eventualmente affittasi 550.000 mensili. 040/360224.

88.000.000 ADIACENZE PONZIANA appartamento luminoso ristrutturato in decorosa casa d'epoca composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

NELLA parte alta di via COLOGNA miniapparamento recente, terzo piano, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE CARDUCCI ampio monolocale di circa 75 mq in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA ultimo piano parzialmente mansardato, da risistemare, due ampie stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO discrete condizioni cucina, camera, servizio, poggiolo con veranda 36.000.000. VIP 040/634112.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare, cucina, due stanze, servizio, 52.000.000. VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina, due stanze, bagno, 73.500.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze moderno, piano alto, vista aperta, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

RECENTE piano alto, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, ampio bagno, terrazzino, 138.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. LUIGI soleggiatissimo, ampio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, terrazza, box, scorcio mare, 260.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OCCASIONE via Bartoletti piano alto nel verde composto da 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, veranda, bagno, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PREZZI DA SALDI via Giulia alta appartamento da rimodernare saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, meno di 1 milione al mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ADATTO GIOVANE FAMIGLIA epoca molto luminoso, buone condizioni, 90 mq composto da saloncino, camera e cameretta, cucina molto grande, bagno, 100 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

105 MILIONI per un appartamento recentemente ristrutturato 85 mq composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno con wc separato, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento moderno, tranquillo, 85 mq soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, 145 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SISTIANA nel verde moderno appartamento composto da salone, 2 stanze, cucina, bagno terrazzino, soffitta, riscaldamento, 190 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELPOGGIO appartamento signorile come primo ingresso, piano alto con ascensore, composto da salone, 2 stanze matrimoniali, stanza, guardaroba, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SEMIPERIFERICO Sottolongera, immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzino, posto macchina. Ricercatori/estimatori tranquillità, 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO adiacenze appartamento interamente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo e riscaldamento autonomo, metano, lire 170.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALE appartamento restaurato di 75 mq in casa d'epoca, ampio ingresso, 2 stanze, cucina, servizi separati e veranda, adatto anche ufficio, lire 140.000.000. GREBLO 362486.

PER gli amanti del centro proponiamo appartamenti nuovi pronta consegna c. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde del colle di S. Giusto con saloncino, cucinona, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazza, riscaldamento autonomo anche come ufficio 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA vicinanze Ospedale appartamento panoramico recente piano alto con ascensore, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano, 180.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, pronto ingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON PROSSIMITÀ CORONEO casa recente, quinto piano con ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno-wc, wc, ripostiglio, poggiolo, 18 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

88.000.000 Severo-Ospedale Militare recente, luminoso, tranquillo: cucinino, tinello, matrimoniale, poggiolo, bagno, ripostiglio, pronto ingresso, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO-CORELLI panoramico, recente, in perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina con poggiolo, 2 stanze, doppi servizi, armadio a muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PUCCINI disponibilità d'appartamenti recenti anche panoramici, con riscaldamento autonomo e posto macchina, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO in via Apiari ultimi primingressi ai piani alti, pronta consegna, composti da: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DELL'ISTRIA quarto piano con ascensore, autometano, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento, cantina, soffitta, 120.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, spazzacucina, ripostiglio, poggiolo, autometano, 127.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO ma nel verde, tranquillissimo appartamento 150 mq + 50 mq di terrazzone in parte coperto, piano alto, ascensore, stabile signorile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA ROSSETTI, S. VITO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, ottimi stabili, ottimi prezzi. CENTROSERVIZI tel. 040/3821921.

ROSSETTI CON VISTA colli Chiadino San Luigi appartamento di 160 mq da rimodernare composto da salone 4 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo 150 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERA OCCASIONE CUMANO in ottimo stabile moderno appartamento nel verde 130 mq composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina riscaldamento ascensore 255.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GIULIA appartamento in stabile d'epoca signorile piano alto con ascensore 170 mq composto salone doppio 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 265 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA PINGUENTE luminosissimo appartamento, scorcio mare, atrio corridoio, salone con lato cottura, matrimoniale, due stanzette, bagno wc, terrazzino; ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

AGAVI ADIACENZE luminoso, ultimo piano su due livelli, stabile moderno, atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggioli; buone condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

CARLO ALBERTO luminoso, atrio corridoio, doppio salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzino, cantina; in ottimo stabile epoca. GEOM. GERZEL 040/310990.

ULTIMO PIANO periferico, splendidamente disposto su due livelli in grattacielo! Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni! 295.000.000! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto soppalcato. Nel verde. Estimatori spaziosità. Prezzo da «saldi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggioli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Da personalizzare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni per viziatissimi, ripostigli, terrazzone. Tutto perfetto. Riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile con asensore tre stanze due stanzini cucina abitabile bagno e wc separati poggiolo cantina e soffitta. GRATTACIELO 040/635583.

CANOVA adiacenze attico vista mare, salone 3 stanze cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq. GREBLO 362486.

PIAZZA CARLO ALBERTO in tranquilla palazzina trifamiliare, salone 5 stanze cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina box e giardino condominiale. GREBLO 362486.

BAIAMONTI appartamento con soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. Lire 160.000.000. GREBLO 362486.

STRADA GUARDIELLA paraggi 4.o piano con ascensore, 3 stanze soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio veranda poggiolo ed ampia cantina. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

IN PRESTIGIOSO STABILE RECENTE via F. Severo, salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze 2 servizi balconi soffitta 1.o piano ottimo anche ufficio 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

EREMO ADIACENZE ATTICO con terrazzone superbo panorama composto da salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PORTICI DI CHIOZZA 5 stanze, cucina, bagno-wc, wc, soffitta, poggioli, buono stabile. PIZZARELLO 040/766676.

TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CICERONE - FABIO SEVERO salone, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, autometano, IV piano, ascensore, stabile signorile, 190 mq, 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CICERONE ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggioli, vano soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA alta, in recente palazzina esclusiva, prestigioso attico di ampia metratura con terrazzoni, vista globale, 2 box, due grandi cantine ed ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BATTISTI uso ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento ingresso 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO appartamento signorile terzo piano, ascensore, 230 mq: sei stanze, cucina, due bagni, poggiolo, due ingressi, riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente salone cucina camere due camerette doppi servizi ampio poggiolo autometano posto macchina 240.000.000. VIP 040/634112.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina saloncino terrazza servizio al piano rialzato camera due camerette bagno poggiolo al piano superiore posto macchina coperto ampia cantina 320.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti centrali, soggiorno, 1/2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, appena ristrutturati, da 720.000 compreso spese. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

UFFICI 70, 130, 160, 180 mq frontestrada o 1.o piano con ascensore, ottimi stabili, in ottime condizioni, varie zone. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

FABIO SEVERO alta patti in deroga moderno 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, ascensore, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISTA MARE zona Commerciale patti in deroga, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE patti in deroga ammobiliato soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FORO ULPIANO zona patti in deroga appartamento composto da soggiorno, una camera matrimoniale, 2 stanzette, cucina abitabile, bagno con wc separato, soffitta, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BUONARROTI patti in deroga appartamento completamente restaurato in villa d'epoca, composto da salone, 3 stanze, cucina abitabile arredata, bagno con wc separato, ripostiglio, riscaldamento, 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRIULI vista sul golfo patti in deroga, splendido appartamento in villa composto da saloncino, matrimoniale, 2 camerette, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, saloncino al piano terra con caminetto, bagno, stanzetta e giardino di 200 mq, 2.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO appartamento arredato per non residenti composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE zona ultimo piano con ascensore ammobiliato per non residenti, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno con wc separato, riscaldamento centrale, 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMAGNA signorile arredato per non residenti composto da salone, 4 stanze, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, 2.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMO alloggio già attrezzato per 10 posti letto, 3 servizi, cucina. Ottimo ditte o gruppo lavoratori/ricercatori. Possibilità multistudio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RONCHETO vicinanze appartamento arredato composto da soggiorno con cucinino, camera, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 580.000 più spese. GREBLO 362486.

GHIRLANDAIO adiacenze luminoso ultimo piano con ascensore, 3 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, veranda, termoautonomo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

ROSSETTI paraggi luminoso piano alto con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

AFFITTIAMO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzone, garage, 2.150.000.

SISTIANA VILLA indipendente panoramica, 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI A RESIDENTI appartamento panoramico **Burlo** salone, cucina arredata, 2 stanze, 2 bagni, balcone, posto macchina, 1.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina, camera, cameretta, bagno; **880.000 mansarda** perfetta cottura, soggiorno, 2 stanze, bagno; **700.000** centrale, 2 stanze, cucina, autometano. PIRAMIDE 040/360224.

ADIACENZE piazza Dalmazia recente panoramicissimo ultimo piano arredato, composto da ingresso, soggiorno con studio, matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazza, in condizioni ottime. Quadrifoglio 040/630174.

TRIBUNALE (via Zanetti) interessantissimo ufficio 210 mq, secondo piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 8 vani, servizi, anche vendita. RIVIERA 040/224426.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, affittasi, vuoto patti in deroga, 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.

VALMAURA recente signorilmente arredato cucina, saloncino, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, 1.200.000 mensili contratto patti in deroga. VIP 040/631754.

VIA UNIVERSITÀ adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori, contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

MONTEDORO, splendide ville in costruzione, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, ampio box, giardino, terrazzone vista mare, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BELLA VILLA D'EPOCA su 3 livelli più mansarda, anche bifamiliare, giardino con accesso auto, centralissima ma nel verde. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN PASQUALE zona 2 appartamenti in villa composti ciascuno da soggiorno una stanza cucinino bagno e soggiorno 3 stanze cucinino bagno poggiolo ampio garage cantina 100 mq di giardino 270.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA CASETTA d'epoca composta da soggiorno 3 ampia stanze, ripostiglio cucina abitabile bagno con possibilità per il secondo servizio ripostiglio esterno cortile proprio 190 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 300.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CONTOVELLO caratteristica casetta disposta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA – STRADA PER LAZZARETTO adiacenze graziosa villa indipendente suggestiva vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino. PIRAMIDE 0040/360224.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzone giardino 230 mq 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, posto macchina, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA SARA DAVIS (ROIANO) casa da ristrutturare, su tre piani, 210 mq totali, cortile, progetto per garage approvato, giardinetto. RIVIERA 040/224426.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostiglio 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.

TERRENI

OPICINA vendesi terreno edificabile con possibilità di bifamiliare in fase di progettazione. CASAPROGRAMMA TEL. 040/366544.

MUGGIA via della Stazione 700 mq e 1300 mq pianeggianti, via dei Mulini 700 mq leggermente collinare. Adattissimi villette. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TERRENO edificabile zona Stadio, possibilità di due bifamiliari. Quadrifoglio 040/630174.

TURISTICI

AUSTRIA (Verditz) VILLETTA/CHALET, splendida, 14 posti letto, 2 soggiorni, piscinetta interna e sauna. Giardino. Adattissima sciatori e trekkinisti. 2 ore da Trieste. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE

CEDESI GIOIELLERIA rinomata in splendida posizione pedonale con locazione dei muri. Informazioni per appuntamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO INTIMO maglieria vasta licenza tabella IX, X, XIV zona Settefontane cedesi con arredamento ottimo avviamento prezzo interessante. CIVICA ROMANELLI 040/660890

NEGOZIO ANIMALI mangimi e accessori ottima rendita, forte avviamento cedesi con licenza, arredamento e inventario. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO A ROIANO ARTICOLI PER BAMBINO buonissimo giro d'affari, vendesi con licenza, arredamento, avviamento, 55.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VENDESI LICENZA con muri in affitto negozio agraria e fiori ottimo prezzo: 30.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con arredamento recentemente rinnovato ampie vetrine, 100. mq, vendiamo licenza avviamento arredamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine, posizione dominante. ALTRO 250 mq + magazzino e servizi. CENTRALISSIMI 30 mq veramente splendida posizione. CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000. SPLENDIDO semicentrale, 70 mq, doppio ingresso, possibilità differenziazione articoli 150.000.000. S. GIACOMO CALZATURE coccolissimo negozietto ottima posizione 75.000.000. UOMO/DONNA/BAMBINO/INTIMO magnificamente impostato, 60 mq magnifici 200.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI AGENZIA VIAGGI turismo, biglietteria. Avviatissima adattissima conduzione familiare. DOLCIUMI/CARAMELLE/BONBON splendido negozietto muri compresi 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHI valori bollati con botteghino lotto centralissimo zona forte passaggio cedesi. Trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.

EDICOLA giornali in posizione centrale ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno, completamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno, vendesi. GREBLO 362486.

OCCASIONE piccolo bar con Totocalcio posizione periferica 70.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALE centralissimo in posizione di forte passaggio, ampie vetrine con annesso magazzino, cedesi attività d'abbigliamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

ZONA VIALE 80 mq grande passaggio; D'Annunzio 50 mq ottime condizioni: S. Giacomo 70 mq; Barriera magazzini a partire da 20 mq affittiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi 300 mq piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile adattissimo uso box, ufficio, laboratorio, magazzino. Passo carraio. 50.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME (Maddalena) splendido locale d'affari d'angolo, 130 mq circa in recente condominio. Grande superficie vetrata. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE affittasi, semicentrale, indipendente 150 mq interni + 250 mq di cortile. Adattissimo CARROZZIERI, MECCANICI, EDILI, mini rimborso spese, locazione nuova. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO paraggi locale d'affari di 40 mq con vetrine per esposizione affittasi. Lire 650.000. GREBLO 362486.

LOCALI S. Francesco prossimità Tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità, 110 mq, vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE 60 mq Geppa-Teresiano buone condizioni, con servizio e soppalco. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA D'ANNUNZIO locale d'affari al piano stradale con ampie vetrine 160 mq, possibilità frazionamento in due enti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI O MAGAZZINI in ottime posizioni, da 300 mq fino a metrature molto ampie, anche con terreno antistante, vendiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

BOX complesso della Stazione 28.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTO AUTO Fabio Severo 30.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici, accedibile camion fino a 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA VERGA box auto nuovi di diversa grandezza anche doppi, consegna primavera '98. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IL CASO

Le ragazze slovene aggredite: i governi risolvano le annose questioni, ma si impegnino anche tutti i cittadini

La convivenza si crea nella quotidianità

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 13 febbraio inerente l'aggressione di due studentesse slovene colpevoli di parlare tra loro nella loro lingua. Sono rimasto colpito dalla riflessione di una delle ragazze che ha parlato di frasi ed episodi «vecchi di 50 anni», perché in quel «vecchi di 50 anni» c'è tutta la realtà di questa difficile zona di confine. Non spetta al sottoscritto scoprire come comunità italiana e slovena non solo non si siano integrate a mezzo secolo dalla fine del conflitto, ma vivano tuttora in aperto contrasto. Le ragioni sono note: la questione mai risolta dei beni degli esuli, l'incredibile numero di morti nelle foibe durante i 40 giorni di occupazione titina, e a monte un'occupazione fascista dell'ex Jugoslavia non certo tenera. Pagine dolorose, impossibili da superare da chi è ancora in vita.

Il futuro può riservare due sole alternative: una faida tra le due comunità che si protragga negli anni, oppure uno sforzo per cercare di superare un capitolo così doloroso, cosa che può riuscire solo a due condizioni: che lo sforzo sia reciproco, perché non si può chiedere a una parte di tendere la mano se in cambio ne riceve soltanto morsi, e che questa volontà venga dai giovani, che tanto dolore e sofferenza l'hanno vissuta solo attraverso le pagine dei libri di storia, perché è umanamente comprensibile che chi ha perduto i propri cari e i propri beni non si senta in dovere di tendere la mano ai discendenti dei responsabili, indipendentemente dall'etnia di appartenenza.

Solo dai giovani può partire un tentativo di riavvicinare le due comunità; certo, i governi di Italia, Slovenia e Croazia dovrebbero decidersi a risolvere la questione dei beni degli esuli. Ma la vita quotidiana dei cittadini delle due comunità è fatta di piccoli episodi oltre che di grandi questioni, e anch'io di etnia italiana mi sono trovato a cozzare contro una sub-cultura vecchia di 50 anni. Ho chiesto nel 1993 al Comune di San Dorligo della Valle la concessione della palestra per competizione: mi è stata rifiutata «a causa degli innumerevoli impegni» pur sapendo che era libera per quattro domeniche consecutive. La settimana scorsa ho chiesto a più passanti a Basovizza dove si trovasse l'ufficio postale e sono riuscito a saperlo soltanto entrando in un negozio e rivolgendomi al proprietario fingendo di comperare qualcosa.

La vita è ciclica, e dopo qualche giorno, mentre mi trovavo in motorino in città, un signore su un'auto d'oltreconfine mi ha chiesto l'indicazione per una via; pensando che sarebbe stato impossibile trovarla da così lontano, ho accompagnato la vettura fino all'indirizzo richiesto. Forse questo signore ricambierà la cortesia quando un italiano chiederà il suo aiuto.

Tra l'altro sono responsabile tecnico di una compagine sportiva (italiana), in cui militano ragazzi e ragazze italiani, sloveni e croati, reciprocamente integrati in perfetta armonia che forse, arricchiti da questa esperienza, cresceranno senza pregiudizi.

Nessuno ha il potere di «pulire da solo tutto il cortile», ma se ognuno tiene pulito davanti l'uscio di casa sua, tutto il cortile – o almeno buona parte – risplende. La vigliaccheria dimostrata nel caso dell'aggressione alle ragazze non può rimanere impunita: per questo auspico una rapida identificazione e una altrettanto rapida condanna dei responsabili. Una pacifica convivenza tra le due comunità può venire più dall'insieme di tanti piccoli reciproci gesti che non da grandi decisioni a livello governativo; io non ho mai perso la speranza che un giorno non troppo lontano possa essere così.

Gino Battista

Quel catalogo sull'amianto

In merito alla recente decisione del Comune di Duino-Aurisina di consentire l'attivazione di una discarica per inerti e materiali contenenti amianto, sorprende la posizione assunta da certi ambientalisti che, forse nella lodevole intenzione di risolvere parte del problema della discarica abusiva di rifiuti, appoggiano una soluzione tanto discutibile quanto inadeguata.

Ancor più sorprendente è poi il fatto che, presentando il cemento-amianto come un materiale privo di rischi, abbiano distribuito un pregevole catalogo sugli usi e sugli effetti biologici dell'amianto curato dal Servizio di anatomia e istologia patologica dell'ospedale di Monfalcone, con la collaborazione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina e della Sezione provinciale di Gorizia della Lega italiana per la lotta contro i tumori, nel quale si tracciano una storia dell'uso dell'amianto e un'analisi delle gravissime malattie polmonari causate dalla inalazione delle sue fibre.

Malauguratamente sulla copertina del catalogo appare, sotto il titolo «Amianto fuori legge» un bel vaso in eternit, cemento-amianto, appunto, quello che si vorrebbe conferire nella discarica di Santa Croce!

Sergio Bisiani

Un intervento tempestivo

La L.M. Trieste, per mezzo di questa rubrica, intende ringraziare pubblicamente i negozianti della stessa via che con il loro tempestivo intervento, anche a rischio della propria incolumità, hanno permesso alle forze dell'ordine la cattura del malvivente che tentava una rapina al il nostro negozio di via Settefontane 13/B.

L.M. di Maria Rosa Lepore

Storiele de Nord-Est

Che bel, el Carso acquerel! Remenarse in quele foreste rosse e zalete, sentarse pozadi a un albero, butando l'ocio tra i fili d'erba. Per scoverzer tanti diamanti de acqua, che i fa finta de no' vederte... Meterse ciacolar co' na violeta, dal'aria sostenuda, ma che la te varda lo stesso, malignaza! Veramente xe un futio de bele robe, in 'sto mondo nostran, che te regala ogni zornada, impinida squasi de un elisir che le insempia el cuor. Lassandolo 'ncora più inamorado de voie e sentimenti, che se sbrodiga 'dosso dal piazer.

Un scenario sconfinado, che te zuca el viso, colorado come fussi naranza, al tramonto.

Un caicio solitario, senza timon, se remena soto Santa Crose, vizin le pedocere. El xe mezo indormenzà, 'sta riunion de legni, sora el mar. Anca perchè massa legni in riunion, la barca, in quela situazion.

Le palpebre le me sbrissa 'ntel aria del vespero, come penei che vol disegnar parole cocole 'tacade sora la strica del'orizonte. Per farghe leger a quei che cuca da drio le finestre, novi sentimenti, candidi dal calor dele ale dei anzoleti. Imbusai 'ntei nuvoli, i mola sora Trieste sfere brilanti, come fussi bole de savon, preziose... Xe che nualtri no' le vedemo, ma le xe. Basta che infilemo i brazi 'ntei tronchi svodi, e... maravea!

Vien fora miniere che mai finissi, e te diventi rico fora, ma anca dentro, perchè xe stade fate tra stele verdi e zelesti, tociade intun profumo de glizine e mugheto. Pessi rossi in braghe, te salta fora del patoc de Basoviza, i te ridi in muso, mastigando tabaco e slucando petes.

Ofesi, perchè (disi lori) no' se li va trovar più spesso, i se senti intun picio oceano, dove ghe manca Netuno. El iera un tempo, ma el se ga stufà, el xe 'ndado via perchè 'l gaveva dito, che no' se pol barcamenarse senza far niente, in quela iazera. Senza gnanca do Ninfe, ciò!

In Carso, anca le ombre xe colorade, e i sui riflesi i pitura caprioi e sariandole, tra el violeto e l'azuro...

Bel de veder, 'ntele verdognole erbe, che vesti eleganti 'sti nostri loghi! Cussì tanto nostri, che ne se 'taca fin sora i vestiti, ne sbrissa 'ntele scarsele, e xè come li bozetassimo de continuo, senza che ne fazi mal. Rondini sona el clarin, un levro co' i cavei a scartazeta, sona el «triangolo»; che po', saria el portaciave dorado, che un sior ga perso tra le piere...

E tuta 'sta musica nassi, intanto che un mussato el spava, ficà intuna scatola de spetimeunpoco, ripiena de piume, per coverte!

Un colpo de s'ciopo, ferma la bora e l'orchestra. Un capriol casca, zenocion, sora le radise, come fussi man verte, che volessi ciorlo.

Un ocio xe suto, quel altro che varda verso el golfo, se impinissi del cuor de Trieste, dei sui colori che papuza in Piaza Granda.

Dove le barche, sofigade dal caligo, ghe fa de sentinela, a quela palpebra che se cala zo, sora el suo fià.

La rondine la taca sonar de novo el clarin, un bic più fortisin, tanto che el capriol svampiva, tra quele radise, lassando un'ombra vestida, de Arlechin...

Manlio Visintini

Paolo, piccolo alpino

Ecco il piccolo Paolo a una festa in costume, cinquant'anni fa, al Circolo marina mercantile: il suo abito e il cappello piumato erano un omaggio ai nostri alpini.

Bambini di 50 anni fa

Una foto di 50 anni fa per ricordare che «Boton de oro» e «Ciano longo», allora bambini, hanno compiuto da poco 55 e 53 anni. Auguri da Dorina, Ida, Nadia e dai familiari.

Superstrada pericolosa

Uno dei giorni scorsi al quadrivio di Opicina ho imboccato la statale 202 col mio ciclomotore per raggiungere la zona industriale. Dopo alcuni chilometri le due carreggiate stradali si separano e su quella che percorrevo io è posto all'improvviso un cartello che vieta la circolazione ai ciclomotori e ai motocicli di cilindrata inferiore ai 150 cc, in quanto da quel punto (e per circa due chilometri) la statale 202 diventa superstrada.

Come dovevo comportarmi? Fermarmi e tornare indietro era impossibile; procedere era d'obbligo e così, senza mia colpa, mi sono trovato sulla sede della superstrada.

Di solito le strade di accesso alle autostrade e alle superstrade prevedono anche una via di uscita sulle strade vicine. Ma in quel punto non c'è altra alternativa se non quella di proseguire avanti e veloci e quindi quel cartello è messo in una posizione del tutto inadeguata.

Ma in caso di multa o di in cidente a quali responsabilità si va incontro?

Angelo Soranzo

Un attimo di gioia

Attraversa di corsa la strada e ti costringe a rallentare, il gatto della foresta urbana. Ma, nel suo inarcarsi e intrufolarsi nel rifugio improvvisato, ti regala un attimo di gioia.

Luciano Hodnik

Assessore e Circoscrizione, un incontro negato

L'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi ha rifiutato un incontro nella sede del Consiglio circoscrizionale di Città Nuova – Barriera Nuova e San Vito – Città Vecchia organizzatoper illustrare alla cittadinanza e al Consiglio il Piano urbano del traffico che attualmente è all'esame dei consigli circoscrizionali per l'espressione del parere.

La Barduzzi ha motivato la sua scelta mandando a dire che non è andata in nessuna circoscrizione, che il piano è già stato illustrato alle circoscrizioni stesse e che eventualmente andrà negli organi decentrati dopo l'espressione del parere.

Questa serie di osservazioni ancora una volta dimostrano la totale insensibilità dell'assessore Barduzzi verso i consigli circoscrizionali:

1) Visto che il nuovo piano urbano del traffico prevede la maggior parte dei provvedimenti nel centro cittadino, il Consiglio della IV Circoscrizione ha ritenuto indispensabile la presenza dell'assessore al punto che è stata chiesta una sospensiva in merito all'espressione del parere sul Put.

2) Il piano è stato illustrato alle circoscrizioni in una riunione collettiva, dove praticamente nessuno (per conferma si può chiedere ai consiglieri comunali che hanno beneficiato di un'illustrazione analoga) ha capito qualche cosa e in un secondo tempo i consiglieri circoscrizionali hanno avuto degli appositi appuntamenti, presso l'assessorato all'urbanistica, dove è stata illustrata la «bozza» e non la versione definitiva del piano.

In quest'ultima riunione, assente l'assessore Barduzzi, spesso i tecnici (Onsel e Vascotto) si sono trincerati dietro un «sono scelte dell'amministrazione in fase di impostazione del piano».

3) Appare assurdo che l'assessore approdi in Circoscrizione una volta che questa ha già esaurito i propri compiti istituzionali esprimendo il parere.

Ciò che fa risultare il rifiuto dell'assessore Barduzzi ancor più grave è il fatto che l'assessore ha recentemente illustrato il Piano del traffico in un'assemblea di partito (l'Ulivo) accompagnata anche dall'ing. Onsel (che, com'è noto, rappresenta una delle voci principali come incarichi esterni di questa Amministrazione) e, invece, non si presenta, una volta invitata, in un Consiglio circoscrizionale; organo che dovrebbe rappresentare istituzionalmente l'anello di congiunzione fra l'amministrazione comunale e i cittadini.

Piero Tononi
presidente della Quarta circoscrizione

L'adunata degli alpini

Il sottoscritto consigliere comunale di Duino-Aurisina, Massimo Romita, a nome del gruppo consiliare e del Circolo di Alleanza nazionale di Duino-Aurisina, esprime sincera soddisfazione e compiacimento per la candidatura di Trieste per l'adunata degli alpini del 2000.

Dopo aver perso tutte le possibilità, grazie al forte interessamento del nostro sottosegretario dei Beni culturali, di qualsiasi manifestazione per il Giubileo, questa è un'ottima opportunità di rilancio e sviluppo della città e della sua provincia.

Infatti sono noti l'attenzione, l'interesse e il richiamo che questa adunata, simbolo di italianità e affratellanza, di questa meravigliosa Arma, porta: essa riesce ad attirare migliaia di persone, provenienti da tutte le regioni d'Italia e non. Inoltre, si propone come un momento unico di ffratellanza e di ricongiungimento di amici e parenti intorno a questa meravigliosa manifestazione.

Auspico che gli amministratori del Comune di Trieste e dei Comuni della provincia non si lascino sfuggire ancora una volta la possibilità di dimostrare cosa queste terre e queste città sanno dare.

Massimo Romita
consigliere comunale di An a Duino

ORE DELLA CITTÀ

Rivista della Sal

Oggi alle 18.30 al Caffè Tommaseo sarà presentata la Rivista della Società Artistico Letteraria diretta da Marina Torossi Tevini. Saranno letti inediti di autori locali inframmezzati da aforismi e da brani di musica classica eseguiti al pianoforte da Giorgio Rittmeyer.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: aula A: 9-11.50, C. Fettig, Lingua tedesca: corso base, II corso, III corso; aula B: 8.30-11.30, U. Amodeo, Recitazione e regia; aula A: 15.40-17, F. Nesbeda, Manon di Massenet; aula A: 17.10-18, M.L. Principalli e S. Fontana, Elettra; aula B: 16-16.50, C. Zaccaria, Personaggi di Trieste romana attraverso le epigrafi del «Lapidarium»; aula B: 17-17.50, L. Milazzi, Alle radici della democrazia moderna.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), Laura Borghi Mestroni ricorderà le tradizioni triestine del Carnevale. Lettura di Ugo Amodeo. Ingresso libero.

Incontro all'Assindustria

La riapertura del bando regionale per accedere all'Azione 1.2: Servizi Finanziari, prevista dall'Obiettivo 2 per il triennio 1994-1996, e l'opportunità di ulteriori interventi finanziari saranno al centro di un incontro organizzato dall'Associazione degli industriali, oggi alle 17, nella sede di piazza Scorcola 1. Parleranno Antonio Meucci, responsabile Affari generali della Friulia Spa e Gianfranco Depinguente, responsabile servizi Pmi della Friulia.

Poeti dell'Istria

Oggi, alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Edda Serra presenterà il volume «Poeti dell'Istria dell'età risorgimentale (1849-1870)» di Paolo Blasi stampata dalla Italo Svevo per conto dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana e dell'Unione degli istriani.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 18, primo piano), per la serie «I soci presentano», la Commissione escursioni effettuerà la proiezione di un video sul tema: Viaggio sull'Alta via dei Monti Liguri. Ingresso libero.

Diapositive all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la seconda parte di «Brevi gite domenicali». Questa settimana la proiezione di diapositive sarà curata da Corrado Ballarin e ci porterà con la fantasia lungo il fiume Timavo, alle grotte di S. Canziano e a visitare i castelli e i paesi lungo il percorso. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Mostra fotografica

Oggi alle 18.30 nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri (galleria Fenice 2), sarà inaugurata la mostra fotografica di Giorgio Tani con tema «Bianco & Nero».

Carnevale all'Aism

Oggi dalle 17 alle 19 nella sezione provinciale dell'Aism in via Machiavelli 3 i soci Aism (compresi gli ammalati di sclerosi multipla e loro familiari), volontari, simpatizzanti e obiettori di coscienza verranno coinvolti in una festa di Carnevale cui parteciperanno i musicisti Sergio Candotti e Adriana Vasques e il poeta Claudio Grisancich. La vicepresidente dell'Aism Marzia Maver Finazzer leggerà alcune poesie di Nuria Kanzian. Verranno proiettati alcuni frammenti di un video interpretato dal comico Paolo Rossi e dai commenti dei presenti.

Circolo Generali

Oggi alle 18 sarà presentata nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, curata da Franco Viezzoli, dal titolo «Viaggio in Dalmazia tra sole e mare» in preparazione di una crociera nelle isole dalmate, da programmare in aprile e maggio.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Filo d'Argento, 15-17, Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A liceo Oberdan, 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università); Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B Oberdan, 17-9, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni, ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università); Filo d'Argento, 18-19.30, Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

ORE SPE

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Ballo mascherato per bambini

C/o il Pattinaggio Artistico Triestino di v. Costalunga 408 (ang. v. Brig. Casale), giovedì 19, venerdì 20, domenica 22 dalle ore 15 alle 19 dee jay, giochi, premi. Prenotazioni tavoli sul posto. Tel. 823818.

Scuola di ballo Giois iscrizioni

Latino americani caraibici, ballo da sala e altri per adulti e bambini. Isabella ogni giorno dalle 21 in poi al Muscle Gim, Ratto della Pileria 39, tel. 366604 o 0347/2257648.

Unione degli istriani

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo il tradizionale veglioncino di Carnevale con l'animazione di Mariarita e Veronica e giochi di magia. Entrata libera.

Round Table 9 e Club 41

Oggi alle 20 all'antica trattoria da Suban si riuniranno i soci della Round Table 9 e del Club 41 con signore e ospiti per la tradizionale Festa di Carnevale.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16 «La giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Il gruppo di Auto-Aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11, alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Soroptimist Club

Oggi alle 20.30, riunione conviviale all'hotel Savoia Excelsior. Silvia Milani, medico oncologo, illustrerà lo «stato attuale della prevenzione dei tumori del seno e dell'utero». Gradita la presenza di ospiti delle socie.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento-Auser informa tutti i soci che l'assemblea ordinaria è fissata per domani alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione nell'aula magna del liceo scientifico Oberdan in via P. Veronese 1.

Club cinematografico

Domani alle 17 il Club cinematografico triestino organizza nella sede di via Mazzini 32 un laboratorio video aperto a tutti gli interessati che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere sui problemi attinenti alla ripresa, montaggio e sonorizzazione dei loro filmati. Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Giovanna Sofia Mannone, Marco Di Lenarda, Francesco Lodolo, Bruno Redivo, Giulio Ravalico, Alice Stefani.

MORTI: Maria Ursic, 79 anni; Tommaso Conca, 82; Luciano Semitz, 89; Carmelo Mori, 85; Floriana Cupin, 65; Gigliola Destrati, 57; Euro Drioli, 77; Ernesta Benevoli, 81; Bruno Sabelli, 80; Dante Costa, 85; Vincenzo Imperlini, 94; Nerina Stedile, 79; Francesco Davanzo, 79.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ricordando

FEDERICO RIGHI

Disegni
Incisioni
Tempere

Velieri antichi

Prosegue fino a venerdì nella sede di via Corti 2, l'esposizione di alcuni modelli di velieri del 1600-1700 costruiti dal signor Fiorello Cortello. Orario: dalle 16 alle 20. Ingresso libero.

Gli escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Coste. L'escursione sarà guidata da Slobez e Biancuzzi. Ritrovo alle 8.30 a Santa Caterina.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i soci a partecipare all'assemblea generale annuale indetta per venerdì 27 febbraio, alle 16 in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione, nel salone del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano.

Club Ignoranti

Sabato alle 20.30, festa di Carnevale per beneficenza al Savoia Excelsior in una coreografia tutta nuova e sfavillante. Prenotazioni si ricevono esclusivamente oggi, domani e venerdì dalle 17 alle 20 nella hall dell'Excelsior (sigg. Bellini e Zanetti) sino a esaurimento dei posti.

Massaggio olistico

All'associazione «Tra terra e cielo» in via della Geppa 2 si terrà, con inizio sabato e domenica un corso di massaggio di 50 ore estetico-curativo condotto da Rino Cortigiano. Il corso è a numero chiuso. Tel. da lunedì a venerdì al 660898.

Spi Cgil

La Lega pensionati Spi Cgil di Roiano-Gretta-Barcola comunica ai propri iscritti e non che sono aperte le prenotazioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi Mod. 730/98 nella sede di via Lionello Stock n. 9/A da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. È in corso la distribuzione delle tessere 1998.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che venerdì alle 12 si terrà un seminario su «Epidemiologia del morbo di Alzheimer» tenuto da Richard Havlik, direttore dell'Epidemiologia all'Istituto nazionale per l'invecchiamento degli Stati Uniti, nella sala degli Atti Accademici dell'ospedale di Cattinara, organizzato dall'Università cittadina – Istituto di anatomia e istologia patologica – Registro dei tumori della provincia.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo ginnasio Petrarca informa che sono in corso le iscrizioni alla gita culturale «Sulle orme dei Gonzaga», con visite guidate e soggiorno a Mantova e Sabbioneta, organizzata dal 6 all'8 marzo. Per informazioni e iscrizioni soci, amici e simpatizzanti sono invitati a rivolgersi al più presto alla signora Simonetta, tel. 367636.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18, e in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) il critico Claudio H. Martelli presenterà il volume in dialetto triestino «S'cenze triestine» del pittore Giovanni Duiz.

Ex allievi di Montuzza

Gli ex allievi della scuola di Montuzza – Istituto del Sacro Cuore – sono pregati di chiamare Suor Anna (tel. 309022) per una grande riunione da effettuare in occasione del centenario della fondazione delle Clarisse francescane missionarie di madre Serafina Farolfi. Stiamo formando un comitato per le celebrazioni.

Concorso musicale

L'Arci Nuova Associazione organizza un concorso per gruppi musicali che si terrà a Ferrara in aprile, aperto a gruppi e singoli musicisti di ogni età e nazionalità. Per i moduli di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi all'Arci N.A., via Pasteur 44 Rozzol Melara, tel. 913111, dalle 11 alle 13, lunedì, mercoledì e venerdì.

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza o anche solo per parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19, venerdì dalle 10 alle 11.30. Telefonateci.

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis di via Venezian 10 organizza venerdì alle 17.30 un corso per la preparazione di lampade di carta. Per informazioni e iscrizioni: tel. 313499 dalle 10 alle 15.

RISTORANTI E RITROVI

Una nuova sala multimediale alla Comunità serbo-ortodossa

Nell'ambito dei preparativi per le celebrazioni del Giubileo del Duemila la Comunità serbo-ortodossa ha allestito una sala multimediale destinata a ospitare manifestazioni culturali. La nuova struttura è stata presentata alle autorità nel corso di una cerimonia cui sono intervenuti tra gli altri il prefetto De Feis, il sindaco Illy con gli assessori Damiani e Neri, l'assessore regionale Tanfani, il questore Santoro e il console generale della Jugoslavia Pavic; presenti anche il metropolita della Chiesa serba Jovan, l'archimandrita greco Timetheos e i rappresentanti delle varie comunità religiose cittadine. Il coro della chiesa di Santo Spiridione ha eseguito un breve programma di canti liturgici.

FARMACIE

Dal 16 al 21 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Promossi dall'associazione Cittaviva

Biblioteche: corsi di formazione

L'associazione di volontariato Cittaviva promuove alcuni corsi finalizzati alla formazione di volontari dell'associazione stessa, che opera nei musei e nelle biblioteche della città e della provincia e per questa iniziativa si avvale degli appositi contributi regionali. Verranno promosse delle lezioni sulla didattica della biblioteca, articolate su due livelli: uno per principianti, l'altro a un livello più avanzato. La presentazione dei corsi si svolgerà al museo di Storia e arte di via della Cattedrale 15 venerdì alle 15.30 alla presenza delle docenti Maura Sacher, Claudia Morgan e Miriam Scarabò. Le lezioni si articoleranno in quaranta ore per concludersi alla fine di marzo. È inoltre in fase di avanzata organizzazione, in collaborazione con l'orto botanico, un corso di giardinaggio che inizierà il 21 marzo.

Per gli incontri al Cca domani una conferenza sul ruolo dei mass-media nel caso Di Bella

«Caso Di Bella: il ruolo dei mass-media» è il titolo della conferenza che Ranieri Ponis, dell'Associazione medica triestina, terrà domani alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8. La manifestazione, organizzata dalla sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti, sarà incentrata appunto sul ruolo di detonatore sostenuto dalla stampa, che ha permesso di far sognare gli ammalati di cancro e i loro familiari anche se ha diviso la categoria scientifica. I servizi tv e i moltissimi articoli dedicati a questo spinoso problema hanno contribuito a scatenare l'opinione pubblica, seguendo l'evolversi della situazione dall'iniziale avversità della medicina ufficiale al via alla sperimentazione. (*Nella foto, Luigi Di Bella*)

Associazione sportiva Edera, il 26 febbraio in sede l'assemblea generale dei soci

È fissata per giovedì 26 febbraio alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'associazione sportiva Edera, che si terrà nella sede di via dei Burlo 1. All'ordine del giorno, dopo la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, le relazioni sportive, quelle sul bilancio consuntivo '97 e preventivo '98, la relazione dei revisori dei conti, la discussione e approvazione delle relazioni precedenti.

Volontari della Croce rossa: al via in marzo le lezioni teorico-pratiche di primo soccorso

I volontari del soccorso della Croce Rossa organizzano un corso di primo soccorso, con lezioni teoriche e pratiche, della durata di tre mesi circa a partire da metà marzo. Per informazioni segreteria dei volontari, lunedì e martedì dalle 18 alle 20 (tel. 308850).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/2	8.00	Tu KAPTN B. ISIM	Cesme	49
18/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
18/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
18/2	10.00	Rs MARSHAL VASILEVSKIY	Odessa	rada
18/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
18/2	13.00	Sv ANCONA BRIDGE	Alessandria	47
18/2	17.00	Gr STAR HERO	Es Sider	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/2	8.00	Gr TOMIS PROGRESS	ordini	Siot 1
18/2	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar
18/2	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
18/2	16.00	It STORM	Ancona	Safa
18/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	49
18/2	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
18/2	20.00	Rs SORMOVSKIY 122	ordini	A.F.S.
18/2	21.00	Et WOLWOL	Assab	39
18/2	21.00	Eg RAS ELTIN	Fiume	40

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Almerigotti (4/2) da Annj e Nora 20.000 pro Aism.
— In memoria di Alessandro Paluello nel I anniv. (10/2) dalla famiglia Paluello Bruno Senior 100.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Vittoria Maranzana nel I anniv. (14/2) dai cognati Edda e Bruno Causi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licea Penso ved. Biagini (16/2) dai familiari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Dolcetti nel II anniv. (17/2) da Nerina, Marina, Maurizio 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria dei nostri cari Giuseppe Ferluga nell'anniv. (17/2) da Edda e Mario 30.000 pro Airc.
— In memoria di Nella Bainella nel XV anniv. (18/2) da Claudia Mattioli 25.000 pro Domus Mariae.
— In memoria di Gino Carbonaro (18/2) da Ruggero e Gino Tironi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvo Ferlin nel V anniversario da Nives, Susanna, Duilio e Guerrina 200.000 pro Oratorio salesiano.
— In memoria dei genitori e della sorella Nelli Gotti per il LX compleanno (18/2) da Lilli, Loredana e Silvia 100.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Mercandel dai colleghi del Comune di Muggia 80.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Anteo Parovel (18/2) da Marcella 50.000 pro Opera figli del popolo.
— In memoria di Maria Rossi nel XXV anniv. (18/2) dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Libera Spadaro nel XXVII anniversario dalla nuora Etta 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Elio Vecchiet da Laura 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Zamarini per il compleanno (18/2) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giusto Zoglia nel X anniv. (18/2) da Zoglia 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— Per Giopsy (18/2) da C.E.M. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Jioan Gerolami da Esposito, Benussi, Godina, Locicero, Losi, Scatton 60.000 pro Airc.
— In memoria di Enrico Gumsai da Amalia Boz 100.00 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bruno Lazzarini da Wilma e Mariuccia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Righi 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Giovanna Lucchini Bravini dal marito Armando 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arnaldo Maculus dagli inquilini di via Battisti 12, Trieste 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Maietta da Alice Mezzoli 50.000, da Maddalena Maietta 100.000 pro Comune di Trieste - Crh.
— In memoria di Giuseppina Millo dalle fam. Sain - Capitanio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Paolo Neri da Lina e Magda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Paulatto dalla fam. Bologna 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elvira Petretich in Martini dal cugino Dino Coslovich e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Pitacco da Pina, Alberto e Magda 50.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Mario Pitteri dalla famiglia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Margherita Plossi dalla famiglia Zannier 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Fernando Priore da Nora Schromek 50.000, da Lia e Ferruccio Faraguna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo).
— In memoria di Lorenzo Rebula da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Ritossa da Noemi Punis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Scoda da Pasqualetto, Sittnig, Sedmak 60.000 pro Lega Filo d'Oro Osimo.
— In memoria di Cristina Spazzali (Roma) da Maria Spazzal 50.000 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Susa dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carina Tadini dalle famiglie Coronica, Sidari, Zucchi, Perovini, Flego 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Tivoli in Malusà dalla famiglia Dolazza 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Gris Toselli da Arno, Fulvia, Gabriella, Camilla 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Tripodi dai colleghi della figlia Annunziata della scuola media «Addobbati-Brunner» Trieste 165.000 pro Scuola media «Addobbati-Brunner» (alunni bisognosi).
— In memoria di Ugo Ubaldini da Ketti Bonifacio 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Verzegnassi in Sarcinelli da Alfredo e Rina Verzegnassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elena e Tullio Petronio 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Ester Vidali ved. Sandrinelli da Angela Giurgevich 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Anna Zacchigna Sodomaco da Caterina Bernich Monticolo 15.000 pro famiglia Umaghese.
— In memoria di Pino Zoff dalla sorella Liliana 50.000 pro Airc.
— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Andrea Abbiati dai colleghi Barbone, Mari, Micovilli, Ongaro e Scaramagli 250.000 pro Suore missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta (Roma); da Elfi e Dario Zudenigo 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Ines Angelin dal condominio di via Locchi n. 2 320.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita.
— Pro Andrea dai dipendenti Gurian 430.000 pro Sottoscr. pro Andrea Canziani.
— In memoria di Elettra Bagatin Beatrisotti da Cristina Detoni 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dello zio Vincenzo Bandelli dalle famiglie Cecchetti, Ravalico, Resaver 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Sangermano e fam., Leotta e fam., Dragovina e fam., Guiducci e fam., Pacor e fam., Lacentra e fam., Berzan e fam., Pocecco e fam., Ceglar e fam., Ventin e fam. 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

Presentato il volume in cui Bruno Trentin rilegge un secolo di storia e propone le vie di una nuova politica sindacale

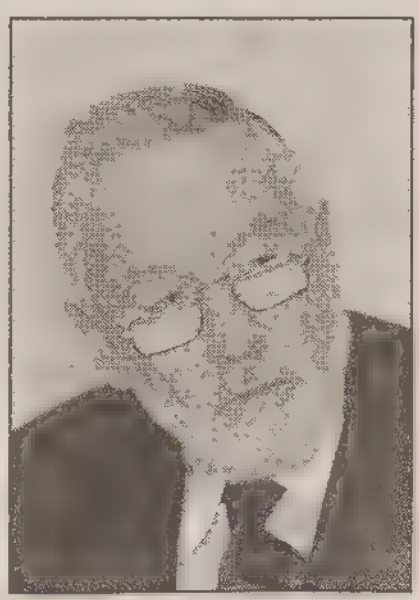
«La città del lavoro» tra passato e futuro

«Tante lotte per il salario, ma poco si è fatto sul piano dell'uguaglianza»

La manifestazione ha aperto la serie di incontri che l'Istituto Gramsci organizza sui problemi più scottanti della nostra epoca

L'autorealizzazione della persona sul posto di lavoro. Sembra uno slogan da anni '60, eppure potrebbe essere una via per rifondare la sinistra. È questo, in sintesi, il pensiero di Bruno Trentin, per lunghi anni ai vertici della Cgil, che ha presentato il suo ultimo libro «La città del lavoro» (Feltrinelli). Trentin (*nella foto Lasorte*) è stato invitato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia (presieduto da Giuseppe Petronio) che ha aperto così un ciclo di incontri – «Problemi d'oggi» dedicati ai più urgenti temi dell'epoca contemporanea.

Con Trentin è stato invitato uno dei più autorevoli docenti di diritto del lavoro, Umberto Romagnoli dell'università di Bologna, che ha sottolineato i punti fondamentali di questo testo complesso e articolato. «Non si può soltanto voltare pagina in fretta, senza sapere cosa lasciare e cosa conservare del passato – ha detto Romagnoli –: il libro è una lunga retrospettiva, un guardare al passato, un dargli importanza prima di rivolgersi al futuro».

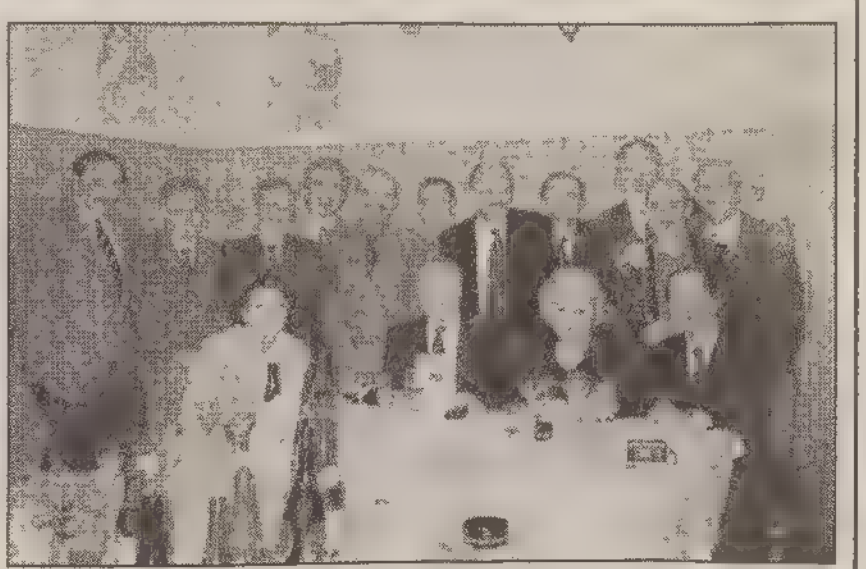
Trentin infatti analizza la questione del lavoro nell'arco dell'intero Novecento, cerca un filo conduttore che leghi la politica e il diritto del lavoro, l'uomo sottoposto a contratto subordinato e il professionista dell'era contemporanea. «Alla base di tutta l'evoluzione del mondo del lavoro – ha detto Trentin – c'è una contraddizione e fondamentale: è la dicotomia tra i diritti fondamentali dell'uomo come cittadino e quelli dell'uomo come lavoratore subordinato». All'uomo nel ruolo di lavoratore – spiega il sindacalista nel suo libro – vengono negati molti dei diritti a lui stesso riconosciuti come cittadino: quello del lavoro, insomma, è una sorta di «diritto negativo». «La sinistra e i sindacati – aggiunge Trentin – hanno combattuto per anni una battaglia per la redistribuzione delle risorse: l'obiettivo principale è stato aumentare i salari per indennizzare i lavoratori del tempo e dalla fatica spesi in fabbrica. Ma poco è stato fatto sul piano dell'uguaglianza. L'ideologia fordista di un'oligarchia cui spetta tutto il potere decisionale contro una massa che deve solo impiegare la forza fisica per lavorare è stata mantenuta e si è rinforzata».

Secondo Trentin questa dinamica non può più funzionare nelle società moderne della terza rivoluzione industriale: «L'ideologia che sorregge la struttura organizzativa con un'oligarchia decisionale al vertice e una massa di lavoratori senza libertà di iniziativa non può reggere in una società dove la concorrenza richiede qualità e flessibilità», ha aggiunto Trentin, che ha sottolineato come una nuova politica sindacale della sinistra debba partire proprio da questo punto.

«Una cosa sola – ha detto poi il sindacalista – accomuna l'operaio al giovane professionista che lavora con un contratto di collaborazione: entrambi chiedono più flessibilità, più possibilità di negoziazione, più potere decisionale». La politica sindacale dunque va indirizzata su questa via, su una flessibilità che vada ben al di là delle discussioni sulle 35 ore di lavoro.

Francesca Capodanno

Gruppo «storico» del teatro

Verdi: in orchestra insieme da 25 anni

Si sono riuniti in un ristorante del Carso alcuni professori d'orchestra del Verdi (prime parti e strumentisti del «gruppo storico») che hanno festeggiato i loro 25 anni di teatro (dal '72 al '97) ma soprattutto Raffaello de Banfield, in quegli stessi anni direttore artistico dell'ente. Consegnando un dono a de Banfield, a nome di tutti Fernanda Selvaggio – che ha da poco lasciato il suo ruolo di primo violino di spalla – ha rivolto parole di gratitudine e di stima a de Banfield, di cui ha ricordato la competenza, la cortesia nel rapporto con i musicisti e la generosità (basta citare la Sala Tripcovich, da lui voluta).

Nella foto, seduti (da sin.) Giovanna Bellesi, de Banfield, Fernanda Selvaggio e Gilberto Grassi; in piedi (da sin.) Piero Zanon, Costantino Balbo, Rodolfo Repini, Sergio Hrovatin, Paolo Longo, Gianfranco Ronchini, Igor Tercon, Luigi Carlino, Giuseppe Mis Cipolat, Giorgio Selvaggio e Luciano Glavina.

Il futuro dell'intermodalità visto dal Freight Leader Club

Il Freight Leader Club è un'associazione fondata nel '91 che raggruppa una cinquantina tra le maggiori imprese italiane interessate alla promozione di un moderno ed efficace sistema di trasporto. Alvise Di Canossa, presidente del club, è intervenuto in qualità di relatore a una riunione conviviale dell'International Propeller Club - Port of Trieste, che si è svolta di recente all'hotel Savoia Excelsior, per trattare il tema «Le nuove frontiere dell'intermodalità».

Nello sviluppare l'argomento, Di Canossa ha evidenziato in maniera particolareggiata la situazione di arretratezza nella quale il nostro Paese si trova ancora oggi rispetto ai partner europei e ha illustrato poi le misure da adottare – proposte ai competenti ministeri – con l'obiettivo di realizzare interventi mirati per mettersi appunto al passo con gli altri paesi. Seguita con attenzione dai presenti, la relazione si è conclusa con parole di incoraggiamento e sostegno nei confronti delle attività che il Freight Leader Club si prefigge di portare avanti.

Si progetta il riconoscimento del titolo di studio fuori dell'Italia

La scuola abbatte i confini: periti edili «internazionali»

La scuola italiana entra in Europa. A piccoli passi, per il momento senza grandi clamori, ma concretamente. E lo fa passando anche per Trieste, in questi giorni piccola capitale dell'integrazione del diploma di perito edile.

Si è svolto infatti nella sede dell'istituto tecnico Volta il quarto dei sei incontri nei quali è articolato il progetto Ecq (European construction qualification), finalizzato al riconoscimento del diploma di perito edile nell'ambito dei Paesi aderenti all'iniziativa, che per il momento sono sei – oltre all'Italia ci sono Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Norvegia e Germania – ma ai quali in tempi piuttosto rapidi dovrebbero aggiungersi anche tutti gli altri Paesi dell' Unione europea.

Riuniti all'istituto Volta i rappresentanti di tutti i paesi coinvolti nell'iniziativa. Oggi un meeting all'Area

In sostanza, è allo studio la definizione di un iter amministrativo che dovrebbe permettere a tutti coloro che hanno conseguito questo risultato scolastico di inserirsi senza altre formalità nel mondo del lavoro europeo.

«Si tratta di abbattere i confini sotto l'aspetto dell' istruzione - ha spiegato fra l'altro il direttore della commissione, il britannico David Ferris - per agevolare l'occupazione. I giovani europei oggi sono attanagliati dalla paura di non poter trovare, una volta ultimati gli studi, uno sbocco nel mondo del lavoro. Attraverso il progetto Ecq - ha aggiunto Ferris - che rientra nell'ambito del Progetto Leonardo, intendiamo favorire lo spostamento dei diplomati periti edili nelle regioni e nelle località dove c'è effettivo bisogno delle loro prestazioni».

Gli esempi più importanti in questo senso sono la Norvegia e l'Irlanda, due Paesi che hanno conosciuto recentemente un grosso sviluppo economico ma non dispongono della mano d'opera qualificata per realizzare i loro progetti.

All'incontro al Volta erano presenti, oltre ai rappresentanti di tutti i Paesi partecipanti, il coordinatore della commissione, il gallese Lance Soundess, i responsabili per l'Italia, il torinese Antonio De la Pierre e il triestino Edy Capropresi, e l'architetto – anch'egli triestino – Giorgio Berni. Il progetto Ecq sarà completato entro la fine del 1999.

Stamane intanto, con inizio alle 9,30, nella sala convegni dell'Area di ricerca, si svolgerà sull'argomento anche un meeting internazionale intitolato «La figura professionale del perito europeo in edilizia e costruzioni», organizzato in collaborazione con la Provincia, anch'essa coinvolta nel Progetto Leonardo. Saranno presenti esponenti del Provveditorato agli studi, del Collegio dei costruttori edili, dei Geometri e dei Periti industriali, gli istituti Volta, Fabiani e Ziga Zois e rappresentanti di scuole norvegesi, irlandesi, tedesche e francesi.

U. Sa.

Domani

Un pomeriggio al liceo Dante per ricordare Mascherini

Nell'ambito dell'anno sociale 1997/98 dedicato alla scultura, domani alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) il Gruppo d'arte contemporanea Dante Testa di ponte ricorderà lo scultre Marcello Mascherini nel quindicesimo anniversario della morte. Sergio Molesi illustrerà l'opera dell'artista con la proiezione di diapositive. (Nella foto, «Ragazza hippy» di Mascherini)

Un ciclo di aggiornamento promosso dalla Direzione regionale delle entrate

Impiegati pubblici a lezione di euro

Ma alcuni degli appuntamenti saranno aperti a tutti

Provincia

Temi comunitari, un seminario

La Provincia organizza un seminario di formazione professionale incentrato su tematiche comunitarie, riservato a dirigenti e funzionari amministrativi e aperto ai dipendenti dei Comuni minori del territorio, delle altre Province della regione e, su richiesta, ai dipendenti di altri enti pubblici. Il seminario, tenuto da docenti di diversi atenei italiani, da avvocati e professionisti esperti del settore, prevede anora un appuntamento: domani sarà illustrata in termini più pratici l'esperienza diretta di una Provincia, quella di Alessandria, con alle spalle una struttura già avviata in materia di affari comunitari. Per informazioni tel. 3798253.

Settanta intense giornate di studio e di approfondimento per capire quali effetti comporterà l'introduzione dell'euro, la nuova moneta unica europea, in ambito fiscale.

Dell'iniziativa si è reso artefice Libero Zinno, direttore regionale delle Entrate, che ha tratto spunto da una circolare ministeriale nella quale si pone l'accento sulle novità derivanti dall'arrivo dell'euro nel rapporto fra contribuenti e amministrazione finanziaria.

«Il concetto è semplice - spiega lo stesso Zinno -: quando la moneta unica sarà realtà quotidiana, pagheremo le tasse in euro. In euro saranno anche trattati i contenziosi e così via. Era perciò mecessario approfondire questi argomenti con buon anticipo per mettere tutti, e soprattutto i dipendenti dell'amministrazione che io dirigo nel Friuli-Venezia Giulia, in grado di prepararsi a questo appuntamento europeo».

In effetti molte cose cambieranno, anche alla luce dei numerosi provvedimenti di varia natura e contenuto che recentemente il Parlamento e il Governo hanno emanato sia in materia fiscale che previdenziale e amministrativa.

«Il nostro è un mondo in continua evoluzione - aggiunge il direttore regionale delle Entrate, che proprio negli ultimi mesi ha vissuto per qualche settimana in Spagna, per approfondire la conoscenza delle regole fiscali che caratterizzano quel Paese, nell'ambito di un fitto programma di scambi che sta interessando tutti gli Stati europei che partecipano al progetto unitario - e non possiamo restare al palo mentre gli altri si evolvono».

Ma non è sufficiente un aggiornamento dell'amministrazione finaziaria: anche i contribuenti sono chiamati a uno sforzo di ammodernamento e di conoscenza. Ecco perciò il programma locale di studio, che come detto sarà rivolto principalmente ai dipendenti della direzione regionale delle Entrate ma prevederà anche degli appuntamenti aperti a tutti i cittadini.

In una fitta serie di appuntamenti, si andrà dall' analisi del nuovo sistema pensionistico alla legge Bassanini, dagli accertamenti all'imposta di registro, dall' Irap al federalismo fiscale, dalle disposizioni antimafia alla chiusura degli esercizi finanziari. In altre parole, sarà svolto un percorso attraverso le novità normative e valutarie.

I corsi, che iniziano questa settimana, si concluderanno a fine aprile. Per informazioni su orari e modalità di partecipazione si può telefonare al 660367.

u. sa.

In programma domenica il ballo mascherato organizzato dalla Confesercenti

Ritorna la vecchia Cavalchina

Musica, giochi e premi: la tradizione si rinnova

TRIESTE COM'ERA

Un Carnevale ottocentesco con la «clapa dei fraioni»

Quella di Carnevale è sempre stata la stagione delle maschere, dei balli, delle sfilate, delle baldorie e degli scherzi più o meno graditi e leciti. Per quasi tutto il secolo scorso anche a Trieste i veglioni , i corsi mascherati e le cavalchine erano all'ordine del giorno. Una baldoria non solamente riservata alle classi privilegiate (o comunque senza troppi grattacapi di natura economica), ma osservata anche dal popolo minuto, che non tralasciava occasione di partecipare a qualche «fraia», come conferma questa notizia che risale a circa la metà del secolo scorso.

Nella contrada del Fontanone (poi via F. Venezian), vi era in quel tempo un'osteria condotta da certa Gioseffa Sala, locale noto come «ritrovo della clapa allegra dei fraioni», e dove, in occasione del Carnevale, veniva servito anche il famoso brodetto alla chioggiotta.

Altra notizia, che risale alla medesima allegra stagione del 1792, stabiliva che agli impresari che organizzavano i cosiddetti «Balli Pubblici a Soldo con annessa Caffetteria, Osteria, Vendita di Pomi e Aranci» veniva permesso di tenerli solamente alla domenica, il martedì e il giovedì di ogni settimana. Un'altra disposizione per questi balli popolari prevedeva che «il prezzo d'Entrata, non potrà oltrepassare una Petizza a testa».

Queste poche curiosità sul Carnevale triestino di altri tempi potranno sembrare piuttosto ingenue, ma erano sicuramente in sintonia con l'epoca.

Pietro Covre

L'obiettivo è quello di trasformare il ritrovo in un appuntamento fisso

Musica a volontà, cotillons, giochi e una cena con i fiocchi, con il corollario di ricchi premi per la maschera più buffa, quella più originale, per il gruppo (vulgo «la clapa») più numeroso, nonché la maschera che meglio si muove a passo di danza e la coppia mascherata più bella. Ecco, in sintesi, il biglietto da visita per la grande *rentrée* de «La cavalchina», ossia la più triestina delle feste carnascialesche che sarà sicuramente un appuntamento mondano appetitoso in questo Carnevale targato 1998.

A riproporre il ballo mascherato dei commercianti, celeberrimo nel dopoguerra ma poi finito nel dimenticatoio – salvo una riapparizione nei primi anni Novanta – è la Confesercenti con l'organizzazione dell'agenzia Multiservice. L'appuntamento, un *pout-pourri* di serpentine colorate, lustrini e magiche trasparenze degli abiti da gran sera delle signore, è per domenica (dalle 20 in poi) al ristorante-american bar «Principe di Metternich».

Spiegano alla Confesercenti: «La disponibilità del locale è di circa 300 posti. Ci auguriamo che ci sia una buona risposta da parte della città perché il ballo ritorni a essere uno degli appuntamenti fissi triestini. Per la partecipazione alla festa, dove non è obbligatorio il costume, basta telefonare al 765389 oppure al 224189».

Ma veniamo al programma che prevede una cena a base di pesce, il tutto rallegrato dalle musiche del complesso «Evergreen», con Elisabetta Olivo. Seguirà un repertorio di canzoni napoletane interpretate da Gino Guerriero, mentre il mago Giulien incanterà i presenti con i suoi giochi. Infine tanti premi per le maschere più belle o più pazze offerti da molte ditte e negozi della città.

da.cam.

Le attività culturali dell'Alliance Française: una mostra e un pomeriggio di poesia

I colori da fiaba di de Maistre

Proseguendo la sua attività culturale l'Alliance Française ha dato vita a due nuove iniziative: la prima, un incontro con Pierre Lexert, direttore dell'Istituto valdostano di cultura; la seconda invece è stata la mostra di incisioni «Domanies privés» di Xavier de Maistre, diplomato all'Accademia albertina di belle arti di Torino.

Pierre Lexert ha trattato il tema «L'inspiration: ses sources et son traitment», sottolineando innanzitutto come l'ispirazione non rivesta una grande rilevanza nell'elaborazione delle varie tematiche poetiche rispetto alla capacità di trattarle. Dalla considerazione della poesia classica il relatore è passato poi alla composizione in versi liberi, soffermandosi sulle tematiche dell'amore, del caso e dell'esistenza, in cui tenerezza e spirito s'intersecano e si uniscono. Attraverso il racconto di aneddoti e accadimenti della sua vita da cui ha tratto ispirazione per le sue opere poetiche, Lexert ha dimostrato una straordinaria capacità di manipolare il lessico, su cui incide più il cosmopolitismo parigino che la caratterizzazione provinciale valdostana.

La rassegna delle incisioni di Xavier de Maistre, aperta fino a giovedì al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, si stempera invece in un mondo fiabesco, fatto di simboli e memorie: antichi borghi, palazzi dalle mura secolari, dimore storiche. Il tutto contrappuntato da parchi, boschi, intrighi di arbusti, alberi, stormi di uccelline, farfalle e poiane solitarie. Uno scenario reso con tratto deciso e leggero al tempo stesso, e incredibilmente minuzioso; una tecnica preziosa che ha il sapore dell'arte orafa con la quale l'artista ci fa rivivere ricordi e tradizioni del passato. (*Nella foto, un'dcquaforte di de Maistre*)

Fulvia Costantinides

Viaggio d'istruzione

Scienze politiche Studenti a Roma

L'Associazione degli studenti di Scienze politiche (Assp) dell'università cittadina, fondata lo scorso novembre, ha organizzato un viaggio di studio a Roma per consentire a 46 studenti di visitare importanti istituzioni italiane attive nel campo delle relazioni internazionali.

Nei due giorni di permanenza a Roma gli allievi – accompagnati da Stefano Pilotto, assistente in Storia dei trattati e politica internazionale – hanno visitato l'Istituto diplomatico, il ministero degli Esteri, il Centro militare di studi strategici, la Confindustria, l'Ice e la Società italiana per l'organizzazione internazionale. In ogni istituzione gli studenti hanno seguito conferenze e seminari ad hoc preparati dai rispettivi responsabili.

Il prossimo viaggio di studio verrà organizzato dall'Assp agli inizi di aprile: si visiteranno la Slovenia e una parte della Croazia in un percorso che toccherà l'università e il Parlamento di Lubiana, l'ateneo di Fiume, l'Unione degi italiani di Fiume e Pola e il Centro studi storici di Rovigno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

1 Lavoro pers. servizio richieste

PENSIONATO offresi lavori saltuari pratico giardinaggio per ville e condomini tel. 040/829916. (A1686)

2 Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI persona libera impegni per aiuto signora anziana. Pregasi refererenze a casella n. 5/E Publied 34100 Trieste. (A1676)

3 Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico sportivo. Tel. 0481/489271. (CO115)

4 Impiego e lavoro offerte

ANCHE FINO a 10.000.000 mensili, SpA inserisce collaboratori per spiegazione tecnica e dimostrazione propri prodotti ad artigiani e industrie della zona Friuli. Ricca clientela acquisita e affiancamento iniziale. Telefonare 1670-14923.

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time gradita esperienza nel settore. Per appuntamento tel. 040/775527. (A1679)

AGENZIA generale Trieste di assicurazioni ricerca procuratore esperto nei rami elementari cui affidare responsabilità organizzazione di vendita e coordinamento propria clientela. Telefonare 040/631345. (A1656)

ASSUMESI giovane impiegata buona conoscenza inglese per rapporti fornitori-clienti. Tel. 040/639740. (A1789)

CAMERIERI, commis, hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi primo livello cercasi. Selezione 5-6 marzo. Telefonare 0346/56280 06/39731496 06/9997573.

CERCASI apprendista pasticciere zona Monfalcone telefonare orario negozio 0481/42119. (C00)

CERCASI esperto contabilità generale per inserimento stabile in centro servizi con retribuzione interessante. Astenersi se privi di lunga esperienza specifica in materia. Scrivere a Publied cassetta n. 15/E 34100 Trieste.

CERCASI pasticciere esperto e apprendista pasticciere. Presentarsi panificio piazzale Gioberti 10 dopo le 13. (A1728)

CERCASI personale esperto casa di riposo. Presentarsi domani dalle 9 alle 12 via Diaz 10, III piano. (A1756)

CERCASI personale esperto casa di riposto. Presentarsi domani dalle 9 alle 12 via Diaz 10 III piano. (A1756)

CERCASI urgentemente pulitrice per condomini. Tel. 040/392192. (A1658)

GRUPPO della distribuzione organizzata ricerca: capi reparto Food e no Food; specialisti reparti deperibili, ausiliari di vendita per assunzione nel punto vendita di prossima apertura in Trieste. Inviare domanda a Publied cassetta n. 2/E 34100 Trieste. (Gpd)

IMPORTANTE Società commerciale ricerca per Trieste e Monfalcone collaboratrici/ori età minima 35 anni per interessante attività di vendita con gestione e sviluppo portafoglio clienti. Possibilità di inserimento anche part-time con retribuzione base di L. 1.500.000 mensili. Inviare curriculum vitae a Casella Postale n. 3/E Publied 34100 Trieste. (A1660)

INDUSTRIA grafica sede Padova cerca macchinista litografo 5 colori speedmaster 70x100 disposto a trasferirsi. Tel. 049/725693.

NEGOZIO telefonia autoradio cerca tecnico esperto riparazioni anche part-time. Tel. 040/5709441. (A1675)

NUOVA società ricerca subagenti anche senza esperienza disposti formazione gratuita. Promozione Internet 0481/767330 0338/2556394. (C00)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne. Presentarsi via del Rivo 17, tel. 761656. (A1799)

SOCIETÀ di ingegneria cerca tecnico esperto impianti elettro meccanici per sviluppo edilizia ospedaliera. Inviare Curriculum Edilsa via del Teatro 4. (A1561)

SOCIETÀ multinazionale leader nei servizi manutenzione assistenza caldaie ricerca personale tecnico. Tel. 040/946914. (A1793)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali, Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 049/8072878.

STUDIO legale cerca impiegata madrelingua spagnola. Scrivere a cassetta 4/E Publied 34100 Trieste. (A1667)

TELEFONISTA per lavoro part-time offresi fisso mensile 400.000 Agenzia Monfalcone. Telefonare lunedì 12-21 allo 0481/413212. (C0110)

URGENTEMENTE cercasi internista pratica automunita. Telefonare solo se veramente interessata. Tel. 231121. (A1811)

5 Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale seleziona per Udine/Gorizia e provincia 2 agenti vendita, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non. Concrete prospettive di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (G.UD)

CERCHIAMO partners per una professione vera che consente anche a chi non è del settore di avviare un'attività indipendente e qualificata. Formazione a cura dell'azienda. Esclusiva territoriale. Fair tel. 0445/380210, fax 380211. (Gpd)

8 Istruzione

DIFFICOLTÀ scolastiche? Insegnante esperto assiste accuratamente alunni medie inferiori, superiori telefono 948554. (A1481)

9 Vendite d'occasione

VENDESI Basso Friuli piante pero adatte caminetto. Telefonare 0431/385111 ore ufficio. (GUD)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1477)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Battisti. Mansarda primo ingresso. Salone con caminetto, cucina, stanzone, biservizi, terrazza. 1.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Capodistria. Non residenti vuoto. Soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rozzol. Foresteria. Arredata recentissima. Adatta single. Garage 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Foresteria arredata. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, giardinetto. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Signorile villa vuota grande metratura con giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici. 150-180 mq. Ottimi palazzi. V.le Battisti, Coroneo, Severo. 040/371361. (A00)

AFFITTO appartamenti vuoti arredati moderni 650.000-750.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1705)

ARREDATI San Francesco soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 700.000 mensili; Castagneto due stanze, cucina, servizi separati 720.000 mensili IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A1706)

BARCOLA casetta ammobiliata affittasi tre stanze salone cucina anche residenti tel. 040/414612. (A1594)

GEOM. SBISÀ: locale rinnovato mq 150 servizi riscaldamento, Michele bassa. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Rossetti alta: salone, cucinino, camera, cameretta, piano alto. 040/942494. (A00)

UFFICIO zona pedonale paraggi Borsa cinque stanze, moderni comforts. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A1706)

VIA del Ghirlandaio, appartamento in stabile recente ed elegante, ultimo piano, completamente arredato, composto da soggiorno ampio con poggiolo, matrimoniale, bagno, atrio disobbligo. Ascensore e riscaldamento. L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenetà SpA tel. 0422/422527 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

AFFITTASI gelateria per asporto con laboratorio a Monfalcone 0347/4339359. (C106)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È morto, nella sua casa di Wilflingen, l'autore di «Tempeste d'acciaio». Aveva quasi 103 anni*

Jünger, il modernissimo reazionario

La sua utopia nichilista esaltava il ritorno a «valori semidimenticati»

Tre immagini dello scrittore Ernst Jünger, qui accanto con la divisa della Wermacht. La sua adesione, reale o presunta, al Reich è stata oggetto di bollenti polemiche.

L'uomo che corresse Marx e criticò (da destra) Hitler

Nato nel 1895, Ernst Jünger avrebbe compiuto 103 anni il 29 marzo. Il suo «slalom» tra i grandi avvenimenti del XX secolo comincia quando lo scrittore è ancora adolescente e scappa nella Legione straniera.

Il borghese Jünger, figlio di farmacisti, forse abbagliato dai miti dell'avventura e della guerra, si arruola come volontario in un reggimento di fucilieri di Hannover allo scoppio del primo conflitto mondiale. Ferito quattordici volte, riceve molte decorazioni fino alla più alta, l'Ordre puor le mérite, istituito da Federico il Grande.

Da questa esperienza nasce «Tempeste d'acciaio» (1920), pubblicato in Italia da Guanda, e ancora oggi considerato un esempio inarrivabile di quella letteratura di guerra, che, pure, annovera testimonianze di altissima qualità: da Remarque a Hemingway a Graves.

Lettore tendenzioso di Nietzsche, che contribuì ad accreditare come anticipatore del nazismo, Jünger si arruola nella Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale. Ma la sensibilità dell' intellettuale, aristocratico e snob, fa premio sulla passione ideologica. Durante l'occupazione di Parigi, salva più di un intellettuale dalla Gestapo, tra i quali, secondo alcune testimonianze, lo stesso Walter Benjamin. E in precedenza, negli anni '30, era riuscito perfino a criticare «da destra» Hitler e il nazismo, accusati di aver tradito gli ideali aristocratici per inseguire la seduzione delle masse.

Alla figura chiave della massa è «L'operaio», cui Jünger dedica sin dal titolo, nel '32, l'opera concettualmente più ambiziosa. Intervenendo nel dibattito sul lavoratore nella nuova società di massa, prova a correggere Marx e tanta sociologia contemporanea. L'operaio, scrive, è il segno dell'irruzione dell'elementare nello spazio storico, realizza la mobilitazione totale del mondo e «la maniera del suo operare definisce ciò che chiamiamo tecnica».

L' intesa con Heidegger sfocia nel saggio a quattro mani «Oltre la linea» del 1950, radicale condanna del mondo della tecnica. E come Heidegger non ha mai rinnegato fino alla morte la sua pur breve adesione al nazismo, Jünger, ancora lo scorso anno, ha rivendicato l' autenticità di una lettera in cui il presidente del Tribunale supremo del Reich, Roland Freisler, dichiara di aver sospeso per ordine dello stesso Hitler le indagini su di lui, accusato di «disfattismo» dal regime. Presentandola però, non come prova del suo legame col Führer, ma come documento che comprava il suo status di perseguitato.

È difficile parlare con equanimità e distacco di Ernst Jünger. Forse è addirittura impossibile. Perché la vita e l'opera di questo scrittore tedesco si avvinghiano a tutta una serie di problemi – soprattutto politici – che è arduo dipanare e risolvere.

A lungo non è stato amato. Per Gottfried Benn la sua letteratura era paccottiglia: «Quello che lui può aver concepito come attacco sa più di pallone gonfiato che di fronte di lotta». Thomas Mann lo collocava addirittura tra «i boia e i macellai», mentre Theodor Adorno espresse così il suo disprezzo: «Essere repellente, sogna i miei incubi». Al contrario la lista degli ammiratori è esigua. In ambito tedesco si limita, infatti, a un paio di nomi: Alfred Andersch ed Heinrich Böll.

Paradossalmente, però, della sua recente riscoperta al di fuori dei confini della Germania si sono fatti paladini esponenti ben in vista della sinistra. Valga per tutti il giudizio di Enrico Filippini, che negò l'esistenza di un «caso Jünger», preferendo attribuire l'ostracismo all'idiozia «dei marxisti».

Ma è davvero tanto semplice, davvero l'ostracismo nei confronti di Jünger è il frutto di uno stupido abbaglio collettivo? Pare sinceramente poco probabile. Perché questo scrittore nato nel 1895, ufficiale combattente ferito quattordici volte, elitario spregiatore della Repubblica di Weimar e avversario aristocratico del nazismo non è certo il patriarca innocente ritratto da Filippini e da altri. Nella migliore delle ipotesi è un uomo dell'Ottocento che non si è mai accorto di vivere in un secolo diverso, alle prese con altri problemi e con realtà più laceranti e drammatiche.

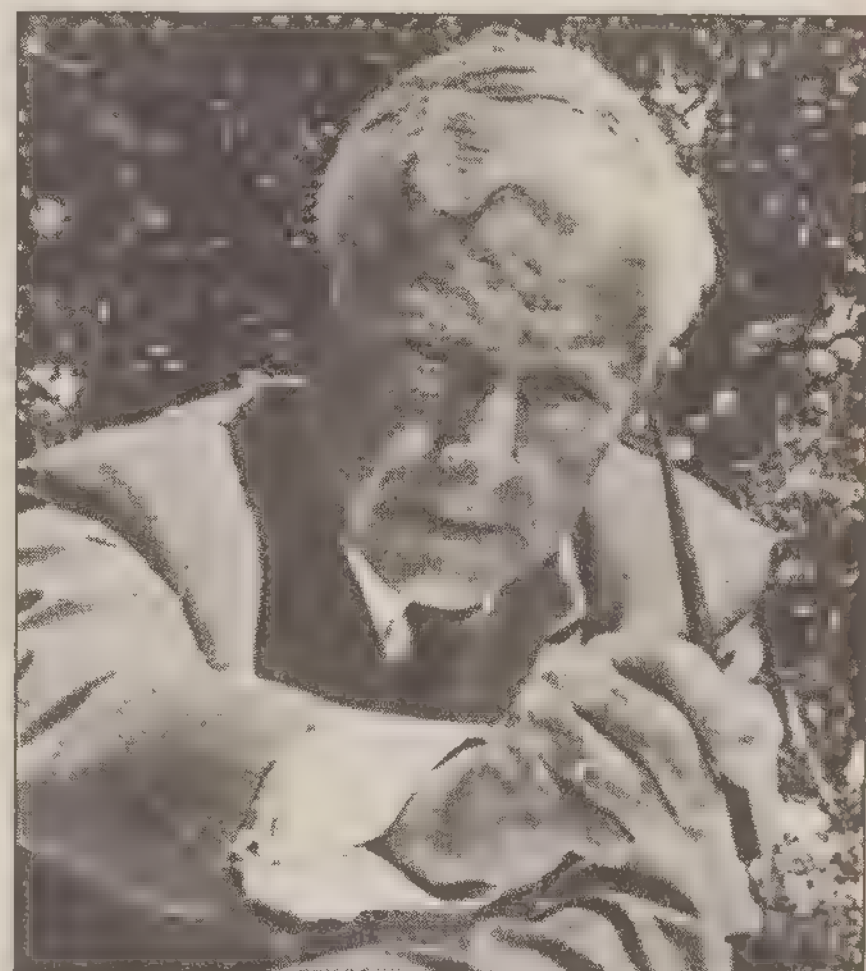
BERLINO Lo scrittore tedesco Ernst Jünger è morto ieri nella sua abitazione di Wilflingen, vicino al lago di Costanza. Aveva 102 anni.

Figura controversa, Jüenger era un cantore del militarismo prussiano e le sue prime opere, in cui esprime una sorta di misticismo di estrema destra intriso di antisemitismo, sono state considerate come un'anticipazione del nazismo. «Odio la democrazia come la peste», è una delle sue frasi più citate.

Ha osservato giustamente in proposito Claudio Magris: «Reticente e ambiguo, Jünger si considera un sismografo del nulla, ma il suo nichilismo – scordando la lezione di Nietzsche secondo il quale la distruzione dei valori andava condotta sino in fondo – si annacqua in una vaga concezione consolatoria che finisce per auspicare l'incerta restaurazione di vecchi valori. Non ha saputo vedere che la poesia e l'avventura esistono nella piccola quotidianità che ci circonda e ha ricoperto questa quotidianità con il seducente e precario smalto del mito».

Jünger cominciò molto presto a esaltare la guerra e l'idea della lotta come unico lavoro adatto all'uomo. Sono posizioni espresse in maniera non equivoca già nelle prime opere degli anni Venti: «Tempeste d'acciaio», il libro del folgorante esordio, «Il combattimento come esperienza interiore», «Il boschetto 125», «Fuoco e sangue». Il punto di approdo della sua riflessione non è la violenza fine a sé stessa, bensì l'analisi in dettaglio di lotte «che educano a una virile comunità e rimettono al giusto posto valori che erano semidimenticati».

Sotto questo profilo, Jünger è stato il gran campione del modernismo reazionario tedesco, compagno di strada di Hans Freyer, Carl Schmitt, Werner Sombart, Oswald Spengler e Martin Heidegger. Intellettuali, scrisse in proposito Thomas Mann. Secondo loro, la Germania poteva essere tecnologicamente avanzata e fedele alla propria anima, il paese del «romanticismo d'acciaio» come in seguito affermò Joseph Goebbels.

Nelle opere degli anni Trenta – e, soprattutto, in «La mobilitazione totale» e «L'operaio» – si fa strada un'idea del mondo basata sulla caduta di ogni barriera tra vita civile e vita militare. Il tono non muta neppure nelle opere seguenti, da «Sulle scogliere di marmo» a «Eumeswill», passando per la tappa costituita da «Eliopolis». Jünger continua, infatti, a ripudiare l'idea stessa di progresso nella storia e a rigettare qualsiasi forma di democrazia. Altrettanto degni di disprezzo sono i borghesi, il terzo stato, pusillanimi che resistono per paura alla guerra purificatrice, al nuovo ordine che deve affermarsi.

È facile comprendere che molte di queste teorie sono tipiche del nazismo. Eppure Jünger non è stato (e nemmeno va considerato) nazista. Il nazismo gli era in sostanza estraneo proprio a causa della sua natura di movimento di massa che attirava i borghesi tedeschi. Jünger si sentiva superiore a tutto ciò che vagheggiava una comunità organica di aristocratici senza alcun contatto con le masse, con i milioni di «negri» entusiasti dell'orologio che tenevano al polso.

L'utopia di Jünger è stata progettata all'insegna di un conservatorismo estetizzante di chiara matrice decadente. Se lo si considera alla luce dell'Ottocento appare come uno dei tanti, mentre nella prospettiva del ventesimo secolo costituisce un'eccezione. Se degna di nota oppure secondaria è troppo presto per dirlo.

Roberto Bertinetti

«I prossimi titani»: conversazioni per i cent'anni

Il vero scrittore? È come luce

«Il vero scrittore, come la vera ricchezza, si riconosce non dai tesori di cui è in possesso, ma dalla sua capacità di rendere preziose le cose che tocca. Egli è pertanto simile a una luce che, invisibile in sé, riscalda e rende visibile il mondo».

Ernst Jünger non è stato certo uno di quegli intellettuali capaci di cambiare opinione a ogni colpo di vento. E il 29 marzo 1995, al momento di compiere cent'anni, ribadiva punto su punto tutto quello in cui aveva creduto in una lunga conversazione con Antonio Gnoli e Franco Volpi, che Adelphi ha pubblicato l'anno scorso sotto il titolo «I prossimi titani».

Del mondo moderno, diceva: «Definirei la nostra una società di individui massificati che necessita per questo di élite molto ristrette, destinate a svolgere una funzione importantissima. Su questo punto mi attengo alla sentenza eraclitea che dice: "Uno solo, per me, è diecimila". Questo numero andrebbe oggi elevato a potenza».

E del nazismo: «La mia immagine di eroe della prima guerra mondiale - di un "vecchio combattente", come si diceva - avrebbe fatto comodo alla propaganda nazionalsocialista. "Il Dottore" - così veniva chiamato Goebbels - mi fece invitare più volte alle sue riunioni, e agli inizi era prodigo di apprezzamenti benevoli. Ma il suo buon genio mi indusse alla prudenza».

Una famiglia di Scarabeus porta adesso il suo nome

«Cacce sottili» così Ernst Jünger chiamava la sua ininterrotta passione di catturare, classificare e collezionare gli insetti. Una passione davvero «predominante», quella dello scrittore di «Tempeste d'acciaio», se si pensa che per tutta la vita Jünger ha praticato in modo maniacale, come ogni buon collezionista, questa singolare pratica guadagnandosi anche il trofeo più ambito per qualsiasi entomologo: quello di dare il proprio nome a una famiglia di insetti (Scarabeus jüngeriana).

Questa passione dello scrittore tedesco per l'entomologia, che aveva d'altronde studiato all'Università di Napoli negli anni Quaranta, aveva fatto sì che nella sua casa di Wilfingen, nella Foresta Nera, avesse conservato e catalogato ben quarantamila specie di insetti insieme ad un collezione di oltre un centinaio di clessidre, un altro grande amore dell'autore di «Su le scogliere di marmo».

SOCIETÀ *Bruno Trentin ha scritto un libro sui nuovi modelli produttivi. E ne parla*

Vuoi trovare lavoro? Allora, prima pensa

Spiega: «La separazione tra chi dirige e chi esegue è sempre minore»

Bruno Trentin, fotografato a Torino nel 1988. A sinistra, il lavoro in fabbrica tende sempre più a informatizzarsi.

Un intellettuale riformista, con studi ad Harvard. Bruno Trentin, un'eleganza controllata, la pipa perenne, ha attraversato quarant'anni di storia nel sindacato italiano. Gli anni della ricostruzione, del miracolo economico, del trionfo e declino del sindacalismo. La vicenda della sua mancata successione a Luciano Lama, nel 1986, è ancora tutta da scrivere. Gli preferirono l'operaio Pizzinato. Dopo due anni e mezzo divenne segretario della Cgil. E sembrò accettare la scelta con rassegnazione. Poi, nel 1992, sigla un accordo sul costo del lavoro (governo Amato) divenuto fondamentale nelle relazioni industriali e sindacali del Paese. Nel 1994 lascia il posto a Sergio Cofferati.

Trentin ha partecipato a un incontro a Trieste, dove ha presentato il suo ultimo libro (**«La città del lavoro», Feltrinelli, pagg. 268, lire 32 mila**). Analizzando la fine del modello fordista e taylorista in fabbrica. Di fronte ad un accelerato processo di mondializzazione dei mercati: «La leggendaria e sprezzante divisa di Henry Ford («ognuno potrà comperare l'auto di sua scelta, purché sia il modello T di colore nero») diventa «una reliquia da mettere in soffitta».

La città del lavoro. Sembra quasi un'utopia.

«La "città del lavoro" nel mio libro è l'impresa: un luogo dove la gente collabora per produrre beni e servizi. E come avveniva nella "polis" greca, dovrebbe anche essere un luogo in cui maturano i diritti di cittadinanza. La "città del lavoro" resta, invece, l'unica città senza cittadini, con una struttura oligarchica che si tramanda dalle origini. In questo luogo non sono ancora maturati diritti e opportunità riconosciuti agli uomini e alle donne quando vivono fuori da questo recinto, nella "città politica"».

Ma la fabbrica, oggi, è ovunque.

«Il titolo del libro è anche polemico. Una scelta che tende a mettere in luce come le società moderne vivano ancora sulla separazione fra il modo in cui i diritti dei cittadini vengono regolati quando partecipano alla cosa pubblica e il modo in cui questi diritti vengono sostanzialmente negati quando partecipano alle decisioni che approdano alla produzione i beni. Credo che le nuove tecnologie, le nuove regole della competizione, che si basano sul lavoro creativo, tenderanno sempre di più a mettere in discussione questa separatezza».

«Globalizzazione» è una parola magica che acquista molti significati: tecnologie, ristrutturazioni, il mondo del lavoro che subisce una profonda e radicale trasformazione. Ciclicamente si parla di fine del lavoro. È così? È una fase di transizione oppure una involuzione?

«Parlare di "fine del lavoro" è una moda. In realtà siamo in una fase di transizione verso modelli di produzione e organizzazione del lavoro ancora non codificati. Assistiamo a una crisi dei vecchi modelli di produzione. Il suo riflesso è la globalizzazione. Al cuore di questo passaggio c'è il ruolo diverso che spetterà al lavoro».

Ma qual è oggi la definizione di lavoro? Le imprese trasferiscono la produzione all'estero. Il centro nevralgico di una azienda sta in Europa, il lavoro nel Sud-Est asiatico. Siamo all'impresa multidimensionale?

«Sarà sempre più difficile sapere dove sta il centro nervoso di una impresa. La mondializzazione significa creazione di molti terminali intelligenti. Un laboratorio di ricerca di una multinazionale che ha la direzione finanziaria a New York o Los Angeles può rivelarsi, anche se sta a Singapore o Taiwan, un centro nevralgico perché è un luogo di creazione, produce nuovi modelli. Tutto diventa mobile: le imprese, le tecnologie, i capitali».

È la crisi del fordismo...

«Si afferma il lavoro che sa e pensa. Questa è la crisi del fordismo e del taylorismo. Alla grande massa dei lavoratori prima si chiedeva di non pensare e di eseguire. Una rigida separazione. Una barriera fra direzione ed esecuzione, fra chi accettava di sapere e chi doveva solo applicare. Oggi; invece, si chiede sempre più, anche agli strati meno qualificati di manodopera, di essere coinvolti nel processo produttivo».

Ma la disoccupazione resta la grande emergenza. Una massa crescente di gente viene spinta fuori dal processo produttivo.

«Certo, ma devono cambiare anche le istituzioni. Un lavoro creativo deve essere preparato, formato. Oggi c'è una distanza abissale fra la scuola e l'organizzazione d'impresa. Siamo in ritardo rispetto al resto d'Europa».

Il lavoro deve essere flessibile, si dice. Pronto alla mobilità.

«La distanza di cui parlo non sta nella scarsa flessibilità del mercato del lavoro. In Italia abbiamo tassi di mobilità superiori al 40 per cento nelle piccole e medie imprese, addirittura superiori a quelli degli Stati Uniti».

Dove sta allora questa arretratezza?

«Nella formazione. La scopriamo subito quando vediamo che l'Italia da decenni importa i brevetti industriali. Siamo agli ultimi posti, anche rispetto a Paesi come Taiwan, nelle spese per la ricerca. Oggi le competenze nel lavoro invecchiano con una rapidità estrema. Di pari passo all'invecchiamento della tecnologia, invecchiano anche le professioni. Bisogna aiutare le imprese a colmare questo ritardo. Anche se per un'azienda è difficile investire in formazione a vantaggio di persone che resteranno sul lavoro pochi mesi».

Perché c'è uno scontro così rovente sulle 35 ore? C'è un antagonismo che rinasce?

Oggi siamo di fronte a lavori molto diversificati. Immaginare di affrontare un problema, certo reale, come il governo dei tempi di lavoro, vuol dire tornare a una società che non c'è più. Come chiedere di migliorare i redditi da lavoro con una rivendicazione di 200 mila lire uguale per tutti, come se tutti facessimo lo stesso mestiere».

Ma lei è favorevole?

«Io sono favorevole a una riduzione effettiva dell'orario di lavoro che abbia come fine quello di formare la gente. Ma questa riduzione non si otterrà mai con un provvedimento generalizzato. Se proprio sarà necessario fare questa legge, dovrà avvicinarsi il più possibile alle esigenze delle persone e delle imprese».

Le imprese lamentano un eccessiva pressione fiscale. Un costo del lavoro che frena lo sviluppo.

«C'è molta ideologia vecchia nella riduzione per legge a 35 ore. Ma anche in una posizione che rifiuta qualsiasi discorso serio sull'utilizzo del tempo, lamentando una flessibilità che invece c'è. E invocando una riduzione del costo del lavoro che assorbe, al massimo, il 25 per cento dei costi totali. Nelle imprese ad alta tecnologia siamo al 10 per cento».

L'Europa a tutti i costi?

«Certo. Meglio che restare fuori. Per l'Italia un'esclusione vorrebbe dire pagare un prezzo, anche in termini sociali, gigantesco. E secondo me l'aver ottenuto un basso tasso d'inflazione, aver ricondotto i tassi a questo livello, beh, è un bel vantaggio per l'economia italiana. Se non ci fosse stato Maastricht bisognava inventarlo».

Piercarlo Fiumanò

MUSICA Oggi a Londra un'altra vendita dedicata agli oggetti appartenuti a star del passato e del presente

Vanno all'asta le «icone» del pop

Dalle chitarre di Hendrix e Freddie Mercury agli abiti delle Spice Girls

Più giornalisti che dischi quest'anno a Sanremo

ROMA Al Festival di Sanremo sembrano credere ormai più i giornalisti che i discografici. Appena tre dei 14 big in gara (Niccolò Fabi, Silvia Salemi, Alex Baroni) pubblicheranno infatti album inediti in concomitanza con Sanremo '98. Gli altri si accontenteranno di riedizioni di «Greatest hits» o di dischi già usciti, arricchite dalla canzone del Festival. In compenso, per raccontare le loro gesta e quelle degli ospiti stranieri che affolleranno il palco dell'Ariston dal 24 al 28 febbraio, quest' anno arriveranno a Sanremo circa 400 giornalisti tra quotidiani, periodici, agenzie, tv e radio pubbliche e private italiane e straniere, con un aumento di circa il 15 per cento rispetto allo scorso anno, quando gli accreditati furono 360.

E' un mercato in continua crescita, che muove cifre da capogiro: Sotheby's nei mesi scorsi ha incassato in una sola tornata un miliardo e 300 milioni

L'equivalente in sterline di ottanta milioni già sborsati per il manoscritto di John Lennon con le parole di «Instant Karma», risalente al 1970. Duecento milioni per un film di Jimi Hendrix. E ancora: una giacca di pelle sempre di Jimi Hendrix che parte da una base d'asta di dieci milioni; una collezione di bacchette di alcuni dei più famosi batteristi (Ringo Starr, Ginger Baker...) stimata fra i quindici e i venti milioni; il manoscritto di «Lizard King», di Jim Morrison, che non verrà battuto a meno di quaranta milioni; la chitarra acustica e il flauto di Bob Marley per portarsi a casa i quali bisogna sborsare almeno trenta milioni; cinque paginette scritte a mano da John Lennon che riportano le prime stesure di «Imagine» e che valgono una sessantina di milioni; alcuni abiti da palcoscenico di Janis Joplin, che possono variare fra i quattro e i dodici milioni.

Signori, benvenuti nel mondo del «Pop Memorabilia». Un mercato che negli ultimi anni ha conosciuto una crescita esponenziale, e che riguarda soprattutto i grandi protagonisti della musica pop e rock degli anni Sessanta e Settanta, meglio se defunti.

Quella che trent'anni fa era l'onda del cambiamento, la nuova musica e le nuove idee che stavano cambiando, se non il mondo, almeno il costume e la cultura della seconda metà del nostro secolo, oggi ha lasciato come estrema conseguenza anche questo culto un po' feticistico per gli oggetti che erano appartenuti alle star e che diventano quasi delle icone del pop.

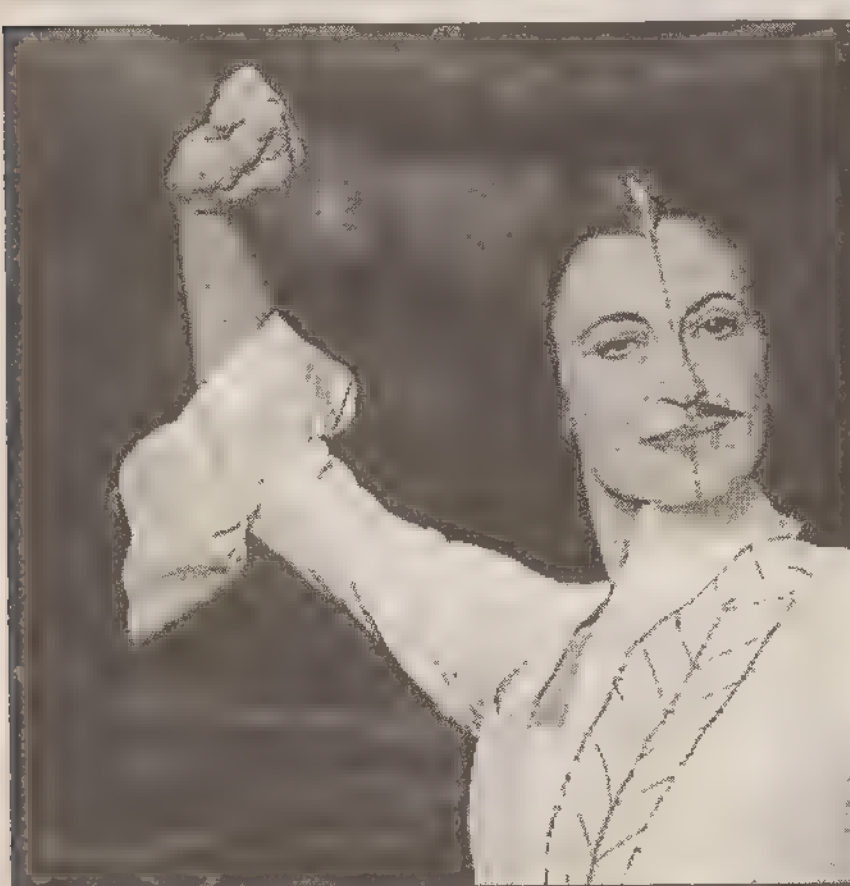
I due colossi mondiali delle aste, Christie's e Sotheby's, si sono buttati a pesce su questo settore di mercato molto remunerativo. Si pensi che, qualche mese fa, l'ultima grande asta tenuta a Londra da Sotheby's ha incassato la bellezza di 440 mila sterline (qualcosa come un miliardo e trecento milioni di lire).

E oggi a Londra scende in campo con una grande vendita di «Pop Memorabilia» la casa d'aste Bonhams. A disposizione degli appassionati molti pezzi pregiati: il televisore su cui John Lennon aveva scritto la celebre frase «Scatola di Pandora. Non aprire» (partirà da duemila sterline), un manoscritto di una canzone e un abito di scena di Jimi Hendrix (rispettivamente: quindicimila e ottocento sterline).

Ma verranno battuti anche oggetti di artisti più recenti, come la chitarra semiacustica di Freddie Mercury (*nella foto*) che parte da tremila sterline, o addirittura di stretta attualità, come la chitarra di Noel Gallagher firmata da tutti i membri degli Oasis (almeno tremila sterline) e alcuni abitucci delle Spice Girls (bastano cinquecento sterline).

Anche in Italia ci sono molti appassionati di Memorabilia che partecipano, direttamente o indirettamente, a queste aste. Da Red Ronnie - che alcuni anni fa spese svariate decine di milioni per un chitarra di Hendrix - in giù, sono sempre più numerosi i fans che decidono di investire dei soldi per togliersi la soddisfazione di portarsi a casa un oggetto posseduto da un loro idolo.

Con la crescita che sta conoscendo questo mercato, alla fine potrebbe rivelarsi anche un buon investimento.

Carlo Muscatello

DANZA In prima mondiale il 10 settembre al teatro Verdi lo spettacolo ispirato alla principessa

Carla Fracci ballerà Sissi a Trieste

TRIESTE Il 5 ottobre scorso, davanti al restaurato monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria, ricollocato in piazza Libertà, Carla Fracci *(nella foto)* aveva fatto una confidenza e una mezza promessa: «Sarà per me una grande emozione portare sul palcoscenico quello straordinario personaggio che è stata Sissi». L'étoile, allora invitata come madrina all'inaugurazione dal Comune di Trieste, stava già lavorando al balletto, che si intitolerà «Elisabetta» e sarà diretto dal marito, il coreografo Beppe Menegatti.

Ora, la confidenza della Fracci sembra destinata a diventare realtà proprio a Trieste e anche con anticipo sulla data ipotizzata di dicembre. Sarà, infatti, probabilmente il «Verdi» a ospitare la prima mondiale del balletto «Elisabetta», dedicato alla storia dell'imperatrice triste, uccisa il 10 settembre 1898, a Ginevra, dall'anarchico italiano Luigi Luccheni. Una sorta di suggestivo ed evocativo viaggio a ritroso nella memoria, che prenderà le mosse dall'immagine di Sissi che guarda il lago, giustificando così la scelta di una protagonista non più giovanissima.

Da tempo sono in corso contatti tra la Sovrintendenza del teatro e Carla Fracci, per accaparrarsi l'evento e collegarlo ad altre manifestazioni di richiamo, incentrate sul centesimo anniversario della morte di Sissi. Nell'organizzazione entra anche il Comune, che pare intenzionato a legare il debutto del balletto a occasioni turistiche di vario livello, sfruttando a pieno l'eco nazionale suscitata da tutta l'operazione di ripristino in città della statua di Sissi.

Per il momento l'incertezza sembra riguardare solo la data della «prima», che potrebbe trovare spazio all'inizio della prossima stagione lirica, o - come pare piaccia alla Fracci - essere fissata nel giorno del centesimo anniversario della morte dell'imperatrice, il 10 settembre prossimo.

«Il balletto - aveva anticipato Beppe Menegatti, nel giorno del "battesimo" del monumento - sarà un omaggio a un donna di grandi caratteristiche morali, culturali, umane e mitteleuropee, che profuse un enorme impegno per la causa ebraica, invisa alla cattolicissima monarchia imperiale. Niente a che fare con lady Diana, che è entrata nel mito solo per un incidente di percorso. Elisabetta aveva un grande senso di libertà intellettuale e diede un impulso decisivo al movimento femminista».

ar. bor.

IN BREVE

Susanna Tamaro: «Scrivo grazie allo Spirito Santo»

ROMA Non ha mai considerato lo scrivere «un mestiere» Susanna Tamaro, bensì «una straordinaria avventura umana e spirituale» di cui «non ha alcun merito», se non quello «di aver confidato pienamente nel carisma che, ad ognuno di noi, affida lo Spirito Santo». E' quanto afferma la scrittrice triestina *(nella foto)* sul numero di febbraio del mensile «Tertium Millennium». La Tamaro racconta che sentì riaffiorare dentro di sé la presenza dello Spirito Santo intorno ai 23 anni, quando scoprì in sé «la capacità di scrivere e comunicare». E ricorda bene sia «lo smarrimento e il timore seguiti alla scoperta di questa capacità» sia «la grande irragionevole certezza che la strada da percorrere fosse proprio quella». Per lei il talento artistico «è una sorta di lama a doppio taglio». Se è vissuto come «un dono che racchiude in sé il mistero della gratuità e può portare chi lo possiede a un cammino di grande ricchezza interiore». Se invece viene vissuto come un merito personale «la strada di chi lo percorre si avvolgerà su se stessa in una spirale soffocante».

«La Favorita» di Donizetti in lingua originale torna a Roma con Gloria Scalchi protagonista

ROMA Torna venerdì al Teatro dell'Opera di Roma «La Favorita» di Gaetano Donizetti, in lingua originale (francese), così come il suo autore l'aveva concepita. La direzione musicale è affidata al maestro francese Frederic Chaslin, mentre la regia, le scene, i costumi e le luci sono di Beni Montresor. Una parte di rilievo spetta alla coreografia curata da Amedeo Amodio.

Chaslin spiega che «La Favorita», anche se batte bandiera francese, rimane essenzialmente musica italiana, concepita con tutti i criteri del «belcantismo».

I cantanti saranno Gloria Scalchi, Giorgio Surian, Stephen Mark Brown, Roberto Frontali, Carlo Bosi, Raffaella Angeletti. Gloria Scalchi *(nella foto)*, che sarà la protagonista, rilevato come Donizetti abbia spesso accompagnato la sua carriera, con «Roberto Devereux» (nel ruolo di Sara), e con «Maria Stuarda» (nel ruolo di Elisabetta). Con «La Favorita», però, in edizione integrale e originale, «la sfida più difficile».

Maurizio Costanzo: in settembre a Benevento un festival dedicato alle «identità lontane»

ROMA Per il quarto anno Maurizio Costanzo curerà come direttore artistico il festival di «Benevento città spettacolo» che sarà dedicato alle «Identità lontane». Costanzo, con l'occasione, ha anunciato ieri le date della manifestazione, 5-12 settembre, e ha spiegato che il tema «Identità lontane» vuol «fare riferimento a distanze culturali, sociali, religiose e anagrafiche che caratterizzano lè relazioni umane». Il festival «Benevento città spettacolo» si è sempre svolto a tema, invitando autori, attori e registi a lavorarvi sopra, sin da quando a dirigerlo era Ugo Gregoretti.

CINEMA «Jackie Brown» presentato al Festival di Berlino

E' un Tarantino «diverso»

Nella colonna sonora c'è anche Smaila

BERLINO Ci sono i killer, le borse piene di soldi, gli schizzi di sangue, i delinquenti catatonici: ma «Jackie Brown», il film di Quentin Tarantino ieri in concorso a Berlino, è davvero diverso da «Pulp Fiction», il film che quattro anni fa lo ha rivelato al mondo intero. Più che l'intricata trama poliziesca, infatti, in **«Jackie Brown»** conta il ritratto straordinario di una donna di mezza età (Pam Grier, ex star dei film neri di serie B degli anni '70, un'altra «riscoperta» di Tarantino) e la malinconica storia d'amore tra la protagonista e un ultracinquantenne mediatore per il versamento di cauzioni, Max (Robert Forster, un'altra icona "desaparecida" degli anni '70, candidato all'Oscar).

Non a caso il film, meno virtuosistico nel trattamento della sceneggiatura di «Pulp Fiction», anche se sempre curato nei dialoghi, è zeppo di primi piani sulla Grier, ricca di sfumature e perfettamente in grado di reggere il confronto con star del calibro di Samuel Jackson *(nella foto)*, Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton.

La storia del film ruota intorno a mezzo milione di dollari di cui Jackie (Grier) riesce a entrare in possesso, beffando sia il suo boss, Ordell (Jackson, un piccolo trafficante di armi), che l'Fbi, con l'aiuto di Max.

Basato su «Rum Punch», un best seller di Elmore Leonard (lo stesso autore di «Get Shorty» di cui Tarantino è un fan), «Jackie Brown» è il primo film per il quale il ragazzo prodigio del cinema americano trae spunto da un testo non suo, modificando solo il nome della protagonista e il luogo in cui si svolge la vicenda (la California del Sud invece della Florida).

Confermandosi dialoghista brillante più che regista innovativo, Tarantino dà vita a due personaggi memorabili, entrambi delusi e insoddisfatti della propria vita e vicini ad un qualche capolinea esistenziale. Meno scoppiettante di «Pulp fiction», «Jackie Brown» è un film dal respiro lento e dall'andatura adeguata all'età, ai dubbi e all'attitudine crepuscolare dei suoi protagonisti.

Anche il piccolo delinquente De Niro, costretto da Ordell-Jackson a seguire un video sulla pubblicità delle armi o dalla sua donna, Melanie-Fonda, a vedere improbabili film di serie B con Helmut Berger o Peter Fonda protagonisti, è trattato come un ferrovecchio. Il suo unico scarto di insofferenza arriva in sottofinale, questo sì in puro stile Tarantino, ed è l'omicidio a sangue freddo di Melanie. Il tutto confezionato con una accurata scelta di musica anni '70 in cui c'è posto anche per l'italiano Umberto Smaila.

Oggi arriva in concorso **«La mirada del otro»** di Vicente Aranda, annunciato come il più scandaloso del festival e che ha per protagonista l'italiana Laura Morante.

MUSICA Convincono alla «SdC» con Haydn, Martin, Schubert

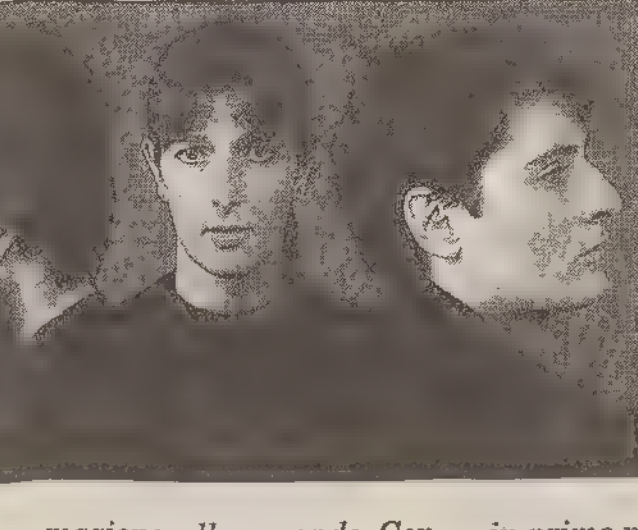
Trio Debussy in crescita

Antonio Valentino impeccabile al piano

TRIESTE *C'era già poco da eccepire qualche anno fa, alle prime apparizioni del Trio Debussy in regione (da Monfalcone all'auditorium Revoltella, da Gorizia fino al concerto al «Rossetti» in chiusura del ciclo '93/'94 della Società dei Concerti). Già allora pareva riduttivo parlare di formazione «promettente» poiché il risultato, ovvero l'interpretazione, si stagliava compiuto, caratterizzato nella diversità degli stili, alimentato da un'invenzione continua che rimbalzava fresca da uno strumento all'altro. Poteva bastare così, considerando la struttura del Trio con pianoforte, squilibrato per sua natura e lontano dalla perfezione del quartetto.*

Invece Antonio Valentino, Piergiorgio Rosso e Francesca Gosio (nella foto), *riconvocati dalla SdC al Politeama dopo la meritata affermazione alla secondo Concorso internazionale Trio di Trieste, hanno dimostrato di andare oltre.*

Fino a quando? Nonostante la strada in salita, non hanno limiti, perché l'abbeveraggio compiuto alle fonti preziose di Fiesole e Duino ne propizia l'ascesa, ma soprattutto perché di suo il Trio mette una straordinaria passione e la capacità di accostarsi alla pagina con quella marcia in più che fa grande l'artigianato, l'amore.

Con affabilità discorsiva naturalissima hanno proposto Haydn, Frank Martin, Schubert e, fra applausi scroscianti, un movimento dal Trio di Debussy quale bis.

Qualche palpito e qualche sottile vibrazione hanno percorso l'iniziale Trio in sol maggiore di Haydn, ma senza strafare, sempre badando a mantenere in primo piano la cordialità d'espressione, assieme all'eleganza.

Al pianoforte Antonio Valentino è impeccabile: accompagna, meglio, asseconda senza mai scandire; crea uno strato quasi liquido per gli archi; lo staccato è amabile, mai prepotente, fonte ispiratrice ideale per i partner, dalla voce contenuta ma incisiva e percettibile anche dai posti più lontani. Hanno divertito con il Trio su motivi irlandesi di Martin e commosso con quello in Mi bemolle maggiore di Schubert.

Claudio Gherbitz

LIBRI

Viene presentato oggi, alla libreria «In Der Tat» di Trieste, il romanzo di Dusan Jelincic, edito dalla Vivalda

Perle sotto la neve per comprendere sé stessi

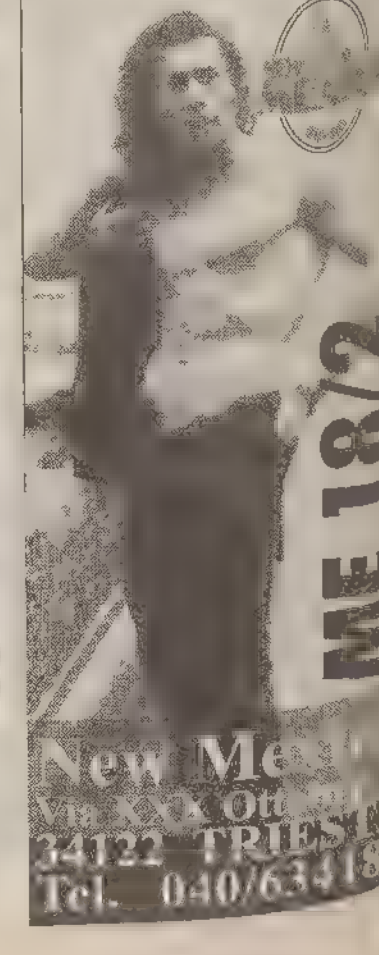
«Perle sotto la neve», il libro di Dusan Jelincic pubblicato da Vivalda, viene presentato oggi, alle 20.15, alla Libreria «In Der Tat» di via Venezian 7 a Trieste. Oltre all'autore parlerà il giornalista Paolo Roncoletta.

Da tempo la letteratura alpinistica soffre per la mancanza di racconti d'ascensione degni dei grandi classici firmati da Bonatti, Desmaison, Diemberger e via elencando. Il tramonto del grande alpinismo «di conquista» e d'esplorazione (che oggi sopravvive solo in poche eccezioni), e l'evoluzione di questa attività verso forme sempre più vicine a un turismo d'élite piuttosto che all'impresa in senso stretto hanno di fatto prosciugato la vena letteraria del «récit d'ascension».

Ma la montagna ha ancora molto da dire a chi la sa affrontare con spirito diverso da quello dei «conquistatori» di un tempo. **«Perle sotto la neve» (Vivalda Editori, pagg. 216, L. 28.000)** del giornalista scrittore e alpinista triestino **Dusan Jelincic** *(nella foto)* è il racconto di una personale sconfitta alpinistica che si trasforma in una conquista interiore. Nel 1990 Jelincic prese parte all'Alpe Adria Sagarmatha Expedition, spedizione che aveva come obiettivo principale la scalata della montagna più alta del mondo, l'Everest. Il viaggio si concluse con alcuni successi: fu aperta un'importante variante alla via diretta degli americani alla Cresta Ovest, mentre tre alpinisti, Andrej e Marija Stremfelj (marito e moglie), Janez Jeglic, più lo sherpa Lakhpa Rita raggiunsero la vetta lungo la via classica. Jelincic, come altri della spedizione, vi dovette invece rinunciare a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Nel suo libro l'autore racconta la spedizione passo dopo passo, ma invece di soffermarsi sugli aspetti tecnici del viaggio e della scalata descrive piuttosto un percorso umano fatto di incontri, amicizie, piccoli e grandi fastidi, piccole e grandi sofferenze, sogni, speranze, illusioni. Intorno all'alpinista tutto teso alla vetta si muove un universo di volti e di pensieri, di emozioni, e una natura straordinaria, un mondo severo che impone il confronto con se stessi anche attraverso l'ombra – sempre aleggiante – della morte. Alla fine, sfumato il sogno di conquista, rimarrà la certezza di una vittoria interiore: «Improvvisamente – scrive Jelincic – mi rendo conto di cosa sono venuto a cercare quassù: la mia immagine riflessa, in cui avrò modo di specchiarmi ancora a lungo. Ho guardato gli altri e ho visto me stesso. Ho cercato gli errori degli altri e ho scoperto i miei».

Certo Jelincic non è il primo alpinista ad approdare su tale vetta, e non è il primo a raccontarlo. Ma nelle pagine di «Perle sotto la neve» una scrittura lucida e sobria, senza smagliature, vivace e colorata, propone un racconto che si legge come un romanzo di formazione, un racconto che porta una ventata di originalità nell'attuale letteratura di montagna.

p. spi.

RASSEGNA Il «Giulio Cesare» della Societas Raffaello Sanzio a Lubiana

Turbamenti della scena

In cartellone spettacoli che faranno discutere

LUBIANA Riservato a coloro che al teatro chiedono qualcosa d'altro. Dedicato a chi non s'accontenta di passatempi e svaghi. Pensato per spettatori che sulla scena cercano addirittura il rischio e il disagio. La nuova iniziativa dello Cankarjev Dom, il centro culturale che nelle sue sale concentra buona parte della vita artistica di Lubiana, è un cartellone internazionale di teatro e di danza costruito in modo da accontentare i più esigenti.

Spettatori, concerti e manifestazioni non mancano nella capitale slovena. La programmazione dei suoi numerosi organismi teatrali soddisfa i gusti di pubblici molto vari. Ma il nuovo cartellone, proposto a cominciare da febbraio allo Cankarjev, sembra proprio dimensionato sulle esigenze di un pubblico non abitudinario, disposto perfino a esperienze radicali. Già la formula è insolita: copre infatti un periodo che va da adesso fino al prossimo dicembre e offre, a scadenza quasi mensile, allestimenti scelti fra quelli meno legati ai canoni istituzionali dello spettacolo.

Un esempio per tutti: il **«Giulio Cesare»** *(nella foto, una scena)* degli italiani Societas Raffaello Sanzio, un gruppo che nel nostro Paese gode di un'alta considerazione, è fra quelli più richiesti in Europa, e che tuttavia, in oltre quindici anni di attività, non è mai stato ospite in un teatro del Friuli-Venezia Giulia. Tratto dalla tragedia di Shakespeare «Giulio Cesare» ha vinto il Premio Ubu 1997 come miglior spettacolo italiano dell'anno, ed è perlomeno curioso che per vederlo bisogni attraversare il confine.

Ma tant'è. E certo non tutti gli spettatori sarebbero pronti ad apprezzare un allestimento, che oltre a un aggressivo smantellamento del testo shakespeariano, porta in palcoscenico la disturbante presenza di due attrici anoressiche, il monologo di un laringectomizzato e interviene fisicamente sul corpo degli interpreti, che respirano elio per modificare la frequenza della voce, o infilano nella trachea un endoscopio che permette al pubblico di vedere, proiettato su schermo, il misterioso lavorìo delle loro corde vocali: la carne delle parole. Come ogni spettacolo della Raffaello Sanzio, anche questo «Giulio Cesare» sfiora quel margine dove non è in questione la bellezza di un'opera, perché ciò che conta è la sua tremenda efficacia, la possibilità che essa ha di promuovere, nello spettatore, reazioni non altrimenti provocabili. Un teatro di stimoli, a tratti violenti, che ha reso praticamente unico e sempre molto discusso il lavoro della Raffaello Sanzio.

La stessa particolare lunghezza d'onda anima anche gli altri spettacoli del cartellone dello Cankarjev Dom. A marzo toccherà al coreografo sloveno Branko Potocan presentare il suo **«Fourklor»**. Ad aprile sarà la volta di un lavoro teatrale di Lawrence Steger, **«Labodi»** dedicato a Ludwig II di Baviera e Gilles de Rais. Seguiranno poi gli inglesi della Diversion Dance Company. Dopo la pausa estiva la manifestazione riprenderà in ottobre con una performance di Marina Abramovic, intitolata **«Biografia»**, seguita da un altro spettacolo di danza, stavolta della Siobhan Davies Dance Company, per chiudere infine a dicembre con la messa in scena del dramma di Peter Handke, **«Kaspar»** diretto da Anna Furse.

Roberto Canziani

LIRICA «La cambiale di matrimonio» debutta domenica alla Sala Tripcovich, poi andrà in tournée

Operina «da viaggio» varata dal Verdi

TRIESTE *Il Teatro Verdi ha presentato ieri una nuova iniziativa, destinata ad ampliarne l'attività sia a Trieste sia in regione, creando al tempo stesso una «palestra» per giovani cantanti lirici. Dopo l'esperienza delle opere al pianoforte con «I Giovani in Opera», il Teatro Verdi promuove infatti, da quest'anno, un vero e proprio laboratorio d'interpretazione per brevi opere liriche - destinate in particolare al pubblico più giovane - da portare in tournée nella regione e in Istria.*

La prima opera scelta è la farsa comica in un atto «La cambiale di matrimonio» di Rossini. Una vivace e deliziosa operina «da viaggio», messa in scena da Giulio Ciabatti con il coordinamento e la direzione di Herbert Handt, che debutterà domenica, alle 16, alla Sala Tripcovich di Trieste e sarà replicata il 24 febbraio, alle 20.30, al «Ristori» di Cividale, il 25 allo «Zancanaro» di Sacile, il 26 al «Pasolini» di Cervignano e il 27 febbraio all'Auditorium Bratuz di Gorizia.

«E' l'inizio di un'attività che dovrebbe soddisfare la domanda crescente di opera lirica in tutta regione, con produzioni adatte ai piccoli teatri» ha detto il sovrintendente Lorenzo Jorio, aggiungendo che «l'iniziativa ha anche lo scopo di proporre riproporre la Sala Tripcovich di Trieste (che in autunno ospiterà un festival di balletto) come secondo palcoscenico oltre a quello del Teatro Verdi», tenendo conto che la provvidenziale sala di piazza della Libertà farà parte del patrimonio dell'imminente Fondazione.

La compagnia di canto (nella foto) *è formata dal soprano friulano Annamaria Dell'Oste, dai cantanti triestini Nicolò Ceriani e Ondina Altran, dal tenore sudamericano Manuel Beltran Gil, dai bassi buffi Carlo Lepore e Domenico Balzani. «Tutti bravissimi e destinati a una brillante carriera», ha garantito Raffaello de Banfield, ricordando, inoltre, l'iniziativa in cantiere assieme allo Sperimentale di Spoleto per la valorizzazione dei giovani cantanti lirici.*

Il regista Giulio Ciabatti ha concluso sottolineando l'importanza di lavoro drammaturgico (del «recitar cantando») e di riscoprire quel repertorio cosiddetto «minore», oggi adatto ai giovani che si avvicinano alla lirica ma anche ai melomani più golosi di rarità musicali.

r.s.

APPUNTAMENTI

«Gaudeamus» al Nuovo di Udine

Giardino Armonico oggi a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, va in scena «Non è Pinocchio... è una bugia», nell'ambito della rassegna di teatro per ragazzi.

Oggi il Cinema Alcione propone, per la rassegna dei film in francese, «Ci sarà la neve a Natale?» di Sandrine Vejsset.

Domani alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con il gruppo Zona Nota (venerdì Blues Etcetera, sabato Gianfry's Band, sabato 28 Soul Bandido).

Domani alle 21, al Posto delle Fragole (parco di San Giovanni), concerto blues della Iatitaia Blues Band.

Venerdì alle 22, al Teatro Miela, per la rassegna «Fluidi magici» è in programma «Opera totale», concerto audio-olfattivo di Màlleus: domenica 22, Kirlian Camera.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, decimo appuntamento della stagione concertistica con il Giardino Armonico di Milano *(nella foto in alto)*.

UDINE Stasera alle 20.45, al teatro di San Daniele, si replica «Un'indimenticabile serata», con Piera Degli Esposti *(nella foto in basso)*. Lo spettacolo sarà poi domani a Cividale, a Tolmezzo venerdì, a Cordenons sabato, a San Vito domenica.

Da oggi a sabato, al Teatro Nuovo, va in scena «Gaudeamus», proposto dal teatro di San Pietroburgo.

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, il soprano Silvia Gavarotti terrà un recital dedicato alla «Canzone italiana fra le due guerre».

PORDENONE Oggi alle 18, all'Auditorium della Regione, Claudio Magris terrà la conferenza su Moni Ovadia precedentemente rinviata.

E' stato rinviato lo spettacolo «Il Milione» di e con Marco Paolini, che doveva svolgersi oggi all'Auditorium Concordia.

VENETO Sabato alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto di David Byrne. Prevendite 041-988369.

Record di concorrenti

Oltre 250 tesi al «Premio Sacchi»: vincono il «muto» e l'humour ebraico

ROMA Oltre 250 le tesi sul cinema hanno concorso ai «Premi Filippo Sacchi», di cui ieri sono stati annunciati i vincitori alla presenza del sottosegretario Willer Bordon. Ha vinto, nella sezione italiana, la tesi «Cinema muto a Torino» di Claudia Gianetto, mentre il secondo e terzo premio sono andati rispettivamente a Fabio Comi per la tesi «Lo humour ebraico nel cinema comico americano», e a Marco Bertozzi per la tesi «L'immaginario urbano nel cinema delle origini».

Una targa d'argento è stata assegnata ad Antonio Costa dell'Università di Bologna i cui allievi hanno presentato il maggior numero di lavori.

Nella sezione francese, primo premio a Francois Thomas (Parigi) per «La composition d'Orson Welles et ses rapports avec son ouvre radiophonique et theatrale», e il secondo a Frank Delpech (Tolosa) per la tesi «La Troisieme Danse, ou la complementaritè du cinema et de la danse».

MUSICA Due concerti a Trieste e a Muggia

Brani in prima esecuzione e giovani promettenti solisti con il «Serenade Ensemble»

TRIESTE Duplice esibizione del «Serenade Ensemble» nello scorso fine settimana; il complesso triestino per strumenti a fiato ha proposto in entrambi i concerti diverse composizioni in prima esecuzione a Trieste e giovani solisti già affermati. La prima serata, nella sala maggiore della «Deutscher Hilfsverein», s'incentrava su due personalità musicali, Mendelssohn e Schubert, e su opere sia liederistiche che strumentali.All'ultimo momento per un'indisposizione, non ha potuto giungere a Trieste il direttore genovese Fabio Macelloni e la guida del gruppo è così ritornata nelle mani del maestro Romolo Gessi.

L'atmosfera si è sollevata subito «sulle ali del canto» come indicano i versi di Heine nei soavi giochi melodici mendelssohniani), modulata dalla voce morbida e armoniosa del giovane soprano triestino Elena Pontini, neo diplomata al Conservatorio Tartini, talento davvero promettente, duttile nelle inflessioni e delicata nel rifinire le parole (dovrebbe solo lasciarsi trasportare di più dallo slancio lirico).

Le interpretazioni migliori sono venute dalle fluide correnti di Schubert («Auf dem Strom»), negli inquieti contrappunti fra voce e corno e nei sogni pastorali incorniciati dal clarinetto («Der Hirt auf dem Felsen»), brani di raro fascino per l'intreccio inconsueto coi fiati. in prima esecuzione un «Minuetto» schubertiano, dalle linee alquanto convenzionali, e un «Notturno» di ampio respiro melodico, tutto sprizzante energie mendelssohniane.

Anche il secondo concerto del «Serenade Ensemble» (al teatro Verdi di Muggia, nell'ambito della rassegna dedicata a Cesare Barison) era all'insegna delle novità: in primo piano il «Divertimento per tuba e nove strumenti» del compositore triestino Daniele Zanettovich, lavoro originalissimo per i valori armonici e timbrici (scritto nel '67, ma ora proposto nella revisione del '98). Nell'esecuzione il solista, il bassotuba friulano Alessandro d'Agostino e, tutto il complesso strumentale hanno dato dato ampia prova delle qualità virtuosistiche e della, ormai acquisita, maturità d'insieme.

Liliana Bamboschek

CABARET Sabato a Muggia nell'ambito del Carnevale

Frassica, oltre i «nanetti»

Da Arbore al teatro, pensando al cinema

TRIESTE Dici Nino Frassica e pensi a «Quelli della notte» e «Indietro tutta», ai «nanetti» e Antonino da Scasazza, a Sani Gesualdi e al «bravo presentatore». Ma il comico nato a Messina nel '50 (che sarà sabato a Muggia, nell'ambito delle feste per il Carnevale), in questi anni seguiti al primo successo televisivo alla corte di Renzo Arbore, nell'85, ha fatto anche altre cose: libri, film, teatro...

«Il bello della notorietà - confessa Frassica *(nella foto)* - è che non fai più anticamera. Se ti viene in mente un libro te lo pubblicano, se vuoi fare un film te lo fanno fare. Diventa tutto un po' più facile».

A teatro che cosa ha fatto?

«Una commedia in dialetto siciliano. Era un testo di Angelo Musco, un comico al quale ho rubato molto».

Altri ai quali ha «rubato»?

«Arbore e Boncompagni, Marenco e Bracardi, tutti quelli di "Alto Gradimento", insomma. Ma anche Diego Abatantuomo e Paolo Villaggio, persino Achille Campanile».

Nel cinema?

«Finora ho fatto solo cinema commerciale. Ma sto aspettando l'occasione per fare del cinema serio. Sono un personaggio in cerca di sei autori...».

Ha fatto tutto. Che cosa le manca?

«I fotoromanzi. Sto facendo il lifting per sembrare un ragazzo di vent'anni, ogni operazione mi toglie un anno».

Ma i «nanetti» come sono nati?

«Erano piccoli racconti, nati nel dibattito di "Quelli della notte". Interpretavo un frate che non si perde d'animo. Sembravo vero, nonostante dicessi che "Sani Gesualdi nabbe nel 1111 e morve nel 1777, a 666 anni..."».

A scuola come andava in italiano?

«Non male, però mi è sempre piaciuto il linguaggio dei bar».

Arbore che cosa rappresenta per lei?

«Ieri una mamma. Oggi una zia. No, non è che la parentela si sta allontanando. Torneremo presto in televisione per i dieci anni di "Indietro tutta"».

Dove lei interpretava il bravo presentatore...

«Sì, come Magalli, Bonolis, Paola Barale, Costanzo... In realtà non facevo la parodia di uno solo, prendevo un po' da tutti».

A Muggia che cosa proporrà?

«Ho un gruppo che fa buona musica. Io faccio la "guast-star"...».

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. **Sala Tripcovich - Domenica 22 febbraio, ore 16.** Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Il giorno dello spettacolo biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 15.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno E. Durata 3 h. Prevendita per «La guerra» di C. Goldoni, dal 24/2 al 28/2 (spettacolo 8 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Venerdì, ore **20.30**: «E fuori nevica» con Vincenzo Salemme. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Oggi ore **20:** cinemalie «Il Regno» regia di Lars von Trier, mordente miscuglio di soap opera e di ghost stories ambientato nel labirintico ospedale di Copenaghen denominato «Il Regno». Ingresso L. 7000.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi, alle ore **20.30** per il turno di abbonamento D: Samuel Beckett «Aspettando Godot». Regia di Marko Sosic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «La seconda guerra civile americana».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Uno davanti... tutti di dietro!». Novità assoluta.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo. Da venerdì, alle **15.30, 18.30, 21.30:** «L'uomo del giorno dopo».

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Bruce Willis e Richard Gere. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Monella» di Tinto Brass. V. 18. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «In & Out».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** V Langue et cinema. Rassegna di film in lingua originale francese: «Y aura-t-il de la neige a Noel?» di Sandrine Veysset. Sottotitoli in italiano. Domani: «Tempesta di ghiaccio».

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)». Un film di Francis Coppola. Ultimi giorni. Da giovedì «Quinto elemento».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: ore **20.30** «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Giovedì 5 marzo, ore **20.30:** Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Cajkovskij, Rachmaninov. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «In & Out» con Kevin Kline e Matt Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «The Jackal», con R. Gere e Bruce Willis.

TELECOMANDO

Quel fantasma di Lopez assomiglia a «Ghost»

di **Giorgio Placereani**

Una curiosità. Nei titoli di testa di "Professione fantasma" con Massimo Lopez (il venerdì su Italia 1) sotto «soggetto e sceneggiatura di Stefano Sudriè» è scritto «da un'idea di Marzia Ubaldi», che nel telefilm interpreta con umoristica esagerazione la madre della fidanzata di Lopez, ucciso – per sbaglio – mentre svolgeva il suo lavoro di detective. Appunto: quale idea? A meno che prendere un foglio di carta bianca e scriverci sopra «copiare "Ghost"» non si possa definire un'idea da riconoscere nei "credits".

Perché "Professione fantasma" ha i suoi punti all'attivo e i suoi passivi; come molti prodotti medi, si lascerà vedere volentieri qualora entri in sintonia con uno stato d'animo pacioso ovvero stanco e un po' apatico, mentre una disposizione più esigente, o più entusiasta della vita, porterà a dar di meno al telecomando; tuttavia una cosa è certa, nessuno potrebbe accusare il telefilm di soverchia originalità.

Forse l'idea di Marzia Ubadli – che in "Professione fantasma" fa la Whoopi Goldberg della situazione – è semplicemente quella che il fantasma appaia alla ex futura suocera, che lo detesta da vivo e da morto. O è l'oscuro discorso sul figlio che Max Ventura anche da morto desidera dalla ragazza (Edi Angelillo), come annuncia allo psicoanalista dell'aldilà Max Von Sydow? O è la figura stessa , di questo mentore ultraterreno? Come che sia, la trovata del defunto riluttante che si mescola ai vivi, invisibile ai loro occhi, e deve fare i conti col proprio nuovo status di spettro nonché col problema di come intervenire materialmente quando necessario, è talmente sfruttata che di parlare di idee sinceramente non è il caso. Così sui due piedi, l'esempio più vecchio che ci torna in mente è Spencer Tracy in "Joe il pilota" (1943) di Victor Fleming, ma sicuramente si potrebbe risalire oltre.

Fatta una croce sull'originalità, nulla impedisce al telefilm di essere almeno divertente. All'attivo si potrà mettere l'inossidabile simpatia di Massimo Lopez (nella foto), *che non per nulla qui ammicca al pubblico recitando spudoratamente sè stesso, anche a costo di qualche tensione rispetto al personaggio.*

Per esempio, quando nella prima puntata si trova precipitato nel corso dell'azione in una catacomba, circondato da scheletri, prende un teschio in mano e si mette a recitare parodisticamente «essere o non essere» in inglese: in questa gradevole buffoneria non è più Max Ventura, investigatore di mezza tacca, è tutto Massimo Lopez, ex Trio. Pure lo scheletro che applaude è una forzatura rispetto al piccolo realismo del contesto in cui questo fantasma si trova ad agire.

Niente di male, naturalmente, visto che non stiamo assistendo a un poliziesco metafisico dalla concatenazione ferrea bensì a una svagata commedia fantastica a tinte più o meno gialle. Per lo stesso motivo sarebbe inutile eccepire sulle falle logiche che si aprono qua e là come voragini.

Piuttosto il problema è una certa macchinosità di sceneggiatura, che non riesce a mantenere quel tono brillante che sarebbe richiesto. Qualche battuta è carina, gli scambi fra Lopez e Marzia Ubaldi si reggono su una mimica divertita e divertente da ambo le parti. della simpatia di Lopez abbiamo detto; però il telefilm, considerate le premesse, dovrebbe assolutamente possedere un carattere scoppiettante (l'esempio capitale è "Ghost") che qui appare e scompare.

"Professione fantasma" va a corrente alternata e, più che imporsi allo spettatore, deve fare appello alla sua benevolenza un po' assonnata.

OGGI IN TV

Il film di Ken Loach su Raidue

«Terra e libertà» sulla guerra civile

Fra le proposte cinematografiche di oggi:

«Terra e libertà» (1995) di Ken Loach (Raidue, ore 22.50). Film drammatico ispirato alla guerra civile in Spagna, in cui Ken Loach *(nella foto)* racconta la Storia seguendo un dichiarato punto di vista soggettivo, che rende bene tanto le ragioni di una scelta politica ed esistenziale quanto quelle di un fallimento, le cui conseguenze hanno pesato a lungo sul destino degli uomini. Con Ian Hart.

«Alien 3» (1992) di David Fincher (Retequattro, ore 23.10). Non c'è pace per Ripley (Sigourney Weaver): dopo essere scampata alla morte, si ritrova in un carcere spaziale. E gli alieni sono sempre in agguato. Misticismo e claustrofobia in un sequel forse troppo sottovalutato.

«Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» (1970) di Gordon Douglas (Tmc, ore 20.30). Noir metropolitano di maniera nobilitato da un ottimo Sidney Poitier.

«Duca si nasce» (1993) di Robert Young (Italia 1, ore 22.45). Scene di lotta di classe all'insegna della demenzialità. Volgare, ma divertente.

Raiuno, ore 14.05

«Cara Giovanna» sulla pedofilia

E' dedicata alla pedofilia la puntata odierna di «Cara Giovanna». In studio: Ernesto Caffo, fondatore e presidente di «Telefono Azzurro», con due volontari, e Annie Gaudiere, direttrice di «Hallo Enfance Maltraite».

Raiuno, ore 22.45

Porta a porta: la crisi delle ferrovie

Claudio Burlando, ministro dei trasporti; Giancarlo Cimoli, ammnistratore delegato delle FS; Ernesto Stajano, presidente della Commissione Trasporti e Publio Fiori, ex ministro dei Trasporti, sono gli ospiti della puntata odierna di «Porta a Porta», condotta da Bruno Vespa. In primo piano: la crisi delle ferrovie italiane.

Retequattro, ore 20.35

Il cibo del futuro

«La Macchina del Tempo», il magazine di Gregorio Paolini e Alessandro Cecchi Paone, si occuperà oggi del cibo del futuro. In scaletta: Yemen, perla d'Arabia, mitica terra della Regina di Saba; sulle nevi delle Alpi, in compagnia di una muta di cani da slitta e dei loro addestratori.

Raidue, ore 10.45

«Racconti di vita» sulla droga

Sarà dedicata alla droga la puntata odierna di «Racconti di vita». Testimonianze di due giovani sposi ex tossicodipendenti e la storia di Rosaria, 27 anni, che sta cercando di uscire dalla droga.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 IL TRENO DI VIENNA. Film. Di Caroline Huppert. Con Roland Blache, Therese Liotard.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il mistero del lago"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO COPPA ITALIA: MILAN - PARMA
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: GIUSY CATALDO. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.05 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Giampaolo Cresci.
2.25 BECKY SHARP. Film (drammatico '35). Di Rouben Mamoulin. Con Miriam Hopkins, Frances Dee.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 PINGU
7.35 POPEYE
7.55 CLASSIC CARTOON
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 TOM E JERRY KIDS
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
13.45 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
14.55 QUESTION TIME
16.05 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 UN GIORNO CON IL PRESIDENTE. Film tv (drammatico '96). Di Waris Hussein. Con John Ritter, Tess Harper.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 TG2 NOTTE
22.50 TERRA E LIBERTA'. Film (drammatico '95). Di Ken Loach. Con I. Hart, R. Pastor.
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 NEON LIBRI
0.50 METEO 2
0.55 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R). Con Dacia Maraini.
1.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
1.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
1.55 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 34. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 SISSIGNORE. Film. Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.
10.30 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
10.40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
12.00 TG3 OREDODICI
13.15 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO: CAMPIONATO ITALIANO CALCIO A 5
16.10 NAGANO '98
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 - 22.30
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HEADLINE. Con Luca Pagliari.
23.55 NUMERO ZERO
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO
1.10 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
3.00 SANREMO COMPILATION
3.20 CHE FAI... RIDI?
4.05 CHE FAI... RIDI? - 2A PARTE
4.50 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino: Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 A.A.A.... MAMMA CERCASI. Film tv (commedia '95). Di T. Brellis. Con Sissy Spacek, Anna Chlumsky, Aaron Michael Metchik.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Extasy"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.00 LIBERI DI VIVERE. Con Maurizio Costanzo.
23.00 VOCI LIBERE
1.00 TG5 NOTTE
1.31 VOCI PER LA LIBERTA'
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lipppi.
2.15 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Legittima difesa"
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Voo doo incarnato"
4.15 DREAM ON. Telefilm. "L'erba del vicino non muore mai"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 A SCUOLA DI BALLO. Film (musicale '91). Di Lewis Gilbert. Con Liza Minnelli, Shelley Winters.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La guerra dei Winslow"
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DOC HOLLYWOOD - DOTTORE IN CARRIERA. Film (commedia '91). Di Michael Caton - Jones. Con Michael J. Fox, Julie Warner, Woody Harrelson.
22.45 DUCA SI NASCE. Film tv (commedia '93). Di Robert Young. Con Lysette Anthony, William R. Moses.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 NIAGARA. Film (drammatico '53). Di Henry Hathaway. Con Marilyn Monroe, William Holden.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 SPECIALE: SIMPATICI E ANTIPATICI
23.10 ALIEN 3. Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver, Brian Glover.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.40 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 WINGS. Telefilm. "Per conquistare Alex"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 BELLO DI MAMMA. Film (commedia '80). Di Rino Di Silvestro. Con Philippe Leroy, Carole Andre'.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 OLIMPIADI DI NAGANO
14.00 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 WINTER GAMES - OLIMPIADI DI NAGANO
20.30 OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS. Film (giallo '70). Di Gordon Douglas. Con Sidney Poitier, Martin Landau.
22.30 TMC SERA
23.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.05 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (spionaggio '67). Di Ken Russell. Con Michael Kaine, Karl Malden.
1.05 TMC DOMANI
1.20 TAPPETO VOLANTE (R)
3.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 IL GRANDE TORMENTO. Film (western '41).
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.05 MALESIA. Film (drammatico '49).12.40 LE FONTANE DI RROMA. Documenti.
13.05 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 CALCIO: TINA - NOVARA
16.00 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST. Documenti.
18.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
22.00 QUADRATO
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
0.05 IO NON VEDO, TU NON PARLI, LUI NON SENTE. Film (commedia '71). Di Mario Camerini. Con E. Montesano, Vittorio De Sica.
1.38 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
9.00 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 SHAKER PLANET
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.45 MARIKA MODE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 SPECIALE CAVALCHINA DI SAN DANIELE
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 SI JAZZ !
24.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.40 SHAKER PLANET
2.10 TOKYO JOE. Film (drammatico '49).

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 MAPPAMONDO
16.00 OLIMPIADI INVERNALI NAGANO 1998
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 OLIMPIADI INVERNALI HOCKEY
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MERIDIANI. Documenti.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO!
21.30 FASHIONABLY LOUD
22.30 MTV HOT
23.30 MTV SPORTS
24.00 YO!
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.30 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 VERDE A NORDEST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 MAX AND HELEN. Film (drammatico '90). Di Philip Saville. Con Treat Williams, Martin Landau, Alice Krige.
22.30 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

12.00 SPLASH
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.45 QUESTIONE D'ONORE. Film. Di Jud Taylor. Con Ben Gazzara.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 IL PIRATA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL MONDO SECONDO GARP. Film (commedia '82). Di George Roy Hill. Con Robin Williams, Glenn Close, Jessica Tandy.
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM. Film.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

10.30 UDIENZA DEL PAPA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15:00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Film (biografico '43).
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 ULISSE
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
17.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
18.15 I DETECTIVES. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 ULISSE
20.30 SOLDATI A CAVALLO. Film (western '59).

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21. Italia istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00 GR1 8.33. Golem, 9.08. Radio anch'io; 10.08. Italiano, Italia sì, 11.05 Radiouno Musica, 11.35: Cultura; 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 Millevoci; 12.32 Medicina e società; 13.00 GR1, 13.28 Oggi a Parlamento, 13.30: Aspettando il mondo; 14.08 Bolmare; 14.13 Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32 Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion, 17.08 L'Italia in diretta, 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00. GR1; 19.28. Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Coppa Italia: Milan - Parma; 22.45 Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare 23.15 Pronto Australia, Qui Italia 23.40 Sognando il giorno, 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.34 Radio Tir, 1.00 La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.15 Riflessioni del mattino; 6.30. GR2, 7.10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08 ... cheorae'?; 8.30. GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Gli oroscopi, 9.30 Il ... to del consiglio, 10.35 Chiamate Roma 3131, 11.54. Mezzogiorno con Giorgio; 12.10: GR2 Regione, 12.30 GR2 12.5... Mirabella e Garrani 2000 scio' 13.3... GR2; 14.02 Hit parade - Bollicine; 14.30 Punto d'incontro, 16.34: Punto Du... 18.02: Caterpillar, 19.30 GR2: 20.02 Ma... sters; 20.45. Invito all'Opera; 23.45 Suoni e Ultrasuoni, 1.00: Stereonotte; 5.00 Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30 Prima pagina, 8.45. GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15 Terza pagina; 10.30 Mattinotre, 11.00 Pagine da "Il pallone rosso di Golia"; 11.18. Mattinotre, 11.55 Il ... di leggere, 12.00 Mattinotre; 12.30 Barcaccia; 12.45 Indovina chi viene a pranzo; 13.45. GR3, 14.04. Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01 Hollywood Party 19.45: Le speranze d'Italia, 20.00 Poesia su poesia, 20.12 Radiotre Suite, 20.3... Concerto sinfonico; 23.15 Vent'tre - Quindici: Economia; 0.00 Musica classica

Notturno italiano

0.00. Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziari in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziari in inglese (2,03 - 3,03 4,03 - 5,03); 1.0... Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione · Giornale radio del Fvg, indi Locandine, 11.30 L... cietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio del Fvg, 14.30 Tempo di crescere Giornale radio del Fvg, 15.15 Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria 15.... Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30 La fiaba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Alpe-Adria Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Tanja Rebula: «Sinfonia inaudita» (lettura artistica in 15 puntate di Lucka Por... XV e ultima puntata); 9.40: Tu... L'universo al femminile; 10: Notiziario, indi: concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 12: Al centro dell'attenzione, 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr, 13.20 musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale ... Realtà locali: Qui Gorizia, 15 Pop music; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; Immagini letterarie: «Le donne nel tempo e nella letteratura slovena»; 18.25 musica leggera slovena: 18.45 La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19. Segnale orario - Gr, 19.20: Programmi domani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora notiziario ... viabilità in collaborazione con le A... Venete, Centoventi secondi in due ... ti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale Dalle ... e 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù, 7.05. Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45 ... come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteo - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48 ... meteo; 9.30, 19.30. Tutto tv, 13.05 ... po di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Ros... 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale ... Mad Max, 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati, 18.45 Notiziario sportivo; 19.05. Lo zerbino vo... te; 20.05: Dance all day megamix, con ... olo Barbato; 21.05: Calor latino, rep... 22.05. Hit 101, replica; 23.05: Blue ... best of r&b, con Giuliano Rebonati ... Talk Radio «Voci nella notte» con M... le Pastino, 2: repliche notturne

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con ... da.

Ogni mercoledì.
11.05: Liberi di... liberi da , con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù

Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati
15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 1... 19, 20: Notiziario diretto da De... Volcich, 8.30, 12.30, 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.10. L'a ma... 7.35 Meteo – I dati e le previsioni ... l'Istituto tecnico nautico, 8.37: Radio Traffic - viabilità; 8.45. Stasera in Tivvù ... I titoli del Gr oggi; 9.35 L'oroscopo ... stinelliano, 10 La mattinata, curiosità, musica con Sergio Ferrari; 11.20 ... del Gr Oggi, 12.37: Radio Traffic ... tà; 13. Marco Day con Marco D'Ag... 13.40: Le ricette... particolari; 14 ... chiamo Magnum versione completa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con ... franco Michel , 17.20 I titoli del Gr ... 18. Quasi sera con Lillo Costa, 19.05 ... scopiù; 19.30 Radio Traffic e meteo ... 20.05 The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz ... new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle» ... hop, rap, R&N'B, street style i sound de... gli anni 90
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la c... ca italiana con Marco D'Agosto; 14.3... Dj hit internationa , i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con ... sta; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 ... sco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21 ... Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num ... 1678/61250; 8.40 Cinema a Trieste ... ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17... 19.05: Trailers in F.M., 11.40, ... 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelti dagli ascoltatori al num ... 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24 ... Parade: 15.05: L'intervista del cuore 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico ... (poi ogni 2 ore) Turn Over le nuove ... trate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni ... Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13... 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31 23.31 ... tim'ora, le novità di Fantastica

AJAX IN BORSA

L'Ajax, la maggiore squadra di calcio olandese, ha annunciato ieri che intende quotarsi in borsa, alla stregua di alcuni grandi club britannici. Per una squadra olandese si tratta di una novità assoluta. E sarà anche, Lazio permettendo, la prima volta anche per una società dell'Europa continentale. I dirigenti dell'Ajax hanno preso la decisione in un incontro svoltosi lunedì sera.

OGGI IN TV

10.40 Raitre: Giochi Olimpici Invernali
12.20 Italia 1: Studio sport
13.15 Tmc: Olimpiadi di Nagano
13.30 Radiouno: Aspettando i mondiali
14.00 Telequattro: Calcio: Tina - Novara
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.10 Raitre: Nagano '98
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.37 Radiouno: Zapping
20.05 Tmc: Olimpiadi di Nagano
20.30 Capodistria: Olimpiadi invernali Hockey
20.40 Radiouno: Coppa Italia: Milan - Parma
20.40 Raiuno: Calcio Coppa Italia: Milan - Parma

«GAZZA» IN BIANCO

Paul Gascoigne è un amante focoso ed insaziabile? Non si direbbe, almeno adesso, visto che «Gazza» non fa l'amore da cinque mesi. A rivelarlo è stato lo stesso giocatore. Gascoigne ha replicato alle parole di una ex modella di 52 anni, Irene Dunford. Lo aveva descritto come un autentico erotomane. Ma Gazza nega. «Non faccio l'amore da cinque mesi, perchè mi sento malissimo».

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Semifinali

Milan e Parma, è lotta per poter imboccare l'unica via di fuga

MILANO Milan e Parma si aggrappano alla Coppa Italia come via di fuga da una stagione maledetta, ancora di salvataggio nel mare della delusione, ultimo trofeo rimasto in palio, per le due grandi deluse dal campionato. Sono lontani i tempi in cui, specie in casa rossonera, la vituperata coppetta di casa nostra serviva al massimo per provare qualche rincalzo, palestra del turn over, allenamento - spesso fastidioso - in mezzo a sfide più importanti, a obiettivi più prestigiosi. Oggi, al Milan come al Parma, nessuno si sogna di fare lo snob: questa semifinale di San Siro è diventata un'ultima spiaggia, o penultima, se consideriamo il ritorno del Tardini. Comunque, una partita che entrambe le squadre vogliono vincere a tutti i costi. Gli unici a storcere il naso, memori e nostalgici di tempi migliori, sono i tifosi: questa sera lo stadio Meazza presenterà larghissimi vuoti, solo 3200 i biglietti venduti finora. «Capisco l'amarezza della gente, purtroppo non stiamo regalando troppe gioie ai nostri tifosi. Ma questa per noi sarà una gara importantissima, e mi dispiace che capiti in un momento in cui l'emergenza-infortuni è davvero pesantissima», così parla Fabio Capello, alle prese con una lista di indisponibili più lunga del solito, il che è tutto dire. Ai noti malanni di Cruz, Nilsen, Savicevic, Donadoni e Ziege si sono aggiunte le squalifiche di Costacurta e Ba, mentre Maldini e Leonardo, entrambi alle prese con problemi agli adduttori, proveranno ancora questa mattina con scarsissime speranze di recuperare. Come si vede, dunque, l'emergenza per Capello è soprattutto in difesa, dove l'allenatore sarà costretto a ricorrere a tre ragazzi, Smoje, Beloufa e Cardone, tenuti a balia da Desailly in veste di difensore centrale. Schieramento, peraltro, assolutamente non ufficiale: «Valuterò le condizioni di Maldini e Leonardo, poi deciderò», sospira Capello, che ha il suo bel daffare per trovare gli uomini da mandare in campo. Unica certezza, Rossi in porta, e la spiegazione che dà l'allenatore rossonero suona come una clamorosa bocciatura nei confronti di Taibi: «Con una difesa così rimaneggiata, ho bisogno di un portiere esperto come Sebastiano». A centrocampo dovrebbero trovare spazio tre giocatori, ovvero Maini, Albertini e Boban. Tre anche in avanti, Kluivert, Maniero e Ganz. In panchina, con Taibi, Daino, Lomazzi e qualche ragazzo della Primavera, ci sarà anche Weah, che potrebbe ritornare titolare già domenica contro l'Empoli. L'ipotesi del 4-3-3 è accreditata dalle stesse parole di Capello: «Dobbiamo fare una partita d'attacco, tenerli costantemente sotto pressione, anche per limitare i pericoli per la nostra difesa. Ma l'allenatore non si fida del Parma, del suo bisogno di riscattare la stagione con il meno prestigioso, ma adesso essenziale, dei trofei possibili alla vigilia: «Anche loro ci tengono molto a passare il turno, sarà una partita difficile. Anche perchè non condivido le critiche alla squadra di Ancelotti: ho visionato alcune cassette, giocano un ottimo calcio e mi sembrano anche in buone condizioni fisiche».

Sicuramente migliori di quelle del Milan. Ancelotti perde infatti Crespo e Sensini per gli impegni con la nazionale argentina, ma recupera Benarrivo, Crippa, Apolloni e Zè Maria, i primi due quasi certamente in campo, gli altri in panchina. Panchina dove siederà anche Tino Asprilla, ancora non al meglio della condizione.

Così in campo
Raiuno, 20.45

Milan: 1 Rossi, 21 Cardone, 24 Smoje, 8 Desailly, 3 Maldini (22 Daino), 30 Leonardo, 4 Albertini, 19 Maini, 20 Boban, 36 Ganz, 9 Kluivert. *(23 Taibi, 22 Daino, 37 Beloufa, 26 Comazzi, 38 Maniero, 14 Weah).*
Parma: 1 Buffon (24 Nista), 14 Mussi, 21 Thuram, 17 Cannavaro, 3 Benarrivo, 9 Crippa, 8 Baggio, 4 Fiore, 28 Blomqvist, 13 Stanic, 20 Chiesa. *(24 Nista, 2 Zè Maria, 16 Apolloni, 18 Giunti, 10 Orlandini, 25 Adailton, 31 Asprilla).*
Arbitro: Braschi di Prato.

L'olandese Kluivert

Appello del consiglio di Lega nei confronti di presidenti e allenatori per placare gli animi

«Basta sparare sugli arbitri»

«Congelata» la proposta di assegnare le partite per sorteggio

Carraro: «Ai direttori di gara serve più serenità». Non tutti sono soddisfatti dell'operato del designatore Fabio Baldas, qualcuno rimpiange Casarin

MILANO Stop alle dichiarazioni sugli arbitri. E' questo il risultato, almeno a livello ufficiale, del Consiglio di Lega straordinario svoltosi ieri a Milano, per discutere dei rapporti fra società calcistiche e arbitri dopo le polemiche su alcune direzioni di gara delle settimane scorse.

Il risultato ufficioso è una rinnovata freddezza della maggioranza dei componenti la Lega (in particolare della grandi società, Juventus in testa) verso la possibile introduzione del sistema di designazione arbitrale per sorteggio, la cui discussione, se mai ci sarà, è rimandata a fine campionato.

Presenti alla riunione, oltre a Carraro, i vicepresidenti di Lega Galliani e Dal Cin, i consiglieri per la serie A Moratti, Cragnotti, i consiglieri federali Giraudo, Sensi e Ferrara.

Assenti l'altro consigliere per la A Gazzoni, e tutti quelli della B: Aliberti, Zamparini e Scibilia.

Alla fine Carraro ha letto alcuni passi di un comunicato redatto da lui stesso: «Il Consiglio di Lega rivolge un appello ai dirigenti, agli allenatori e ai calciatori perchè si astengano dal rilasciare dichiarazioni di ogni tipo sul comportamento degli arbitri. La finalità è quella di garantire serenità ai giudici di gara. Il Consiglio esprime la massima fiducia nella Figc nell'espletamento del compito di garantire regolarità ai campionati».

Una presa di posizione piuttosto generica, almeno a prima vista. Nello spiegarla informalmente Carraro ha usato però parole più forti: «Ci siamo accorti che si sta giocando con il fuoco. La posizione comune dei presidenti è quella di diminuire le polemiche e consentire a chi va in campo di lavorare meglio, con meno tensione».

L'argomento più scottante fra quelli toccati durante la discussione di ieri è stato quello relativo al cosiddetto sorteggio arbitrale, invocato da alcune società, ma su questo tema Carraro ha fatto catenaccio: «E' una materia di competenza della Figc, che attraverso il presidente federale nomina il presidente dell'Aia». A breve termine il problema arbitrale non sarà comunque risolto con modifiche al regolamento: «Questo campionato deve terminare con le regole che ci sono. Il torneo in corso dobbiamo finirlo nel modo migliore, applicando le regole che ci sono. Questo è un punto fermo».

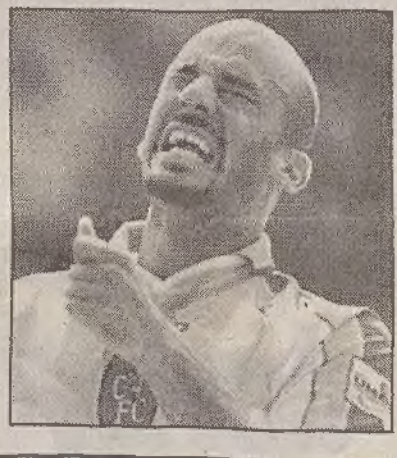
Per Carraro questo sarà comunque un anno di grandi riforme: «Entro il 10 aprile la Lega farà chiarezza sulla questione dei diritti televisivi e sullo statuto della Lega Service. Entro fine anno poi ci sarà un'assemblea federale, per cambiare lo statuto. Quando si parla di arbitri, però, le modifiche vanno fatte a bocce ferme». Insomma, se mai si parlerà concretamente di sorteggio lo si farà non prima di metà maggio.

Un problema di competenza federale, ma di interesse primario per la Lega, è quello del designatore arbitrale, Fabio Baldas, di cui molti sono insoddisfatti. Qualcuno rimpiange Paolo Casarin, ma non Carraro: «Tutti abbiamo espresso stima per Casarin, ma la Figc dopo 7 anni ha ritenuto opportuno un avvicendamento. Tutto qui».

Tornando sulle polemiche arbitrali, Carraro ha fatto una raccomandazione: «Sarebbe bello che i presidenti consigliassero ai loro giocatori di non criticare gli arbitri». Nonostante il buonismo di facciata, dietro la presa di posizione di ieri non c'è compattezza assoluta. L'assenza di Gazzoni è molto significativa, Come significative sono state le parole del presidente della Roma, Sensi: «Quello di oggi è stato un documento che abbiamo approvato, ma non sottoscritto».

L'arbitro Collina

IL PERSONAGGIO

Chelsea: il debutto di Vialli in panchina, anzi in campo

LONDRA Nel manuale del bravo allenatore Gianluca Vialli ha messo al primo posto il colloquio con i giocatori. L'ex juventino ieri ha esordito davanti ai giornalisti nelle nuove vesti al termine dell'allenamento.

Oggi invece guiderà per la prima volta il Chelsea nella semifinale di Coca Cola Cup contro l'Arsenal (2-1 per i 'gunners' all'andata).

Nella sua prima conferenza stampa da allenatore Vialli ha sottolineato di «aver parlato a lungo con ogni elemento della squadra», per spiegare con esattezza il ruolo e le funzioni che esige da ciascuno.

«Il Chelsea è una società forte, che è migliorata costantemente negli ultimi cinque anni grazie a Glenn Hoddle e Ruud Gullit. Devo riprendere dove loro hanno lasciato», sottolinea. «Il nuovo incarico è difficile ed io non sono che un principiante», ha continuato Vialli. L'obiettivo numero due è di trasformare il Chelsea in una piccola Juventus.

Vialli ha lasciato intendere che oggi si schiererà in attacco, in un 4-3-3 che lo vedrà accanto sia a Mark Hughes che a Gianfranco Zola.

IL CASO

Fiorentina, il brasiliano punta i piedi di fronte al presidente Cecchi Gori

Edmundo vuole scappare via

Categorico l'attaccante: «Sono disposto a restare solo se gioco»

ROMA «E' sicuro: se non gioco vado via, anche adesso. L'Italia mi piace, mi sono trovato bene. Il campionato è come me l'aspettavo, ma se continuo a non giocare metto in pericolo i mondiali. Prima di venire in Italia mi avevano detto che avrei giocato sempre».

Con queste parole di Edmundo, in un salotto dell' hotel Hilton di Roma, è cominciata la giornata che avrebbe dovuto portare la pace tra l'attaccante brasiliano e la società viola. Alle 11.45, accompagnato dal procuratore Pedrinho, Edmundo ha lasciato l'albergo per recarsi dal presidente Vittorio Cecchi Gori. La visita si è protratta per quasi quattro ore. All'uscita Edmundo non è parso affatto rinfrancato e, contrariamente a quanto precedentemente annunciato dallo stesso attaccante, la sua partenza per Firenze è stata posticipata di un'ora.

La sensazione è che Edmundo non abbia ammorbidito la propria posizione e che, anche dopo aver parlato con Cecchi Gori, sia deciso a ribadire al tecnico Malesani l'ultimatum «o gioco o vado via».

Edmundo e Pedrinho sono poi tornati all'Hilton per ripartire poco dopo le 17. A chi gli ha chiesto se 'O Animal' stesse tornando a Firenze per mettersi a disposizione di Malesani, Pedrinho ha risposto «probabilmente». Alla domanda se sia stato tutto risolto, il procuratore di Edmundo ha replicato: «Ancora no, entro domani la situazione si chiarirà, non so dire come ma si chiarirà».

Difficile capire in quale direzione, se verso la pace con la Fiorentina o verso la rottura definitiva e il ritorno in Brasile. Ciò che è emerso, fino ad ora, è che l'incontro con Cecchi Gori non è stato sufficiente per tranquillizzare l' attaccante.

Il brasiliano Edmundo

Sonetti rivitalizza il Lecce: «Lotteremo fino in fondo»

LECCE «Sono uno al quale piace lottare: la situazione, non ce lo nascondiamo, è molto critica, ma se dovessimo riuscire nell'impresa di restare in A avremmo fatto una cosa straordinaria». Così si è presentato ieri mattina il nuovo allenatore del Lecce, Nedo Sonetti, in un incontro con i giornalisti insieme con il presidente della società, Mario Moroni. Sonetti, toscano, era già stato allenatore della squadra giallorossa salentina anni fa: il suo esonero, nel novembre '93, non fu sufficiente ad evitare nel maggio successivo la retrocessione dalla serie A.

E Sonetti lo ha seguito su questa linea: «Abbiamo il dovere di tentare. Dobbiamo cercare di vincere, e questo già da domenica prossima nel derby di Bari, con la squadra del mio amico Fascetti».

IN BREVE

Licenziato Caso

I tifosi del Foggia già contestano Galli

FOGGIA L'esonero di Domenico Caso che ha portato a sedere sulla panchina del Foggia il duo Beniamino Cancian-Giovanni Galli (quest' ultimo è stato promosso dal precedente incarico di consigliere del presidente Domenico Buonomo) non ha riportato la calma nella tifoseria rossonera. Il clima di sfiducia e di contestazione rimane pesante. Molto contestato Galli.

Briatore interessato al Napoli

NAPOLI Le ricorrenti voci di un possibile interessamento all'acquisto del Napoli del manager Flavio Briatore, vincitore di due mondiali di F.1 con la Benetton e «scopritore» di Schumacher, vengono ignorate dall'attuale proprietario della società partenopea, Corrado Ferlaino. I dirigenti del Napoli non hanno voluto commentare queste voci.

Pisa: silurato Clagluna La squadra a Mannini

PISA Esonerato l' allenatore del Pisa Roberto Clagluna. E' stato Roberto Posarelli, presidente della società che disputa il campionato di serie C/2 (girone B), a comunicarlo ieri mattina al tecnico. Alla ripresa degli allenamenti c' era il nuovo allenatore Alessandro Mannini, ex portiere del Pisa, che sarà coadiuvato dal digì Signorini.

SERIE C2

Triestina: l'allenatore Beruatto pretende maggiore spirito di gruppo

«Devono aiutarsi di più»

TRIESTE Lo spogliatoio è solido e unito, tutti vanno d'amore e d'accordo, festeggiano perfino assieme i vari compleanni eppure in campo gli alabardati si aiutano poco. Non è una malignità, dal momento che è lo stesso allenatore a invocare più spirito di gruppo dopo il pareggio con il Novara. La Triestina sembra aver già smarrito quella forza di coesione sfoderata contro Cremapergo e Pro Sesto. «Bisogna volersi più bene»: è questo il messaggio del tecnico. «Non esiste alcun dissapore, ma alcuni giocatori devono imparare a venire in soccorso al compagno in difficoltà. Se qualcuno sbaglia il primo pensiero deve essere quello di riparare all'errore. Domenica non siamo stati sicuramente brillanti tuttavia era una partita che si poteva vincere lo stesso». Concetti, questi, che Beruatto ieri ha ribadito ai giocatori alla ripresa degli allenamenti. Il tecnico vuole in sostanza una squadra più altruista che sia capace di fare del collettivo la sua forza come se fosse un banco di mutuo soccorso. Chiede implicitamente più protezione per Riccardo. I suoi dribbling a volte sono mal tollerati ma le sue puntate offensive creano spesso situazioni da gol. «Il suo infortunio domenica ci ha penalizzato. Da quando è uscito abbbiamo perso un po' di smalto in attacco».

L'esempio da seguire potrebbe essere proprio quel Varese che pur privo di mezzi tecnici eccelsi riesce a difendere con i denti il primato dalla prima giornata. Ieri si è allenato a parte Gubellini che ha un'infrazione a un piede provocata da un pestone ricevuto durante la partitella della scorsa settimana. Ma l'allenatore conta comunque di recuperarlo per l'incontro esterno con l'Albinese.

Appare invece scontato il rientro di Modesti a centrocampo dopo la giornata di squalifica. Di consueguneza Sgarbossa dovrebbe essere retrocesso sulla linea difensiva. Ieri pomeriggio Beruatto si è trattenuto al «Grezar» per allenare i giovani Carli, Drioli e Nicolosi i quali sono stati convocati nella nazionale «Beretti» che oggi giocherà a Mantova. Poi l'allenatore è scappato via per recarsi nella palestra di via Locchi: «Scusate, ho un appuntamento con Pancotto». Anche lui è stato contagiato dal febbrone del derby. Un tifoso in più per la Genertel.

Maurizio Cattaruzza

Il giovane Carli

Carli, Drioli e Nicolosi convocati a Mantova con la nazionale «Beretti»

Adriano Buffoni torna in pista: è l'allenatore del Pescara

PESCARA Adriano Buffoni, 48 anni, è il nuovo tecnico del Pescara. Il contratto che lega il nuovo allenatore alla società biancazzurra è stato firmato ieri sera dopo una giornata di intense trattative a Mosciano Sant' Angelo (Teramo), nell' azienda del presidente del Pescara, Pietro Scibilia. Non sono stati resi noti ufficialmente la durata (che sarebbe di un anno) e l' entità economica dell' accordo.

L'ex tecnico alabardato già ieri mattina aveva raggiunto un'intesa di massima con il direttore generale, Garzelli, e il direttore sportivo, Iaconi, in un incontro a Bologna.

L'allenatore di Colle Umberto nella stagione 1982-83 ha guidato la Triestina alla promozione in serie B. In seguito ha retto il timone di Cesena, Padova, Messina, Udinese, Perugia, ancora Triestina (campionato 93-94 prima del fallimento) e Ravenna. Nella passata stagione è stato esonerato dalla Reggina, ma nella serie cadetta è sempre tra i più richiesti.

NAGANO 1998

Ancora maltempo e la Compagnoni consuma la vigilia dello slalom pensando al futuro matrimonio

Deborah, cuore nella tormenta

«Mi accontento anche dell'argento» - Combinata alle tedesche

NAGANO Deborah Compagnoni aspetta. Il suo turno, lo speciale, dovrebbe essere questa notte alle 1.25 e 4.55 ore italiane. Ma nevica fitto a Okushiga. Ieri un'altra tormenta, l'ennesima che rischia di travolgere il calendario. Tomba compreso. «Il pericolo - ammonisce Deborah - è questo tempo, soprattutto per il gigante». L'altra preoccupazione è il non avere un giorno di sosta tra una gara e l'altra. Le ricorda Albertville, dove si infortunò al ginocchio mentre disputava il gigante dopo avere vinto l'oro in superG.

Aspetta l'oro e intanto pensa al matrimonio con Alessandro Benetton. «Sì, mi sposerò, è una opportunità a cui penso. Ma chissà quando. Mi piacerebbe, ma se non è nel destino. Se uno non vince... Se poi va a finire male, sarebbe una delusione. Finora non se n'è parlato» confessa Deborah.

Pensa l'oro ma se arrivasse l'argento «non sarebbe una delusione terribile». «Si arriva qui - aggiunge - dopo avere aspettato quattro anni l'Olimpiade e poi in due minuti essere sicuri di vincere non è facile. Non mi pesa se va male. Ti tartassano per un mese o due e poi finisce. Ma vincere alle Olimpiadi non è lo scopo della vita, ci sono cose più importanti».

Se domani (questa notte in Italia) e venerdì saranno i giorni giusti per una medaglia Deborah lo sentirà scendendo la mattina dal letto: «Mi auguro di essere serena e con le idee chiare fin dal mattino. Analizzando tutte le gare che mi sono andate bene, mi pare che svegliandomi ho sentito una sensazione diversa. Poi quando parti è tutto uguale. Bisogna fare bene le prime 3-4, prendere il ritmo. Deve venire tutto facile, da immaginare già in ricognizione». Tra le avversarie teme Katja Seizinger, la tedesca che ha vinto l'oro sia in discesa sia in combinata. Deborah sia in gigante sia in slalom userà gli stessi sci con cui ha vinto i mondiali del Sestriere. Sono adatti alla neve di Nagano e poi un pizzico di scaramanzia non guasta.

Intanto podio tutto tedesco e seconda medaglia d'oro per Katja Seizinger nella prova di combinata femminile. Ha concluso le due prove in 2'40"74, con 18 centesimi di vantaggio su Martina Ertl, miglior tempo in slalom per 1"06 sulla vincitrice. Ha però pagato il distacco di 1"24 accumulato in libera, conclusa peraltro in seconda posizione. Il bronzo è andato a Hilde Gerg. Quinta è finita l'italiana Morena Gallizio che ha fatto segnare il terzo tempo dello slalom, dove ha fatto meglio di tre decimi rispetto alla Seizinger, senza peraltro recuperare il distacco accumulato nella prova di discesa libera. Uscita alla prima manche Pernilla Wiberg.

Seizinger e Compagnoni: rivali anche questa notte.

TACCUINO

Nel freestyle

Freddy Romano vuole lasciare

NAGANO Propositi di addio allo sport agonistico per Freddy Romano, l'atleta friulano tra i migliori esponenti azzurri del freestyle. Al termine delle prove di qualificazione del salto, Romano, che con il 14° posto ha mancato l'accesso alle finali, ha dichiarato il proposito di abbandonare l'attività.

INCARTATO CARTA

Nello short track l'azzurro Fabio Carta, coinvolto in una caduta generale, si è classificato terzo nella semifinale dei 1000 metri (1.39.402) e, in base ad una prima decisione del giudice arbitro, è stato eliminato dalla finale per le medaglie. Si è poi piazzato al secondo posto nella finale B dei 1000 metri vinta dal giapponese Naoya Tamura (1.32.927) ed è stato quindi classificato sesto nella graduatoria finale.

SVEDESE O AMERICANO?

Il nazionale svedese di hockey Ulf Samuelsson, che ha già vinto due partite con la propria squadra in queste Olimpiadi di Nagano, è stato squalificato perchè in possesso di un passaporto americano. Samuelsson, che ha 34 anni, avendo chiesto e ottenuto il passaporto americano, egli non è più ufficialmente svedese, poichè Stoccolma non riconosce la doppia nazionalità.

Le Olimpiadi delle beffe: «paga» anche Cattarinussi

NAGANO Ai Giochi di Nagano, fortemente voluti nonostante da queste parti è statisticamente dimostrato che a febbraio il tempo può garantire un massimo di 4 giornate normali, ieri si è raggiunto il massimo dell'assurdo. L'infinita serie dei rinvii per il maltempo (già 11), ma pure la consapevolezza che il tempo è evidentemente quello che è, ha ormai creato un disagio comportamentale della giuria che deve rispettare il programma a qualsiasi costo, ieri si è arricchita di un episodio ancor più devastante, penoso e disarmante.

La giuria della gara di biathlon della 10 km sprint uomini ha deciso di annullare la prova per le cattive condizioni atmosferiche. Sulla pista di Nozawa Onsen, infatti, nevica abbondantemente e la visibilità è assai scarsa. La gara è stata fermata quando già alcuni concorrenti erano giunti al traguardo e numerosi altri, tra i quali gli italiani Renè Cattarinussi e Wilfried Pallhuber, erano partiti. La gara dovrebbe essere recuperata nella giornata di oggi (4.45 in Italia).

Quando la gara è stata sospesa al traguardo erano arrivati 12 atleti su 73. Tra di loro era in testa il bielorusso Popov, mentre l'unico azzurro che aveva concluso la gara, Hubert Leitgeb, era nono. Al secondo tiro, invece, erano transitati 28 concorrenti, tra i quali l'italiano Renè Cattarinussi era quinto con due errori, staccato di 56 secondi da Popov, che conduceva con zero errori.

È questa la prima volta nella storia delle Olimpiadi che una gara di biathlon viene sospesa per la scarsa visibilità. La neve che cade fitta fin dalla notte scorsa ha provocato non pochi problemi al tiro, con gli atleti che non riuscivano a vedere il bersaglio, anche perchè i mirini dei fucili erano appannati.

PROGRAMMA

OGGI

(ore giapponesi e italiane e azzurri in gara).

Hockey ghiaccio uomini: quarti di finale (14.45/6.45 e 18.45/10.45).

Pattinaggio artistico donne: programma corto donne (19/11) Sabrina Bombardieri.

DOMANI

Biathlon: staffetta 4X7.5 km. donne (13/5 Raitre); 10 KM sprint uomini (12.15/4.15 Raitre) Cattarinussi e Pallhuber.

Salto combinata nordica: concorso a squadre-salto K90 (9.30/1.30 e 10.25/2.25 Raitre).

Pattinaggio velocità: 1000 m. donne (15/7 Raitre).

Short track: 500 m. donne (19/11 Baldissera, Canclini, Urbani); 500 m uomini (20.15/12.15 Carta e Carnino.

Sci Alpino: prima e seconda manche slalom donne (**9.30/1.30 e 13/5 Raitre**) Biavaschi, Compagnoni, Gallizio, Magoni.

IL PERSONAGGIO Anniversario

I cent'anni di Ferrari, l'ingegnere che inventò il mito del Cavallino

MODENA Lo chiamavano ingegnere. Ed aveva lasciato la scuola poco dopo le elementari. Lo chiamavano Drake come il corsaro. E solo malvolentieri nei suoi novant'anni uscì dalla pianura padana. Lo celebrano con monumenti, libri, film, inserti speciali. Enzo Ferrari, l'uomo che costringeva, re, principesse, star del cinema e comuni ricchi a fare la fila per chiedergli il favore di vender loro «la macchina», nacque il 18 febbraio 1898 in una casa di mattoni con annessa officina di carpenteria metallica, secondo figlio di Alfredo e Adalgisa. La casa c'è ancora, confusa nella grigia periferia di Modena. Ci abita un turco.

Oggi sono cent'anni dalla nascita del mito, il 14 agosto dieci dalla morte. Modena lo celebrerà alla grande. Il suo monumento era il nome. La galleria, quella delle 5.000 vittorie. La bandiera, il cavallino rampante di Francesco Baracca. Lo scelse dopo la vittoria sul Circuito del Savio, a Ravenna nel 1923, la prima da pilota dell'Alfa Romeo. Giallo era il colore delle sue macchine personali, o magari azzurre o grigie. Mai rosse. Quelle erano le macchine da corsa, il centro del suo mondo. Lo scoprì a dieci anni, quando papà Alfredo lo portò a vedere, assieme al fratello Dino di due anni più grande, la Coppa Florio vinta da Felice Nazzaro con una Fiat 130Hp, trasmissione a catena. Rossa.

La scelta di vita la fece nel 1915, quando già da un pezzo aveva lasciato la scuola e da tre anni collaborava alla Gazzetta dello Sport, adolescente cronista delle partite del Modena. Ralph De Palma, italo-americano, vinse la 500 miglia di Indianapolis. La sua foto fece il giro del mondo. Ed Enzo Ferrari decise: «Farò il pilota». A 21 anni Enzo trovò lavoro a Torino: pilota per i collaudi e autista. Faceva la spola tra Milano e Torino. Così conobbe Ugo Sivocci, collaudatore della CMN. Il 23 novembre 1919 partecipò alla prima corsa: quarto di classe nella Parma-Poggio Berceto. E quando Sivocci passò all'Alfa, portò con sè il giovane Ferrari che divenne il braccio destro di Giorgio Rimini, primo assistente dell'ing. Nicola Romeo. Cominciò così la vera carriera di Enzo Ferrari, manipolatore e conoscitore di uomini.

Nel '32, dopo la nascita del figlio Dino, Enzo Ferrari passò alla direzione sportiva dell'Alfa, la Scuderia che nel '40 diventò l'Auto Avio Costruzioni Ferrari, nel '43 si trasferì a Maranello. Poi, la morte di Dino nel '56, quelle dei piloti, le vittorie, l'incontro con Pinin Farina, l'accordo con la Fiat. E la nascita del mito.

IN BREVE

Ciclismo

Al «Laigueglia» vince Chanteur E la Rai oscura la corsa

LAIGUEGLIA Il francese Pasqual Chanteur della Casino C'Est Votre Equipe ha vinto la 35a edizione del Trofeo Laigueglia battendo in volata l'italiano Eddi Mazzoleni della Saeco. La Rai, contrariamente agli impegni, non ha mandato in onda (per motivi tecnici) la sintesi della corsa prevista su Rai3 alle 16.40. Mistero sulle cause dell' incidente tecnico.

Tiro a volo: il medico diventa anche c.t.

ROMA Il medico di una squadra azzurra ne diventa anche il commissario tecnico. Il caso è unico nello sport italiano e accade nel tiro a volo. Da domani, quando comincerà uno stage di tre giorni a Pisa, Francesco Fazzi, 48 anni, romano, esordirà come ct della nazionale di skeet continuando contemporaneamente ad esserne il responsabile sanitario.

Le rosse al Mugello e l'Arrows «copia»

MILANO Con una giornata di prove un po' più breve del solito la Ferrari ha terminato ieri pomeriggio la prima parte della sessione di prove al Mugello. In pista ieri hanno lavorato sia Schumacher sia Irvine. Il tedesco ha fatto prove soprattutto sull'assetto. Intanto se la Ferrari è l'unica scuderia di F1 a costruire in casa tutta la vettura, adesso la britannica Arrows prova a contestare il primato. Presentando la vettura per il '98, sigla A19, livrea tutta nera, l'ambizioso boss della scuderia inglese Tom Walkinshaw ha infatti annunciato che sarà spinta da un dieci cilindri costruito «in casa».

BASKET

Per il c.t. dell'Italia sarà la sfida Johnson-Maric a caratterizzare la gara di domenica, clou dell'A2

Tanjevic nei segreti del derby

«Gorizia ha bisogno di vincere» - Pozzecco fuori dalla nazionale

TRIESTE Dinamica-Genertel vista da un commissario. Tecnico. Allora Tanjevic cosa ci sarà da vedere domenica a Gorizia?

Il principale tema tattico sarà il duello Johnson-Maric.

Perchè?

Il comunitario di Gorizia è rinato dopo la partenza di Fumagalli, sente la fiducia dell'ambiente. E' un ottimo difensore e troverà di fronte un Maric che in A2 è probabilmente il miglior play in fase di costruzione del gioco e in fase di conclusione.

Qualche volta, come domenica, esagera pure...

Maric è il leader indiscusso di Trieste. Pensate a quante partite ha fatto vincere. Domenica non ha avuto fortuna e la difesa di Montecatini è stata impeccabile.

Il derby non sarà solo Johnson-Maric...

Le due squadre hanno sette-otto giocatori italiani molto bravi. Sarà un derby interessante.

Tra campionato e amichevoli le due squadre si conoscono bene. Anche troppo. C'è spazio per le sorprese?

Sicuramente. Penso che Gorizia proporrà qualche soluzione di difesa a zona.

Quale delle due squadre ha la maggiore duttilità tattica?

Per rispondere dovrei calarmi nei panni dei due allenatori. Non lo voglio fare, per questione di rispetto soprattutto. Sono due eccellenti tecnici.

Vincerà Gorizia?

Ha bisogno di vincere Gorizia. C'è la sconfitta dell'andata da cancellare.

Bogdan Tanjevic non sarà a Gorizia per assistere al derby. Proprio ieri ha diramato le convocazioni per la partita che l'Italia disputerà mercoledì ad Ankara contro la Turchia per le qualificazioni agli Europei. Tra i 12 convocati (Chiacig, Fucka, Galanda, Myers, Bonora, Marconato, De Pol, Meneghin, Basile, Frosini, Sambugaro e Scarone) non c'è Pozzecco.

Perché?

Pozzecco non ha finora risposto alle mie richieste. Non si possono fare due tipi di gioco: 11 mesi nella sua squadra, uno in nazionale. In azzurro servono difesa e organizzazione di gioco. Gianmarco può farlo ma per adesso è stato anche frenato da una serie di problemi legati ad infortuni. Inoltre devo provare Scarone.

Roberto Covaz

Tanjevic tiene lezione. Pancotto ascolta. (Lasorte)

A2 DONNE

Torna a vincere l'Sgt

Borroni fa correre il Porto San Rocco

TRIESTE Albino lancia la volata, il Porto San Rocco Muggia risponde alla chiamata e tiene il passo conquistando la seconda posizione solitaria. Il tutto, con un'importante freccia in più al suo arco. Dopo Concordia, infatti, la formazione rivierasca ritrova a tutti gli effetti Nicoletta Borroni, un «acquisto» atteso e importante che consente di guardare alle prossime gare con fiducia. Reduce da un fastidioso infortunio alla caviglia che l'aveva costretta a oltre un mese di forzato riposo, la capitana biancoceleste non era ancora riuscita a rendere secondo le sue potenzialità. A Concordia Nicoletta è esplosa ritrovando la precisione al tiro (6/6 da tre punti) e la personalità che le ha consentito di guidare per mano le compagne nel momento più delicato quando, con Varesano espulsa, Concordia era riuscita a recuperare lo svantaggio e riportarsi pericolosamente in partita. Due punti che portano la sua firma e che consentono a Muggia di staccare un Thiene che sul campo della capolista ha rimediato una sonora lezione.

Finalmente positivo anche il risultato ottenuto dalla Ginnastica Triestina che ha interrotto la striscia di risultati negativi superando Torino. Non è stato un grande match dal punto di vista spettacolare, una partita nervosa nella quale le ragazze di Stoch sono riuscite a trasferire sul parquet la voglia di continuare a lottare per centrare l'obiettivo della salvezza.

l.g.

BORSINO C1

Cortivo rincuora il Latte

Con Max Vlacci un altro Don Bosco

SU

DON BOSCO. Ha faticato non poco per superare il Latte Carso, ma era uno sforzo previsto da coach Hruby. I salesiani hanno ritrovato un giocatore importante come Max Vlacci. In attesa di Ragaglia e Giovannelli. E tra poco c'è da scommettere che vedremo un altro Don Bosco.

ITALMONFALCONE. Anche per i ragazzi di Zuppi è stata una vittoria sofferta sul parquet di un'altra pericolante (Caorle). Ma un successo in trasferta, ottenuto dopo una prestazione non proprio esaltante, vale il doppio.

STABILE

LATTE CARSO. Merito ai ragazzi di Krecic che hanno tenuto testa ai salesiani per quasi tutta la gara. Note positive da Cortivo, al rientro dopo due mesi di stop, presente sia in attacco che in difesa. Per i servolani, alla fine conta solo il risultato, che li punisce nuovamente.

JADRAN. Giocare punto a punto sul parquet della capolista Cittadella, per poi soccombere solo nel finale, non è cosa da poco. Ma i plavi possono recriminare sulle basse percentuali al tiro (3/16 da tre), sintomo di una giornata storta in attacco. La prossima settimana, però, è in arrivo Fagagna: l'artiglieria pesante dovrà assolutamente funzionare.

GIÙ

ARDITA. Brutta sconfitta per la formazione di Bosini, che ha dovuto rincorrere Castelfranco per l'arco della partita. Gli isontini non hanno risposto come dovevano: infatti, un successo li avrebbe proiettati in zone più tranquille. Invece devono rifare tutto ancora una volta.

m.k.

Nessun accordo con Bepi

Terraneo a Trieste? Il patron smentisce

GORIZIA Il possibile coinvolgimento di Leo Terraneo, patron della Dinamica Gorizia, nel basket triestino al fianco di Bepi Stefanel è stato smentita. «Non capisco – dice Terraneo – come possono venire fuori queste supposizioni e quante volte dovrò smentirle. L'ho detto e ripetuto che al termine di questa stagione chiuderò la mia avventura nel basket. Lascerò il basket goriziano e non entrerò in nessuna altra società. Non credo che basti andare a cena con un amico una sera per creare dette voci. Chissà se nel futuro andrò a cena con Dino Zoff qualcuno scriverà che voglio comprare la Lazio oppure se mi vedrò con Francesco Moser una squadra ciclistica. No, basta con lo sport, l'unica società che continuerò a seguire sarà quella della Castelvecchio e stop».

a.g.

Cadette: Beltrame promossa nell'amichevole Italia-Slovenia

TRIESTE Amichevole ieri al Palacalvola tra la Nazionale italiana Cadette e le pari età della Slovenia. La gara si è conclusa con il successo delle azzurrine per 47-41. Una bella partita in cui le due squadre hanno messo sul parquet tutta la grinta e l'ardore dei loro quindici anni. infatti, le ragazze agli ordini del coach Emanuele Marino, sono dell'83 e fra loro, unica rappresentante della regione a tenere alto il blasone del Friuli-Venezia Giulia, c'è la guardia Arianna Beltrame dello Sporting Club Udine che ha chiuso la sua gara con 5 punti a referto. Tra le altre spiccano i 9 punti della Ponchiroli e i sei punti, conditi da tre stoppate della pivot Giulia Lazzaro. Ma tutte e 16 le azzurrine hanno portato il loro mattone come sottolinea l'allenatore: «Siamo agli inizi della preparazione – esordisce Marino – abbiamo alle spalle solo tre allenamenti e quindi ovviamente l'unità del gruppo è tutta da costruire. Comunque – prosegue il coach – la gara con la Slovenia è stata utile visto che di solito le ragazze nei loro rispettivi campionati non giocano quasi mai partite con avversarie al loro livello. Ad agosto dovremmo affrontare a Riga in Lettonia il girone di qualificazione in vista degli Europei del '99. Ci troveremo di fronte, oltre alla Lettonia, la Lituania e il Belgio e abbiamo di fronte pochi mesi per dare corpo e identità alla squadra. Le ragazze hanno bisogno di tanto lavoro, sia sul piano atletico sia su quello tecnico, ma l'entusiasmo e la volontà no mancano».

Luca Siracusa

Una fase dell'amichevole di ieri al Palacalvola. (Lasorte)

IPPICA

La Tris alle Mulina

Doppio chilometro alla pari: favorito Uma se non rompe

FIRENZE Sono i 4 anni questo pomeriggio i protagonisti alle Mulina della Tris che avrà svolgimento alla pari sul doppio chilometro. In diciotto dietro l'autostart per una prova che conta su parecchi candidati alla vittoria. La nostra scelta, comunque, si accentra su Uma, che Leif Berggren potrebbe portare al successo in caso di percorso netto. Non sempre Uma riesce a evitare l'errore, però possiede mezzi non indifferenti e pertanto si può benissimo anteporre a Ulma Rab, Uninominal, Un Bel Di' Om, Universal Sib, Uba Uba Blue e Umann che sono gli altri in grado di fare bene.

Premio Oronto, lire 44.000.000. metri 2060, corsa Tris.

1) Urus d'Arno (B. Lenzi); 2) Urubamba (B. Lindblom); 3) Ufitagal (S. Mattera sn.); 4) Ugosville (S. Mattera jr.); 5) Unice (M. Barbini); 6) Utter dell'Ete (F. Piccirillo); 7) Ulma rab (R. Gradi); 8) Uba Uba Blue (G. Lombardo jr.); 9) Uma (L. Berggren); 10) Universal Sib (R. Biagni); 11) Umann (M. Pieve); 12) Urto Sal (C. Carrara); 13) Ukkel (U. Sguazzo); 14) Uyen di Già (St. Mele); 15) Unonominal (A. Baveresi); 16) Un Bel Dì Om (M. Capanna); 17) Uranio Sed (Sp. Baldi); 18) Un Vero Jet (Giu. Matarazzo), tutti a metri 2060.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) UMA. 15) UNONOMINAL. 7) ULMA RAB. Aggiunte sistemistiche: 8) UBA UBA BLUE. 16) UN BEL DI' OM. 10) UNIVERSAL SIB.

m.g.

TORINO Combinazione vincente: 6-14-16. Ai 3.592 vincitori va un milione 238 mila 800 lire. Il montepremi era di quattro miliardi 449 milioni 802 mila 200 lire.

PALLAMANO Mestriner e Tomic recuperano

Genertel ferita ma arrabbiata

TRIESTE Il conto alla rovescia è già partito. Con il consueto clamore. Sabato pomeriggio al Palacalvola la Genertel apre le porte alla capolista con la precisa intenzione di concedere un altro piccolo miracolo. Dimezzata per gli infortuni e con il rischio-squalifica che pende sul capo di Molina e Guerrazzi (i giudici sportivi si esprimeranno oggi), la Genertel scende in campo con la promessa di dare il cuore. Ferite permettendo.

Ivan Mestriner

Il bollettino dell'infermeria biancorossa è un po' più rassicurante: Tarafino sta curando l'abrasione alla cornea e nel giro di 24-48 ore dovrebbe tornare a vedere a 360 gradi. Tomic è tuttora dolorante al braccio destro ma sabato sarà al suo posto, generoso come sempre. Mestriner, rimasto in panchina a Bressanone, si sta sottoponendo a una terapia intensiva sull'ultima falange del mignolo e, anche lui, nel confronto con il Prato «danzerà» tra i pali.

Settimio Massotti

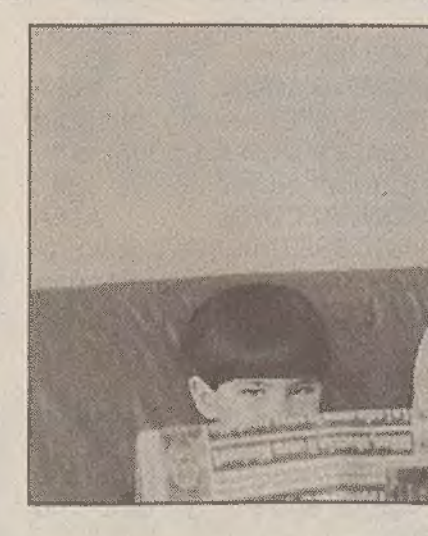
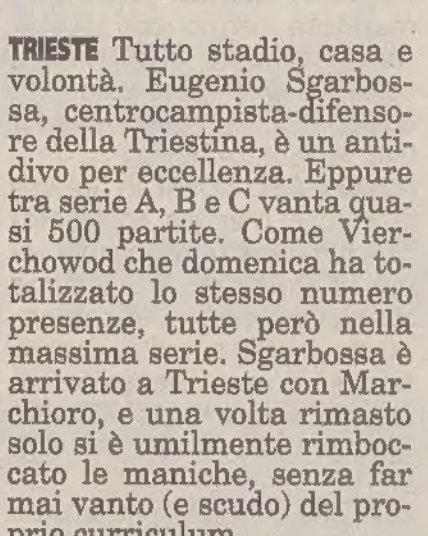
Buone notizie arrivano anche dal quasi «cronico» Kuzmanoski, assente da lungo tempo, ma finalmente in fase di recupero. In settimana riprenderà gradualmente gli allenamenti, il suo ritorno in partita potrà avvenire dunque tra 2 o 3 settimane. Ieri pomeriggio intanto i biancorossi hanno lavorato soprattutto sulla difesa. Il comando dell'allenatore triestino Giuseppe Lo Duca è perentorio: «Con il Prato - dice - dovremo essere molto aggressivi. Nell'1 contro 1 loro sono piuttosto esperti e astuti».

Dall'altra parte della barricata Prato arriva a Trieste con la precisa sensazione di stare finalmente per centrare l'obiettivo, tanto a breve scadenza (l'incontro di sabato), quanto a lungo termine (lo scudetto). Una convinzione che riguarda un po' tutta la squadra e che ha persuaso Babic a rinviare a dopo lo scudetto, appunto, l'intervento ai legamenti del crociato. Tricolore a parte, il Prato arriva a Trieste imbattuto e con solo un pareggio rimediato a Conversano. Lo sanno bene anche gli affezionati sostenitori della capolista per i quali, fatto piuttosto inconsueto, è stato allestito un pullman.

m. el.

FUORI CAMPO Il volto domestico del pupillo di Marchioro, centrocampista-difensore della Triestina

Sgarbossa, stadio e pantofole

«Da grande» giocherà nelle retrovie di una farmacia di Reggio Emilia

TRIESTE Tutto stadio, casa e volontà. Eugenio Sgarbossa, centrocampista-difensore della Triestina, è un antidivo per eccellenza. Eppure tra serie A, B e C vanta quasi 500 partite. Come Vierchowod che domenica ha totalizzato lo stesso numero presenze, tutte però nella massima serie. Sgarbossa è arrivato a Trieste con Marchioro, e una volta rimasto solo si è umilmente rimboccato le maniche, senza far mai vanto (e scudo) del proprio curriculum.

Quanto le è pesato il «caso Marchioro»?

Umanamente parecchio. In fondo Marchioro è uno degli allenatori che più ha creduto in me. Credo che tra lui e la Triestina ci siano stati alcuni equivoci.

In che senso?

Non si sono capiti, e poi giustamente la società ha scelto la propria strada.

E per lei che cosa è cambiato?

Niente. Ho sempre cercato di dare il massimo. Mi considero un «portatore d'acqua», uno che cerca di darsi da fare per dare il meglio. Tutto qui.

Come si trova a Trieste, ennesima città della sua lunga odissea calcistica?

Bene, molto bene. I servizi funzionano, e per me ma soprattutto per mia moglie i miei figli questo è un elemento importante. Trieste come Reggio Emilia è una città ancora a misura d'uomo.

Che cosa l'ha colpito di più?

La bora direi che qui dove abito (in via Molino a Vento, ndr) soffia all'impazzata. E poi anche la gente che credevo essere più chiusa e scontrosa. Non lo è affatto. Chissà forse ho un trattamento diverso perchè sono un calciatore.

Che cosa farà da grande?

Sono abituato a ragionare in prima persona plurale. Con mia moglie che è laureata in farmacia e con i piccoli vorrei metter su casa, e farmacia, a Reggio Emilia, la città dove mi sono trovato meglio, dove sono nati i miei figli, e che per di più si trova a metà strada tra Cittadella dove abitano i miei genitori e Milano dove stanno i miei suoceri.

Tra qualche anno allora la troveremo in mezzo a fiale e compresse?

Non proprio, mia moglie è laureata in farmacia. Io invece resterei nel magazzino, nelle retrovie. Ho conseguito il diploma di ragioneria a 24 anni, frequentando le scuole serali. Da ragazzo mi ero fermato al terzo anno di una scuola per periti. Poi ho avuto modo e tempo per pentirmi e per rimediare. E' stata dura studiare la sera e nei ritagli di tempo, ma alla fine ce l'ho fatta.

Come è cominciata la sua avventura nel calcio?

Ho iniziato a 9 anni e dopo una non lunghissima gavetta, a 19, ad Alessandria, ero già professionista. Ho girato mezza Italia realizzando il sogno di tutti i ragazzi come me: raggiungere la serie A.

E la nazionale italiana?

Ora che sono vecchio è lontanissima. Purtroppo non sono mai stato convocato in azzurro. Peccato.

Se non fosse diventato calciatore che cosa avrebbe fatto nella sua vita?

Non lo so. Il calcio è praticamente sempre stato presente nella mia vita. Per un breve periodo ho lavorato in una piccola fabbrica dove si cromavano i bulloni per la Fiat.

Com'è andata a finire?

Era faticoso, troppo forse per me. Oggi mi ritengo fortunato: il calcio è il mio lavoro ma anche la mia passione.

m. el.

Tre scorci domestici di Sgarbossa nella casa (e tra i giocattoli) di via Molino a vento dove vive con la moglie Simona e i figli Mattia (6 anni) e Giulia (14 mesi). Foto Lasorte.

IN PILLOLE

NATO: Il 17 marzo 1964 a Cittadella, in provincia di Padova.

STATO CIVILE: Sposato con Simona, padre di Mattia, 6 anni e Giulia, 14 mesi.

SOPRANNOME: Gegio.

INIZIO ATTIVITA': A 9 anni nelle squadre giovanili del Torino, città nella quale tutta la mia famiglia (mamma, papà, e le due sorelle) si era trasferita. Papà, che oggi è pensionato dopo aver lavorato una vita nel settore dell'edilizia, è sempre stato un grande appassionato di calcio.

A TRIESTE DA: Settembre. Sono arrivato qui con Marchioro dopo un lungo peregrinare. Prima di Trieste la mia ultima tappa è stata Ferrara.

AMBIZIONI: Continuare a giocare perchè mi diverto ancora. E poi, se mi sarà possibile, cominciare ad allenare.

IL CAMPIONE PREFERITO: Maradona è un grande, Futre pure. Dal punto di vista umano apprezzo molto De Agostini.

HOBBY: Un tempo mi piaceva restaurare mobili antichi; alla fine però sono riuscito a sistemare solo i comodini della nonna.

IL FILM: «Braveheart».

IL PIATTO: La torta di mele che mia moglie preparava spesso quando eravamo fidanzati. Da quando ci siamo sposati l'avrà fatta solo due o tre volte ...

IL LIBRO: «Lettera a un bambino mai nato» di Oriana Fallaci.

IL MUSICISTA: I «Queen» con il leggendario Freddie Mercury.

RELAX: Durante il giorno non c'è pace. Mi rilasso solo dopo le 22 quando i piccoli dormono e io e mia moglie ci concediamo un attimo di respiro.

SUPERSTIZIONI: Non ne ho. Anche se mi dicono che prima di entrare in campo, puntualmente, faccio un saltello.

IDEE POLITICHE: Rispondo diplomaticamente: m'importa solo che la politica faccia gli interessi del cittadino.

L'ANIMALE: Mi piace vederli più che tenerli in casa.

TENNIS

Il presidente del comitato regionale Fit spiega la mancata elezione nel consiglio nazionale

Giorgi «tradito», addio Roma

«Chi aveva promesso di sostenermi non l'ha fatto»

TRIESTE Amareggiato. Claudio Giorgi, presidente del comitato regionale della Fit, incassa la mancata elezione a consigliere federale nazionale parlando di «promesse reciproche non mantenute». Alcuni degli elettori che avevano garantito il proprio sostegno elettorale non hanno dato seguito ai propri propositi. «Si trattava di una semplice questione d'onestà» - ha sottolineato Claudio Giorgi senza aggiungere altre parole. Il treno per Roma perso dal triestino non produrrà comunque conseguenze negative per il movimento regionale. Ma è lapalissiano che non sarebbero mancati i vantaggi in caso di nomina.

Anche se è sfumata l'opportunità di dare una continuità alla presenza di un uomo della nostra regione all'interno del consiglio dopo la scomparsa del professor Furio Ulcigrai, ciò nonostante restano gli ottimi rapporti con i componenti del nuovo consiglio federale, di cui fanno parte sia avversari elettorali, sia compagni di cordata. Inoltre ci saranno sempre rapporti, anche istituzionali, da rispettare. «Nel programma del nuovo consiglio - prosegue Giorgi - non è stato inventato niente di nuovo. Bisogna soltanto attuare ciò che si era deciso un anno fa, prima del blocco provocato dalla crisi».

In sede pre-elettorale Giorgi non rientrava nella lista dei dieci candidati proposta da Francesco Riccibitti, neo-presidente della Fit, ma accordi precedenti con gli altri presidenti dei comitati regionali facevano ben sperare sulla sua elezione. Alla fine il candidato triestino ha totalizzato 28.995 voti, fallendo per circa 1.800 voti, un'inezia considerati i grandi numeri nazionali.

Claudio Giorgi

Con Riccibitti il tennis italiano ha voltato pagina. Ma il nuovo capitolo della Federtennis si è aperto ancora una volta, all'assemblea di Bellaria, con i consumati siparietti a sfondo politico che con il tennis e il suo rilancio hanno ben poco a che vedere. «Speriamo che in futuro i compiti di Panatta siano limitati al ruolo di capitano della Davis - conclude Giorgi - visto il nulla prodotto come direttore tecnico».

s. fra.

SCI

Doppio slalom Fis a Tarvisio nel primo «vola» la Milani

TARVISIO Prima giornata di gare ieri a Tarvisio per la Coppa Tre Confini, una due giorni di slalom Fis femminili a cui prendono parte una novantina di atlete in rappresentanza di sette squadre nazionali. La vittoria è andata a una delle favorite, la modenese Barbara Milani della squadra nazionale B, prima con un enorme vantaggio grazie soprattutto ad una splendida prima manche. La Milani, infatti, è stata l'unica a scendere sotto i 50" nella prima frazione di gara (49"47), riuscendo a staccare la seconda (l' austriaca Waldner) si 2" precisi. Nella seconda manche la Milani ha controllato la corsa e alla fine si è imposta con 2"50 di vantaggio. Alle sue spalle tante giovanissime. La Coppa Alpen Balkon è andata alla squadra italiana.

Classifica: 1) Barbara Milani (Ita) 1'42"89, 2) Eva Waldner (Aut) 1'45"24, 3) Karin Huttary (Sve) 1'46"44, 4) Carolina Rutz Costillo (Spa) 1'46"69, 5) Carla Truppe (Aut) 1'46"71, 7) Patra Mittersteiler (Ita) 1'46"82, 8) Heidi Fisath (Ita) 1'46"97, 10) Cristine Gruber (Ita) 1'48"08. Oggi, dalle 9.30, si replica con un altro slalom speciale.

an. p.

ELEZIONI

Comitato regionale Coni: «tris» di Emilio Felluga

TRIESTE Emilio Felluga fa il «tris» ai vertici del comitato regionale del Coni. Felluga infatti è stato eletto al termine della riunione indetta nella scuola regionale dello sport di Prosecco per il rinnovo delle cariche istituzionali. Il presidente riconfermato per il prossimo quadriennio è stato rieletto con il sostegno plebiscitario delle federazioni sportive. Riconfermata anche la precedente giunta regionale con Giuliano Gemo (presidente regionale della federazione motociclistica), Mario Martini (presidente regionale della federazione calcio) e Aleardo Poles (consigliere nazionale della federazione ciclistica).

Da segnalare che a presiedere l'operazione di voto è stato Giuliano Springardi, giunto appositamente da Roma, a Trieste alla sua prima «apparizione» in veste di responsabile dei servizi di organizzazione territoriale, struttura nuova che sarà d'ora in poi un punto di riferimento importante per coadiuvare il lavoro dei dirigenti periferici del Coni.

Il quadriennio che aspetta Felluga riserva un aggravio di compiti da svolgere tra i quali l'accordo con il ministero della Pubblica istruzione per la valorizzare l'alto numero di istruttori che operano nei 500 Centri di avviamento allo sport, l'azione sanitaria dei Centri di medicina sportiva per l'idoneità dei giovani, gli accordi con l'Istituto di credito sportivo e la Regione per il finanziamento agevolato nell'ambito impiantistico.

SCHERMA

Terza gara del torneo interregionale giovanissimi di fioretto a Pordenone

Gotti non perde un assalto

PORDENONE Triestini in evidenza alla terza e ultima gara del torneo interregionale giovanissimi di fioretto, disputatosi a Pordenone.

La prova più convincente è giunta da Jacopo Gotti, primo tra i giovanissimi e vincente in tutte gli assalti di girone e eliminatori. Nel computo totale delle stoccate Gotti si è imposto con 80 stoccate (e solo sette botte subite). Tra le giovanissime in evidenza Beatrice Banica che, dopo un girone non entusiasmante, è «esplosa» nella fase diretta, imponendosi in finale sulla sua avversaria di sempre, la trevigiana Frezza.

Tra le «prime lame» tanta sfortuna per Eugenia Gotti che, dopo aver tirato alla grande per gli incontri di girone e i primi scontri di diretta, si è vista annullare tutti i risultati conseguiti a causa di un errore del direttore di torneo. Costretta a ricominciare la sua «scalata» verso la finale Eugenia, stanca e demotivata, si è dovuta accontentare della quinta piazza, un risultato molto inferiore rispetto alle sue possibilità.

Tra i «maschietti», infine, quinto posto per Jacopo Perrini. Queste infine le classifiche finali del circuito. Giovanissimi: 1) Manazzon (Treviso), 2) Gotti (Sgt), 3) Baron (Montebelluna). Giovanissime: 1) Frezza (Tv), 2) Banica (Sgt). Bambine: 1) Nardella (As Udinese). Prime lame f: 1) Tagliapietra (Venezia), 2) Muron (Vicenza), 3) Bertot (Venezia), 4) Gotti (Sgt). Prime lame m: 1) Capovilla (Pd), 2) Busetto (Mestre), 3) Piccin (As Udinese). Società: 1) Scherma Treviso, 2) Dlf Venezia, 3) As Udinese, 4) Sgt.

La sezione scherma dell' Sgt, intanto, sta preparando per il 28 febbraio una grande festa della scherma riservata ai giovanissimi che avrà inizio alle 15.30; saranno invitati tutti i 360 bambini che hanno partecipato ai corsi promozionali di scherma proposti dalla società. La festa proporrà la possibilità di tirare con il fioretto di plastica e di assistere a una dimostrazione di scherma medioevale.

Anna Pugliese

CALCIO

Prima categoria: le dichiarazioni dei tecnici

Il Costalunga seziona il derby Tesovic: galeotta la ripresa Palcini: bruttini ma concreti

TRIESTE Non è bastato al Costalunga un gran primo tempo per conquistare un risultato positivo nel derby di Visogliano con il Latte Carso. Tesovic, tecnico dei gialloneri, non nasconde l'amarezza per la sconfitta (2-1). «Abbiamo giocato due partite diverse. Nel primo tempo siamo stati esemplari. Nella ripresa c'è stata un'inspiegabile evoluzione, ci siamo persi e siamo stati puniti da un episodio». Contento del risultato Palcini sottolinea come la squadra non riesca a esprimersi al meglio nei derby. «Purtroppo paghiamo la tensione e non riusciamo a esprimerci al meglio. Non abbiamo disputato una gran partita anche se alla fine sono arrivati i tre punti».

Vittorioso e sempre al comando della graduatoria del girone C il Vesna (2-1 sulla Fincantieri) compie un passo avanti distanziando il Futura, sconfitto in casa dalla Pro Fiumicello (2-0). «Turno importante – sottolinea Nonis – nella quale, Isonzo a parte, abbiamo dimostrato di possedere una marcia in più. Speravo nell'Edile, purtroppo la compagine di Beorchia non è riuscita a sgambettare la nostra rivale diretta».

Domio, Opicina e San Giovanni sconfitte in trasferta. Delusione per Sciarrone: «Abbiamo dominato per 80 minuti e torniamo a casa senza un punto», per Stoini, «ci siamo chiusi troppo e nel finale siamo stati puniti» e per Ventura, «siamo stati puniti da fattori decisamente ...aleatori ai quali non abbiamo potuto opporci». Oggi due recuperi di Terza categoria Campanelle-Kras (20.30 via Carnaro) e Union-Servola (20.30 San Luigi) e un anticipo (Cus-Zarjagaja 20 Rocco Opicina).

Lorenzo Gatto

Classifica I cat. B
Cividalese 42; Tarcentina 36; Venzone 34; Latte Carso 32; Domio 31; Reanese, Buiese e Torreanese 30; Riviera 29; Costalunga 28; Corno e Union '91 27; Valnatisone 24; Cussignacco 14; Tavagnacco 13; Ancona 10.
Marcatori: 13 Martarello O. (Tarcentina); 11 Rabacci (Latte Carso); 10 Piccini (Reanese), Isola (Buiese) e Liberale (Cividalese); 9 Lena (Cividalese) e Miani (Torreanese).

Classifica I cat. C
Vesna 45; Isonzo 42; Futura 37; Lignano 35; P. Romans 34; Sovodnje 31; S. Giovanni 30; Ruda 29; Gonars 27; P. Fiumicello 23; Opicina 22; S. Lorenzo 20; Edile 16; Fincantieri e Staranzano 13; Castionese 12.
Marcatori: 12 Sirca (Vesna); 8 Monte (Opicina); 7 Cristin (Futura), Morandini (P. Romans), Gregorutti e Miclausig (Isonzo), Derman (Edile) e Giolo (P. Fiumicello).

I TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA

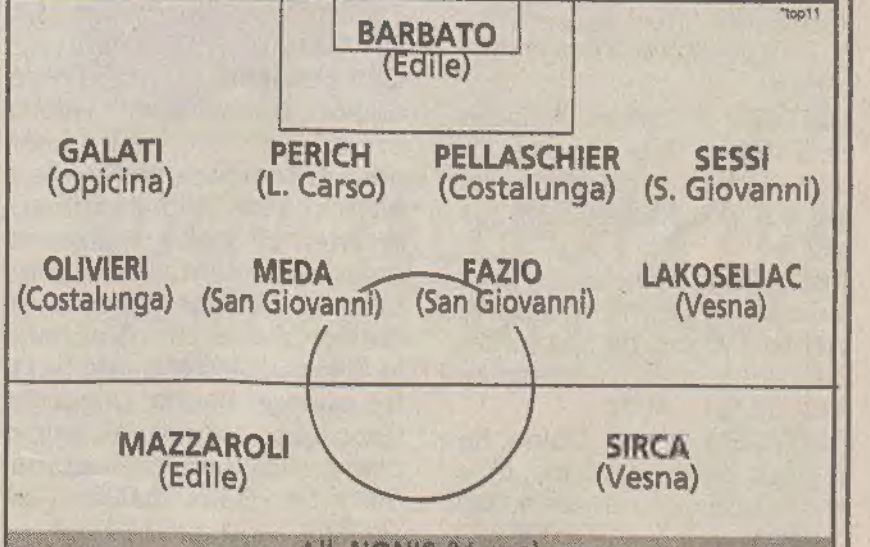
Sirca, bomber dal piede doc

TRIESTE Non è bastata all'Edile Adriatica la grande partita di Barbato per uscire imbattuta dalla difficile sfida con l'Isonzo. Il numero uno della formazione di Beorchia ha sfoderato almeno tre interventi decisivi che hanno illuso i padroni di casa sulla possibilità di portare in porto un risultato positivo.

Difesa affidata a Sessi del San Giovanni, autoritario e preciso nella sfortunata trasferta di Savogna, Perich del Latte Carso e Pellaschier del Costalunga, protagonisti del derby di Visogliano e Galati dell'Opicina, punto di riferimento di una squadra costretta dalla numerose e perduranti assenze a modificare l'assetto arretrato.

A centrocampo spazio per Lakoseljac del Vesna, riferimento importante di una squadra che sembra aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori, Meola del San Giovanni, uomo d'ordine della compagine guidata da Ventura, Fazio del Domio, autentico giocatore ovunque della formazione di Sciarrone e Olivieri del Costalunga. Di punta Mazzaroli dell'Edile Adriatica, segnalatosi per il costante movimento e l'apporto fornito al centrocampo e Sirca del Vesna.

Il bomber di Santa Croce attraversa un ottimo periodo di forma e, con i suoi gol, sta guidando la squadra verso la promozione. Allenatore Moreno Nonis: nella sua squadra è risultato il più importante della giornata.

l.g.

Continuaz. dalla 26.a pagina

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GP00)

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

AVVIATISSIMA attività frutta e verdura centro città vendesi tel. 040/54470 ore pasti. (A1371)

AVVIATISSIMA casa di riposo in villa con parco altissimo reddito 550.000.000 informazioni previo appuntamento nostro ufficio Largo Barriera 16 Cuzzot 040/636128. (A00)

CLUB musicale Udinenord possibilità discoteca cerca socio d'opera e capitale sviluppo attività. Rudy 0347/4317084. (GUD)

DOTTORE commercialista ricerca in Trieste 1-2 locali con servizio segreteria presso colleghi con studio in posizione centrale. Tel. 0335-8037166. (A1790)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

GEOM. SBISÀ: abbigliamento intimo quarantennale, ottimo reddito, Perugino, eventuali muri. 040/942494. (A00)

PIAZZA Puecher, posizione di passaggio, abbigliamento e accessori, vasta licenza, locale in affitto. Telefonate per appuntamenti e informazioni. Portici Immobiliare 040/774177.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

21 Case-ville-terreni
acquisti

GRETTA Strada del Friuli Barcola salone tre camere cucina box auto vista mare max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA Padriciano villetta con giardino max 600.000.000. Il Faro 040/639639.

PRIVATO acquisterebbe senza intermediari rustico circondato da alcuni campi. Scrivere fermo posta Udine patente Ud 2268332U zona bassa friulana. (GUD)

S. LUIGI Scorcola Gretta 120/130 mq giardino o terrazza box auto servito bus max 450.000.000. Il Faro 040/639639.

SAN Vito appartamento o villetta 150 mq anche cifre impegnative. Il Faro 040/639639.

SEMICENTRALE, 80/100 mq, soggiorno, 2 camere, accessori. Disponibilità 200.000.000. Equipe 040/764666- (A1692)

ZONA verde periferica soggiorno due camere cucina parcheggio vista aperta max 220.000.000. Il Faro 040/639639.

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rossetti. Luminoso, aperto. Recentemente restaurato 100 mq 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Sistiana. Villa recente 250 mq. Grazioso giardino 700 mq 620.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale palazzo signorile. Appartamento 150 mq da restaurare. Doppio ingresso. Ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Box doppio. 270.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Bellissimo bipiano 200 mq con terrazzo. Autometano. Box doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Soncini, vista mare. Restaurato. Soggiorno, cucinona, bimatrimoniali, bagno. Autometano. Posto auto. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreno semicentrale, possibilità palazzina circa 40 appartamenti. Parco, vista. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Appartamento 120 mq da restaurare. Adattissimo ufficio. Ascensore. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Venier. Grazioso monolocale con doccia, riscaldamento. Tranquillissimo. 55.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa indipendente grande metratura. Parco 2300 mq Aurisina residenziale. 040/371361. (A00)

ADIACENZE via dell'Istria epoca, appartamento finemente ristrutturato a nuovo, molto luminoso e soleggiato, corridoio, salotto, matrimoniale con doppia finestra, ampia cucina abitabile, bagno con doccia, 65.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 500.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

AGENTE immobiliare vende affitta locale d'affari centrale 130 mq. Telefonare 040/573611. (A1812)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico in rifinitissima nuova palazzina di soli 6 appartamenti ultima disponibilità: appartamento ingresso, soggiorno/pranzo, 2 matrimoniali, doppi servizi, 2 terrazze, comoda cantina, box e posto auto in giardino condominiale. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BAIAMONTI recente, luminoso, piano alto con ascensore, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, due poggioli, lire 89.000.000, possibilità anticipo lire 15.000.000 residuo lire 685.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 mq informazioni solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A1469)

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo terreno antistante di proprietà circa 100 mq 160.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

CAMPANELLE in palazzina recente, immersa nel verde, atrio, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina abitabile, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 195.000.000, Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CASAMANIA Baiamonti adiacenze, luminosissimo e silenzioso, vista mare e città, in palazzina trentennale, completamente ristrutturata, internamente in ottime condizioni, composto da: atrio, saloncino, cucina (rimane arredata), 2 matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio, e armadio a muro, poggiolo, cantina, parcheggio. Lit. 173.000.000 trattabili. Tel. 768276.

CASAMANIA Muggia centro storico, caratteristica casa accostata su 3 piani completamente da ristrutturare, da cui ricavare: taverna, cantina, lavanderia, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, due bagni. Prezzo interessante. Tel. 330400.

CASAMANIA San Vito, splendida vista mare città S. Giusto, nel verde, ultimo piano con ascensore, in casa recente, silenzioso e luminoso, composto da: atrio, cucina, salone con terrazza, 2 camere, studiolo, 2 bagni, poggiolo, cantina, 2 posti auto in garage. Lit. 365.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Santa Croce, nuova costruzione, villetta con accesso auto, molto luminosa in posizione tranquilla o silenziosa (da ultimare rifiniture interne) spazio esterno di proprietà, internamente composta da: garage, taverna, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno tutto al piano terra, tre camere, bagno, poggiolo, ripostiglio soffitta al primo piano; riscaldamento autonomo. Lit 330.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via dei Baiardi, particolare appartamento disposto su due livelli con strepitosa vista mare e città, in palazzina recentissima, internamente in ottime condizioni, composto da: ingresso verandato, saloncino con angolo cottura all'americana, ripostiglio-lavanderia, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, posto auto di proprietà. Lit 200.000.000. Tel. 768222.

CERVIGNANO zona tranquilla la vicina a tutti i servizi. Luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 camera singola, doppi servizi. Terrazzo e balcone. Soffitta, cantina, box e posto auto condominiale. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Foscolo, libero, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 84.000.000 occasionissima! (A1710)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, libero monolocale mansardato, adatto pied-à-terre, camera, cucina, bagno. 39.000.000. (A1710)

COLBERT 040/634545, adiacenze Ippodromo, libero, recente, panoramico, soggiorno, camera, vano guardaroba, bagno, ripostiglio. 134.500.000. (A1710)

COLBERT 040/634545, S. Vito, libero, luminoso, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 190.000.000. Altro adiacente 185.000.000. (A1710)

COLBERT 040/634545, via Milano, libero monolocale mansardato, travi a vista, caminetto, bagno completo. 100.000.000. (A1710)

COMMERCIALE BASSA appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale terzo piano con ascensore soggiorno due stanze + spogliatorio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 195.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040-368283. (A.00)

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907 proponiamo al quinto e ultimo piano luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile con grande poggiolo ampia matrimoniale soggiorno bagno con doccia. L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/41310 perfetta, recente villaschiera tricamere. L. 290.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Flavia, libero, perfetto, riscaldamento autonomo, panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina. 86.000.000. (A1708)

ESCLUSIVAMENTE privati vendo Roncheto splendida vista mare grande poggiolo soggiorno cucinino matrimoniale possibilità posto auto tel. 632385. (A1579)

FARO Fabio Severo ultimo piano panoramico luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina, termoautonomo. Buone condizioni 110.000.000. 040/639639.

FARO Grignano recente appartamento con ingresso indipendente soggiorno cucina camera doppi servizi balcone ampia taverna con caminetto ripostiglio lisciaia. Giardino di proprietà. Parcheggio nel parco condominiale. 370.000.000. 040/639639.

FARO primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino di proprietà. 040/639639.

FARO S. Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 275.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040/639639.

FARO Sara Davis (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi serivizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzone termoautonomo posto auto in garage due cantine 390.000.000 040/639639.

FERDINANDEO appartamento in ottime condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze. Posto macchina e cantina. Lit 320.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi.

GABETTI Opimm 040/763325 Corso Italia appartamento mq 245. Terzo piano con ascensore. Lire 365.000.000.**GABETTI** Opimm 040/763325 S. Giovanni. Recente, soggiorno con cottura, tre stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina. Ottimo stato. Prezzo interessante.

GABETTI Opimm 040/763325 zona Tribunale, stabile prestigioso piano rialzato, termoautonomo. Ideale per ufficio mq 160. Lire 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq 50 già collegato.

GABETTI Opimm via Cologna appartamento da ristrutturare, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Prezzo interessante.

GABETTI Opimm. 040/763325 zona Ippodromo, soggiorno, grande cucina due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina. Ottime condizioni.

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq, Giulia alta, panoramico, stupende terrazze abitabili, 390.000.000, eventuale box. Filzi moderno 160 mq, 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: negozio zona Garibaldi mq 76, tre fori, servizio, 95.000.000. 040/942494. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento recente ampia metratura taverna cantina garage. 280.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 costruendi appartamenti bicamere cantina garage 240.000.000.

GRADISCA ALFA 0481/798807 prossima consegna appartamento soggiorno-cottura bagno camera ripostiglio tavernetta posto auto. 105.000.000.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 casa accostata ampia metratura piccolo scoperto. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro ultima villetta a schiera tre camere, doppi servizi, giardino. (C00)

IMPORTANTE gruppo bancario italiano cerca giovani zona Gorizia - Trieste - Bassa friulana da inserire nei ruoli: promotore finanziario sub agente assicurativo (anche part-time), personale ufficio sviluppo. Richieste attitudine rapporti interpersonali capacità organizzative. Telefonare allo 0432/509568 dalle 9.30 alle 12.30. (C0100)

IN palazzina nuova costruzione Porta dei Leo (centro commerciale) adiacenze via Piccardi disponibili posti macchina in garage L. 30.000.000 cadauno. B.G. 040-272500. (A.00)

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano ottime condizioni soggiorno due stanze matrimoniali cucina arredata bagno ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

L'IGLOO San Giusto via Guerrazzi recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a clientela estremamente esigente un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso salone di circa 40 mq cucina abitabile disimpegno ampia matrimoniale doppi servizi e armadi a muro serramenti Bilic Bora a L. 138.000.000. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO via Commerciale laterale interna splendida vista mare casettina con 80 mq di giardino e terrazzone ristrutturata e ben arredata composta da soggiorno con grande cucina all'americana grande matrimoniale con armadiatura contenente letti a castello supplementari doppi servizi e lavanderia facilità di posteggio. L. 190.000.000. 040-661777. (A.00)

L'IGLOO viale XX Settembre in palazzo d'epoca vi proponiamo un appartamento silenziosissimo di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio diponendo di più ingressi, che si compone di un ampio atrio salone sala da pranzo con caminetto tre grandi matrimoniali ampia singola cucina con tinello ripostiglio tripli servizi e grande cantina soppalcata termoautonomo in buone condizioni a L. 300.000.000. 040-661777. (A.00)

LARGO Papa Giovanni, appartamento in signorile palazzo trent'anni con riscaldamento centralizzato, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, piano basso L. 82.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

LIRE 35.000.000 per locale d'affari 25 mq circa in via Margherita (adiacenze Il Giulia) dotato di soppalco, luce, acqua, gas. Adatto laboratorio/negozio/magazzino. B.G. 040/272500.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale prestigiosa ristrutturazione tricamere postauto cantina. 1.900.000/mq.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo alloggio bicamere biservizi poggioli finiture accurate! 190.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo residence costruendi miniappartamenti cantina garage ottimo investimento. 135.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa d'epoca zona silenziosa cantina garage doppia entrata giardino mq 800.

MONFALCONE centralissima recente villa signorile indipendente con 750 mq di giardino di proprietà: ingresso salone, cucina abitabile, 2 ampie camere, ripostiglio, disimpegno, bagno, lavanderia e terrazzo. Altro alloggio soggiorno 1 camera. Possibilità ampliamento. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina 6 alloggi, 2/3 letto, con giardino proprio piano terra, mansarda ultimo piano, cantina, garage, consegna estate '98. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano alloggio seminuovo piccola palazzina, due letto, autoriscaldato, garage, perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado città centralissimi alloggi varie metrature dotati di tutti i comfort, ampi terrazzi, visione planimetrie c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano casa bipiani da ristrutturare, possibilità bifamiliare, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 licenza pizzeria al taglio ottima posizione. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villetta accostata due livelli taverna rimessa giardino. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/41310 «Vecchio Mulino»: prestigiosi locali commerciali, alloggi da L. 87.000.000, informazioni, prenotazioni.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/41310, Ronchi terreni edificabili mq 1000-2000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/41310, ultime disponibilità signorili alloggi primo ingresso accuratissime rifiniture.

MUGGIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040-368283. (A.00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli ampio soggiorno con cucina all'americana stanza matrimoniale con guardaroba camera singola bagno 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040-368283. (A.00)

MUGGIA in zona tranquilla in palazzina signorile immersa nel verde proponiamo al terzo e ultimo piano luminosissimo appartamento di ampia metratura con completa vista mare da Muggia a Trieste internamente composta da ingresso cucina abitabile con balconcino nel verde salone con terrazza abitabile vista mare stanza matrimoniale due singole doppi servizi completi cantina posto auto coperto di proprietà. L. 785.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

MUGGIA prima collina, vendesi ampio locale affari 300 mq circa dotato di vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Più ampia area di parcheggio. Adatto eventuale casa di riposto. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO vendesi piccola costruzione fronte strada, uso magazzino 45 mq circa interni più terreno di quasi 900 mq. Lire 50 milioni. B.G. 040/272500.

NUOVA ACQUISIZIONE salita Madonna di Gretta in residence con parco alberato proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da atrio salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista mare cucina abitabile due bagni completi stanza matrimoniale due stanze singole di cui una con terrazzino cantina box. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

NUOVA ACQUISIZIONE via Giulia in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo splendido monolocale arredato con gusto adatto a giovane coppia composto da ingresso con porta blindata zona notte/giorno angolo cottura in muratura bagno con doccia completamente ristrutturato come primo ingresso. L. 60.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

PIAZZA BELVEDERE in signorile stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne si compone da ingresso ampia cucina salone stanza matrimoniale bagno cantina L. 120.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

PIAZZALE Rosmini in ottima palazzina recente con ascensore, appartamento luminoso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, tre poggioli, cantina, posto auto di proprietà in garage, lire 240.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PORTA dei Leo, centro commerciale (adiacente via Piccardi) in palazzina nuova costruzione, locale d'affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

PRIVATO Opicina vendo appartamento mq 100 bipiano biservizi posto auto 290.000.000 tel. 215093. (A1674)

PRIVATO vende terreno costiera 1640 mq. 600 mc. edificabili escluse agenzie telefonare pomeriggio 810356. (A1070)

RESIDENCE «LE AGAVI» luminosissimo appartamento primingresso disposto su due piani rifiniture signorili salone cucina abitabile due stanze matrimoniali camera singola doppi servizi spogliatoio ripostigli due balconi ampio sottotetto piscina e campi tennis condominiali 335.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

ROIANO recente, ottimo: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due ampi poggioli. Lire 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

RONCHI in costruzione: splendide ville bifamiliari composte da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, possibilità taverna con caminetto: splendide finiture legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzti e possibilità di permuta con il vostro immobile. 300.000.000. Progettocasa 0431/35986.

ROSSETTI adiacenze epoca, ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, due camerette, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo a metano. Lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca, ultimo piano di circa 120 mq: cinque camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, da ristrutturare. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

S. BARBARA in posizione panoramica casetta indipendente da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina. Possibilità di ampliamento. Lit 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

S. VITO in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monolocale in fase di ristrutturazione con pavimentazione in cotto mattoncini a vista angolo cottura bagno con doccia impianti nuovi termoautonomo L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casaimmedia 040-941424. (A.00)

SALITA di Gretta mansarda in stabile in ottime condizioni con impianti a norma composta da cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina 63.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SALITA MONTANELLI (adiacenze piazza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio ingresso doppio soggiorno con ampie vetrate due matrimoniali cucina con veranda bagno 180.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAN GIACOMO (via Giuliani) appartamento completamente restaurato composto da ampio soggiorno ad angolo matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 170.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

SAN Giacomo, appartamento al quarto piano in casa d'epoca composto da camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso, buone condizioni. L. 75.000.000. Portici Immobilare. 040/774177.

SAN Giacomo, appartamento luminoso al quarto piano in stabile d'epoca in buone condizioni, composto da soggiorno, due camere, cucina, servizio, ingresso L. 43.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

SAN Giusto palazzotto del 1600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano, lire 490.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SCALA Santa bassa libero appartamento in stabile recente signorile piano alto luminosissimo cucinotto e soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 106.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, più 60 mq giardino proprio, senza accesso auto. lire 99.000.000. Possibilità anticipo lire 19.000.000 e residuo lire 740.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SIT vende luminosissima mansarda nel cuore della città IV piano con ascensore ingresso saloncino con zona cottura matrimoniale bagno con vasca. Ottime condizioni interne. 040/636222.

SIT vende ultimo appartamento ristrutturato pronta entrata con giardinetto proprio e terrazzi panoramici sulla città composto da ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi completi ampio ripostiglio. Possibilità acquisto posto macchina. 040/633133.

SIT vende via Cologna alta luminoso III piano con ascensore in bello stabile recente con ascensore atrio cucina con bel terrazzino soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi ripostiglio. 040/636828.

SIT vende via del Rivo in splendido piccolo palazzetto epoca ristrutturato alloggio al II piano no ascensore composto da ingresso cucina abitabile tre vani wc e poggiolo. Interno da risistemare ma serramenti e porta blindata nuovi già installati. Spaziosa cantina in muratura. 040/636618.

SIT vende zona Ippodromo in piccolo stabile ristrutturato locale d'affari uso magazzino di circa 110 mq con altezza massima m 4,00. Comodo accesso veicolare. 040/636222.

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 splendida villa pregiate finiture ampi porticati trattative solo ufficio. (C00)

STRADA DI GUARDIELLA (rotonda Boschetto) ultimo piano ingresso soggiorno due stanze matrimoniali ampia cucina abitabile bagno cantina sottotetto di proprietà di circa 70 mq con accesso diretto riscaldamento autonomo 140.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

STUDIO 4 040/370796 Gorizia appartamento di mq 90 con terrazza di mq 70 al quinto piano in stabile moderno con doppio ascensore vista aperta L. 140.000.000 trattabili.

STUDIO 4 040/370796 nuova aquisizione Brigata Casale appartamento ventennale in palazzina, mq 130 più 130 mq di terrazza, salone ampio con terrazza, cucina, tre camere, bagno, due ripostigli, riscaldamento autonomo. L. 420.000.000 tratt.

STUDIO 4 040/370796 Opicina in palazzina recente al terzo piano e ultimo appartamento panoramico ottime condizioni soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo abitabile, soffitta. L. 170.000.000.

STUDIO 4 040/370796 zona Cattinara appartamento in villa a schiera recente mq 150 composto da soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazza abitabile con vista, riscaldamento autonomo, tre posti macchina, giardino di mq 100. L. 320.000.000.

TRA Cervignano e Palmanova villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina soggiorno 5 camere, 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità bifamiliare. Occasione 290.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VENDESI monolocale soggiorno-letto cucina doccia wc cantina riscaldamento metano tel. 040/764508. (A1533)

VIA Botticelli libero appartamento in buone condizioni con cucinotto soggiorno camera bagno balcone ripostiglio e cantina 70.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA CORRIDONI (piazza Garibaldi) appartamentino ultimo piano primingresso luminosissimo composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno 87.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA del Bargamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata L. 13.000.000 cadauno. B.G. 040-272500. (A.00)

VIA GIUSTINELLI (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 130.000.000. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VIA Ponziana, appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, buone condizioni. L. 93.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Risorta libero appartamento in ottime condizioni luminosissimo completamente arredato termoconvettori a metano con questa disposizione cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno cantina. 77.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Tigor appartamento vista mare, terzo piano, in palazzo d'epoca, composto da soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno, camera, cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lit 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Torrebianca in un'ottimo stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo appartamento perfetto, atrio, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro. 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca, signorile, ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde: atrio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo a metano. Lire 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA Muggia unifamiliare indipendente, recente, disposta su due piani, ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza abitabile, ampia soffitta non abitabile, taverna circa 800 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto. Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA panoramica via Commerciale autorimessa giardinetto 2.500.000 mq primo ingresso impresa 0338/9327861. (A1701)

ZONA Stazione appartamento in buono stato in palazzo d'epoca, luminoso saloncino, due camere, camerino, servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. Possibilità box. Lit 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

23 Turismo e villeggiatura

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento appartamenti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantaggiosi estate. Vendo appartamento 84.000.000 gratis catalogo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN)

27 Diversi

JEAN Louis David cerca modelle per tagli moda. Telefonare 040/36727 (A1669)

B13002
Bando di gara per l'aggiudicazione dei servizi di assistenza nella Casa di riposo comunale (appalto concorso - decr. legisl.157/95)

Il Comune di Aiello del Friuli indice appalto concorso per la gestione e lo svolgimento dei servizi di assistenza sociale, assistenza infermieristica, assistenza geriatrica, ristorazione e di referente amministrativo presso la Casa di riposo comunale per anziani, per un periodo di anni 2 (due).

Importo presunto massimo annuo di lire 775.000.000 (iva esclusa). Alla gara sono ammesse solo cooperative sociali che avranno maturato un'esperienza specifica almeno triennale nel settore dell'assistenza geriatrica e infermieristica.

Il servizio sarà aggiudicato con le modalità dell'art. 23, comma 1° lett. b) del decreto legislativo dd. 17.3.1995, n. 157. Le cooperative interessate dovranno far pervenire domanda di partecipazione, in competente bollo – unitamente ai documenti di cui al bando di gara – redatta in lingua italiana, tramite raccomandata A.R. o consegna diretta, all'ufficio protocollo del Comune **entro e non oltre le ore 12 del giorno 19 marzo 1998.**

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione.

Il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sul B.U.R.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Seculin dott. Flavio